

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XLVI-bis
n. 2

CORTE DEI CONTI

SEZIONE ENTI LOCALI

DELIBERAZIONE E RELAZIONE SUI RISULTATI DELL'ESAME DELLA GESTIONE FINANZIARIA E DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI LOCALI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1993

*(Articolo 13, quinto comma, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786,
convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51)*

DELIBERAZIONE N. 3/1995

APPENDICE

Le gestioni deficitarie degli enti locali della Calabria

COMUNICATE ALLA PRESIDENZA IL 31 LUGLIO 1995

INDICE
DELL'APPENDICE DEL VOLUME PRIMO

**LE GESTIONI DEFICIENTI
DEGLI ENTI LOCALI DELLA CALABRIA**

1. Premessa. Il risanamento finanziario degli enti locali	pag. 1
2. Il quadro normativo	pag. 2
3. I fenomeni oggetto dell'indagine	pag. 5
4. La metodologia di indagine	pag. 9
5. La situazione generale della regione Calabria	pag. 11
6. Gli enti locali della Calabria	pag. 14
7. L'adempimento all'obbligo di presentazione del conto consuntivo	pag. 16
8. Gli enti con situazioni deficitarie	pag. 17
9. Gli enti in difficoltà finanziarie	pag. 23
10. Il fenomeno del dissesto	pag. 142
11. Le rilevazioni sugli enti in dissesto	pag. 182
12. La situazione deficitaria globale	pag. 186
13. Il riequilibrio della gestione	pag. 197
14. Considerazioni conclusive	pag. 199

Prospetti

da pag. 201 a pag. 227

LE GESTIONI DEFICITARIE DEGLI ENTI LOCALI DELLA CALABRIA

1. Premessa. Il risanamento finanziario degli enti locali

L'autonomia finanziaria rappresenta l'obiettivo che il legislatore si è posto con la normativa più recente sugli enti locali per realizzare concretamente quell'autonomia istituzionale e organizzativa voluta dalla Carta costituzionale. Si assiste al fenomeno di una graduale estensione del potere impositivo degli enti locali per avviare un processo che garantisca agli enti un autonomo flusso di entrate e riduca nel contempo le entrate derivate dallo Stato che tanto hanno condizionato il reale esercizio dell'autonomia. Accanto a ciò e di uguale rilevante portata è l'operazione tesa a garantire che nella gestione degli enti si realizzi un sostanziale equilibrio e che lo stesso venga conservato nel tempo. Questo obiettivo può essere conseguito a condizione che venga messa in chiara luce la situazione gestionale dei singoli enti portando allo scoperto quell'indebitamento "sommerso" che si è accumulato nel tempo e il cui ripiano costituisce presupposto per una corretta e trasparente impostazione dei prossimi bilanci alla luce dei principi introdotti dalla legge n. 142 del 1990 di riforma delle autonomie locali.

Il legislatore aveva richiamato l'attenzione della Corte dei conti sulla necessità di tenere sotto controllo le gestioni deficitarie a far tempo dal 1987, anno in cui fu stabilito con l'articolo 28 della legge 29 ottobre 1987, n.440, di affidare ad essa l'esame delle gestioni "di tutti gli enti i cui consuntivi si chiudano in disavanzo ovvero rechino l'indicazione di debiti fuori bilancio".

Per realizzare l'obiettivo di rilevare le situazioni di difficoltà gestionale nella complessa e variegata realtà rappresentata da oltre 8.000 enti locali, la normativa ha previsto la collaborazione degli organi regionali di controllo che, in sede di esame dei provvedimenti adottati dalle singole amministrazioni, sono in grado di rilevare sia i disavanzi di amministrazione che i debiti fuori bilancio riconosciute dagli enti.

Dalle periodiche comunicazioni degli organi regionali di controllo, integrate

con gli elementi conoscitivi rilevati dalle certificazioni a consuntivo, si è potuto ampliare l'universo degli enti da sottoporre ad esame.

Il risultato dell'indagine, che ha riguardato 3.462 enti locali (il 42% del totale) ed ha avuto come riferimento l'esercizio 1989, è stato reso noto al Parlamento con il referto deliberato dalla Sezione enti locali nell'adunanza plenaria del 19 febbraio 1993. Nello stesso referto si affermava che le rilevazioni effettuate ed esposte non potevano ritenersi esaustive delle fenomenologie soprattutto per quanto concerne i debiti fuori bilancio. E' questa la ragione che ha determinato l'inserimento nel piano delle rilevazioni di una indagine più approfondita diretta ad accertare la presenza di situazioni deficitarie nelle aree in cui, sulla base dei risultati del precedente referto, il fenomeno presentava una maggiore diffusione.

Una ricerca che doveva coinvolgere tutti gli enti locali in un confronto che consentisse di verificare la reale situazione del "debito sommerso" doveva necessariamente essere realizzata con gradualità.

La regione che si è ritenuto di prendere in esame con priorità per la grave situazione emersa dai risultati della indagine sopraindicata è la Calabria, in cui, su n.412 enti locali, gli enti che si trovavano in una situazione deficitaria effettiva alla fine del 1989 erano n.210 pari al 51%, con un deficit globale di 362.461 milioni pari al 16% del deficit accertato in sede nazionale rispetto ad una popolazione che rappresenta soltanto il 3,6% di quella nazionale.

2. Il quadro normativo

Le disposizioni che hanno attribuito in modo specifico alla Corte dei conti il compito di esaminare la gestione di tutti gli enti i cui consuntivi si chiudano in disavanzo ovvero rechino l'indicazione di debiti fuori bilancio sono contenute nell'articolo 28 della legge 29 ottobre 1987 n.440.

Il legislatore ha previsto nella stessa disciplina due fenomeni: il disavanzo di amministrazione e i debiti fuori bilancio, considerati patologici e in presenza dei

quali l'ente locale è tenuto ad adottare provvedimenti per il riequilibrio della gestione.

Le prime disposizioni alle quali è necessario fare riferimento sono contenute nell'articolo 1 *bis* della legge 9 agosto 1986, n.488 che, dopo aver fissato il termine del 30 settembre per l'approvazione del conto consuntivo, ha stabilito gli adempimenti ai quali gli enti locali sono tenuti qualora per eventi straordinari e imprevisti il conto consuntivo si chiuda con un disavanzo di amministrazione ovvero rechi l'indicazione di debiti fuori bilancio.

Il sistema prevede che venga evidenziata in sede di approvazione del conto consuntivo la presenza dei debiti fuori bilancio esistenti alla chiusura dell'esercizio al quale il consuntivo si riferisce. Entro il successivo 15 ottobre l'ente deve adottare i provvedimenti necessari per riportare in equilibrio la gestione, obiettivo che può essere realizzato entro il termine massimo di un triennio con inizio dall'esercizio nel corso del quale i debiti sono stati riconosciuti.

La normativa richiamata prevede, per la copertura dei debiti, l'utilizzazione di tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti da assunzione di prestiti e di quelle con specifica destinazione, consentendo anche l'impiego dei proventi derivanti da alienazioni di beni patrimoniali non redditizi.

Con la legge 24 aprile 1989, n.144 all'articolo 24 viene introdotta una disciplina che prevede uno straordinario riconoscimento dei debiti fuori bilancio esistenti al 27 aprile 1989 da effettuare entro il 25 giugno 1989. Alla copertura del fabbisogno finanziario necessario per far fronte ai debiti fuori bilancio riconosciuti e all'eventuale disavanzo di amministrazione si può provvedere con un piano della durata massima di cinque anni, con inizio da quello nel quale i debiti sono stati riconosciuti e il disavanzo accertato; il ripiano deve essere comunque completato entro il 1993. L'adozione di un piano pluriennale per il riequilibrio comporta per l'ente l'obbligo di stanziare ogni anno in bilancio e di impegnare gli importi delle rate programmate.

Il termine ultimo per il riconoscimento dei debiti è stato rinviato al 30 settembre 1990 con l'articolo 14 *ter* della legge 28 febbraio 1990, n.38, riducendo la durata massima del ripiano a quattro anni, con termine finale sempre nell'esercizio 1993 e consentendo per la copertura anche l'utilizzazione delle quote residue di mutui contratti con istituti di credito diversi dalla Cassa depositi e prestiti.

Una ulteriore proroga al 15 luglio 1991 è stata prevista dall'articolo 12 *bis* della legge 15 marzo 1991, n.80 per il riconoscimento di debiti fuori bilancio relativi ad opere, forniture di beni, servizi, prestazioni ordinarie o pendenze comunque costituite in epoca antecedente all'entrata in vigore della legge 8 giugno 1990, n.142 di riforma delle autonomie locali.

Dopo aver affermato il termine perentorio del 15 luglio 1991 per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, con lo stesso articolo al comma 4° sono state individuate alcune tipologie di debiti fuori bilancio che possono essere riconosciute e sanate oltre il termine ultimo previsto.

Si tratta dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze passate in giudicato;
- b) copertura di disavanzi di enti, aziende ed organismi dipendenti dall'ente locale;
- c) procedure espropriative o d'occupazione d'urgenza;
- d) fatti e provvedimenti ai quali non abbiano concorso interventi o decisioni di amministratori o dipendenti dell'ente.

Sulla base della normativa illustrata, al di fuori delle tipologie sopraelencate non potrebbero più prodursi in futuro debiti fuori bilancio riconoscibili dall'ente.

Gli eventuali debiti sorti dopo il termine sarebbero estranei alla sfera giuridica dell'ente e di essi sarebbero titolari gli amministratori o i funzionari che li hanno contratti secondo quanto previsto dall'art.23 della legge n.144 del 1989.

Riassumendo, in presenza di debiti fuori bilancio l'ente entro il termine del 15 luglio 1991 doveva provvedere in primo luogo ad adottare un provvedimento di riconoscimento con il quale, previa valutazione della ricorrenza dei requisiti previsti

dalle norme, faceva proprio il debito sorto ad opera di soggetto non legittimato o in forme diverse da quelle prescritte. Operato il riconoscimento, si doveva provvedere al ripiano dei debiti fuori bilancio che poteva avvenire nello stesso esercizio in cui i debiti erano stati riconosciuti attraverso apposito stanziamento in bilancio e conseguente impegno ovvero poteva essere ripartito in più esercizi finanziari; in tal caso i debiti fuori bilancio riconosciuti, ma non ancora inseriti nei bilanci di previsione ed impegnati, erano da considerare ancora "fuori bilancio". Infatti solo con l'assunzione dell'impegno di spesa si determina l'estinzione del debito fuori bilancio.

3. I fenomeni oggetto dell'indagine

Secondo quanto previsto dall'articolo 28 del decreto-legge 31 agosto 1987, n.359, convertito nella legge 29 ottobre 1987, n. 440, la sfera di cognizione delle gestioni degli enti locali, prevista dall'articolo 13 della legge 26 febbraio 1982, n.51, è stata ampliata attribuendo alla Sezione enti locali della Corte dei conti il compito di esaminare la gestione di tutti gli enti i cui consuntivi si chiudano in disavanzo ovvero rechino l'indicazione di debiti fuori bilancio. Dei due fenomeni indicati dal legislatore per la loro significatività al fine di valutare le situazioni di squilibrio gestionale è opportuno definire i contenuti per una migliore comprensione dei risultati dell'indagine.

3.1 Il disavanzo

Al termine "disavanzo" riportato nel testo normativo in precedenza richiamato, la Sezione, tra i vari saldi che possono essere calcolati alla fine di ciascun esercizio, ha scelto di dare il significato di "disavanzo di amministrazione" in quanto risultato più generale e significativo che assume in sé sia le risultanze della gestione di competenza che quelle riferite alle gestioni degli anni precedenti.

Il risultato di amministrazione, esposto nel quadro riassuntivo della gestione finanziaria del conto consuntivo, è ricavato sommando il fondo di cassa rilevato a fine anno ai residui attivi prodotti dalla gestione di competenza e dalla gestione dei residui e detraendo da tale somma i residui passivi provenienti sia dalla gestione di competenza che da quella dei residui. E' da tener presente che, essendo applicabile agli enti locali la disciplina relativa alla tesoreria unica, al fondo di cassa esistente presso il tesoriere a fine esercizio deve essere aggiunto il fondo di cassa risultante presso la Tesoreria provinciale dello Stato.

Il risultato di amministrazione, così calcolato sulla base dei dati esposti all'interno del conto consuntivo, deve essere rielaborato in presenza di elementi non rilevabili dal conto. Si tratta in primo luogo dei residui passivi della gestione di parte corrente che, secondo quanto disposto dall'articolo 21 del D.P.R. n.421 del 1979, dopo una permanenza nel conto consuntivo della durata di un biennio, devono essere cancellati in applicazione dell'istituto della perenzione. Dal risultato di amministrazione "proprio" quale risultante delle poste contenute nel conto consuntivo, se positivo (avanzo) dovranno essere detratti tutti i residui passivi di parte corrente cancellati per perenzione fino alla chiusura del conto consuntivo considerato e non ancora caduti in prescrizione; gli stessi residui dovranno invece essere aggiunti ad un risultato di amministrazione negativo (disavanzo).

Il motivo che ha determinato l'evidenziazione nel risultato di amministrazione dei residui cancellati per perenzione risiede nel fatto che i residui perenti cancellati dal conto consuntivo conservano la loro qualità di debiti e come tali devono essere riportati nel loro ammontare complessivo nel conto del patrimonio e, in caso di richiesta di adempimento da parte dei creditori, il loro finanziamento deve essere prioritariamente assicurato con la parte dell'avanzo di amministrazione che a tale scopo deve essere accantonata.

Il risultato di amministrazione positivo, detratti i residui perenti, è definito "disponibile" in quanto utilizzabile per la copertura di maggiori spese nel bilancio di previsione di un successivo esercizio.

Se nel calcolare il risultato di amministrazione si considerano nella parte passiva, oltre ai residui cancellati per perenzione, i debiti fuori bilancio riconosciuti e non ancora ripianati a chiusura dell'esercizio, il nuovo risultato così conseguito sarà definito risultato di amministrazione "effettivo".

3.2 I debiti fuori bilancio

Il debito fuori bilancio è una obbligazione gravante sull'ente senza che sia stato perfezionato l'impegno contabile. Esso costituisce una grave deroga al principio della universalità del bilancio, riaffermato dall'articolo 4 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n.77 concernente l'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, secondo il quale tutte le spese devono trovare la loro rappresentazione nel bilancio.

Il fenomeno è considerato con disfavore dal legislatore che, dopo averne previsto l'esistenza con la normativa emanata nel 1986, ha, come è stato in precedenza ricordato, attribuito alla Corte dei conti il compito di seguirne l'evoluzione e l'effettivo ripiano nei tempi previsti.

Nella indagine che è stata condotta con riferimento alle situazioni debitorie fuori bilancio, sono stati considerati debiti fuori bilancio quelli riconosciuti dagli enti con formali provvedimenti. Ad essi sono stati aggiunti i debiti fuori bilancio derivanti da interventi dell'autorità giudiziaria nei confronti del tesoriere per i quali non necessita un atto formale di riconoscimento, ma non risultando l'assunzione dell'impegno è necessaria la regolarizzazione della procedura contabile.

Sono stati inoltre considerati quali debiti fuori bilancio alcuni debiti contratti con pubbliche amministrazioni (ad esempio i debiti esistenti nei confronti della Regione Calabria per la gestione dell'acquedotto) per i quali, per la particolare disci-

plina normativa prevista sia in sede regionale che nazionale, spesso non sono stati adottati atti deliberativi di riconoscimento. In tali casi sono state considerate quali debiti fuori bilancio le somme non impegnate nel corso dell'esercizio rispetto a quanto richiesto dalla amministrazione creditrice per le forniture.

In relazione alle difficoltà di interpretazione delle norme succedutesi nel tempo, si è posto il problema di stabilire la data di esistenza dei debiti fuori bilancio. Infatti gli interventi legislativi hanno fatto slittare più volte il termine ultimo per il riconoscimento straordinario dei debiti fuori bilancio per cui si è ritenuto di adottare nella esposizione delle situazioni registrate una metodologia che, riconducendo ad unità il sistema di rilevazione sia dei disavanzi di amministrazione che dei debiti fuori bilancio, rendesse chiara e comparabile nel tempo la situazione deficitaria degli enti. Per la determinazione del risultato di amministrazione effettivo di ciascun ente comprendente, oltre ai residui passivi cancellati per perenzione, i debiti fuori bilancio accertati e rimasti da ripianare, si è assunto come momento determinante per la individuazione del complesso dei debiti fuori bilancio la data in cui si è provveduto al loro riconoscimento.

I debiti fuori bilancio riconosciuti con atti deliberativi dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno sono stati considerati esistenti alla chiusura dell'esercizio precedente. Ai nuovi debiti individuati con il sistema illustrato sono stati aggiunti i debiti riconosciuti negli esercizi precedenti a quello considerato e non ripianati in quanto sia stato previsto per la loro eliminazione un piano pluriennale così come consentito dalla normativa. Dal debito complessivo così accertato è stata ogni anno detratta la quota di debiti per i quali è previsto dal programma di ripiano il riassorbimento in bilancio, dopo aver accertato che i suddetti debiti siano stati inseriti nel bilancio di previsione e regolarmente impegnati. E' solo con l'atto di impegno che il debito viene formalmente inserito nel bilancio e si trasforma in passività pregressa che troverà la sua esposizione nel conto consuntivo dell'ente.

Difficoltà interpretative dei dati sono emerse anche per la prassi di reiterare il riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Il sistema adottato da molti enti è quello di procedere al riconoscimento di debiti fuori bilancio stabilendo un piano per la loro eliminazione e poi in un esercizio successivo di procedere ad un riconoscimento di nuovi debiti fuori bilancio a cui si aggiungono i debiti già riconosciuti, ma non ancora impegnati, adottando un nuovo ripiano per il complesso dei debiti che si sostituisce a quello precedente. Con questo procedimento alcuni enti nascondono la mancata attuazione del primo piano di risanamento e spesso fanno slittare gli impegni assunti in sede di programmazione.

4. La metodologia di indagine

In relazione ai risultati conseguiti con l'indagine compiuta nel 1992 ed ai limiti segnalati in quella sede di una rilevazione condotta su un solo esercizio finanziario al fine di ottenere un quadro completo e veritiero della situazione debitoria fuori bilancio, una questione che si è posta all'attenzione ha riguardato il periodo di tempo da sottoporre ad esame.

La legislazione sui debiti fuori bilancio ha previsto la possibilità di ripianare in un arco temporale abbastanza ampio che ha raggiunto il limite massimo del quinquennio per i debiti riconosciuti nel 1989. L'accertamento della consistenza dei debiti limitato ad un solo anno lasciava ampi margini di scarsa attendibilità, in quanto gli enti hanno spesso ritenuto di dover denunciare solo i nuovi riconoscimenti di debiti senza riproporre alla fine di ogni anno la situazione globale comprensiva dei debiti riconosciuti negli anni precedenti ma non ancora inseriti in bilancio. Per tali ragioni si è ritenuto opportuno ricostruire la situazione debitoria per il quinquennio 1987 - 1991. Il 1987 quale anno di prima applicazione della legge n.318 del 1986 che ha disciplinato il riconoscimento e il ripiano dei debiti fuori bilancio e il 1991 anno in cui, secondo il legislatore, il fenomeno dei debiti fuori bi-

lancio doveva essere definitivamente evidenziato attraverso il riconoscimento da adottare entro il termine perentorio del 15 luglio.

La ricerca ha portato ad esaminare tutti i conti consuntivi relativi al triennio 1989-1991 e alla acquisizione di notizie e di provvedimenti di riconoscimento e ripiano per i debiti fuori bilancio relativi agli esercizi 1987 e 1988.

Per ottenere tutti i provvedimenti di riconoscimento e ripiano adottati nel quinquennio è stata svolta una intensa attività istruttoria che ha coinvolto gli oltre 400 enti locali della regione ed ha consentito di chiarire le situazioni debitorie rese spesso confuse da carenze e imprecisioni contenute negli atti deliberativi.

Gli elementi presi in considerazione per avviare un confronto con gli enti sulle dichiarazioni e documentazioni presentate sono stati ricavati dalle relazioni predisposte dai revisori dei conti, dalle relazioni illustrative del conto presentate dalle Giunte, dalle certificazioni a consuntivo, dalle segnalazioni degli organi regionali di controllo, dai provvedimenti di approvazione dei conti consuntivi e dagli stessi conti consuntivi.

L'esame del conto ha infatti consentito di:

- accertare l'esattezza del risultato di amministrazione disponibile attraverso la verifica dei dati di base necessari per il calcolo, con particolare riguardo per i residui passivi cancellati per perenzione;
- confrontare i risultati della gestione di cassa presentati dal tesoriere con quelli esposti dall'ente nel quadro riassuntivo della gestione finanziaria, per rilevare eventuali divergenze, dovute a situazioni di credito del tesoriere nei confronti dell'ente, non registrate nel conto per pagamenti determinati da interventi dell'autorità giudiziaria;
- verificare la presenza di capitoli destinati al ripiano di debiti fuori bilancio sia nella parte corrente che negli investimenti e rilevare gli importi in essi esposti sia in conto competenza che in conto residui.

Dall'analisi della voluminosa documentazione pervenuta è stato possibile pervenire alla quantificazione alla fine di ogni esercizio dell'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio ricavato sottraendo dai debiti riconosciuti e non ripianati le somme iscritte in bilancio e impegnate.

E' da tener presente che l'indagine ha accertato soltanto l'inserimento in bilancio dei debiti fermando la propria rilevazione alla fase dell'impegno senza prendere in considerazione l'effettiva eliminazione del debito attraverso il pagamento, in quanto, una volta provveduto all'impegno delle somme dovute, il mancato pagamento, trasformandosi in residuo passivo, troverà la propria evidenziazione nel risultato di amministrazione. Sono stati rilevati casi in cui l'ente ha assunto impegni per debiti fuori bilancio che, portati a residui, sono stati cancellati in esercizi successivi.

La nuova metodologia di indagine applicata a tutti gli enti ha portato alla individuazione di nuove situazioni debitorie non emerse in occasione della precedente indagine che riguardano un grande numero di enti, sono rilevanti e quindi possono turbare gli equilibri finanziari.

5. La situazione generale della Regione Calabria

Secondo gli indicatori economici pubblicati dall'EUROSTAT, la Calabria alla fine del 1991 era all'ultimo posto tra le regioni italiane. Essa infatti, rispetto ad un indice del PIL per abitante pari a 100 calcolato a livello europeo in parità di potere di acquisto, presentava un indice pari a 59 notevolmente più basso rispetto alla penultima regione italiana, la Basilicata, che nello stesso anno esprimeva un indice pari a 67. Rispetto alle 171 regioni delle dodici nazioni dell'Unione Europea, la Calabria con il suo indice si collocava al 150° posto, mettendo in risalto la precarietà del suo sistema economico.

Secondo i dati ISTAT nel 1991 le forze lavoro presenti in Calabria rappresentavano il 38,1% della popolazione rispetto ad un dato nazionale del 42,4%; il tasso

di disoccupazione nello stesso anno era del 23,2% a fronte di un dato nazionale del 10,9% e del tasso del 19,9% riscontrato nel Mezzogiorno.

Segnalatore di uno stato di malessere in cui si trovano le istituzioni locali può essere considerato il fenomeno dello scioglimento dei consigli provinciali e comunali. Nel periodo 1990-1995 il 12% di tutti gli enti locali territoriali ha subito lo scioglimento dei propri organi rappresentativi; il fenomeno in Calabria si presenta molto più diffuso con una percentuale del 25%; otto amministrazioni comunali hanno subito lo scioglimento due volte. Riguardo ai motivi che hanno determinato lo scioglimento si rilevano casi determinati da ragioni di ordine pubblico. In diciannove comuni e due amministrazioni provinciali sono stati rimossi, in applicazione dell'articolo 40 della legge 8 giugno 1990, n.142, 39 amministratori, di cui cinque ricoprivano la carica di sindaco.

Difficoltà nella gestione finanziaria di alcuni enti locali della Calabria sono state determinate da alcuni esattori - tesoreri che, per gravi irregolarità commesse nello svolgimento delle funzioni, hanno causato ingenti danni alle finanze di diciotto comuni della provincia di Catanzaro e di un comune della provincia di Reggio Calabria.

Da una prima quantificazione effettuata dalla Procura regionale della Corte dei conti per la Regione Calabria, i danni ammonterebbero a 6.750 milioni così distribuiti: per n.8 comuni sono emersi danni al di sotto dei 100 milioni; per n.4 comuni tra 200 e 400 milioni; per n.4 comuni da 400 a 700 milioni ed infine per n.3 comuni la consistenza del danno avrebbe superato 700 milioni registrando il massimo livello nel comune di Botricello con 1.254 milioni.

I comuni coinvolti hanno una popolazione inferiore a 10.000 abitanti e di essi n.10 appartengono alle classi demografiche più basse con popolazione fino a 1.999 abitanti. La ridotta dimensione demografica degli enti ha reso difficile gli interventi per il riequilibrio della gestione tanto che cinque dei comuni interessati alla vicenda hanno dichiarato lo stato di dissesto nel triennio 1989 - 1991 e per altri sei comuni

si registra un disavanzo effettivo pro-capite da un minimo di 110.000 lire ad un massimo di 791.000 lire.

Una analisi del personale dipendente dagli enti locali territoriali è stata effettuata dalla Corte in sede di referto sul costo del lavoro pubblico ed alcuni risultati conseguiti possono contribuire ad evidenziare situazioni utili per una valutazione sui futuri andamenti delle gestioni. Dall'indagine effettuata con riferimento all'esercizio 1992, si è rilevato che i dipendenti delle amministrazioni comunali della Calabria ammontavano a 21.170.

La consistenza del personale di ruolo in servizio presso le singole amministrazioni comunali in rapporto alla popolazione, messa a raffronto con il rapporto medio dipendenti-popolazione per fascia demografica così come definito dall'articolo 119 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n.77 può fornire utili elementi di valutazione sulla diffusione del fenomeno degli esuberi di personale che possono concorrere a determinare situazioni di squilibrio nelle gestioni soprattutto negli enti di minori dimensioni. Il rapporto medio per fascia demografica è stato così definito dalla normativa:

- 1^a fascia* un dipendente ogni 95 abitanti per i comuni con popolazione fino a 999 abitanti;
- 2^a fascia* un dipendente ogni 100 abitanti per i comuni con popolazione da 1.000 a 2.999 abitanti;
- 3^a fascia* un dipendente ogni 105 abitanti per i comuni con popolazione da 3.000 a 9.999 abitanti;
- 4^a fascia* un dipendente ogni 95 abitanti per i comuni con popolazione da 10.000 a 59.999 abitanti;
- 5^a fascia* un dipendente ogni 80 abitanti per i comuni con popolazione da 60.000 a 249.999 abitanti;
- 6^a fascia* un dipendente ogni 60 abitanti per i comuni con popolazione oltre 249.999 abitanti.

Dal raffronto tra i due rapporti è emerso che per n.216 comuni su n.409 presenti nella regione (il 53%) il rapporto dipendenti-popolazione evidenzia per ciascun dipendente un numero di abitanti minore rispetto a quello indicato nel rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente mettendo in evidenza un esubero di personale.

Al fenomeno sono interessati il 54% dei comuni della provincia di Cosenza (83 enti su 155), il 45% dei comuni della provincia di Catanzaro (71 enti su 157) e il 64% dei comuni della provincia di Reggio Calabria (62 enti su 97).

L'esame per fascia demografica mostra che il numero più rilevante di esuberi si incontra negli enti di minori dimensioni (1ª fascia) con 39 enti su 44 (l'89%). La percentuale si riduce al 56% per i comuni della 2ª fascia (99 su 178), al 41% per i comuni della 3ª fascia (62 su 152) per aumentare al 48% per gli enti della 4ª fascia (15 su 31) ed infine registrare un ente su 4 nella 5ª fascia.

Una analisi più approfondita ha portato alla luce in n.17 enti, di cui n.7 appartenenti alla 1ª fascia demografica, n.5 alla 2ª fascia e n.5 alla 3ª fascia, un esubero molto rilevante con personale di ruolo in servizio in numero doppio rispetto ai parametri in precedenza indicati e in due comuni (della 1ª e della 4ª fascia) personale in numero tre volte superiore a quello previsto.

Il quadro emergente segnala una situazione di precarietà in cui si trovano i comuni della Calabria, soprattutto quelli di minori dimensioni, per la presenza di personale sovradimensionato rispetto alle esigenze, con conseguenti rilevanti oneri finanziari che possono rendere difficile il mantenimento degli equilibri gestionali.

6. Gli enti locali della Calabria

Gli enti locali territoriali della regione Calabria erano, alla data del 31 dicembre 1991, secondo i dati rilevati con il censimento del 1981:

- n.3 amministrazioni provinciali (Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria);
- n.409 comuni.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La ripartizione dei comuni secondo le province di appartenenza e le dimensioni demografiche mostra la seguente situazione:

classi demografiche	Catanzaro	Cosenza	Reggio Calabria	Totale
1° classe 1-999 ab.	14	15	15	44
2° classe 1.000-1.999 ab.	44	50	23	117
3° classe 2.000-2.999 ab.	27	26	8	61
4° classe 3.000-4.999 ab.	45	31	24	100
5° classe 5.000-9.999 ab.	18	18	16	52
6° classe 10.000-19.999 ab.	5	8	10	23
7° classe 20.000-59.999 ab.	2	6	-	8
8° classe 60.000-99.999 ab.	1	-	-	1
9° classe oltre 100.000 ab.	1	1	1	3
Totali	157	155	97	409

Dai dati esposti si evidenzia che soltanto il 9% dei comuni ha una popolazione superiore a 10.000 abitanti e che circa il 40% è collocato nelle prime due classi demografiche con popolazione inferiore a 2.000 abitanti e l'11% dei comuni ha una popolazione inferiore a 1.000 abitanti.

Un ulteriore elemento da tenere in considerazione nella valutazione complessiva della situazione degli enti locali della Calabria è rappresentato dalle caratteristiche dei comuni legate agli aspetti orografici della regione.

Secondo quanto pubblicato dall'UNCHEM i dati regionali mostrano che i comuni totalmente montani sono n.216 su n.409 pari al 53%; se si considerano anche i comuni parzialmente montani la percentuale sale al 69%. Il 65% della superficie regionale e il 38% della popolazione è montana.

Per singola provincia i dati rilevati sono i seguenti:

- nella provincia di Cosenza i comuni totalmente montani rappresentano il 73% dei comuni della provincia, percentuale che si eleva all'82% se vengono considerati anche i comuni parzialmente montani; la superficie montana costituisce l'82% della superficie complessiva della provincia e la popolazione montana rappresenta il 57% di quella totale;
- nella provincia di Catanzaro i comuni totalmente montani sono il 42% che si eleva al 59% se si comprendono quelli parzialmente montani; il 48% della superficie della provincia è montana e la popolazione montana costituisce il 30% della popolazione della provincia;
- nella provincia di Reggio Calabria il 38% dei comuni è totalmente montano e cresce al 65% se si considerano quelli parzialmente montani; la superficie montana è pari al 60% e la popolazione montana è il 24%.

7. L'adempimento all'obbligo di presentazione del conto consuntivo

Il primo obiettivo da raggiungere è stata l'acquisizione dei conti consuntivi degli enti locali della Calabria e della documentazione necessaria per verificare la consistenza dei debiti fuori bilancio.

Dei n.412 enti locali territoriali della Calabria, alla fine del 1993 erano pervenuti alla Sezione enti locali i conti consuntivi relativi agli esercizi 1989-1990-1991 di n.44 enti e cioè delle amministrazioni provinciali e di tutti i comuni con popolazione superiore ad 8.000 abitanti; per n.368 comuni con popolazione fino ad 8.000 abitanti i conti consuntivi depositati presso le sedi periferiche della Corte non raggiungevano il 50%.

Il traguardo dell'acquisizione di tutti i conti consuntivi degli enti locali della regione per il triennio 1989-1991 (con esclusione degli enti che avevano dichiarato il dissesto per i quali, non essendo disponibile il conto consuntivo, è stata acquisita la documentazione necessaria per un accertamento della complessiva situazione debitoria) si è realizzato solo nel mese di febbraio del 1995 dopo ripetuti solleciti.

Rispetto alle precedenti indagini condotte dalla Sezione in cui gli enti sottoposti ad esame sono stati nel 1991 n. 70 e nel 1992 n. 260, con la presente rilevazione si è ottenuto lo scopo di sottoporre a verifica le situazioni gestionali di tutti i 412 enti locali della regione esaminando oltre 1.000 conti consuntivi.

8. Gli enti con situazioni deficitarie

8.1 Il disavanzo di amministrazione compresi i residui perenti

La rilevazione del risultato di amministrazione disponibile per tutti gli enti, esclusi quelli che hanno dichiarato il dissesto, evidenzia che nel 1989 gli enti in disavanzo di amministrazione sono n.82 così distribuiti: n.46 in provincia di Cosenza, n.29 in provincia di Catanzaro e n.7 in provincia di Reggio Calabria (vedi prospetto n.1).

Il disavanzo complessivo ammonta a 39.357 milioni di cui 17.829 in provincia di Cosenza, 18.053 milioni in provincia di Catanzaro e 3.475 milioni in provincia di Reggio Calabria.

Il disavanzo medio pro-capite a livello regionale è pari a 116.000 lire; la maggior parte dei disavanzi medi pro-capite registrati per classi demografiche all'interno delle singole province sono inferiori a 150.000 lire, mentre si rilevano valori molto elevati nella 1ª classe demografica delle province di Cosenza e Reggio Calabria (rispettivamente 403.000 lire e 498.000 lire).

Alla fine del 1990 il numero di enti in disavanzo si riduce da n.82 a n.69 a causa principalmente della rilevante diminuzione riscontrata negli enti della provincia di Cosenza (da n.46 a n.30) (vedi prospetto n.2).

Ad una riduzione del disavanzo complessivo dell'11% (da 39.357 a 35.141 milioni), fa riscontro un aumento del 30% del disavanzo pro-capite medio a livello regionale (da 116.000 a 151.000 lire). Gli incrementi più consistenti dei disavanzi pro-capite per classe demografica, ai quali corrispondono anche i valori più elevati,

sono presenti nelle classi intermedie (la 6^a e la 4^a della provincia di Cosenza, con rispettivamente, 360.000 lire e 233.000 lire e la 5^a della provincia di Catanzaro con 303.000 lire).

Una ulteriore riduzione del 15% nel numero di enti in disavanzo si registra alla fine del triennio nel 1991 (61 enti rispetto a 69, n.5 enti in meno nella provincia di Cosenza e n.3 enti in meno in quella di Catanzaro), mentre il disavanzo complessivo (39.366 milioni) aumenta rispetto al 1990 del 12% per tornare ai livelli del 1989. In leggero incremento anche il disavanzo pro-capite medio a livello regionale (157.000 lire) derivante in massima parte dal pro-capite medio registrato in provincia di Reggio Calabria (223.000 lire nel 1991 rispetto alle 86.000 lire del 1990) ed in particolare nella 5^a classe demografica con 314.000 lire nel 1991 rispetto alle 65.000 lire dell'anno precedente (vedi prospetto n.3).

8.2 I debiti fuori bilancio

La situazione dei debiti fuori bilancio, riguardante gli enti che non hanno dichiarato il dissesto, alla fine del 1989 mette in evidenza un rilevante numero di enti locali in cui si verifica tale fenomeno. Dei n.412 enti presenti nella regione Calabria, n.338, comprese le tre amministrazioni provinciali, pari all'82%, chiudono l'esercizio 1989 con un ammontare di debiti fuori bilancio da ripianare pari a 338.624 milioni (vedi prospetto n.4).

Di essi 5.459 milioni sono da attribuire alle amministrazioni provinciali e in particolare a quelle di Catanzaro e Cosenza, essendo irrilevante il debito complessivo della provincia di Reggio Calabria. I restanti 333.165 milioni si ripartiscono tra gli enti delle varie province nel modo seguente:

- 128.745 milioni negli enti della provincia di Catanzaro;
- 115.004 milioni negli enti della provincia di Cosenza;
- 89.416 milioni negli enti della provincia di Reggio Calabria.

Per valutare il peso che la situazione debitoria fuori bilancio riveste per i comuni appartenenti alle singole classi demografiche, si è ritenuto di calcolare l'incidenza che la massa debitoria accertata, ma non ancora ripianata, ha sulla popolazione dei comuni in cui i debiti fuori bilancio sono presenti.

A livello regionale il valore medio del debito pro-capite calcolato sulla popolazione degli enti con debiti fuori bilancio è di 181.000 lire. Rispetto a tale dato si rileva che il debito medio pro-capite è negli enti della provincia di Cosenza inversamente proporzionale alle dimensioni dell'ente, nel senso che è massimo per gli enti di minori dimensioni (per gli enti della 1ª fascia demografica con popolazione fino a 999 abitanti è di 437.000 lire) e si riduce gradualmente fino a raggiungere il livello più basso nei comuni della 9ª classe demografica con popolazione da 100.000 a 249.999 abitanti con 24.000 lire per abitante.

Negli enti della provincia di Catanzaro l'andamento del debito pro-capite rispetto alle classi demografiche è in crescita dagli enti di minori dimensioni fino alle classi demografiche 5ª e 6ª in cui si registrano i valori più elevati (rispettivamente 356.000 e 380.000 lire). Nella provincia di Reggio Calabria sono i comuni della 1ª, 2ª, 4ª e 5ª classe ad avere il pro-capite più alto che supera 200.000 lire.

Alla fine del 1990 il numero di enti interessati dal fenomeno si riduce da n.338 a n.320, comprendendo le tre amministrazioni provinciali. Ad una diminuzione di n.18 enti corrisponde una crescita della situazione debitoria fuori bilancio che a livello regionale raggiunge 432.755 milioni, di cui 22.644 milioni denunciati dalle amministrazioni provinciali, registrando un incremento del 28% rispetto all'esercizio precedente (vedi prospetto n.5).

Il complesso dei debiti registrati dai comuni è pari a 410.111 milioni e la distribuzione per classe demografica degli incrementi e delle diminuzioni dei valori pro-capite modifica in parte il quadro esposto per l'esercizio 1989.

Dall'esame dei debiti pro-capite si rileva che, rispetto al valore regionale di 228.000 lire, è la provincia di Reggio Calabria che registra il valore più elevato con 327.000 lire e ciò è in massima parte dovuto al pro-capite del comune di Reggio Calabria pari a 535.000 lire. Il debito medio più elevato per abitante si rileva con 607.000 lire nei comuni della 6ª classe demografica della provincia di Catanzaro.

Nel 1991, anno finale dell'indagine, il numero degli enti scende a n.290, comprendendo solo due amministrazioni provinciali, e il debito complessivo risulta di 303.178 milioni, di cui 786 milioni accertati presso le amministrazioni provinciali (vedi prospetto n.6).

Ad una diminuzione di 30 enti rispetto all'anno precedente pari al 9%, fa riscontro una riduzione dei debiti fuori bilancio complessivi a livello regionale del 30% (da 432.755 milioni a 303.178 milioni) e del debito medio pro-capite del 22% (da 228.000 lire a 177.000 lire).

Da un esame dei dati riferiti alle classi demografiche emerge una diminuzione generalizzata dei debiti medi pro-capite, i cui valori massimi sono rappresentati dagli enti della 6ª classe della provincia di Catanzaro con 428.000 lire e dal comune di Reggio Calabria con 348.000 lire.

8.3 Il disavanzo di amministrazione effettivo

Rilevati il risultato di amministrazione disponibile ed i debiti fuori bilancio rimasti da ripianare alla fine di ogni anno, è stato possibile ricavare, attraverso la somma algebrica dei due valori, il risultato di amministrazione "effettivo". E' il saldo più significativo in quanto, oltre a considerare i residui passivi cancellati per perenzione, tiene conto dei debiti fuori bilancio riconosciuti e non ripianati a chiusura dell'esercizio.

L'esame in questa parte si è concentrato sugli enti che espongono un risultato di amministrazione effettivo di segno negativo, esclusi gli enti dissestati, tralasciando quegli enti che, pur facendo registrare una situazione debitoria fuori bilancio,

riescono a compensare tale massa passiva con un avanzo di amministrazione disponibile di maggiore importo.

Il numero di enti non dissestati con disavanzo effettivo nel 1989 è pari a n.301, il 73% degli enti locali della regione e l'ammontare complessivo è a livello regionale pari a 320.942 milioni, di cui circa 125.000 milioni rappresentano il disavanzo effettivo totale riscontrato sia negli enti della provincia di Cosenza che in quelli della provincia di Catanzaro, mentre meno consistente 68.519 milioni è il disavanzo degli enti della provincia di Reggio Calabria (vedi prospetto n.7).

Se si esamina il numero di enti in cui è presente il fenomeno per singola classe demografica, si rileva che tutti gli enti con popolazione superiore a 20.000 abitanti (n.12) presentano a fine esercizio 1989 un disavanzo di amministrazione effettivo, ma se l'attenzione si sposta sul disavanzo pro-capite che permette un confronto tra gli enti, sono i comuni delle classi demografiche più basse (con popolazione inferiore a 5.000 abitanti) ad avere il pro-capite medio più elevato soprattutto nella provincia di Cosenza con il valore massimo di 660.000 lire e un valore minimo di 333.000 lire. Diversa situazione si registra nei comuni della provincia di Catanzaro in cui i valori più alti si concentrano nella fascia tra i 5.000 e i 60.000 abitanti e raggiungono il picco nella 7ª classe demografica (da 20.000 a 59.999 abitanti) con 470.000 lire.

Nel 1990 gli enti con disavanzo effettivo si riducono a n.277, ma l'ammontare complessivo del disavanzo a livello regionale aumenta del 20% portandosi a 384.052 milioni e manifesta un incremento ancora più consistente (il 27%) il disavanzo effettivo medio pro-capite a livello regionale che si attesta a 238.000 lire (vedi prospetto n.8).

Gli aumenti più rilevanti si registrano nel comune di Reggio Calabria il cui disavanzo pro-capite passa da 47.000 lire nel 1989 a 378.000 lire nel 1990, nella 6ª classe della provincia di Catanzaro da 339.000 a 644.000 lire e nella 6ª classe della provincia di Cosenza da 248.000 a 394.000 lire. Le diminuzioni del pro-capite più

marcate si rilevano nella 1ª classe demografica della provincia di Reggio Calabria (da 289.000 a 128.000 lire) e della provincia di Cosenza (da 660.000 a 338.000 lire).

Con il 1991 si registra un miglioramento in tutti i dati rilevati rispetto all'anno precedente; gli enti in disavanzo effettivo si riducono a n.246 e rappresentano il 60% del totale degli enti della regione e la consistenza complessiva del disavanzo effettivo si riduce a 297.799 milioni, il 22% in meno rispetto all'esercizio precedente. Anche il disavanzo effettivo medio pro-capite a livello regionale diminuisce del 18% attestandosi a 195.000 lire, ma presenta un valore più elevato del 5% rispetto a quello registrato nel 1989 (vedi prospetto n.9).

E così a livello provinciale si assiste ad una discesa dei valori pro-capite nelle tre aree provinciali (Catanzaro - 23%, Cosenza - 17%, Reggio Calabria - 15%).

A chiusura della illustrazione dei dati sui disavanzi di amministrazione effettivi degli enti non dissestati, si ritiene di dover mettere a raffronto i suddetti dati con i risultati rilevati per quanto concerne il disavanzo di amministrazione compresi i residui perenti, sulla base del quale dovrebbe essere possibile valutare la situazione gestionale di ciascun ente.

Gli enti con disavanzi di amministrazione, compresi i residui perenti, sono stati nel 1989 pari a n.82 (il 20% del totale degli enti della regione) con un disavanzo complessivo di 39 miliardi.

Nello stesso anno gli enti con disavanzo di amministrazione effettivo, compresi i debiti fuori bilancio, sono stati n.301 pari al 73% del totale degli enti con un disavanzo effettivo complessivo di 321 miliardi.

A fine triennio nel 1991 gli enti in disavanzo di amministrazione, compresi i perenti, sono stati n.61 pari al 15% del totale degli enti per un disavanzo complessivo di 39 miliardi, mentre quelli in disavanzo di amministrazione effettivo sono risultati n.246 pari al 60% del totale degli enti per un ammontare complessivo del disavanzo di 298 miliardi.

9. Gli enti in difficoltà finanziarie

Al fine di approfondire l'analisi delle situazioni gestionali più difficili, sono stati assoggettati ad un esame particolare i comuni che alla fine del 1990 hanno presentato un disavanzo di amministrazione effettivo, comprendente i debiti fuori bilancio da ripianare, superiore a 200.000 lire per abitante.

La scelta di questo parametro è stata dettata dalla considerazione che tra gli enti andati in dissesto nel triennio 1989-1991 il disavanzo pro-capite più basso registrato era pari a 215.000 lire.

I comuni così individuati sono n. 114 così distribuiti per provincia:

<i>provincia di Catanzaro</i>	n.41 comuni	su n.157	pari al 26%;
<i>provincia di Cosenza</i>	n.43 comuni	su n.155	pari al 28%;
<i>provincia di Reggio Calabria</i>	n.30 comuni	su n. 97	pari al 31%;

e per classe demografica:

<i>1ª classe</i>	10 comuni	su 44	pari al 23%
<i>2ª classe</i>	36 comuni	su 117	pari al 31%
<i>3ª classe</i>	14 comuni	su 61	pari al 23%
<i>4ª classe</i>	28 comuni	su 100	pari al 28%
<i>5ª classe</i>	16 comuni	su 52	pari al 31%
<i>6ª classe</i>	6 comuni	su 23	pari al 26%
<i>7ª classe</i>	3 comuni	su 8	pari al 37%
<i>8ª classe</i>	0 comuni	su 1	pari al 0%
<i>9ª classe</i>	1 comune	su 3	pari al 33%
TOTALE	114 comuni	su 409	pari al 28%

La situazione per quanto concerne l'entità del disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite è la seguente.

disavanzo pro-capite	comuni	% sul totale
da 200.000 a 299.999 lire	52	45
da 300.000 a 399.999 lire	26	23
da 400.000 a 499.999 lire	12	11
oltre 500.000 lire	24	21
TOTALE	114	100

Si rileva che, dei n.114 comuni che hanno presentato un disavanzo effettivo pro-capite superiore a 200.000 lire, n.17 risultano aver dichiarato il dissesto dopo la chiusura dell'esercizio 1991.

In particolare dei n.24 enti che presentavano un disavanzo pro-capite superiore a 500.000 lire alla fine del 1990 sono n.9 gli enti che hanno dichiarato lo stato di dissesto dal 1992 al 1995.

I risultati dell'analisi compiuta sono presentati per ciascun ente secondo lo schema espositivo di seguito illustrato.

In primo luogo è evidenziato l'andamento dei debiti fuori bilancio nel quinquennio 1987-1991, sono indicate le tipologie prevalenti di debiti riscontrati e segnalati i comportamenti adottati dall'ente in sede di ripiano, mettendo in risalto i tempi previsti per il riassorbimento dei debiti e l'eventuale mancato rispetto dei programmi di risanamento deliberati.

Viene quindi presa in considerazione la situazione finanziaria rilevata a conclusione degli esercizi finanziari 1989, 1990 e 1991 con l'esposizione dell'andamento dei saldi finali rappresentati:

- dal risultato di amministrazione disponibile, compresi i residui passivi cancellati per perenzione esistenti alla fine di ogni esercizio e non ancora caduti in prescrizione;
- il disavanzo di amministrazione effettivo risultante dall'applicazione al risultato di amministrazione disponibile del complesso dei debiti fuori bilancio riconosciuti nell'anno o negli anni precedenti e non ancora ripianati alla chiusura dell'esercizio;
- il disavanzo effettivo pro-capite e cioè la quota di disavanzo di amministrazione effettivo gravante su ciascun abitante del comune;
- la situazione economica che costituisce il saldo della gestione di parte corrente così calcolato in termini di competenza e di cassa: somma dei primi tre titoli dell'entrata alla quale si sottraggono il titolo I della spesa al netto degli ammortamenti e le quote di capitale delle rate dei mutui in estinzione;
- lo scoperto con il tesoriere cioè i residui passivi per anticipazioni di cassa rilevati nel titolo III, categoria 1^a, della spesa.

Sono stati individuati alcuni indicatori ritenuti utili per valutare le concrete possibilità che l'ente possa realizzare l'obiettivo del riequilibrio della gestione e sono stati applicati ai dati ricavati dalla documentazione disponibile per il triennio 1989-1991.

Un primo indicatore segnala il grado di rigidità della spesa corrente mettendo a raffronto con le entrate correnti - in termini di competenza - la somma di due voci di bilancio rilevanti e difficilmente comprimibili quali la spesa per il personale e quella per il rimborso dei mutui in ammortamento. La percentuale così ricavata segnala quanta parte del bilancio per la gestione di parte corrente è rigida e mostra, per la quota parte rimanente, i margini di manovra che all'ente restano per riportare in equilibrio la gestione. E' poi esposto il peso che le due voci sopraindicate (personale e indebitamento patrimoniale) hanno nel calcolo del grado di rigidità e l'andamento della loro incidenza sulle entrate correnti nel triennio.

Un secondo elemento di valutazione è rappresentato dalla incidenza delle spese della sezione I, "amministrazione generale" sulle entrate correnti in termini di competenza. Si tratta delle spese per il funzionamento dell'ente considerate essenziali per la sua sopravvivenza il cui volume non dovrebbe assorbire più di un quinto delle entrate correnti complessive.

Altri dati ritenuti significativi sono quelli relativi ai residui attivi dei titoli I e III, entrate tributarie ed extratributarie, che costituiscono le entrate proprie dell'ente. Il livello dei residui dovrebbe essere molto contenuto ed il tasso di smaltimento molto elevato in quanto nella gestione di parte corrente i crediti dovrebbero essere realizzati tempestivamente in tempi non superiori al biennio. L'esame dei dati finanziari riguardanti i residui attivi prende quindi le mosse dal livello dei residui, e se consistente, ne verifica nel triennio l'evoluzione e il tasso di smaltimento. Un'analisi dei residui attivi per le entrate proprie dalla quale risulti un elevato livello ed un basso tasso di smaltimento mette in dubbio la effettiva esistenza dei crediti inseriti in bilancio e conseguentemente la stessa attendibilità del risultato di amministrazione, segnala invece, se i crediti sono effettivamente esistenti, la insufficiente attivazione dell'ente per la loro riscossione, in presenza di difficoltà nel conseguire il riequilibrio della gestione.

Per quanto concerne le entrate correnti, si è valutata l'incidenza che, sul totale, hanno le entrate proprie, tributarie ed extratributarie, per verificare il livello di autonomia finanziaria che l'ente presenta dopo l'entrata in vigore della riforma delle autonomie locali che ha previsto una graduale riduzione degli interventi statali per il finanziamento dei bilanci degli enti locali ed una corrispondente espansione dell'autonomia impositiva.

Un aspetto della gestione che ha una notevole incidenza sugli equilibri finanziari è rappresentato dal personale. Rilevata la consistenza del personale di ruolo in servizio nel corso del triennio, è stata registrata l'incidenza percentuale delle spese per il personale sul complesso delle spese correnti e, per una valutazione di

eventuali esuberi, è stato calcolato il rapporto tra i dipendenti di ruolo e la popolazione comunale e confrontato con il rapporto medio della classe demografica di appartenenza dell'ente così come da ultimo indicato nell'articolo 119 del decreto legislativo n.77 del 25 febbraio 1995.

L'esposizione dei dati rilevati e della evoluzione dei fenomeni nel periodo preso in esame è contenuta nelle brevi relazioni illustrative elaborate per singolo ente che sono di seguito riportate secondo una elencazione dei comuni per provincia di appartenenza e, all'interno di ciascuna provincia, in ordine alfabetico.

PROVINCIA DI CATANZARO

ALBI (CZ)

Abitanti 1.326

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
108	174	90	342	66

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	+ 2	+ 37
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	89	340	29
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	67.119	256.410	21.870
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 14	+ 26	+ 5
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 7	- 23	+ 115
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

La situazione debitoria fuori bilancio presenta un andamento discontinuo. Due i riconoscimenti più significativi: 135 milioni a chiusura dell'esercizio finanziario 1988 e 263 milioni a fine anno 1990, nei quali ultimi confluiscono 225 milioni per maggiori oneri di esproprio la cui copertura viene assicurata con l'accensione di un mutuo presso la Cassa depositi e prestiti.

La sostanziale riduzione della massa passiva al 31 dicembre 1991 denota l'avvenuto rispetto da parte dell'ente dei piani di risanamento deliberati e denuncia, al contempo, la presenza a fine quinquennio di un debito di 49 milioni contratto con la Regione Calabria per fornitura di acqua potabile nel periodo intercorrente dal 1981 al 1991. L'ente ne prevede il riassorbimento in due anni a partire dal 1995.

Nel triennio 1989 - 1991 il disavanzo di amministrazione effettivo, condizionato dalla presenza dei debiti fuori bilancio, si mostra in aumento soltanto nel 1990 generando, per quell'anno, un disavanzo pro-capite elevato.

La situazione economica di competenza è positiva nel triennio, mentre quella di cassa recupera bene nel 1991.

La rigidità della spesa corrente passa dal 72% del 1990 al 67% del 1991, essendo diminuita, rispetto alle entrate correnti, sia l'incidenza della spesa per il personale (dal 58% del 1990 al 55% del 1991) sia quella della spesa per l'indebitamento patrimoniale (dal 14% nel 1990 al 12% nel 1991).

Il 32% delle entrate correnti è destinato alle spese correnti per l'amministrazione generale nel 1991.

Ad un ammontare di residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) in aumento, fa riscontro un tasso di smaltimento che per le entrate tributarie si riduce dal 99% del 1989 al 55% del 1991, mentre per le entrate extratributarie sale dall'iniziale 69% all'87% di fine triennio.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 24% nel 1991 rispetto al 32% registrato nel 1989.

La quota di spesa corrente assorbita dalla spesa per il personale è il 56% nel 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione, anche dopo la riduzione di una unità dal 1989 al 1991 del personale di ruolo in servizio, risulta a fine triennio di un dipendente ogni 58 abitanti rispetto al rapporto medio della classe demografica di appartenenza dell'ente di 1/100 evidenziando un rilevante esubero di personale.

AMATO (CZ)

Abitanti 1.068

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
70	215	142	115	71

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 80	- 141	- 246
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	222	256	317
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	207.865	239.700	296.816
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 50	- 33	- 128
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 151	- 180	+ 35
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	120	120	120

Al 31 dicembre 1987 l'ammontare dei debiti fuori bilancio è costituito da passività previdenziali pregresse formalmente riconosciute e dalle quote residue dovute alla Regione Calabria per consumo di acqua dal 1981 al 1987. La predetta massa passiva confluisce poi, per intero, in una nuova ricognizione che eleva di molto il volume debitorio a fine 1988. I maggiori debiti sono dovuti: a mancati versamenti alla CPDEL per 84 milioni; a passività verso la Regione Calabria per 19 milioni; ad interessi per anticipazioni di cassa quantificati in 54 milioni. Il riassorbimento dei debiti è programmato nei termini di legge ed adempiuto regolarmente a tutto il 1991.

Il disavanzo di amministrazione mostra una continua crescita e nel 1991 raggiunge i 246 milioni, che rappresentano il 25% delle entrate correnti.

La situazione economica di competenza nel 1991 raggiunge il 13% delle entrate correnti, mentre la situazione economica di cassa torna positiva a chiusura del triennio.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere rimane invariato nei tre anni e rappresenta il 12% delle entrate correnti

La rigidità della spesa corrente, molto elevata, denuncia un incremento dal 79% del 1989 all'86% del 1991: la percentuale di entrate correnti destinate alla spesa per il personale è salita dal 51% al 59% a fine 1991, mentre quella assorbita dalla spesa per l'indebitamento patrimoniale appare stabile nel triennio (circa il 28%);

La spesa per l'amministrazione generale assorbe nel 1991 il 29% delle entrate correnti, di cinque punti in percentuale superiore al dato del 1989.

Per le entrate proprie si riscontrano residui attivi consistenti: in aumento nel tit. I, con un tasso di smaltimento elevato nel 1991 (97%); in riduzione nel tit. III, con uno smaltimento in crescita (dal 66% del 1989 all'82% del 1991).

Rispetto alle entrate correnti, le entrate proprie rappresentano nel 1991 il 13% registrando una diminuzione di nove punti in percentuale a fronte del dato registrato nel 1989.

Il personale di ruolo in servizio è costituito da n. 15 unità nel triennio e la incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente diminuisce dal 60% al 57%.

Il rapporto dipendenti-popolazione è nel triennio di un dipendente ogni 71 abitanti rispetto al rapporto medio della classe demografica di appartenenza dell'ente di 1/100. Si riscontra un rilevante esubero di personale.

BORGIA (CZ)**Abitanti 5.929**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	0	450	0

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 1.216	- 3.891	- 4.659
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.216	4.341	4.659
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	205.094	732.164	785.799
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 1.037	- 521	- 325
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 657	- 533	+ 349
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	1.030	1.203	581

Sin dal 1989 l'ente si trova in gravi difficoltà gestionali perché presenta, a chiusura d'esercizio finanziario, un disavanzo di amministrazione molto elevato, che aumenta considerevolmente nel triennio. Sul disavanzo di amministrazione effettivo del 1990, incidono 450 milioni di debiti fuori bilancio, che trovano regolare copertura nel 1991, ma ciò non è comunque sufficiente ad arrestare la crescita del disavanzo che a fine 1991 è di 4.659 milioni, che rappresentano oltre l'85% delle entrate correnti.

Nel triennio 1989-1991 la situazione economica di competenza è costantemente negativa, ma si riduce gradualmente fino ad un risultato che costituisce il 6% delle entrate correnti nel 1991. La situazione economica di cassa, negativa nel biennio 1989-1990, si presenta positiva nel 1991.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere, che supera il miliardo nei tre esercizi, si riduce a 581 milioni nel 1991 che rappresentano il 10,6% delle entrate correnti. La rigidità della spesa corrente aumenta (dal 70% del 1989 al 74% del 1991); la spesa per l'indebitamento patrimoniale assorbe a fine 1991 il 28% delle entrate correnti, mentre la spesa per il personale incide del 46% sulle stesse nel 1991.

La quota di entrate correnti destinata alla spesa per amministrazione generale è nel 1991 pari al 20%.

Il tasso di smaltimento dei residui attivi risulta basso per le entrate tributarie sebbene in ascesa a fine triennio (10% nel 1989-19% nel 1991) così come per le entrate extratributarie, che passano dal 7% del 1989 al 25% del 1991.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 30% nel 1991, quattro punti in percentuale in meno rispetto al dato relativo al 1989.

Il personale di ruolo in servizio rimane stabile nel triennio (57 unità), mentre l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta di nove punti nel triennio (dal 39% al 48%). Il rapporto dipendenti-popolazione nei tre anni considerati è di un dipendente ogni 104 abitanti, pressoché coincidente con il rapporto medio della classe demografica di appartenenza dell'ente di 1/105.

L'ente, in relazione all'aggravarsi della situazione finanziaria, ha ritenuto di non poter provvedere al riequilibrio della gestione ed ha quindi dichiarato il dissesto nell'anno 1993. Il fabbisogno finanziario sarà costituito da un disavanzo di amministrazione di 4.664 milioni al 31 dicembre 1992 e da debiti fuori bilancio la cui quantificazione è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BOTRICELLO (CZ)

Abitanti 4.605

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
450	967	527	1.640	1.310

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	0	+ 201	0
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	527	1.439	1.310
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	114.441	312.486	284.473
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 244	+ 39	- 124
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 27	- 387	+ 682
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio vengono riconosciuti dall'ente nel 1989 e nel 1991 per un complessivo di 1.559 milioni. Di questi, 332 milioni sono costituiti da passività dovute alla ex CASMEZ per acqua somministrata precedentemente al 1981; 627 milioni sono dovuti a spese per sentenze passate in giudicato e 160 milioni sono rilevati nei confronti dell'ENEL. Al 31 dicembre 1991 l'entità debitoria (1.310 milioni) è ancora molto elevata, nonostante l'inserimento in bilancio del 48% dell'intera massa passiva sopra illustrata. Incidono, sul dato finale, 507 milioni di spese con la Regione Calabria per provvista di acqua relativa al periodo 1981 - 1991. I suddetti debiti non trovano copertura finanziaria fino al 1993. Si segnala che è in corso un giudizio per gravi irregolarità commesse dal tesoriere, che avrebbero causato all'ente un danno valutato in 1.254 milioni.

Il risultato di amministrazione nel triennio 1989-1991 si presenta in pareggio ad eccezione del 1990, anno in cui il risultato positivo per 201 milioni viene annullato dalla forte consistenza debitoria fuori bilancio per 1.640 milioni. Il disavanzo di amministrazione effettivo, unitamente a quello pro-capite, risulta elevato nel biennio 1990-1991. La situazione economica di competenza è negativa ad inizio e a fine triennio.

La situazione economica di cassa è negativa soltanto nel 1990 e diviene positiva per quasi 700 milioni nel 1991 con un recupero di oltre un miliardo in un solo esercizio finanziario.

La rigidità della spesa corrente è nel 1991 pari al 66% con una riduzione di cinque punti in percentuale. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è nel 1991 pari al 44% e la spesa per l'indebitamento patrimoniale nello stesso anno costituisce il 22% delle entrate correnti.

Le spese per amministrazione generale rappresentano a conclusione del triennio il 17% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) sono elevati ed in aumento nel triennio e il loro tasso di smaltimento risulta nel 1991 pari al 32% per le entrate tributarie ed al 36% per quelle extratributarie. L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 25% nel 1991 con un aumento di quattro punti in percentuale rispetto al 1989.

Il personale di ruolo in servizio aumenta nel triennio di 7 unità (da 33 a 40) e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente passa dal 40% al 47%. Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 115 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105.

CARAFFA DI CATANZARO (CZ)

Abitanti 2.318

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
306	456	361	719	466

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 9	+ 10	+ 8
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	351	709	458
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	151.423	305.867	197.584
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 5	+ 66	+ 54
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 157	- 92	+ 127
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ente nel 1989 riconosce debiti fuori bilancio per 306 milioni, di cui 189 milioni per un debito verso la Regione Calabria per la fornitura di acqua che viene ripianato a partire dal 1989 fino al 1995.

Altre tipologie significative sono un debito con la CPDEL per 53 milioni e debiti per competenze professionali per 40 milioni.

Il risultato di amministrazione nel triennio è sempre positivo, ma di ammontare modesto, per cui il disavanzo di amministrazione effettivo è elevato per la situazione debitoria fuori bilancio.

La situazione economica di competenza è positiva nel biennio 1990-1991, mentre quella di cassa, negativa negli anni 1989-1990, diviene positiva solo nel 1991.

La rigidità della spesa corrente si riduce nel triennio dal 64% del 1989 al 62% del 1991 con una incidenza della spesa per il personale nel 1991 del 43%, in diminuzione di sei punti in percentuale rispetto al 1989, e della spesa per indebitamento patrimoniale in aumento dal 15% nel 1989 al 19% nel 1991.

Le spese per amministrazione generale assorbono nel 1991 il 20% delle entrate correnti rispetto al 23% registrato nel 1989.

Il livello dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato ed in aumento nel triennio e il tasso di smaltimento registrato nel 1991 è del 10% per le entrate tributarie e del 19% per quelle extratributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 22% nel 1991.

Il personale di ruolo in servizio si è ridotto di una unità nel triennio (da 20 a 19) e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente diminuisce dal 52% del 1989 al 50% del 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 122 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza di 1/100.

CASABONA (CZ)

Abitanti 3.956

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	325	436	854	718

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 91	+ 25	- 198
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	345	829	916
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	87.209	209.555	231.547
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 11	- 93	- 29
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 137	- 439	- 243
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	161	180	627

L'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti è costituito per circa 200 milioni dal debito verso la Regione Calabria per la fornitura di acqua e per 100 milioni da un debito verso l'ENEL per l'erogazione di energia elettrica. Per quanto concerne i ripiani l'ente fino al 1991 rispetta gli impegni assunti nei piani di risanamento.

Il risultato di amministrazione positivo fino al 1990, diviene negativo nel 1991 e il suo ammontare rappresenta il 6,5% delle entrate correnti. Nel 1991 il disavanzo di amministrazione effettivo supera i 900 milioni raggiungendo il valore massimo del triennio.

La situazione economica di competenza è negativa nel biennio 1990-1991 e quella di cassa è anch'essa negativa nell'intero triennio.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere è in crescendo e supera nel 1991 i 600 milioni che rappresentano il 20,4% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente aumenta nel triennio di otto punti in percentuale (dal 72% all'80%) con una incidenza della spesa per il personale che passa dal 41% al 47% e della spesa per indebitamento patrimoniale che aumenta dal 31% al 33%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 24% delle entrate correnti nel 1991 rispetto al 22% registrato nel 1989.

Il livello dei residui attivi per le entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato nel 1991 e il tasso di smaltimento risulta del 42% per le entrate tributarie e del 33% per quelle extratributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti passa dal 14% del 1989 all'11% del 1991.

Il personale di ruolo in servizio rimane stabile nel triennio (37 unità) e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta dal 47% nel 1989 al 56% nel 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 107 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

CIRO' MARINA (CZ)

Abitanti 13.007

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
2.454	2.454	3.586	3.532	2.458

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 78	+ 27	+ 17
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	3.508	3.505	2.441
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	269.701	269.470	187.668
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 147	- 235	+ 77
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 141	- 375	+ 374
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	1.291	1.045	1.563

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge la consistenza massima nel 1989 con 3.586 milioni. La voce più rilevante è rappresentata dal debito verso la Regione Calabria per la fornitura di acqua che per il periodo 1981 - 1987 ammonta a 2.454 milioni e che alla fine del 1989 costituisce circa il 70% del debito complessivo. L'ente rispetta i ripiani programmati.

Il risultato di amministrazione è positivo nel triennio, ma di ammontare esiguo tanto da non condizionare il disavanzo effettivo che, per effetto della riduzione dei debiti fuori bilancio da ripianare, diminuisce di un miliardo nel 1991.

La situazione economica di competenza e quella di cassa, negative nel biennio 1989 - 1990, presentano risultati positivi nel 1991, mentre l'esposizione debitoria nei confronti del tesoriere per anticipazioni di cassa, sempre al di sopra del miliardo nel triennio, supera i 1.500 milioni nel 1991 rappresentando il 16,5% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è stabile nel triennio al 59%, con una incidenza nel 1991 della spesa per il personale del 41%, in aumento di tre punti in percentuale rispetto al 1989, e della spesa per indebitamento patrimoniale del 18%, in diminuzione di tre punti in percentuale rispetto al 1989.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 19% delle entrate correnti.

Il livello dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato ed in consistente aumento nel triennio; il tasso di smaltimento nel 1991 è pari al 14% per le entrate tributarie e al 2% per le extratributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta nel triennio dal 21% al 25%.

Il personale di ruolo in servizio aumenta nell'arco di tempo considerato di 23 unità (da 86 a 109) e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta dal 41% nel 1989 al 44% nel 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 119 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/95.

CROPANI (CZ)

Abitanti 3.377

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.516	1.222	1.271	1.586	1.253

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	+ 1	+ 20
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.270	1.585	1.233
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	376.073	469.351	365.117
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 181	+ 40	0
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 143	- 395	0
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	63	0	0

I riconoscimenti più consistenti di debiti fuori bilancio sono di 727 milioni a fine 1988 e 737 milioni a fine 1990 per un totale di 1.464 milioni; di essi 419 milioni si riferiscono al debito verso la Regione Calabria per la somministrazione di acqua per il periodo 1988-1990, 148 milioni concernono maggiori indennità di espropriazione, 80 milioni riguardano prestazioni professionali e spese legali. Ai debiti suddetti vanno aggiunti 413 milioni per il consumo di acqua relativo al periodo 1981-1987, debito che ha formato oggetto di una convenzione tra l'ente e la Regione che ne prevede l'estinzione entro il 1998.

Il risultato di amministrazione è positivo nei tre esercizi considerati, ma compensa in misura minima il cospicuo ammontare dei debiti portando ad un disavanzo effettivo pro-capite elevato nel 1990, che scende di circa 100.000 lire nel 1991 grazie al rispetto dei piani di risanamento previsti.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa, inizialmente negative, diventano pari a zero nel 1991. Lo scoperto di cassa nei confronti del tesoriere è presente solo nel 1989.

La rigidità della spesa corrente passa dal 61% nel 1989 al 63% nel 1990; in essa l'elemento maggiormente influente è il rapporto tra spesa per il personale ed entrate correnti (42% nel 1989 e 46% nel 1990), mentre la spesa per l'indebitamento patrimoniale si attesta nel 1990 al 16% registrando rispetto all'anno precedente una diminuzione di due punti in percentuale.

In diminuzione è il rapporto tra spesa per l'amministrazione generale ed entrate correnti (21% nel 1989 e 19% nel 1990).

Elevato è l'ammontare dei residui attivi nelle entrate proprie nel biennio 1989-1990 ed in aumento consistente per le entrate extratributarie, mentre il loro smaltimento è in diminuzione e nel 1990 risulta del 17% per il tit. I e del 5% per il tit. III.

Le entrate proprie rappresentano il 37% delle entrate correnti nel 1990 e la loro incidenza cresce di cinque punti in percentuale rispetto all'anno precedente.

Il rapporto tra spesa per il personale e spesa corrente sale dal 44% del 1989 al 51% nel 1990; resta comunque inferiore alla media di classe (1/105) il rapporto tra dipendenti e popolazione, che nell'ente in esame è di un dipendente ogni 113 abitanti.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CROTONE (CZ)

Abitanti 58.262

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
10.929	36.489	22.750	20.676	18.479

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 11.644	+ 4.842	+ 1.309
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	34.394	15.834	17.170
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	590.333	271.772	294.703
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 25.960	- 1.677	- 5.989
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 1.630	+ 10.375	- 3.396
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio inizialmente riconosciuti ammontano ad oltre 36 miliardi di cui 23 miliardi sono il debito verso la Regione Calabria per la fornitura di acqua nel periodo 1981 - 1992, ridimensionato in 16 miliardi dopo un lungo contenzioso, il cui ripiano doveva avere inizio nel 1994. Per gli altri debiti riconosciuti, alcuni dei quali sono stati ridimensionati, l'ente sta provvedendo al loro graduale inserimento in bilancio.

Il risultato di amministrazione, negativo nel 1989, presenta dati positivi nel biennio 1990 - 1991 anche se decrescenti.

La situazione economica di competenza è negativa nei tre anni considerati e nel 1991 il suo ammontare è pari al 13,5% delle entrate correnti.

A fine triennio mostra un risultato negativo anche la situazione economica di cassa che nel 1990 era positiva, registrando un peggioramento per circa 14 miliardi.

La rigidità della spesa corrente aumenta di due punti nel triennio passando dal 60% nel 1989 al 62% nel 1991 con una incidenza nel 1991 della spesa per il personale del 50% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 12%.

Le spese per amministrazione generale assorbono nel 1991 il 25% delle entrate correnti rispetto al 23% registrato nel 1989.

Il livello dei residui attivi per le entrate extratributarie è molto elevato ed in costante aumento nel triennio mentre il tasso di smaltimento nel 1991 è del 4%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 22% nel 1991.

Il personale di ruolo in servizio si riduce nel triennio di 32 unità (da 473 a 441) e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta dal 30% del 1989 al 47% del 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 132 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/95.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DAVOLI (CZ)

Abitanti 4.063

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
186	366	1.228	1.308	296

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 378	+ 445	+ 309
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	850	863	0
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	209.205	212.405	0
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 52	-----	-----
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 200	-----	-----
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	-----	-----

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un notevole aumento fino al 1990, anno in cui l'ente ha riconosciuto nuovi debiti tra i quali 765 milioni per indennità di esproprio, che intende estinguere mediante l'accensione di un prestito con la Cassa depositi e prestiti. Altra voce significativa tra i debiti è quella relativa al pagamento alla Regione Calabria di oltre 300 milioni per fornitura di acqua potabile, che l'ente comincerà ad estinguere dal 1993 per cinque anni.

I risultati di amministrazione sono positivi e riescono a contenere i disavanzi effettivi nel 1989 e 1990, mentre a fine triennio coprono interamente i debiti.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono positive nel 1989, anno sul quale si basa l'esame approfondito.

La rigidità della spesa è il 58% delle entrate correnti, con una incidenza della spesa per il personale del 39% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 18%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 22% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un livello elevato soprattutto per il tit. III, cui fa riscontro un tasso di smaltimento insufficiente, che per entrambi i titoli è circa del 12%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 26% e la spesa per il personale rappresenta il 43% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1989 è di un dipendente ogni 169 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

FEROLETO ANTICO (CZ)**Abitanti 2.197**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
821	506	531	943	974

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	0	- 149	- 256
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	531	1.092	1.230
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	241.693	497.041	559.854
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 92	+ 273	- 107
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 55	+ 107	- 339
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	150	0	0

I riconoscimenti più significativi dei debiti fuori bilancio si rilevano al 31 dicembre 1987 per 742 milioni e a fine esercizio 1990 per 576 milioni. Nel primo gruppo rientrano 416 milioni di debiti nei confronti dell'ENEL cui si aggiungono 86 milioni esistenti a fine 1989. Nel secondo gruppo confluiscono 169 milioni per prestazioni professionali, 407 milioni per passività previdenziali, 66 milioni per carte contabili e 79 milioni di debito nei confronti della Regione Calabria per erogazione dell'acqua nel periodo 1981 - 1987.

Al 31 dicembre 1991 si rileva il punto più elevato nell'andamento debitorio, in quanto i piani di risanamento sono rispettati solo fino al 1990. Ad una situazione debitoria già critica si aggiunge un disavanzo di amministrazione in crescendo che nel 1991 è pari a 256 milioni.

La situazione economica di competenza e di cassa sono ambedue negative nel 1991. Lo scoperto di cassa è presente solo nel 1989.

La rigidità della spesa corrente diminuisce dal 78% del 1989 al 62% del 1990 con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti, che dal 62% del 1989 scende al 50% del 1990, e della spesa per indebitamento patrimoniale, che si riduce di tre punti percentuali nel biennio.

La spesa per l'amministrazione generale assorbe nel 1990 il 17% delle entrate correnti (20% nel 1989).

Il livello dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato ed in aumento nel biennio, mentre il tasso di smaltimento nel 1990 si riduce dal 34% al 16% per le entrate tributarie ed è solo del 7% per le entrate extratributarie. L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 20% al 32%.

La spesa per il personale costituisce nel biennio il 58% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti-popolazione è nel 1990 di un dipendente ogni 73 abitanti, rispetto al rapporto medio della classe demografica di appartenenza dell'ente di 1/100, evidenziando un rilevante esubero di personale.

Le difficoltà gestionali illustrate hanno determinato l'ente a dichiarare lo stato di dissesto nel corso del 1992.

GASPERINA (CZ)

Abitanti 3.026

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
433	627	726	837	678

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 79	+ 82	- 22
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	647	755	700
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	213.813	249.504	231.328
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 199	- 33	- 137
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 246	- 94	- 147
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	144	318	317

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo livello nel 1990, quando il comune fa una nuova ricognizione dei debiti assorbendone una parte e quindi spostando i ripiani previsti, che comunque non vanno oltre il 1993. Per quanto riguarda il debito verso la Regione Calabria per fornitura di acqua potabile, l'ente stipula una convenzione con la quale si impegna ad estinguere il debito in cinque annualità a decorrere dal 1992.

Il risultato di amministrazione diventa negativo nel 1991, mentre la situazione economica di competenza e di cassa restano negative nel triennio considerato.

La situazione deficitaria dell'ente viene appesantita anche dalla presenza di debiti verso il tesoriere per anticipazioni di cassa, che nel 1991 rappresentano il 16% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente diminuisce dal 68% del 1989 al 61% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale che scende dal 57% del 1989 al 46% del 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale che denuncia un incremento di tre punti percentuali nel triennio (dal 12% al 15%).

Le spese per amministrazione generale nel 1991 assorbono il 32% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un consistente aumento ed un alto livello nell'arco di tempo considerato soprattutto per il tit. III, nonostante il tasso di smaltimento sia aumentato dal 37% del 1989 al 51% del 1991.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 20% a fine triennio.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente diminuisce dal 51% del 1989 al 45% del 1991, per una riduzione del numero di unità lavorative.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 138 abitanti rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IONADI (CZ)

Abitanti 1.498

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
107	186	118	334	225

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 43	+ 1	+ 289
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	75	333	+ 64
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	50.067	222.296	—
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 49	- 84	+ 2
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 105	- 146	- 26
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo livello nel 1990 con 334 milioni, di cui 118 milioni per debiti nei confronti della Regione per somministrazione di acqua potabile e 114 milioni per prestazioni professionali il cui ripiano è previsto entro il 1993.

Il risultato di amministrazione è positivo nel triennio fino ad essere superiore nel 1991 all'ammontare dei debiti fuori bilancio rimasti da ripianare.

La situazione economica di competenza è negativa nel biennio 1989-1990, raggiunge un sostanziale pareggio nel 1991, mentre quella di cassa è negativa sia nel 1990 che nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è in crescendo nel triennio e nel 1991 raggiunge il 59%, con una incidenza della spesa per il personale nel 1991 del 32% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 27%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 34% delle entrate correnti nel 1991 con un aumento di dodici punti in percentuale rispetto al 1989.

I residui attivi presentano un andamento crescente e una consistenza elevata nell'arco di tempo considerato per quanto concerne le entrate tributarie con un tasso di smaltimento del 34% nel 1991, i residui delle entrate extratributarie mostrano un rilevante accumulo ed un tasso di smaltimento nel 1991 dell'11%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 29%, quattro punti in meno rispetto alla percentuale del 1989.

La spesa per il personale incide sulla spesa corrente nel 1991 per il 34% con un aumento di quattro punti rispetto al 1989.

Ad una riduzione del personale in servizio di una unità nel triennio, corrisponde una spesa pro-capite che passa dai 30 milioni del 1989 ai 38 milioni del 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 166 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/100.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

JOPPOLO (CZ)

Abitanti 2.643

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
412	568	919	1.090	896

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 298	- 224	- 143
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.217	1.314	1.039
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	460.462	497.162	393.114
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 87	- 41	- 187
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 76	- 348	- 190
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	63	100

I debiti fuori bilancio sono stati riconosciuti negli esercizi 1989, 1990 e 1991 per un totale di 794 milioni di cui 88 milioni per anticipazioni del tesoriere, 39 milioni per contributi previdenziali, 30 milioni per indennità di espropriazione e 19 milioni per versamenti all'INAIL. Ad essi vanno aggiunti 479 milioni di debiti fuori bilancio per consumi di acqua nei confronti della Regione per il periodo 1981-1991.

Il risultato di amministrazione è sempre negativo nel triennio e nel 1991 rappresenta il 7% delle entrate correnti.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono entrambe negative nel 1991 e la prima costituisce il 9,3% delle entrate correnti. Esiste nel biennio 1990-1991 uno scoperto di cassa con il tesoriere che è crescente e a fine triennio rappresenta il 5% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è nel 1991 pari al 75% con una incidenza della spesa per il personale per il 51%, in crescita rispetto al 1989 che registrava il 47%, e della spesa per indebitamento patrimoniale in diminuzione dal 29% al 24%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 17% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un alto livello nell'arco di tempo considerato e un consistente aumento per le entrate extratributarie, con il tasso di smaltimento che nel 1991 è del 74% per le entrate tributarie e del 13% per le extratributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti scende dal 20% nel 1989 al 18% nel 1991.

Ad un mantenimento stabile del numero del personale di ruolo in servizio (27 unità) corrisponde una incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente del 50%.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel triennio è di un dipendente ogni 98 abitanti rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/100.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MAGISANO (CZ)**Abitanti 1.467**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
496	428	780	746	694

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 62	+1	+1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	718	745	693
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	489.434	507.839	472.393
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 9	- 5	- 21
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 631	- 58	- 111
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è abbastanza elevato in rapporto alla classe demografica dell'ente. I debiti verso la Regione Calabria per fornitura di acqua potabile per il periodo 1981 - 1987 sono circa 150 milioni, che il comune comincia a ripianare dal 1990 per otto annualità.

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio, mentre la situazione economica di competenza e quella di cassa sono negative.

La rigidità della spesa corrente è elevata e nel 1991 rappresenta il 77% delle entrate correnti, con una incidenza della spesa per il personale che dal 61% del 1989 scende al 55% del 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale che si attesta al 22% nel 1991.

La spesa per l'amministrazione generale diminuisce dal 31% del 1989 al 30% del 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un andamento crescente nell'arco di tempo considerato, e una riduzione del tasso di smaltimento di oltre il 40% per entrambi i titoli.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta di cinque punti percentuali passando dal 20% del 1989 al 25% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente è di oltre il 60% nel triennio.

Il rapporto dipendenti-popolazione che nel 1991 è di un dipendente ogni 70 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MAIDA (CZ)

Abitanti 4.450

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
139	341	447	658	577

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 16	- 600	- 916
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	431	1.258	1.493
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	96.854	282.697	335.506
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 127	- 301	- 184
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 239	+ 252	- 278
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un andamento crescente nel quinquennio, anche a causa del debito verso la Regione per la fornitura di acqua potabile (circa 200 milioni), che l'ente non ha ancora ripianato. Per gli altri debiti il comune utilizza per il ripiano i tempi massimi consentiti dalla vigente normativa.

I risultati di amministrazione, negativi nel 1990 e 1991, concorrono ad appesantire la situazione deficitaria dell'ente.

La situazione economica di competenza è negativa nel triennio, mentre quella di cassa diventa negativa nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata e dal 66% del 1989 sale al 71% del 1991, con un'incidenza della spesa per il personale di oltre il 40% nell'arco di tempo considerato e della spesa per indebitamento patrimoniale che aumenta di due punti percentuali nel triennio (dal 22% al 24%).

Le spese per l'amministrazione generale rappresentano il 17% nel 1989 ed il 18% nel 1991 delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un andamento crescente ed un alto livello nell'arco di tempo considerato, mentre il tasso di smaltimento è basso e a fine triennio è del 28% per il titolo I e del 17% per il titolo III.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 23%, con una diminuzione di quattro punti percentuali rispetto al 1989.

La spesa per il personale è elevata e nel 1991 rappresenta il 48% della spesa corrente; la spesa pro-capite per il personale in servizio passa dai 34 milioni del 1989 ai 39 milioni del 1991, pur essendo rimasto invariato il numero dei dipendenti.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 127 abitanti rispetto al rapporto medio per la fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/105).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MARCELLINARA (CZ)

Abitanti 1.549

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
62	161	69	1.062	823

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 41	- 173	0
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	28	1.235	823
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	18.076	797.289	531.311
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 70	+ 61	- 171
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 92	- 75	+ 77
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	50

L'ente raggiunge il punto massimo di deficitarietà nel 1990, anno che presenta l'unico disavanzo di amministrazione nel triennio (173 milioni), già riassorbito nell'anno successivo, e l'ammontare più cospicuo di debiti fuori bilancio riconosciuti (950 milioni).

I debiti suddetti riguardano, tra l'altro, 213 milioni verso la Cassa depositi e prestiti e 375 milioni per anticipazioni di tesoreria. Il risanamento dei medesimi inizia nel 1991 ed a fine triennio la massa debitoria scende a 823 milioni, compreso il debito verso la Regione Calabria per il consumo di acqua relativo al periodo 1988-1991, debito tra l'altro oggetto di contestazione.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa presentano un andamento opposto perché la prima, positiva nei primi due esercizi, diventa negativa nel 1991 e rappresenta il 9% delle entrate correnti, la seconda al contrario diventa positiva solo a fine triennio. Nel 1991 si registra uno scoperto di cassa con il tesoriere.

La rigidità della spesa corrente è molto alta nel 1989 (75%) ma scende al 56% nel 1991; nel suo ambito il rapporto tra spesa per il personale ed entrate correnti, elevato nel 1989 (54%), scende al 35% nel 1991 e l'indebitamento resta costante su un valore del 21%.

La spesa per l'amministrazione generale in rapporto alle entrate correnti presenta una percentuale in forte aumento nel triennio (dal 27% nel 1989 al 48% nel 1991).

I residui attivi delle entrate proprie (tit. I e tit. III) si presentano in aumento nel triennio con uno smaltimento in forte calo (dal 100% nel 1989 rispettivamente al 24% ed al 29% nel 1991).

Le entrate proprie aumentano la loro incidenza sulle entrate correnti dal 32% del 1989 al 43% del 1991.

La spesa per il personale rappresenta a fine 1991 il 33% della spesa corrente; i dipendenti in servizio sono in notevole esubero in quanto il loro rapporto con la popolazione è di uno ogni 70 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/100.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MESORACA (CZ)

Abitanti 9.160

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
258	356	1.691	2.070	1.475

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 1.135	- 678	- 418
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.826	2.748	1.893
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	308.515	300.000	206.659
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 1.212	+ 252	+ 90
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 188	- 877	- 176
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è in crescita fino al 1990, anno in cui supera i due miliardi. Voce rilevante è il debito per la fornitura di acqua verso la Regione Calabria che per il periodo 1981 - 1992 è di 550 milioni e il cui ripiano decorre dal 1994. Per gli altri debiti l'ente rispetta gli impegni programmati.

Il risultato di amministrazione è negativo nel triennio, ma l'ammontare si riduce favorendo una graduale diminuzione del disavanzo effettivo.

La situazione economica di competenza, negativa nel 1989 per oltre un miliardo, diviene positiva nel biennio 1990 - 1991 mentre la situazione economica di cassa inizialmente positiva, è pesantemente negativa nel 1990 e, seppure in miglioramento, è ancora negativa a fine 1991.

La rigidità della spesa corrente è nel 1990 pari al 68% delle entrate correnti, con una incidenza della spesa per il personale del 43% in aumento di cinque punti in percentuale rispetto al 1989 e della spesa per indebitamento patrimoniale del 25% in diminuzione di tre punti rispetto al 1989.

Le spese per amministrazione generale assorbono nel 1990 il 24% delle entrate correnti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è dell'11% nel 1989 e del 17% nel 1990.

Il personale di ruolo in servizio si riduce nel biennio 1989 - 1990 di una unità (da 66 a 65) e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta dal 33% nel 1989 al 50% nel 1990.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1990 è di un dipendente ogni 141 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MONGIANA (CZ)

Abitanti 988

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	26	20	42	37

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 220	- 242	- 75
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	240	284	112
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	242.915	287.449	113.360
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 37	- 15	+ 145
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 28	- 168	+ 44
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	56	149	0

I debiti fuori bilancio accertati dall'ente nel quinquennio in esame sono di ridotta entità e si avviano, a fine 1991, al completo risanamento.

La gestione finanziaria non si presenta altrettanto positiva, anche se si riscontra una ripresa al termine del triennio; il disavanzo di amministrazione infatti, elevato nel 1989 e nel 1990, si riduce a fine 1991, ma rappresenta ancora l'8,7% delle entrate correnti.

Il disavanzo di amministrazione effettivo, sul quale la situazione debitoria è venuta ad incidere poco, riflette, al pari di quello pro-capite, l'andamento dei risultati di amministrazione registrati a chiusura di esercizio.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative soltanto nel 1990, anno in cui lo scoperto di cassa raggiunge il massimo livello. Nel 1991 i saldi di parte corrente sono entrambi positivi e non si riscontra alcuna situazione debitoria con il tesoriere per anticipazioni di cassa non rimborsate a fine esercizio.

La rigidità della spesa corrente passa dal 77% del 1989 al 63% del 1991. La quota di entrate correnti destinata alla spesa per il personale si è ridotta dal 52% al 41%, mentre quella assorbita dall'indebitamento patrimoniale scende dal 25% al 22%.

La spesa per l'amministrazione generale assorbe il 27% delle entrate correnti nel 1991 rispetto al 25% registrato nel 1989.

Per le entrate tributarie, ad un aumento dell'ammontare dei residui attivi si contrappone un tasso di smaltimento in diminuzione: dall'81% del 1989 al 35% del 1991.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 24% nel 1991.

Ad una diminuzione nel triennio di quattro unità nel numero dei dipendenti fa riscontro un rapporto tra spesa per il personale e spesa corrente in flessione (dal 59% al 55%). Il rapporto dipendenti-popolazione è nel 1991 di un dipendente ogni 99 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/95.

MONTAURO (CZ)

Abitanti 1.552

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
541	1.007	977	875	765

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 4	- 7	+ 30
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	973	882	735
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	626.933	568.299	473.582
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 146	- 202	- 263
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 83	- 331	+ 3
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	240	257

L'ammontare più consistente di debiti fuori bilancio si riferisce al 1988; in essi confluiscono debiti riconosciuti per 433 milioni (regolarmente ripianati) e il debito per fornitura di acqua verso la Regione Calabria ammontante a 541 milioni per il periodo 1981-1987. Quest'ultimo debito è stato oggetto di una convenzione con la Regione che lo rateizza in 8 anni e ne prevede l'estinzione nel 2000.

Il risultato di amministrazione è negativo solo nel 1990, ma si trasforma in un disavanzo effettivo elevato esclusivamente per l'ammontare dei debiti fuori bilancio, riducendosi nel triennio da 973 milioni iniziali a 735 milioni del 1991.

La situazione economica di competenza è sempre negativa e in peggioramento, raggiungendo il 20% in rapporto alle entrate correnti nel 1991.

La situazione economica di cassa raggiunge il massimo di negatività nel 1990 per realizzare un sostanziale pareggio nel 1991.

Lo scoperto di cassa, presente nel 1990 e nel 1991, raggiunge il 20% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa è molto alta e costante nel triennio (79% nel 1991); la spesa per indebitamento patrimoniale, in rapporto alle entrate correnti, è bassa e aumenta (dal 16% nel 1989 al 21% nel 1991) mentre la spesa per il personale è comunque elevata anche se dal 62% del 1989 scende al 58% del 1991.

La spesa per l'amministrazione generale è piuttosto consistente in rapporto alle entrate correnti, ma scende dal 39% nel 1989 al 33% nel 1991.

I residui attivi delle entrate proprie (tit. I e tit. III) sono elevati e in notevole aumento per le entrate extratributarie; a tale consistenza corrisponde uno smaltimento molto basso nel tit. I (7% nel 1991) ed in diminuzione nel tit. III (dal 100% del 1989 al 44% nel 1991).

Le entrate proprie rappresentano il 32% delle entrate correnti nel 1991.

Ad un aumento da 23 a 26 delle unità di personale in servizio fa riscontro un rapporto tra spesa per il personale e spesa corrente piuttosto elevato (58% nel 1989), che scende nel 1991 di 7 punti percentuali (51%).

Il personale è in esubero rispetto al rapporto medio tra dipendenti e popolazione della fascia demografica dell'ente: 1/78 nel 1991 anziché 1/100.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MONTEPAONE (CZ)

Abitanti 3.589

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
346	691	733	907	868

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 82	+ 1	+ 113
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	651	906	755
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	181.388	252.438	210.365
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 75	- 192	+ 68
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 146	- 474	- 130
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	314

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un andamento crescente nel quinquennio, a causa dei debiti verso la Regione Calabria per fornitura di acqua potabile che nel 1991 è di circa 600 milioni, che l'ente non regolarizza per un contenzioso in atto con la Regione.

Per gli altri debiti il comune si avvale dei tempi previsti dalla vigente normativa e rispetta gli impegni presi.

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio, mentre la situazione economica di competenza migliora nel 1991 e quella di cassa rimane negativa nell'arco di tempo considerato. Ad aggravare la situazione finanziaria dell'ente si rileva, a fine 1991, uno scoperto di cassa verso il tesoriere che costituisce il 9% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è elevata anche se dall'85% del 1989 scende al 75% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale che diminuisce dal 57% del 1989 al 53% del 1991 e una spesa per indebitamento patrimoniale che a fine triennio è del 22%.

Le spese per amministrazione generale aumentano di un punto percentuale (dal 18% al 19%).

I residui attivi per entrate proprie (tit.I e tit.III) presentano un andamento crescente ed un alto livello nell'arco di tempo considerato dovuto ad una riduzione del tasso di smaltimento che per il tit.I scende dall'80% del 1989 al 61% del 1991 e per il tit.III dal 71% al 42%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta di dieci punti percentuale e nel 1991 è del 35%.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente diminuisce di un punto percentuale, passando dal 61% del 1989 al 60% del 1990.

La spesa pro-capite per il personale in servizio passa dai 28 milioni del 1989 ai 38 milioni del 1991, nonostante sia rimasto invariato il numero dei dipendenti.

Il rapporto dipendenti-popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 75 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

PARGHELIA (CZ)

Abitanti 1.452

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
92	93	393	452	276

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 19	+ 116	+ 40
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	412	336	236
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	283.747	231.405	162.534
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 83	- 41	- 60
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 31	- 178	- 196
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	200	200

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un andamento crescente fino al 31 dicembre 1990, anno in cui l'ente ha effettuato il primo riconoscimento. Oltre al debito verso la Regione Calabria per fornitura di acqua potabile (oltre 100 milioni), vi sono maggiori indennità di esproprio (65 milioni), pignoramenti (37 milioni) e prestazioni professionali (18 milioni).

I risultati di amministrazione diventano positivi nel 1990 e nel 1991.

Lo scoperto di cassa nei confronti del tesoriere rappresenta il 19% nel 1990 ed il 16% nel 1991 delle entrate correnti.

La situazione economica di competenza è negativa nel triennio, quella di cassa diventa negativa nel 1990 e nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è elevata anche se diminuisce dal 66% del 1989 al 56% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale che dal 48% del 1989 passa al 40% del 1991 e una spesa per indebitamento patrimoniale che nel 1991 rappresenta il 16% delle entrate correnti.

Le spese per amministrazione generale diminuiscono di quattro punti percentuali nel triennio (dal 29% al 25%).

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un consistente aumento ed un alto livello nell'arco di tempo considerato e un tasso di smaltimento molto esiguo, che per il tit. I nel 1991 è del 12% e per il tit. III del 2%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta nel triennio considerato dal 24% del 1989 al 29% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente è abbastanza consistente e a fine triennio rappresenta il 42% della spesa corrente.

La spesa pro-capite per il personale in servizio passa dai 35 milioni del 1989 ai 40 milioni del 1991, pur essendo rimasto invariato il numero dei dipendenti (14).

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 112 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PIZZO (CZ)

Abitanti 9.011

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.458	1.458	2.145	2.299	1.980

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 457	+ 14	+ 522
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.688	2.285	1.458
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	187.327	253.579	161.802
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 269	+ 138	+ 219
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 398	+ 989	+ 257
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

La voce più rilevante dei debiti fuori bilancio è rappresentata dal credito vantato dalla Regione Calabria per la fornitura di acqua pari a 1.458 miliardi per il periodo 1981 - 1987, il cui ripiano è previsto in cinque annualità dal 1992 al 1996. Per gli altri debiti l'ente rispetta gli impegni programmati.

Il risultato di amministrazione è positivo nel triennio e supera i 500 milioni nel 1991 contribuendo a ridurre il disavanzo effettivo.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono positive alla fine del 1991.

La rigidità della spesa corrente aumenta di undici punti in percentuale dal 1989 al 1991 (dal 57% al 68%) con una incidenza nel 1991 della spesa per il personale del 52%, dieci punti in più rispetto al 1989, e della spesa per indebitamento patrimoniale per il 16%.

Le spese per amministrazione generale assorbono nel 1991 il 32% delle entrate correnti rispetto al 28% registrato nel 1989.

Il livello dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato ed in consistente aumento nel triennio a fronte di un tasso di smaltimento che nel 1991 è pari al 21% per le entrate tributarie e al 5% per quelle extratributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è nel triennio pari al 21%.

Il personale di ruolo in servizio si riduce nel triennio di 32 unità (da 125 a 93) e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta dal 46% nel 1989 al 54% nel 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 di un dipendente ogni 97 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105, evidenzia un esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

POLIA (CZ)

Abitanti 1.552

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
48	58	408	307	192

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 57	- 49	- 2
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	351	356	194
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	226.160	229.381	125.000
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 27	- 59	+ 61
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 192	- 296	- 2
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio non è elevato, se si considera che l'ente nel 1989 aveva dichiarato il dissenso finanziario, che ha poi revocato manifestando la volontà di risanare la gestione finanziaria con mezzi propri. I debiti che maggiormente incidono a fine quinquennio sono quelli nei confronti della Regione Calabria per fornitura di acqua potabile (oltre 70 milioni), che l'ente non ha ancora regolarizzato.

Il risultato di amministrazione è negativo nel 1990 e nel 1991, ma i disavanzi effettivi di amministrazione si riducono sensibilmente a fine triennio.

La situazione economica di competenza è positiva nel 1991, mentre quella di cassa, anche se negativa nell'ultimo anno considerato, mostra un certo miglioramento rispetto al risultato del 1990 negativo per 296 milioni.

La rigidità della spesa corrente rimane sostanzialmente invariata nell'arco di tempo considerato (64%) con una incidenza della spesa per il personale che dal 39% del 1989 sale al 44% del 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale che si riduce dal 25% al 20%.

Le spese per amministrazione generale subiscono la riduzione di un punto percentuale dal 1989 al 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un andamento crescente ed un alto livello nell'arco di tempo considerato, anche se si riscontra un notevole aumento del tasso di smaltimento soprattutto per il tit. I, che dal 31% del 1989 sale al 52% del 1991.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 24% a fine triennio, contro il 16% del 1989.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente aumenta di sei punti percentuali, passando dal 44% del 1989 al 50% del 1991.

La spesa pro-capite per il personale in servizio aumenta dai 22 milioni del 1989 ai 35 milioni del 1991, pur essendo diminuito di una unità il numero dei dipendenti di ruolo.

Il rapporto dipendenti popolazione che nel 1991 è di un dipendente ogni 86 abitanti, presenta un esubero di personale rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICADI (CZ)

Abitanti 3.696

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
324	1.014	996	930	907

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 2	+ 1	+ 2
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	998	929	905
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	270.022	251.353	244.859
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 120	+ 61	+ 11
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 60	- 85	+ 105
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio subisce soltanto una modesta riduzione nel quinquennio a causa del debito verso la Regione Calabria per fornitura di acqua potabile (oltre 600 milioni) che l'ente non ha ancora ripianato.

I risultati di amministrazione positivi nel 1990 e nel 1991, presentano degli avanzi esigui, per cui l'ente continua ad avere nei tre anni considerati disavanzi di amministrazione effettivi causati dai soli debiti.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono positive a fine triennio.

La rigidità della spesa corrente si riduce di un punto percentuale dal 1989 al 1991 passando dal 60% al 59%, con una incidenza della spesa per il personale che è del 34% nel 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale che dal 28% del 1989 scende al 25% del 1991.

Le spese per amministrazione generale aumentano di tre punti percentuali nell'arco di tempo considerato ed a fine triennio assorbono il 16% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un consistente aumento ed un alto livello nei tre anni in esame; il tasso di smaltimento è nel 1991 del 48% per il tit. I e del 36% per il tit. III.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 27% del 1989 al 32% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente mostra un incremento di due punti percentuali nel triennio in esame (dal 36% al 38%).

La spesa pro-capite per il personale in servizio passa dai 30 milioni del 1989 ai 38 milioni del 1991, nonostante sia rimasto invariato il numero dei dipendenti.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 127 abitanti rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ROCCABERNARDA (CZ)

Abitanti 3.742

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
82	537	313	869	785

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 41	- 8	+ 38
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	272	877	747
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	72.688	234.367	199.626
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 152	+ 19	- 31
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 202	- 268	- 302
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	180	115	230

I debiti fuori bilancio vengono riconosciuti per 425 milioni nel 1989 ripianati in un biennio, e per 696 milioni nel 1991, di cui 339 milioni per espropri e 114 milioni per debiti verso l'INAIL. Per il ripiano dei debiti relativi agli espropri l'ente ha richiesto un mutuo alla Cassa depositi e prestiti e per i debiti accumulatisi per la somministrazione dell'acqua nei confronti della regione per un ammontare di circa 200 milioni il ripiano dovrebbe decorrere dal 1993.

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 1991 è positivo per 38 milioni, mentre il disavanzo effettivo a fine triennio si mantiene elevato per la forte presenza di debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono negative alla fine del 1991, con una situazione di forte peggioramento per la situazione economica di cassa.

In aumento è anche lo scoperto di cassa con il tesoriere che nel 1991 rappresenta il 10,3% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente si riduce nel triennio dal 65% al 61%, con una diminuzione dell'incidenza della spesa per il personale che passa dal 38% nel 1989 al 37% nel 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale che dal 27% scende al 24%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 23% delle entrate correnti nel 1991 con un aumento di sei punti percentuali rispetto al 1989.

Il livello dei residui attivi per le entrate tributarie è elevato nell'arco di tempo considerato e il tasso di smaltimento è aumentato nel triennio dal 14% al 56%.

Le entrate proprie rappresentano il 14% delle entrate correnti nel 1991, con una riduzione di sette punti percentuali rispetto al 1989.

Il personale in servizio diminuisce di una unità nel triennio e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente passa dal 45% al 40%.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 150 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105.

SAN GREGORIO D'IPPONA (CZ)

Abitanti 2.437

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
357	537	974	1.241	1.151

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 62	+ 9	+ 62
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.036	1.232	1.089
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	425.113	505.540	446.861
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 1	+ 78	+ 52
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 86	+ 147	- 69
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ente evidenzia debiti fuori bilancio già al termine del 1986. Il primo riconoscimento del 1989 dichiara passività per 220 milioni e predispose un piano di risanamento che, dilazionato di un anno rispetto alla formale denuncia, prevede quattro ratei di cui due regolarmente rispettati. Attraverso continue ricognizioni, effettuate a chiusura di ogni esercizio finanziario, il volume debitorio si dilata in misura considerevole.

I debiti fuori bilancio più rilevanti sono rappresentati dal debito verso la Regione Calabria per acqua erogata nel periodo intercorso dal 1981 al 1987 (272 milioni), dalle indennità di espropriazione quantificate in 563 milioni e dai mancati versamenti nei confronti dell'ENEL per 46 milioni.

A causa della forte consistenza debitoria il disavanzo di amministrazione effettivo, al pari di quello pro-capite, si dimostra molto elevato nell'intero triennio.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa presentano un andamento opposto: la prima, negativa nel 1989, migliora nel biennio successivo; la seconda positiva nei primi due anni peggiora a fine 1991.

La rigidità della spesa corrente si riduce nel triennio dal 76% al 70% con una incidenza nel 1991 della spesa per il personale per il 55% e della spesa per indebitamento patrimoniale per il 15%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 14% delle entrate correnti nel 1991.

Il livello dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato ed aumenta nel triennio, il tasso di smaltimento è il 44% per le entrate tributarie e il 32% per le extratributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 18% nel 1991.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente è del 57% nel 1991, di sei punti in percentuale inferiore a quella registrata nell'anno precedente.

Nonostante la riduzione nel triennio dei dipendenti di ruolo di tre unità, il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 97 abitanti rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/100 presentando un esubero di personale.

L'ente, non riuscendo a ripianare i debiti fuori bilancio riconosciuti, dichiara il dissesto per il 1992 e stima i debiti complessivamente esistenti alla fine del 1992 in 1.340 milioni.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SAN NICOLA DA CRISSA (CZ)

Abitanti 1.940

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
371	362	419	418	281

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 40	-47	- 16
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	459	465	297
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	236.598	239.691	153.093
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 1	+ 9	+ 83
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 150	- 218	- 235
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	14	80	250

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un andamento non omogeneo nel quinquennio. Le voci che maggiormente incidono nel totale sono: il debito verso la Regione Calabria per fornitura di acqua potabile (135 milioni circa) e maggiori oneri previdenziali da pagare al CPDEL.

I risultati di amministrazione sono negativi nel biennio e vanno ad aumentare la massa debitoria dell'ente. Il debito verso la regione verrà estinto entro il 1996 e quello verso il CIPDEL entro il 1994.

La situazione economica di competenza è positiva nell'arco di tempo considerato, mentre quella di cassa diventa negativa nell'ultimo biennio. Lo scoperto di cassa nei confronti del tesoriere aumenta nell'arco di tempo considerato, rappresentando nel 1990 il 6% delle entrate correnti e nel 1991 il 19%.

La rigidità della spesa corrente diminuisce dal 66% del 1989 al 57% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale che si riduce dal 51% al 42% nello stesso periodo, mentre la spesa per indebitamento patrimoniale si attesta intorno al 15%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 32% nel 1989 e il 26% nel 1991 delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (titt. I e III) presentano un consistente aumento ed un alto livello nell'arco di tempo considerato, mentre il tasso di smaltimento è basso e nel 1991 per il tit. I è del 4% e per il tit. III il 6%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti denuncia un incremento e dal 19% del 1989 sale al 26% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente è del 54% nel 1989, mentre diventa del 48% nel 1991.

La spesa pro-capite per il personale in servizio passa dai 29 milioni del 1989 ai 31 milioni del 1991, mentre il numero dei dipendenti rimane invariato.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 139 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

SAN PIETRO A MAIDA (CZ)

Abitanti 4.175

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
237	560	612	616	406

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 466	- 400	- 333
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.078	1.016	739
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	258.204	243.353	177.006
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 81	+ 83	+ 82
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 69	- 451	+ 166
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ente ha effettuato riconoscimenti di debiti fuori bilancio in ogni esercizio esaminato e questo spiega l'andamento in lieve ascesa della massa debitoria dal 1988 al 1990, pur nel puntuale rispetto dei piani di risanamento deliberati. Nei debiti rientrano 149 milioni verso la Regione Calabria per il consumo di acqua dal 1981 al 1987, 48 milioni verso l'ENEL, 188 milioni per sentenze.

Alla massa debitoria si aggiunge un disavanzo che nel 1988 ammontava a 520 milioni e che si è andato lentamente assottigliando fino ai 50 milioni del 1994, anno in cui, secondo la dichiarazione dell'ente, sono stati ripianati anche tutti i debiti.

Il rapporto tra disavanzo ed entrate correnti è del 15,8% nel 1989 e del 9,6% a fine triennio.

La situazione economica di competenza è positiva e costante nel triennio, quella di cassa, negativa nei primi due anni, diventa positiva nel 1991.

La rigidità della spesa si attesta sul 66% nel 1991; al suo interno il valore più elevato è dato dal rapporto tra spesa per il personale ed entrate correnti pari al 44%, mentre la spesa per l'indebitamento patrimoniale nel 1989 pari al 19%, raggiunge il 22% nel 1991.

La spesa per l'amministrazione generale in rapporto alle entrate correnti raggiunge il 24% nel 1991.

Le entrate proprie (tit. I e tit. III) sono a fine triennio il 24% delle entrate correnti con un aumento di tre punti in percentuale nel triennio.

I residui attivi delle entrate proprie, di rilevante ammontare in aumento nei tre anni, presentano un tasso di smaltimento nel 1991 nel tit. I del 52% e nel tit. III del 5%.

Il personale di ruolo in servizio diminuisce di una unità nel triennio (da 43 a 42 dipendenti) e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta dal 48% al 49%.

Il rapporto dipendenti-popolazione è nel 1991 pari ad un dipendente ogni 99 abitanti rispetto al rapporto medio della classe demografica di appartenenza dell'ente di 1/105 evidenziando un esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SAN SOSTENE (CZ)

Abitanti 1.493

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
94	137	134	430	275

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	0	0	+ 1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	134	430	274
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	89.752	288.011	183.523
<i>Situazione economica di competenza</i>	0	+ 60	+ 51
<i>Situazione economica di cassa</i>	0	- 70	+ 19
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	183	183

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un andamento crescente fino al 31 dicembre 1990, ed è costituito prevalentemente dal debito verso la Regione Calabria per fornitura di acqua potabile, da contributi dovuti al CPDEL e da pagamenti per indennità di espropriazione.

I risultati di amministrazione chiudono sostanzialmente in pareggio nel triennio.

La situazione economica di competenza è positiva nel 1990 e 1991, mentre quella di cassa, negativa nel 1989 recupera a fine 1991.

Lo scoperto di cassa nei confronti del tesoriere rappresenta il 18% delle entrate correnti nel 1989 ed il 15% nel 1991.

La rigidità della spesa corrente si riduce dal 59% del 1989 al 56% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale che è del 40% circa e della spesa per indebitamento patrimoniale che diminuisce di due punti percentuali nell'arco di tempo considerato (dal 18% al 16%).

Le spese per l'amministrazione generale assorbono a fine triennio il 30% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) denunciano un andamento crescente ed un livello elevato nell'arco di tempo considerato, con particolare riferimento al tit. III che presenta un tasso di smaltimento molto basso (8% nel 1991).

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 26% del 1989 al 37% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente è di oltre il 44% nel 1989 e nel 1991 con una spesa pro-capite per il personale in servizio che dai 23 milioni del 1989 sale ai 32 milioni del 1991, nonostante si sia verificata una riduzione di due unità.

Il rapporto dipendenti-popolazione che nel 1991 è di un dipendente ogni 100 abitanti, è perfettamente coincidente con il rapporto medio previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SATRIANO (CZ)

Abitanti 3.136

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
256	1.069	1.127	1.997	2.076

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 2	- 484	- 423
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.125	2.481	2.499
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	358.737	791.135	796.875
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 46	- 345	- 128
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 351	+ 242	- 502
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio da ripianare è in continuo aumento nel quinquennio. La voce più rilevante è costituita dal debito nei confronti della Regione Calabria per la fornitura di acqua potabile per complessivi 443 milioni di cui 246 milioni per il periodo 1981 - 1987 e 197 milioni per il periodo 1988 - 1992. La rateizzazione del debito dovrebbe iniziare dal 1995. Per gli altri debiti l'ente non rispetta il piano programmato.

Si segnala che è in corso un giudizio per gravi irregolarità commesse dal tesoriere, che avrebbero causato all'ente un danno valutato in 451 milioni.

Il risultato di amministrazione è negativo negli anni 1990 e 1991 e aggiunto ai debiti da ripianare porta a fine 1991 ad un disavanzo effettivo di circa 2.500 milioni. Il disavanzo di amministrazione costituisce il 20% delle entrate correnti.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono nel 1991 ambedue negative.

La rigidità della spesa corrente aumenta dal 68% nel 1989 al 76% del 1991 con una incidenza nel 1991 della spesa per il personale per il 55% (tre punti in percentuale in più rispetto al 1989) e della spesa per indebitamento patrimoniale del 21% rispetto al 16% nel 1989.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 31% delle entrate correnti.

Il livello dei residui attivi per le entrate extratributarie è elevato nel triennio e il tasso di smaltimento nel 1991 è pari al 12%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti diminuisce nel triennio dal 26% nel 1989 al 21% nel 1991.

Il personale di ruolo in servizio si riduce di una unità nel triennio (da 34 a 33) e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta dal 52% al 54%.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 di un dipendente ogni 95 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105, evidenzia un esubero di personale.

L'ente, valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, ha dichiarato il dissesto nel 1992.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SELLIA (CZ)

Abitanti 863

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
125	101	40	40	40

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 42	- 133	- 18
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	+ 2	173	58
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	—	200.463	67.207
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 12	- 2	- 9
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 53	- 116	+ 31
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ente presenta una situazione debitoria fuori bilancio non particolarmente elevata. Infatti l'unico riconoscimento formale da parte del consiglio comunale, per debiti fuori bilancio, si verifica nel 1988 per un ammontare complessivo di 125 milioni di cui 18 milioni per passività nei confronti della Regione Calabria per la somministrazione di acqua potabile per il periodo anteriore al 1980, e 12 milioni nei riguardi dell'INAIL per morosità nel versamento di contributi. Dell'ammontare complessivo solamente 85 milioni sono stati regolarmente impegnati sui bilancio 1988 e 1989, rimanendo una situazione debitoria residua pari a 40 milioni risultanti a tutto il 31 dicembre 1991.

Il comune nel 1990 chiude con un disavanzo di amministrazione che aggiunto ai debiti fuori bilancio porta ad un disavanzo di amministrazione effettivo pari a 173 milioni con un pro-capite di 200.000 lire ed una incidenza sulle entrate correnti del 24%.

La situazione economica di competenza subisce un peggioramento nel triennio divenendo negativa per un esiguo ammontare. Diverso è l'andamento della situazione economica di cassa che, fortemente negativa nel 1990, si presenta positiva nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è in aumento nel triennio e passa dal 68% del 1989 al 75% nel 1991. Su tale aumento l'elemento che influisce in maggior misura è la spesa per il personale che aumenta dal 50% la 57%, mentre rimane stabile il peso della spesa per indebitamento patrimoniale con il 18%.

Molto elevata appare l'incidenza della spesa per l'amministrazione generale sulle entrate correnti che aumenta dal 36% al 42% nel triennio.

Il livello dei residui attivi relativi alle entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato ed in forte crescita nel triennio, mentre il tasso di smaltimento presenta nel 1991 valori bassi soprattutto per le entrate tributarie (13%). Il peso delle entrate proprie sulle entrate correnti diminuisce passando dal 16% (1989) al 13% (1991).

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta e nel 1991 raggiunge il 59%, con un incremento della spesa media per dipendente che da 31 milioni nel 1989 passa a 42 milioni nel 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 96 abitanti, rispetto al rapporto medio previsto (1/95) per le fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SOVERATO (CZ)

Abitanti 10.066

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
2.879	3.392	7.968	7.723	7.420

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 427	- 1.400	- 579
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	7.541	9.123	7.999
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	749.156	906.318	794.655
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 620	- 698	- 113
<i>Situazione economica di cassa</i>	178	1.684	160
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	928	349	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è rilevante ed è dovuto soprattutto al debito verso la Regione Calabria per fornitura di acqua potabile (circa il 74% dell'importo), per il quale il comune prevede un ripiano che va oltre il 1993. Per le altre tipologie di debiti il comune si avvale dei tempi previsti dalla vigente normativa.

I risultati di amministrazione evidenziano un peggioramento della situazione finanziaria e diventando negativi nel 1990 e nel 1991, vanno ad aumentare i disavanzi di amministrazione effettivi.

La situazione economica di competenza è negativa nel triennio mentre quella di cassa è positiva.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 raggiunge il 62% con una incidenza della spesa per il personale che dal 50% del 1989 scende al 44% del 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale che diminuisce di 4 punti percentuali nell'arco di tempo considerato (dal 22% al 18%).

Le spese per l'amministrazione generale a fine triennio assorbono il 21% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un andamento crescente ed un livello elevato nell'arco di tempo considerato, con un tasso di smaltimento che diminuisce dal 49% del 1989 al 38% del 1991 per il tit. I e dal 27% del 1989 al 10% del 1991 per il tit. III.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 15% del 1989 al 22% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente rappresenta nel 1991 il 45%, mentre nel 1989 era del 48%.

La spesa pro-capite per il personale in servizio passa dai 31 milioni del 1989 ai 40 milioni del 1991, anche se il personale si riduce complessivamente di 10 unità (7 dipendenti di ruolo, 3 personale straordinario).

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 121 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

STALETTI (CZ)

Abitanti 2.436

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.016	1.073	1.242	894	654

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 410	+ 245	+ 2
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	832	649	652
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	341.544	266.420	267.652
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 94	- 332	- 249
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 51	+ 89	+ 244
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio che risulta superiore al miliardo nel 1987, è tutto da ascrivere al debito verso la regione per la somministrazione di acqua per il periodo 1981 - 1987 il cui graduale riasorbimento è rispettato dall'ente fino al 1991. Gli ulteriori debiti riconosciuti dal 1989 al 1991 sono ripianati nell'arco di un biennio.

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio, ma in rapida diminuzione per cui rimane elevato a fine 1991 il disavanzo di amministrazione effettivo.

La situazione economica di competenza è negativa nel biennio 1990 - 1991 e in quest'ultimo anno rappresenta l'11,6% delle entrate correnti.

Positiva e in aumento nel triennio è invece la situazione economica di cassa.

La rigidità della spesa corrente cresce dal 48% nel 1989 al 59% nel 1991 e ciò è dovuto alla crescente incidenza della spesa per il personale che dal 46% passa al 54%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 29% delle entrate correnti nel 1991, registrando rispetto al 1989 un incremento di cinque punti.

Il livello dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato ed è in crescita per le entrate tributarie nell'arco di tempo considerato, mentre il tasso di smaltimento si riduce per il tit. I dal 70% nel 1990 al 44% nel 1991 e per il tit. III dal 77% nel 1990 al 59% nel 1991.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti diminuisce nel triennio dal 44% al 37%.

Il personale in servizio aumenta di nove unità dal 1989 al 1991 mentre la spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente si mantiene stabile al 49%.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 94 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/100 evidenziando un esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TROPEA (CZ)

Abitanti 6.868

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.378	1.485	4.154	3.753	2.367

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 620	+ 161	- 1.336
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	4.774	3.592	3.703
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	695.108	523.005	539.167
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 765	+ 120	- 1.097
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 327	- 211	+ 108
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	100	0

La situazione debitoria fuori bilancio raggiunge la massima esposizione al termine del 1989. Si rilevano, tra le voci debitorie più salienti, 545 milioni di carte contabili e 980 milioni di debito nei confronti della Regione Calabria per acqua erogata nel periodo 1981 - 1987.

Il riassorbimento di quest'ultimo è previsto mediante ripiano in cinque anni con decorrenza dal 1995. Al 31 dicembre 1991 risulta regolarmente inserito in bilancio quasi il 50% della massa debitoria globale, che, pertanto, si mostra a fine quinquennio in forte riduzione.

I risultati della gestione finanziaria non sono omogenei e nel 1991 l'ente registra un disavanzo di amministrazione di oltre un miliardo, pari al 16% delle entrate correnti.

La situazione economica di competenza negativa nel 1991 per oltre un miliardo, costituisce il 13,5% delle entrate correnti. La situazione economica di cassa è negativa soltanto nel 1990, anno in cui l'ente presenta anche uno scoperto di cassa di 100 milioni.

La rigidità della spesa corrente rispetto al 1989 (71%) si riduce a fine 1991, di ben 25 punti in percentuale (46%). Si assiste, infatti, alla contemporanea riduzione della quota di entrate destinata rispettivamente all'indebitamento patrimoniale ed alla spesa per il personale. Il primo passa dal 16% del 1989 al 9% del 1991; la seconda dal 55% al 38%.

La spesa per l'amministrazione generale rappresenta il 28% delle entrate correnti nel 1989 e scende al 18% nel 1991.

Il livello dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato e in forte incremento nel triennio soprattutto per le entrate tributarie. Il tasso di smaltimento è il 7% per il tit. I nel 1991 rispetto al 33% del 1989 ed è del 2% per il tit. III nel 1991 rispetto al 4% del 1989.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 40% nel 1991 con un incremento di sei punti percentuali rispetto al dato registrato nel 1989.

Il personale di ruolo in servizio diminuisce di sette unità nel triennio (da 87 a 80) e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente si riduce dal 51% al 39%.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1989 è di un dipendente ogni 79 abitanti e di un dipendente ogni 86 abitanti nel 1991, ma ancora lontano dal rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105. L'ente registra ancora un esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UMBRIATICO (CZ)

Abitanti 1.524

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
175	209	377	372	367

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	0	- 69	- 119
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	377	441	486
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	247.375	289.370	318.898
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 110	- 46	- 87
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 79	- 111	- 50
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	69	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è abbastanza consistente a causa delle passività verso la Regione Calabria per la fornitura di acqua potabile (290 milioni), che l'ente non ha ancora ripianato per un contenzioso in atto con la Regione. Per quanto riguarda gli altri debiti fuori bilancio, l'ente utilizza per il ripiano i tempi necessari consentiti dalla vigente normativa.

I risultati di amministrazione sono negativi nel 1990 e 1991 e vanno ad aumentare la massa debitoria dell'ente.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono negative nel triennio considerato.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata e nel 1991 raggiunge l'84%, con una incidenza della spesa per il personale, del 56% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 28%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 24% delle entrate correnti nel 1989 ed il 20% nel 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un consistente aumento nell'arco di tempo considerato cui fa riscontro una forte diminuzione del tasso di smaltimento, che dal 100% del 1989 per entrambi i titoli, scende al 14% per il tit. I e al 21% per il tit. III nel 1991.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del .13% nel .1989 e nel 1991

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente è molto elevata e aumenta dal 45% del 1989 al 57% del 1991.

La spesa pro-capite per il personale in servizio passa dai 31 milioni del 1989 ai 38 milioni del 1991 con l'aumento di una sola unità di personale (da 12 a 13).

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 117 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/100.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VALLELONGA (CZ)

Abitanti 839

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
257	280	204	191	201

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 14	-17	-219
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	190	208	420
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	226.460	247.914	500.596
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 32	+ 5	+ 16
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 152	- 42	- 81
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	100	231

L'ammontare dei debiti fuori bilancio si attesta su circa 200 milioni e rimane stabile per tutto il quinquennio in quanto i ripiani gradualmente sono contrastati dal debito verso la Regione Calabria per la fornitura dell'acqua la cui regolarizzazione è prevista dal 1994.

I risultati di amministrazione sono negativi per il 1990 e il 1991 e registrano un consistente peggioramento.

Il disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite supera, per le ridotte dimensioni dell'ente, le 500.000 lire nel 1991.

La situazione economica di competenza si presenta positiva a conclusione del triennio, mentre la situazione economica di cassa registra valori negativi nel 1990 e nel 1991 e in aumento.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere è anch'esso in crescendo ed è più che doppio nel 1991 rispetto all'anno precedente e costituisce il 29% delle entrate correnti nel 1991.

La rigidità della spesa corrente passa dal 60% del 1989 al 77% del 1991.

L'incidenza della spesa per il personale aumenta nel 1991 (52%) rispetto al 1989 (41%), mentre la spesa per l'indebitamento patrimoniale passa dal 18% del 1989 al 25% del 1991.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 24% delle entrate correnti nel 1991.

Il livello dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) è molto elevato soprattutto per le entrate extratributarie ed in forte incremento per quelle tributarie nel triennio.

Il tasso di smaltimento di converso presenta nel 1991 il 18% per il tit. I e il 25% per il tit. III.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti scende dal 34% nel 1989 al 18% nel 1991.

La consistenza del personale di ruolo rimane stabile nel triennio (11 unità) e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente mostra un incremento dal 43% nel 1989 al 60% nel 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel triennio è di un dipendente ogni 76 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/95, mostrando un consistente esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VERZINO (CZ)

Abitanti 2.920

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
51	761	739	906	787

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 51	+ 21	- 63
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	790	885	850
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	270.548	303.082	291.096
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 75	0	- 81
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 26	+ 8	- 210
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

La situazione dei debiti fuori bilancio diventa consistente alla fine del 1988 con il riconoscimento di 710 milioni di passività di cui 329 milioni per indennità di esproprio e 138 milioni per morosità nei confronti della Regione Calabria per somministrazione di acqua potabile. Un ulteriore riconoscimento nel 1991 riguarda per 80 milioni un debito presso l'ENEL per consumo di energia elettrica.

L'ente provvede al ripiano dei debiti secondo le previsioni ad eccezione del debito per indennità di esproprio che alla fine del 1993 non risulta ancora ripianato.

Alla fine del 1991 il risultato di amministrazione risulta negativo, a questo si aggiungono i debiti fuori bilancio che portano un disavanzo di amministrazione effettivo di 850 milioni.

La situazione economica di competenza registra un dato positivo a differenza della situazione economica di cassa che è negativa per 210 milioni.

La rigidità della spesa corrente aumenta nel triennio 1989-1991 dal 78% all'85% mantenendosi su livelli elevatissimi. L'incidenza della spesa per il personale aumenta dal 45% al 55% mentre si riduce dal 52% al 30% il peso della spesa per indebitamento patrimoniale.

La spesa per l'amministrazione generale assorbe il 22% delle entrate correnti nel 1991 con una diminuzione percentuale di tre punti rispetto al 1989.

Il livello dei residui attivi relativi alle entrate tributarie è elevato e presenta un andamento crescente nel triennio; il tasso di smaltimento si riduce dall'80% del 1989 al 14% del 1991.

Le entrate proprie rappresentano nel 1991 il 14% delle entrate correnti con un aumento di tre punti percentuali rispetto al 1989.

Per quanto riguarda il personale, ad un riduzione del numero dei dipendenti di ruolo di una unità fa riscontro un incremento della incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente (dal 48% nel 1989 al 62% nel 1991).

Il rapporto tra dipendenti e popolazione è pari a un dipendente ogni 86 abitanti rispetto al rapporto medio previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente pari a 1/100 evidenziando un esubero di personale.

VIBO VALENTIA (CZ)**Abitanti 31.516**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
5.318	5.818	11.347	8.576	4.880

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 3.581	+ 630	+ 1.139
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	7.766	7.946	3.741
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	246.415	252.126	118.702
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 1.200	- 2.436	- 2.467
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 96	- 984	+ 703
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è in aumento fino al 1989 e la voce più rilevante è rappresentata dal debito nei confronti della Regione Calabria per la fornitura di acqua per il periodo 1981 - 1987 che ammonta a 5.318 milioni il cui ripiano è previsto in tre esercizi con inizio dal 1991. Per le altre tipologie di debiti il ripiano dovrebbe essere completato entro il 1993 e fino al 1991 l'ente ha regolarmente impegnato quanto previsto nei programmi di ripiano.

Il risultato di amministrazione è positivo nel triennio e contribuisce alla graduale riduzione del disavanzo effettivo.

La situazione economica di competenza è negativa nel triennio e nel 1991 rappresenta l'8,4% delle entrate correnti, mentre la situazione economica di cassa, dopo il risultato negativo del 1990, si presenta positiva nel 1991.

La rigidità della spesa corrente si riduce dal 63% nel 1989 al 61% nel 1991, con una incidenza, a fine triennio, della spesa per il personale del 51%, sei punti in percentuale in meno rispetto al dato del 1989 e della spesa per indebitamento patrimoniale del 9% rispetto al 6% del 1989.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono nel 1991 il 34% delle entrate correnti (nel 1989 la percentuale era del 37%).

Il livello dei residui attivi per le entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato e in consistente aumento nel triennio; il tasso di smaltimento è pari nel 1991 al 68% per le entrate tributarie e al 20% per quelle extratributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 23% nel 1991.

Il personale di ruolo in servizio si riduce nel triennio di quattro unità (da 408 a 404) e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente si riduce dal 55% nel 1989 al 49% nel 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 di un dipendente ogni 78 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/95, evidenzia un esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ZAGARISE (CZ)

Abitanti 1.953

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
53	73	73	73	73

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	- 483	- 322
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	72	556	395
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	36.866	284690	202.253
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 58	- 144	+ 83
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 46	- 200	+ 116
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	150	0

L'ente in esame presenta per il quinquennio 1987 - 1991 una situazione debitoria fuori bilancio risultante da passività dell'ente nei confronti della Regione Calabria per la somministrazione di acqua potabile, che al 31 dicembre 1991 non era stata ancora ripianata.

La situazione diviene difficile per la presenza, nel biennio 1990 - 1991, di due consistenti disavanzi di amministrazione che, rapportati alle entrate correnti, registrano percentuali pari al 41% nel 1990 e al 22% nel 1991.

La situazione economica di competenza e quella di cassa negative nel 1990, presentano risultati positivi nel 1991, anno in cui viene rimborsato lo scoperto di cassa con il tesoriere registrato nel 1990.

La rigidità della spesa corrente risulta essere crescente nel primo biennio con percentuali del 71% nel 1989 e dell'81% nel 1990, mentre decresce nel 1991 fino al 68%.

La spesa per il personale rispetto alle entrate correnti, ha un'incidenza del 47% nel 1991 e la spesa per l'indebitamento patrimoniale ha un peso del 21%.

La spesa per l'amministrazione generale assorbe nel 1990 il 37% delle entrate correnti e nel 1991 diminuisce di nove punti il valore percentuale portandosi al 28%.

Nel 1991 il livello dei residui attivi delle entrate proprie (tit. I e tit. III) è in aumento e il tasso di smaltimento è pari al 56% per le entrate tributarie e al 100% per quelle extratributarie.

Le entrate proprie nel 1991 rappresentano il 34% delle entrate correnti.

Il personale di ruolo in servizio si riduce di una unità nel triennio (da 24 a 23 unità) e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente, aumenta dal 51% al 55%.

Il rapporto dipendenti-popolazione, nel 1991, di un dipendente ogni 85 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/100, evidenzia un esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ZAMBRONE (CZ)

Abitanti 1.694

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
15	441	587	815	645

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 16	- 271	+ 14
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	603	1.086	631
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	355.962	641.086	372.491
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 94	- 139	- 71
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 111	- 346	- 11
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	300	243

I debiti fuori bilancio riconosciuti dall'ente (l'ammontare più elevato è di 441 milioni esistenti a fine 1988) sono dovuti, oltreché a prestazioni e forniture, a carte contabili per 139 milioni; a contributi INPS non versati per 12 milioni; ad ordinanze pretorili per 34 milioni. Il debito per fornitura di acqua verso la Regione Calabria è di modesta entità nel primo periodo (15 milioni), ma raggiunge i 170 milioni nel periodo 1988 - 1991.

I piani di risanamento deliberati sono regolarmente rispettati, ma la massa debitoria è in progressivo aumento fino al 1990, perché alimentata ogni anno da ulteriori riconoscimenti. Nel medesimo anno si raggiunge il punto massimo di deficitarietà, dovuto all'apporto del disavanzo di amministrazione più alto del triennio (271 milioni) che porta il disavanzo effettivo al superamento del miliardo.

L'alienazione dei beni patrimoniali, prevista come mezzo di copertura del disavanzo 1990 e dei debiti riconosciuti nel 1991 (293 milioni), si è realizzata nel 1993 e 1994.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative anche a fine triennio pur se notevolmente ridotte rispetto al 1990.

Lo scoperto di cassa, presente nel 1990 e 1991, costituisce il 19% delle entrate correnti nel 1990 e il 13% nel 1991.

La rigidità della spesa corrente diminuisce nel triennio (dal 74% nel 1989 al 70% nel 1991); essa è dovuta alla spesa per indebitamento patrimoniale che raggiunge il 27% delle entrate correnti nel 1989, ma scende al 25% nel 1991, e ad un rapporto spesa per il personale su entrate correnti che è pari al 45% nel 1991.

La spesa per l'amministrazione generale costituisce il 21% delle entrate correnti a fine triennio.

Il livello dei residui attivi delle entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato ed in aumento nel triennio 1989 - 1991, al quale corrisponde un tasso di smaltimento nel 1991 del 43% per le entrate tributarie e del 19% per quelle extratributarie.

Le entrate proprie (tit. I e tit. III) rispetto alle entrate correnti, raggiungono a fine 1991 il 22% a fronte del 18% del 1989.

Il personale di ruolo in servizio risulta stabile nel triennio (23 unità), mentre l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta nello stesso periodo dal 46% al 48%.

Il rapporto dipendenti-popolazione di un dipendente ogni 74 abitanti, rispetto al rapporto medio della classe demografica di appartenenza dell'ente di 1/100, mette in evidenza un rilevante esubero di personale.

PROVINCIA DI COSENZA

APRIGLIANO (CS)

Abitanti 3.347

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
890	1.544	979	901	601

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 59	+ 90	+ 183
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	920	811	418
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	274.873	242.307	124.888
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 3	+ 11	+ 2
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 154	+ 180	+ 666
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti a fine 1988 è di 1.544 milioni di cui 714 milioni sono dovuti ad espropriazioni; nel 1989 si aggiungono debiti per 370 milioni di cui 154 milioni per controverse legali e nel 1990 ulteriori debiti per 235 milioni.

L'andamento progressivo della massa debitoria nel corso del quadriennio 1988 - 1991 presenta una costante diminuzione dovuta al rispetto dei piani di risanamento deliberati dall'ente che, facendo ricorso a mezzi ordinari di bilancio e ad un taglio straordinario di boschi, ha portato l'ammontare dei debiti a 601 milioni al termine del 1991.

Il risultato di amministrazione disponibile, positivo e crescente nel triennio considerato, diviene negativo per 920 milioni nel suo valore effettivo per il consistente ammontare dei debiti fuori bilancio nel 1989 e si riduce progressivamente fino ad arrivare ad un abbattimento del 50% a fine esercizio 1991.

Ad una situazione economica di competenza sostanzialmente in equilibrio, fa riscontro una situazione economica di cassa, negativa per 154 milioni nel 1989, che diventa positiva nel 1991 per 666 milioni.

La rigidità della spesa corrente passa dal 64% nel 1990 al 66% nel 1991, con una preponderanza del peso della spesa per il personale (45% delle entrate correnti nel 1990 e 48% nel 1991), rispetto all'incidenza della spesa per l'indebitamento patrimoniale (18% delle entrate correnti nel biennio)

La spesa per l'amministrazione generale costituisce nel 1990 il 17% e nel 1991 il 19% delle entrate correnti.

Il livello dei residui attivi delle entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato ed in aumento per le entrate tributarie ed il tasso di smaltimento aumenta nel biennio per il titolo I passando dal 35% nel 1990 al 74% nel 1991 e per il titolo III dal 41% al 55%.

Si rileva che il volume delle entrate proprie (tit. I e tit. III) rispetto alle entrate correnti risulta essere nel 1990 pari al 18% e nel 1991 ridotto al 15%.

Ad una riduzione del personale di ruolo di tre unità e del personale non di ruolo di due fa riscontro un incremento dell'incidenza della spesa per il personale sul totale della spesa corrente (49% nel 1990 e 52% nel 1991).

Il rapporto tra dipendenti in servizio e popolazione è pari a uno ogni 82 abitanti nel 1990 e nel 1991 a un dipendente ogni 88 abitanti rispetto al rapporto medio della classe demografica di appartenenza dell'ente (1/105) mostrando un esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BELMONTE CALABRO (CS)

Abitanti 3.123

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
430	538	1.142	1.397	1.199

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 78	- 49	- 47
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.220	1.446	1.246
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	390.650	463.016	398.975
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 17	+ 50	- 92
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 99	+ 501	+ 444
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

Al 31 dicembre 1987 l'ente già presenta una consistente massa debitoria rappresentata dai debiti per consumo di acqua potabile erogata fino al 1980 dalla ex CASMEZ, nonché dalla Regione Calabria per il periodo intercorrente tra il 1981 ed il 1988. L'andamento debitorio nel tempo si mostra in crescendo fino a toccare l'apice nel 1990.

Due le voci più salienti: il debito per fornitura di acqua per 476 milioni, rimasto insoluto a causa di un contenzioso con la Regione e passività previdenziali per 187 milioni. Il comune rispetta i piani di risanamento programmati nei tempi previsti dalla normativa.

L'ente chiude gli esercizi dal 1989 al 1991 con un disavanzo di amministrazione in progressiva riduzione, cui si contrappone un disavanzo di amministrazione effettivo elevato per la rilevante presenza di debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza, si presenta negativa nel 1991 mentre è positiva quella di cassa.

La rigidità della spesa corrente rispetto al 1990 (73%) è in aumento nel 1991 di cinque punti percentuali (78%). La spesa per il personale grava sulla globalità delle entrate correnti per il 42% nel 1990 ed assorbe il 48% della loro consistenza nel 1991.

La spesa per l'amministrazione generale incide nel 1991 del 24% delle entrate correnti, con un aumento di cinque punti in percentuale rispetto all'anno precedente.

I residui attivi del tit. I si mostrano elevati nel 1991 ed in aumento rispetto al 1990 e il tasso di smaltimento dal 14% del 1990 sale al 29% del 1991.

Le entrate proprie nel 1991 rappresentano l'11% delle entrate correnti.

Per il personale di ruolo in servizio si registra una diminuzione di due unità dal 1990 al 1991; il rapporto dipendenti-popolazione è pari ad 1 dipendente ogni 95 abitanti nel 1991, rispetto al rapporto medio della classe demografica di appartenenza dell'ente di 1/105 evidenziando un esubero di personale.

BELSITO (CS)**Abitanti 919**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
18	189	163	163	109

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 377	- 376	- 406
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	540	539	515
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	587.595	586.507	560.392
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 6	+ 10	- 47
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 64	- 74	+ 9
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	130	75	0

I debiti fuori bilancio riconosciuti ammontano, a fine 1988, a 189 milioni; vengono rideterminati in 163 milioni a fine 1989 e scendono a 109 milioni nel 1991 ricorrendo per la copertura a mezzi ordinari di bilancio, in sostituzione della non realizzata alienazione di beni patrimoniali prevista dal piano di risanamento.

Elevato è il disavanzo di amministrazione che raggiunge la punta massima nel 1991 scendendo, secondo quanto indicato nella documentazione prodotta, a 94 milioni a fine 1993 e dovrebbe essere riasorbito, secondo quanto programmato, nel 1995.

Il rapporto tra disavanzo ed entrate correnti è del 39% nel 1990 e del 40% nel 1991.

Il disavanzo effettivo pro-capite di quasi 600 mila lire è elevato perché la massa debitoria e il disavanzo di amministrazione gravano su un comune di ridotte dimensioni (919 abitanti).

La situazione economica di competenza, positiva nei primi due esercizi, diventa negativa per 47 milioni nel 1991; mentre la situazione economica di cassa diventa positiva per 9 milioni nel 1991 dopo essere stata negativa per 64 milioni nel 1989 e 74 milioni nel 1991.

L'esercizio 1991 vede scomparire lo scoperto di cassa con il tesoriere presente nei primi due esercizi.

La rigidità della spesa corrente (58% nel 1990 e 53% nel 1991) considerata la bassa incidenza della spesa per l'indebitamento patrimoniale (9% nel 1990 e 6% nel 1991), è dovuta alla consistenza della spesa per il personale che passa nei due esercizi considerati dal 49% al 47% in rapporto alle entrate correnti.

L'incidenza delle spese per l'amministrazione generale sulle entrate correnti è elevata (47% nel 1990), ma in diminuzione di quattro punti percentuali nel 1991.

Risulta elevato il livello dei residui attivi delle entrate proprie (tit. I e tit. III) e il tasso di smaltimento subisce un elevato incremento nel titolo I (dal 24% nel 1990 al 78% nel 1991) e nel tit. III (dal 46% al 74%).

Si rileva che il volume delle entrate proprie (tit. I e tit. III) in rapporto alle entrate correnti risulta essere nel 1990 pari al 30% e nel 1991 pari al 33%.

Il personale di ruolo rimane stabile nel biennio 1990-1991 e nonostante l'aumento di 8 unità di personale straordinario, nello stesso periodo l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente si riduce dal 48% al 46%.

Il rapporto tra dipendenti in servizio e popolazione è pari nel 1991 a uno ogni 92 abitanti, molto vicino al rapporto medio (1/95) della classe demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BIANCHI (CS)

Abitanti 1.693

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
79	94	996	1.234	1.549

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 63	- 31	- 39
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.059	1.265	1.588
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	625.517	747.194	937.980
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 21	+ 18	- 17
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 9	- 40	+ 175
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

La situazione debitoria fuori bilancio, si aggrava in modo consistente a decorrere dal 1989 evidenziando un andamento negativo in crescendo.

La cospicua massa debitoria riconosciuta al termine del 1990, e rideterminata l'anno successivo, comprendeva le seguenti passività: 94 milioni dovuti alla Regione Calabria per somministrazione di acqua potabile (periodo 1981 - 1988); 603 milioni per contributi previdenziali non versati; 80 milioni per erogazioni di energia elettrica; debiti a cui si aggiungono, a fine esercizio 1991, 506 milioni per indennità di esproprio.

Il piano di estinzione delle passività, dapprima programmato in due anni (1990 e 1991), viene ridefinito in quattro rate a partire dal 1990, di cui soltanto due sono rispettate.

Il disavanzo di amministrazione, costantemente negativo nel triennio è di un ammontare poco rilevante ed ha scarsa incidenza sul disavanzo di amministrazione effettivo pesantemente condizionato dai debiti fuori bilancio che, nel suo valore pro-capite, in relazione alle dimensioni demografiche del comune supera nel 1991 le 900.000 lire.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa, presentano un andamento irregolare nel triennio e raggiungono nel 1991 un risultato negativo quella di competenza ed un risultato positivo quella di cassa.

La rigidità delle spesa corrente, pur con un decremento di otto punti in percentuale dal 1989 (83%) al 1991 (75%), si mantiene su livelli elevati.

Sulle entrate correnti la spesa per il personale incide con il 57% nel 1991 rispetto a quella per l'indebitamento patrimoniale che si attesta al 18%.

La spesa per l'amministrazione generale rispetto alle entrate correnti rappresenta una quota del 28% nel 1991.

Si evidenzia che ad un consistente ammontare dei residui attivi per le entrate proprie (tit. I e tit. III) e ad un loro consistente incremento nel triennio corrisponde un tasso di smaltimento del 27% per le entrate tributarie e del 56% per quelle extratributarie.

Il dato relativo all'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è pari al 22% nel 1991.

La consistenza della spesa per il personale, diminuisce dal 66% del 1989 al 62% del 1991, in rapporto alle spese correnti, e il rapporto tra dipendenti in servizio e popolazione (1/94) nel triennio si discosta dal rapporto medio della classe demografica di appartenenza dell'ente di 1/100, evidenziando un esubero di personale.

L'ente, valutando di non poter ristabilire l'equilibrio finanziario in relazione alla grave situazione debitoria fuori bilancio, ha ritenuto di dover dichiarare il dissesto nel 1993.

CAMPANA (CS)

Abitanti 3.496

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
97	1.199	1.096	772	502

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 13	+ 2	+ 7
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.083	770	495
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	309.783	220.252	141.590
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 121	- 40	- 35
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 183	+ 387	- 139
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio riconosciuti dall'ente ammontano, a fine esercizio 1988, a 1.199 milioni; i più significativi sono costituiti dal debito verso l'ENEL di 213 milioni, dai mancati versamenti di contributi CPDEL per 209 milioni, dal debito verso la Regione Calabria di 97 milioni per il consumo di acqua nel periodo 1981-1987, da prestazioni professionali per 159 milioni.

La massa debitoria tende gradualmente a decrescere - anche se sono stati riconosciuti altri debiti per 283 milioni (120 milioni verso l'ENEL) - in conseguenza del regolare rispetto dei piani di risanamento deliberati facendo ricorso a mezzi ordinari di bilancio (nel 1990 si registra un maggior impegno rispetto al programmato connesso alla vendita di un bosco comunale).

Il risultato di amministrazione disponibile positivo nel triennio 1989 - 1991, si trasforma in disavanzo effettivo per il consistente ammontare dei debiti fuori bilancio; il disavanzo pro-capite si dimezza nel 1991.

La situazione economica di competenza è costantemente negativa nel triennio, mentre quella di cassa è negativa a fine 1991, registrando rispetto all'anno precedente una diminuzione di oltre 500 milioni.

La rigidità della spesa corrente elevata nel 1990 (73%), scende di 10 punti percentuali nel 1991. Nel suo ambito in rapporto alle entrate correnti, la spesa per l'indebitamento patrimoniale si riduce di quattro punti (dal 21% nel 1990 al 17% nel 1991) e la spesa per il personale scende nei due esercizi considerati dal 53% al 45%.

La spesa per l'amministrazione generale rappresenta nel 1991 il 23% delle entrate correnti.

I residui attivi delle entrate proprie sono elevati ed in aumento per le entrate tributarie, ma presentano un tasso di smaltimento in aumento nel tit. III (dal 67% nel 1990 all'86% nel 1991) ed in diminuzione nel tit. I (dal 68% al 57%).

Il rapporto tra entrate proprie (tit. I e tit. III) ed entrate correnti è del 17% negli esercizi 1990 e 1991.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente si riduce dal 56% al 48%. Il rapporto tra dipendenti in servizio (invariato numericamente nei due esercizi) e popolazione nel 1991 è di uno ogni 94 abitanti, rispetto al rapporto medio della classe demografica di appartenenza dell'ente di 1/105, mostrando un esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASOLE BRUZIO (CS)

Abitanti 1.755

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
106	1.137	991	876	723

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 69	+ 227	+ 291
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	922	649	432
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	525.356	369.801	246.154
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 14	+ 113	+ 59
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 9	- 75	+ 362
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	140	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è rilevante a causa dei maggiori oneri per indennità di espropriazione per 461 milioni e dei debiti dell'ente verso la Regione Calabria per fornitura di acqua potabile per 114 milioni.

L'amministrazione comunale provvede solo in parte a ripianare i debiti, non essendo stato concesso il mutuo chiesto alla Cassa depositi e prestiti per le indennità di espropriazioni.

I risultati di amministrazione risultano positivi nel triennio, ma non sufficienti a compensare la situazione debitoria fuori bilancio. Il disavanzo effettivo vicino al miliardo nel 1989 si riduce alla metà a conclusione del triennio.

La situazione economica di competenza rimane positiva nell'arco di tempo considerato, quella di cassa migliora sensibilmente passando da un risultato negativo nel 1990 ad uno positivo nel 1991 con un recupero di oltre 400 milioni. Inoltre l'ente riesce a regolarizzare la situazione debitoria nei confronti del tesoriere, esistente nel 1989.

La rigidità della spesa corrente è stabile nel triennio 1989-1991 (il 63%), con una incidenza nel 1991 della spesa per il personale del 46% e della spesa per un indebitamento patrimoniale del 17%

Le spese per l'amministrazione generale rappresentano nel 1991 il 38% delle entrate correnti, valore elevato anche se ridotto di circa tre punti in percentuale dal 1989.

Per quanto riguarda i residui delle entrate proprie (tit. I e tit. III) si riscontra un elevato livello ed un notevole incremento nel triennio al quale corrisponde una riduzione del tasso di smaltimento che per le entrate tributarie passa dal 60% al 24% e per le entrate extratributarie dal 17% al 2%.

L'incidenza delle entrate proprie rispetto alle entrate correnti è del 23% nel 1991.

Il peso della spesa per il personale sulla spesa corrente è del 51% nel 1991 e la spesa media pro-capite per il personale in servizio sale dai 33 milioni del 1989 ai 39 milioni del 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione, pari a fine triennio ad un dipendente ogni 88 abitanti rispetto al rapporto medio della classe demografica di appartenenza dell'ente di 1/100 evidenzia un esubero di personale.

CASSANO ALLO JONIO (CS)

Abitanti 18.613

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
2.253	2.748	4.246	5.955	6.551

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 4.763	- 9.349	- 8.075
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	9.009	15.304	14.626
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	484.017	822.221	785.795
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 2.858	- 4.003	- 236
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 1.995	- 2.490	- 547
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	3.224	4.344	5.444

L'ammontare dei debiti fuori bilancio mostra un andamento crescente nel quinquennio ed il debito verso la Regione Calabria per la fornitura di acqua potabile nel 1991 supera i 4.700 milioni. L'elevato livello di debiti è dovuto al fatto che l'ente non prevede ripiani nelle delibere di riconoscimento.

I risultati di amministrazione negativi nel triennio, sommati ai debiti portano a disavanzi effettivi molto elevati, che denotano una notevole difficoltà gestionale.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono sempre negative, anche se a fine triennio sembrano migliorare.

La rigidità della spesa corrente aumenta dal 73% del 1989 al 78% del 1990, con una incidenza della spesa per il personale che sale di tre punti percentuali nel biennio (dal 44% al 47%) e una spesa per indebitamento patrimoniale che nel 1990 assorbe il 31% delle entrate correnti.

Le spese per l'amministrazione generale nel 1989 e 1990 rimangono invariate ed incidono per il 22% sulle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un andamento crescente ed un alto livello nell'arco di tempo considerato, mentre il tasso di smaltimento aumenta per il tit. I (dal 40% all'87%) e diminuisce per il tit. III (dal 27% del 1989 al 24% del 1990).

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti mostra una flessione e dal 28% del 1989, scende al 22% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente resta invariato nell'arco di tempo considerato (41%). Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1990 è di un dipendente ogni 93 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Preso atto che oltre i debiti fuori bilancio riconosciuti esistono altri 900 milioni di debiti da regolarizzare valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, l'ente dichiara lo stato di dissesto nel 1992 ma il Ministero dell'interno lo respinge.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASTROLIBERO (CS)

Abitanti 7.228

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
515	1.401	1.357	1.669	1.662

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	0	- 277
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.356	1.669	1.939
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	187.604	230.908	268.262
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 334	- 194	- 187
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 82	- 637	- 286
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	192	32	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti è costituito in misura prevalente dai debiti verso la Regione Calabria per la fornitura di acqua che superano il miliardo e il cui ripiano è programmato a partire dall'esercizio 1994.

Il risultato di amministrazione è negativo nel 1991 e costituisce il 5,5% delle entrate andando a gravare sul disavanzo effettivo che si avvicina ai due miliardi.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono negative nel biennio 1990-1991, stabile quella di competenza e in miglioramento quella di cassa.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere presente nel 1989 e nel 1990 viene totalmente rimborsato nel 1991.

La rigidità della spesa corrente aumenta nel biennio 1990-1991 dal 53% al 70% con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti che cresce dal 40% al 55% e della spesa per indebitamento patrimoniale che aumenta dal 13% al 15%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbe il 37% delle entrate correnti nel 1991 rispetto al 26% registrato nel 1990.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un alto livello e un rilevante aumento nel biennio 1990-1991 a fronte di un tasso di smaltimento che è pari al 43% per le entrate tributarie e al 6% per quelle extratributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 26% nel 1991 in diminuzione di quattro punti in percentuale rispetto all'anno precedente.

Il personale di ruolo in servizio si riduce nel biennio di due unità e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta dal 40% al 57%.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 106 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105.

CASTROREGIO (CS)

Abitanti 793

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	59	543	454	314

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 112	+ 24	+ 30
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	431	430	284
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	543.506	542.544	358.133
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 55	- 110	- 17
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 164	+ 193	+ 110
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	99	0

I debiti fuori bilancio nel quinquennio raggiungono il massimo livello nel 1989 con 543 milioni per ridurre il loro ammontare nel 1991 a 314 milioni. I piani di risanamento dei debiti formalmente riconosciuti sono stati rispettati e prevedono rateizzazioni fino al 1993 ad eccezione del debito nei confronti della Regione Calabria per la somministrazione di acqua che, seppur di non rilevante ammontare, ha una durata di otto annualità e sarà estinto nel 1997.

L'ente chiude i tre esercizi in esame con avanzo di amministrazione disponibile e al 31 dicembre 1991 presenta una situazione economica di cassa positiva. Negativa nel triennio è invece la situazione economica di competenza.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere ammonta a fine 1990 a 99 milioni e rappresenta il 10% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente in termini di competenza è elevata ed in crescendo (dal 71% del 1990 al 73% del 1991); l'incidenza della spesa per il personale aumenta nel biennio dal 49% al 51%, mentre l'incidenza della spesa per indebitamento si mantiene stabile intorno al 22%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono al 31 dicembre 1991 il 34% delle entrate correnti in termini di competenza e le entrate proprie costituiscono il 15% delle stesse entrate correnti.

Il livello dei residui relativi ai titoli I e III dell'entrata è molto elevato ed in aumento, mentre il tasso di smaltimento risulta estremamente basso (nel 1991 titolo I 19%, titolo III 10%).

Ad una diminuzione del personale in servizio da 18 a 16 unità fa riscontro un aumento della spesa media per dipendente da 28 milioni nel 1990 a 33 milioni nel 1991. L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta nel biennio di sette punti in percentuale passando dal 47% al 54%.

Il rapporto tra dipendenti e popolazione di 1/50 nel 1991, rispetto al parametro della fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/95) denuncia un rilevante esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CERCHIARA DI CALABRIA (CS)

Abitanti 3.458

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	1.162	1.488	1.297

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 39	+ 376	- 335
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.123	1.112	1.632
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	324.754	321.573	471.949
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 22	+ 5	- 337
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 189	- 455	- 17
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	387	500

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è molto rilevante dopo il 1989 a causa delle pendenze che il comune registra nei confronti della regione per la fornitura d'acqua potabile che l'ente non provvede a ripianare.

Il risultato di amministrazione disponibile, positivo fino al 1990, diventa negativo nel 1991 per 335 milioni e rappresenta il 12% delle entrate correnti.

La situazione economica di competenza in equilibrio nel biennio 1989 - 1990 diviene negativa nel 1991 per 337 milioni pari al 12,3% delle entrate correnti. Costantemente negativa nel triennio la situazione economica di cassa anche se in miglioramento nel 1991.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 è pari al 70% delle entrate correnti, con una incidenza della spesa per il personale del 49%, e della spesa per indebitamento patrimoniale del 21%.

La spesa per l'amministrazione generale rappresenta il 25% delle entrate correnti nel 1989 e nel 1991.

Il livello dei residui attivi delle entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato e presenta un andamento crescente nel triennio considerato, mentre il tasso di smaltimento nel 1991 ha valori molto bassi (12% tit. I e 16% tit. III).

Il disavanzo di amministrazione sommato ai debiti non ripiananti, porta nel 1991 ad un disavanzo effettivo pro-capite di circa 472.000.

Le entrate proprie diminuiscono di tre punti percentuali nell'arco di tempo considerato, passando dal 29% del 1989 al 26% del 1991.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente, ha avuto una diminuzione e dal 51% del 1989 scende al 47% del 1991; ad una riduzione del personale in servizio di due unità nel triennio, fa riscontro una spesa pro-capite per il personale che aumenta dai 28 milioni del 1989 ai 38 milioni del 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione che a fine triennio è di un dipendente ogni 99 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al rapporto medio per la fascia demografica di appartenenza dell'ente pari a 1/105.

Il comune, valutata l'impossibilità di ristabilire il riequilibrio finanziario, dichiara lo stato di dissesto nel 1993.

DIAMANTE (CS)

Abitanti 4.992

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.190	1.672	1.501	2.600	1.746

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	0	0	0
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.501	2.600	1.746
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	300.681	520.833	349.760
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 11	- 88	- 143
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 350	- 780	+ 416
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	854	1.200	933

L'oscillazione della massa debitoria fuori bilancio nel quinquennio, pur nel rispetto del piano di risanamento deliberato, è dovuta a due successivi riconoscimenti di debiti: 1.672 milioni a fine 1988 e 1.474 milioni a fine 1990. I più significativi sono: 1.068 milioni di debito per somministrazione di acqua verso la Regione Calabria relativo al periodo 1981 - 1990, 310 milioni verso l'ENEL, 456 milioni per prestazioni professionali. La parziale regolarizzazione dei debiti in esame è avvenuta facendo ricorso ad economie di bilancio in quanto è ancora in fase di realizzazione la prevista alienazione di beni patrimoniali.

Il disavanzo di amministrazione effettivo è dovuto solamente ai suddetti debiti che portano il disavanzo pro-capite nel 1990 a superare le 500.000 lire.

La situazione economica di competenza è negativa nel triennio e in progressivo peggioramento, mentre migliora la situazione economica di cassa che, da pesantemente negativa, diventa positiva nel 1991 per 416 milioni. Lo scoperto di cassa con il tesoriere è nei tre anni considerati molto elevato e raggiunge il 25% nel 1990 e il 19% nel 1991 delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente non molto elevata nel 1989 e 1990 (circa il 50%) arriva al 63% nel 1991. Al suo interno la spesa per l'indebitamento patrimoniale ha un incidenza costante (19% nel 1991) e il rapporto tra spesa per il personale ed entrate correnti, è in aumento (dal 34% nel 1989 al 44% nel 1991).

La spesa per l'amministrazione generale rappresenta nel 1991 il 26% delle entrate correnti con un incremento di tre punti percentuali rispetto al 1989.

L'ammontare dei residui attivi nelle entrate proprie (tit. I e tit. III) è molto alto ed in crescendo, mentre il tasso di smaltimento è basso nel 1991 (rispettivamente 29% e 34%).

Le entrate proprie costituiscono nel 1991 il 35% delle entrate correnti registrando una diminuzione di cinque punti rispetto al 1989.

In ascesa è il rapporto tra spesa per il personale e spesa corrente (dal 36% nel 1989 al 47% nel 1991). Il numero dei dipendenti di ruolo aumenta di cinque unità nel triennio ed il suo rapporto con la popolazione pari a un dipendente ogni 82 abitanti nel 1991, mette in evidenza un esubero di personale rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105.

L'ente, preso atto della difficoltà gestionale e dell'impossibilità di ristabilire il riequilibrio finanziario, dichiara lo stato di dissesto nel 1995.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DOMANICO (CS)

Abitanti 943

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	329	540	470	313

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 105	+ 1	+ 1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	645	469	312
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	683.987	497.349	330.859
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 9	+ 84	- 24
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 67	+ 61	- 16
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	206	206	223

L'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti dall'ente si riferisce a quelli esistenti a fine 1989 (540 milioni); di essi 169 milioni sono per debiti verso l'ENEL relativi al periodo 1984-1988, da 150 milioni per espropri, 16 milioni per contributi CPDEL non versati.

Il regolare rispetto del piano di risanamento porta la riduzione della massa debitoria, a fine 1991, al 60% circa di quella iniziale; l'alienazione di beni patrimoniali prevista come mezzo di copertura si è quasi totalmente realizzata.

Il disavanzo di amministrazione registrato nel 1989, scompare negli anni successivi ed il disavanzo effettivo si dimezza nel corso del triennio considerato. Le situazioni economiche, di competenza e di cassa, da positive diventano negative a fine 1991.

Lo scoperto di cassa verso il tesoriere, piuttosto elevato date le ridotte dimensioni dell'ente, aumenta nel triennio raggiungendo il 19% delle entrate correnti nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è elevata ed in aumento (dal 58% nel 1990 al 63% nel 1991).

Al suo interno la spesa per l'indebitamento patrimoniale in rapporto alle entrate correnti è pari all'8% nel 1991 e l'incidenza della spesa per il personale passa dal 51% nel 1990 al 54% nel 1991.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono nel 1991 il 34% delle entrate correnti, rispetto al 36% del 1990.

Il livello dei residui attivi relativi alle entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato ed in aumento; il tasso di smaltimento è pari al 60% nel 1991, per entrambi i titoli.

Le entrate proprie rappresentano il 41% delle entrate correnti nel 1991, con una riduzione di quattro punti in percentuale rispetto all'esercizio precedente.

Scende lievemente il rapporto tra spesa per il personale e spesa corrente (dal 56% al 55%).

Il rapporto dipendenti-popolazione è pari nel 1991 a un dipendente ogni 55 abitanti rispetto al rapporto medio di classe demografica 1/95, evidenziando un rilevante esubero di personale.

FIGLINE VEGLIATURO (CS)

Abitanti 1.024

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
17	315	302	339	271

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 85	+ 77	+ 88
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	217	262	183
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	211.914	255.859	178.711
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 41	+ 6	+ 20
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 4	- 218	+ 146
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	101	150

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è abbastanza elevato se si considera la dimensione demografica dell'ente.

I risultati di amministrazione positivi nel triennio, non sono sufficienti a sanare la situazione finanziaria dell'ente, che comunque chiude la propria gestione finanziaria con disavanzi effettivi.

La situazione economica di competenza è positiva nell'arco di tempo considerato mentre quella di cassa è positiva solo nel 1991.

Lo scoperto di cassa verso il tesoriere rappresenta nel 1991 il 12% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata e nel 1991 rappresenta il 62% delle entrate correnti con un'incidenza della spesa per il personale nello stesso anno, del 37% e della spesa per indebitamento patrimoniale che dal 32% del 1990 scende al 25% del 1991.

Le spese per l'amministrazione generale presentano una flessione e dal 32% del 1990 scendono al 26% nel 1991.

I residui attivi per le entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un andamento crescente ed un livello molto elevato, cui fa riscontro un tasso di smaltimento molto basso che nel 1991 per il tit. I è del 27% e per il tit. III del 13%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta di circa tre punti percentuali passando dal 22% del 1990 al 25% del 1991.

La spesa per il personale è elevata e rappresenta nel 1991 il 41% della spesa corrente, pur essendo rimasto invariato il numero dei dipendenti.

Il rapporto dipendenti-popolazione che nel 1991 è di un dipendente ogni 93 abitanti mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto della vigente normativa (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

FUSCALDO (CS)

Abitanti 7.850

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.428	1.979	2.176	1.787	1.254

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 54	+ 3	+ 6
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.122	1.784	1.248
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	270.318	227.261	158.981
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 50	- 748	- 160
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 76	- 684	- 1.094
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	1.130	440	650

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo livello nel 1989 con 2176 milioni di cui la parte più significativa è rappresentata dal debito verso la Regione Calabria per la fornitura di acqua e decresce negli anni successivi essendo stati rispettati i previsti ripiani.

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio e di ammontare esiguo per cui il disavanzo di amministrazione effettivo registrato, corrisponde ai debiti fuori bilancio rimasti da ripianare alla fine di ciascun esercizio.

La situazione economica di competenza è negativa nell'arco di tempo considerato, mentre la situazione economica di cassa a chiusura del triennio presenta un risultato negativo per oltre un miliardo.

L'ente registra un rilevante scoperto di cassa con il tesoriere che nel 1991 costituisce il 10,4% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è pari al 61% nel 1991 con una incidenza della spesa per il personale per il 44% e della spesa per indebitamento patrimoniale per il 17%.

Le spese per l'amministrazione generale rappresentano il 23% delle entrate correnti nel 1991.

Il livello dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato ed in aumento soprattutto per le entrate extratributarie nel triennio e il tasso di smaltimento è nel 1991 del 4% per ambedue i titoli.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 25% nel 1991 in diminuzione di due punti rispetto al dato del 1989.

Il personale in servizio aumenta di quattro unità nel triennio e la spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente nel 1991 rappresenta il 45% in diminuzione di due punti rispetto all'esercizio precedente.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 99 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105, mostrando un esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GRISOLIA (CS)

Abitanti 2.642

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
78	1.389	1.822	963	1.722

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 75	- 14	- 276
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.897	977	1.998
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	718.017	369.796	756.245
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 208	- 16	- 64
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 6	+ 66	- 129
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è abbastanza elevato nel quinquennio, con punte massime nel 1989 e nel 1991. I debiti, risanati solo in minima parte dal comune, riguardano principalmente il debito verso la Regione Calabria per fornitura di acqua potabile (circa 600 milioni), pagamenti da effettuare all'ENEL (circa 100 milioni) e mancati versamenti di contributi previdenziali (circa 430 milioni).

I risultati di amministrazione sono negativi nel triennio e nel 1991, il disavanzo rappresenta il 13% delle entrate correnti.

La situazione economica di competenza è negativa nei tre anni considerati, mentre quella di cassa diventa negativa nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è dell'82% nel 1989 e del 64% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale che dal 51% del 1989 scende al 40% del 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale che si riduce di sei punti percentuali nel triennio (dal 30% al 24%).

Le spese per l'amministrazione generale diminuiscono dal 31% del 1989 al 29% del 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un aumento nell'arco di tempo considerato, mentre il tasso di smaltimento, per entrambi i titoli, scende dal 100% del 1989 al 21% per il tit. I e al 58% per il tit. III.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 20% del 1989 al 23% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente si riduce dal 51% del 1989 al 43% del 1991.

La spesa pro-capite per il personale in servizio passa dai 39 milioni del 1989 ai 44 milioni del 1991, anche se il numero dei dipendenti è stato ridotto di una unità.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 132 abitanti rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, valutata l'impossibilità di ristabilire il riequilibrio finanziario, anche a causa dell'incerta realizzazione di parte delle entrate per alienazione di beni immobili, nel 1993 dichiara lo stato di dissesto.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LAINO CASTELLO (CS)

Abitanti 1.128

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	122	135	157	118

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 21	- 93	- 105
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	114	250	223
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	101.064	221.631	197.695
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 34	- 92	- 100
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 33	- 203	- 88
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	100

L'ammontare dei debiti fuori bilancio non è molto elevato, ma il rinvio continuo dei ripiani da parte dell'ente mediante l'assorbimento degli stessi in altre delibere di nuovi riconoscimenti, non facilita lo smaltimento delle passività.

La difficoltà gestionale del comune, si rileva anche dall'analisi della gestione finanziaria, infatti i risultati di amministrazione e le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative per tutto il triennio considerato. Inoltre alla fine del 1991, l'ente comincia ad avere debiti verso il proprio tesoriere.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata, e dal 76% del 1989 passa all'88% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale incrementata dal 56% nel 1989 al 67% nel 1991, mentre l'indebitamento rimane sostanzialmente invariato (20%).

Le spese per l'amministrazione generale subiscono un incremento che alla fine del triennio considerato rappresenta il 33% delle entrate correnti, valore elevato ed aumentato di circa 4 punti percentuale rispetto al 1989.

Per quanto riguarda i residui delle entrate proprie (tit. I e tit. III) si rileva un andamento crescente nel triennio ed una elevata riduzione del tasso di smaltimento - soprattutto per le entrate extratributarie - che dal 58% del 1989 scende al 19% del 1991. L'incidenza delle entrate proprie rispetto alle entrate correnti diminuisce dal 1989 al 1991 passando dall'8% al 7%.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente denuncia un incremento (dal 58% del 1989 al 65% del 1991), essendosi verificato un aumento del personale in servizio (da 14 a 16).

Il rapporto dipendenti-popolazione pari a un dipendente ogni 71 abitanti nel 1991, mostra un esuberanza di personale rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa che prevede il rapporto 1/100.

L'ente, valutata l'impossibilità di riequilibrare la gestione finanziaria, nel 1994 dichiara lo stato di dissesto.

LONGOBARDI (CS)

Abitanti 2.629

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	657	957	817	819

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 33	+ 12	+ 1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	924	805	818
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	351.464	306.200	311.145
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 60	0	+ 612
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 28	- 310	+ 848
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	383	336	310

I debiti fuori bilancio raggiungono la punta massima nel 1989 con 957 milioni, di cui 600 milioni sono costituiti dai debiti verso la Regione Calabria per la somministrazione di acqua potabile. Nel 1991 il livello dei debiti rimane elevato non avendo l'ente provveduto ad impegnare le somme previste.

Il comune chiude gli esercizi in esame con avanzi di amministrazione che vanno decrescendo nell'arco del triennio, per cui i disavanzi effettivi sono causati dai soli debiti fuori bilancio.

Nel 1991 la situazione economica di competenza e di cassa risultano positive, mentre lo scoperto di cassa verso il tesoriere resta superiore ai 300 milioni con una incidenza nel 1991 sulle entrate correnti del 10%.

La rigidità della spesa corrente è elevata in tutto il triennio (77% nel 1989 e 55% nel 1991) con una incidenza della spesa per il personale del 36% nel 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale che si riduce dal 31% del 1989 al 26% del 1991.

Rispetto alle spese correnti in conto competenza, le spese per l'amministrazione generale al 31 dicembre 1991, rappresentano il 51%.

Per quanto riguarda i residui delle entrate proprie (tit. I e tit. III) si riscontra nel triennio un livello elevato con andamento crescente e un tasso di smaltimento molto basso (nel 1991 2% per le entrate tributarie e 3% per le extratributarie).

La spesa pro-capite per il personale in servizio denuncia un incremento dai 29 milioni del 1989 ai 47 milioni del 1991, nonostante si sia verificata una riduzione dei dipendenti da 25 a 23 unità.

Il rapporto medio dipendenti-popolazione è pari a fine triennio a un dipendente su 114 abitanti rispetto al rapporto 1/100 previsto dalla vigente normativa per la classe demografica di appartenenza dell'ente.

L'ente, valutata l'impossibilità di ristabilire il riequilibrio finanziario, nel 1994 dichiara lo stato di dissesto.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MAIERA' (CS)

Abitanti 1.550

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
206	256	447	496	430

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+1	+1	+1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	446	495	429
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	287.742	319.355	276.774
<i>Situazione economica di competenza</i>	0	0	0
<i>Situazione economica di cassa</i>	-51	+ 40	+ 74
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio ha un andamento crescente nel quinquennio; le voci più rilevanti sono: i debiti verso la Regione per la fornitura di acqua potabile per circa 206 milioni (che l'ente non ha ancora ripianato), i debiti verso l'ENEL per circa 90 milioni e quelli verso il CPDEL per 50 milioni.

L'ente per i ripiani utilizza i tempi massimi previsti dalla vigente normativa ed impegna le quote programmate.

Il comune chiude la gestione finanziaria del triennio considerato sostanzialmente in pareggio, ma presenta comunque disavanzi di amministrazione effettivi abbastanza elevati.

La situazione economica di competenza risulta in pareggio nell'arco di tempo considerato mentre quella di cassa recupera passando da un risultato negativo nel 1989 ad uno positivo per 74 milioni nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata e a fine triennio rappresenta il 72% delle entrate correnti, con un'incidenza della spesa per il personale del 47% e della spesa per indebitamento del 25%.

Le spese per l'amministrazione generale si attestano intorno al 20% nell'arco di tempo considerato.

I residui per entrate proprie, titolo I e III, presentano un andamento crescente ed un livello molto elevato nel triennio, con un tasso di smaltimento che nel 1991 è per il titolo I del 48% e per il titolo III del 73%.

Le entrate proprie rappresentano nel 1989 il 19% delle entrate correnti e nel 1991 il 17%.

La spesa per il personale è molto elevata anche se dal 56% del 1989 scende al 51% del 1991 con una spesa pro-capite, che dai 27 milioni del 1989 sale ai 29 milioni del 1991, con un aumento del personale di una sola unità.

Il rapporto dipendenti-popolazione a fine triennio è di un dipendente ogni 111 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MALITO (CS)

Abitanti 884

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	764	236	196	110

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 5	+ 18	+ 17
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	231	178	93
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	261.312	201.357	105.204
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 1	+ 4	+ 4
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 85	- 91	- 59
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	290	100	100

La situazione dei debiti fuori bilancio dell'ente è emersa alla fine del 1988 con un ammontare complessivo di 764 milioni di cui 456 milioni nei confronti della CPDEL per mancato versamento di contributi e 120 milioni nei confronti dell'ENEL per l'erogazione di energia elettrica. La programmazione dei ripiani di tali passività è stata rispettata dall'ente per cui, non essendo intervenuti nel triennio successivo altri riconoscimenti, al 31 dicembre 1991 la situazione debitoria fuori bilancio risulta in netto miglioramento con un ammontare complessivo di 110 milioni.

Per il triennio 1989-1991, il risultato di amministrazione disponibile e la situazione economica di competenza risultano positivi, mentre costantemente negativa si presenta la situazione economica di cassa.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere molto elevato nel 1989 decresce nel triennio e ammonta a 100 milioni nel 1991 rappresentando il 6,6% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente presenta nel biennio 1990-1991 una riduzione di sei punti percentuali (dal 66% al 60%). Su tale andamento influisce sia l'incidenza della spesa per il personale che passa dal 50% al 45% che quella della spesa per indebitamento che si riduce dal 17% al 15%.

le spese per l'amministrazione generale assorbono il 23% delle entrate correnti.

Il livello dei residui attivi delle entrate extratributarie è molto elevato ed il tasso di smaltimento è solo del 12%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti diminuisce dal 1990 al 1991 passando dal 18% al 12%.

La spesa per il personale, la cui consistenza (21 unità) si è mantenuta inalterata nel biennio 1990-1991 ha rappresentato nel 1991 il 49% della spesa corrente con una riduzione di cinque punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Il rapporto dipendenti-popolazione è di 1/42 rispetto al rapporto medio per la fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/95, mettendo in evidenza un rilevante esubero di personale.

MALVITO (CS)

Abitanti 2.315

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
439	720	607	687	656

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 15	+ 54	+ 21
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	592	633	635
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	255.724	273.434	274.298
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 207	0	0
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 17	- 208	- 78
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un andamento crescente nel quinquennio ed è causato dal debito verso la Regione Calabria per fornitura di acqua potabile per oltre 500 milioni, che il comune regolarizzerà a partire dal 1995 fino al 2001. Per gli altri debiti l'ente si avvale dei tempi massimi previsti dalla vigente normativa, ma non sempre rispetta gli impegni presi.

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio, ma non abbastanza da incidere sulla gestione finanziaria dell'ente, che comunque presenta disavanzi effettivi.

La situazione economica di competenza migliora nell'arco di tempo considerato, chiudendo in pareggio nell'ultimo biennio, mentre quella di cassa resta negativa.

La rigidità della spesa corrente diminuisce di due punti percentuali, passando dal 66% del 1989 al 64% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti, che dal 47% del 1989 scende al 41% del 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale che rappresenta il 23% nel 1991.

Le spese per l'amministrazione generale diminuiscono di quattro punti percentuali nel triennio.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un andamento crescente ed un alto livello nell'arco di tempo considerato, cui fa riscontro un tasso di smaltimento in diminuzione per il tit. I (48%) ed in aumento per il tit. III (47% nel 1991).

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta sensibilmente, passando dall'11% del 1989 al 22% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente rimane abbastanza stabile intorno al 42%.

Il rapporto dipendenti-popolazione che nel 1991 è di un dipendente ogni 110 abitanti, anche se i dipendenti di ruolo diminuiscono di una unità, si presenta vantaggioso rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MANGONE (CS)

Abitanti 1.564

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
139	472	391	397	277

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 116	- 81	- 56
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	507	478	333
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	324.169	305.627	212.916
<i>Situazione economica di competenza</i>	0	+ 11	+ 22
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 36	- 223	+ 91
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	200	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti per la prima volta nel 1989 per 472 milioni, si riduce in misura consistente nel 1991. La voce più rilevante è rappresentata dai debiti nei confronti della Regione per la fornitura di acqua potabile per i periodi 1981 - 1987 e 1988 - 1992. Per l'estinzione di detti debiti, sono previsti impegni fino al 1996.

I risultati di amministrazione sono negativi per tutto il triennio 1989 - 1991 ed in graduale diminuzione mentre la situazione economica di competenza e quella di cassa sono positive a fine triennio.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 è elevata (circa il 62% delle entrate correnti), con un'incidenza della spesa per il personale che si attesta al 51% e della spesa per indebitamento patrimoniale che diminuisce di circa due punti in percentuale rispetto al 1990 registrando l'11%.

Le spese per l'amministrazione generale rappresentano il 20% circa delle entrate correnti.

Per quanto riguarda i residui per le entrate proprie (tit. I e tit. III) si riscontra un andamento crescente e un elevato livello, a fronte di un tasso di smaltimento basso, che nel 1991 è del 24% per le entrate tributarie e del 26% per le extratributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 31% nel 1991.

La spesa per il personale rappresenta nel 1991 il 54% della spesa corrente e la spesa pro-capite per il personale in servizio (17 dipendenti) è di 39 milioni.

Il rapporto medio dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 92 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/100, mostrando un esubero di personale.

MARANO MARCHESATO (CS)

Abitanti 1.903

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
94	115	445	364	292

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 60	- 136	- 399
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	505	500	691
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	265.370	262.743	363.111
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 53	- 223	- 179
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 282	- 286	+ 152
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio riconosciuti nel quinquennio ammontano a 396 milioni, di cui 58 milioni di debiti verso l'ENEL per erogazioni di energia elettrica.

Ad essi vanno aggiunti 164 milioni di debiti verso la Regione per la fornitura di acqua dal 1981 al 1991, che l'ente provvede a ripianare secondo i tempi previsti dal programma approvato.

Il risultato di amministrazione nel triennio è sempre negativo e con importi in crescendo che fanno lievitare il disavanzo effettivo.

La situazione economica di competenza è negativa nel biennio 1990-1991 e nel 1991 costituisce il 5,6% delle entrate correnti. La situazione economica di cassa negativa nel 1990, diviene invece positiva nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è nel 1991 pari al 72% delle entrate correnti, con una incidenza della spesa per il personale del 54% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 18%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 28% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) sono consistenti e nel 1991 il tasso di smaltimento è pari al 43% per le entrate tributarie e al 20% per quelle extratributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 33% nel 1991 con una diminuzione di due punti in percentuale rispetto al 1990.

Il personale di ruolo in servizio aumenta di una unità nel biennio 1990-1991 e la spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente aumenta la sua incidenza dal 53% al 54%.

Il rapporto dipendenti-popolazione che nel 1991 è di un dipendente ogni 48 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/100, mette in evidenza un rilevante esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MARANO PRINCIPATO (CS)

Abitanti 1.305

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
24	48	122	148	148

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 58	- 287	- 261
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	180	435	409
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	137.931	333.333	313.410
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 113	+ 4	- 25
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 129	- 53	+ 206
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è determinato per oltre il 50% dal debito verso la Regione per la fornitura di acqua potabile, che l'ente non risulta aver ripianato alla fine del 1993.

I risultati di amministrazione sono negativi durante il triennio e il disavanzo riscontrato nel 1991 di 261 milioni costituisce il 19% delle entrate correnti.

La situazione economica di competenza è negativa nel 1991, mentre la situazione economica di cassa negativa, nel biennio 1989-1990, diviene positiva nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata e subisce un incremento dal 72% nel 1989 all'84% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale che sale dal 42% del 1989 al 51% del 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale, che aumenta di tre punti in percentuale nel triennio (dal 30% al 33%).

Le spese per l'amministrazione generale diminuiscono e passano dal 32% delle entrate correnti del 1989 al 28% nel 1991.

Per quanto riguarda i residui per entrate proprie (tit. I e tit. III) si rileva un andamento crescente ed un livello elevato soprattutto per ciò che concerne le entrate extratributarie, cui fa riscontro nel 1991 un tasso di smaltimento del 29% per le entrate tributarie e del 39% per quelle extratributarie.

Rispetto al totale delle entrate correnti, le entrate proprie costituiscono il 17% nel 1991 registrando una diminuzione di sei punti in percentuale a fronte del valore del 1989.

Il personale di ruolo in servizio si riduce nel triennio di una unità (da 20 a 19) e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente denuncia un incremento dal 44% del 1989 al 59% del 1991; in concomitanza la spesa pro-capite del personale in servizio aumenta nel triennio passando dai 30 milioni nel 1989 a 36 milioni nel 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione, di un dipendente ogni 69 abitanti nel 1991, rispetto al rapporto medio della classe demografica di appartenenza dell'ente di 1/105, mette in evidenza un rilevante esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MONGRASSANO (CS)

Abitanti 1.897

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
290	678	642	673	553

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 5	+ 1	- 49
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	637	672	602
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	335.793	354.244	317.343
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 2	+ 49	- 11
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 57	- 104	- 28
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è abbastanza rilevante nel quinquennio a causa dei debiti (610 milioni) verso la regione per la fornitura di acqua potabile, che l'ente comincerà a ripianare solo dal 1994. Per quanto riguarda gli altri debiti fuori bilancio, l'ente utilizza per il ripiano i tempi massimi consentiti dalla normativa ed impegna sempre la quota programmata.

I risultati di amministrazione e le situazioni economiche di competenza e di cassa, sono tutti negativi nel 1991.

La rigidità della spesa corrente in termini di competenza presenta un incremento dal 67% nel 1989 al 71% nel 1991, con una incidenza delle spese per il personale incrementata dal 38% nel 1989 al 45% nel 1991, mentre l'indebitamento patrimoniale si riduce nel triennio dal 29% al 26%.

Le spese per l'amministrazione generale rappresentano alla fine del triennio considerato il 29% delle entrate correnti, valore elevato ed aumentato di circa 2 punti percentuali dal 1989.

L'incidenza delle entrate proprie rispetto alle entrate correnti aumenta dal 1989 al 1991 passando dal 17 al 21%.

Per quanto riguarda i residui per entrate proprie (tit. I e tit. III), si riscontra nel triennio un elevato livello ed un andamento crescente e, per ciò che concerne le entrate tributarie, una rilevante riduzione del tasso di smaltimento (dal 56% al 27%).

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente denuncia un incremento - essendosi rilevato un aumento del personale in servizio di due unità - dal 41% nel 1989 al 49% nel 1991. In concomitanza la spesa pro-capite del personale in servizio aumenta nel triennio da 31,5 milioni a 39,2 milioni.

Il rapporto medio dipendenti/popolazione pari a fine triennio a un dipendente ogni 105 abitanti, si presenta favorevole rispetto al rapporto uno su 100 previsto dalla vigente normativa per la classe demografica di appartenenza del comune.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MONTALTO UFFUGO (CS)

Abitanti 11.939

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	3.066	3.144	4.058	3.763

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 17	+2	+35
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	3.161	4.056	3.728
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	264.763	339.727	312.254
<i>Situazione economica di competenza</i>	-82	- 466	- 1.781
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 616	- 191	+2352
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	1.501	1.700	2.198

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è molto rilevante e raggiunge l'importo massimo nel 1990, anno in cui l'ente riconosce formalmente il maggior numero di debiti. Il rinvio continuo dei ripiani da parte del comune, mediante l'assorbimento degli stessi in altre nuove delibere, non facilita lo smaltimento delle passività, la cui regolarizzazione non va comunque oltre il 1993. Oltre al credito vantato dalla Regione Calabria per la fornitura di acqua potabile (oltre 500 milioni), l'ente deve alla CPDEL 543 milioni, che verranno regolarizzati nel 1994.

I risultati di amministrazione diventano positivi nel 1990 e nel 1991.

La situazione economica di competenza è negativa nel triennio, mentre quella di cassa migliora notevolmente nel 1991, diventando positiva per oltre 2.300 milioni. La situazione deficitaria è appesantita anche dallo scoperto di cassa verso il tesoriere, che a fine triennio assorbe il 22% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente diminuisce dal 48% del 1989 al 44% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale che si riduce di due punti percentuali nel triennio e della spesa per indebitamento patrimoniale che dal 16% del 1989 scende al 14% del 1991.

Le spese per amministrazione generale registrano una flessione e nel 1991 assorbono il 18% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un consistente aumento ed un alto livello nell'arco di tempo considerato, cui fa riscontro per il tit. III una forte riduzione del tasso di smaltimento, che dal 51% del 1989 scende al 22% del 1991.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti diminuisce di sette punti percentuali nel triennio (dal 29% al 22%).

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente si riduce dal 33% del 1989 al 26% del 1991, per una forte diminuzione del personale assunto in via straordinaria.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 144 abitanti, è rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ORSOMARSO (CS)

Abitanti 1.993

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
63	728	810	671	633

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 108	- 80	+ 1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	918	751	632
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	460.612	376.819	317.110
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 126	+ 63	- 10
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 30	- 123	- 17
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	5	0	0

L'ente presenta una grave situazione debitoria che raggiunge livelli molto elevati nel 1988, anno in cui sono riconosciuti nuovi debiti fuori bilancio per 686 milioni di cui 195 milioni per morosità nei confronti della CPDEL, 117 milioni per consumo di acqua nei confronti della Regione Calabria e 84 milioni nei confronti dell'ENEL per consumo di energia elettrica. Per tali debiti l'ente utilizza per il ripiano i tempi massimi previsti dalla normativa, ma non rispetta sempre gli impegni presi.

Nel triennio 1989-1991 il risultato di amministrazione disponibile migliora arrivando ad un sostanziale pareggio nel 1991, mentre la situazione economica di competenza e di cassa risultano negative.

La rigidità della spesa corrente in termini di competenza presenta una diminuzione (dall'86% nel 1989 al 75% nel 1991), con un'incidenza della spesa per il personale che si riduce di due punti percentuali a fine triennio (55%) e della spesa per indebitamento patrimoniale che scende dal 30% nel 1989 al 21% nel 1991.

Rispetto alle entrate correnti in conto competenza al 31 dicembre 1991 le spese per amministrazione generale rappresentano il 23% e le entrate proprie il 16%.

I residui per entrate proprie (tit. I e tit. III) hanno nel triennio un andamento crescente al quale fa riscontro una notevole diminuzione del tasso di smaltimento, che per le entrate tributarie scende dal 100% del 1989 al 46% del 1991 e per le entrate extratributarie passa dal 97% del 1989 al 67% del 1991.

La spesa per il personale rispetto alla spesa di parte corrente aumenta di tre punti percentuali nel triennio (dal 57% al 60%) pur essendo rimasto invariato il numero dei dipendenti.

Nel 1991 il rapporto dipendenti popolazione è di un dipendente ogni 111 abitanti, rispetto al rapporto medio previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PAOLA (CS)

Abitanti 16.651

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
3.694	4.817	4.323	5.540	5.190

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 2.810	- 3.361	- 3.876
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	7.133	8.901	9.066
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	428.383	534.562	544.472
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 1.455	- 1.363	- 68
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 708	+ 376	+ 868
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	2.273	3.473	3.010

L'ammontare dei debiti fuori bilancio rilevante fin dal 1986 con 2.764 milioni cresce fino al 1990 e si stabilizza nel 1991 oltre i cinque miliardi. Consistente è il debito nei confronti della Regione Calabria per la fornitura di acqua (2 miliardi) per il periodo 1981 - 1992.

Il risultato di amministrazione è negativo nel triennio ed in aumento gravando sul disavanzo effettivo che nel 1991 supera i nove miliardi ed incide del 25% nelle entrate correnti.

La situazione economica di competenza è negativa nel triennio, ma in miglioramento avendo recuperato nel 1991 1.300 milioni. La situazione economica di cassa, negativa nel 1989, si presenta positiva ed in crescendo nel biennio 1990 - 1991.

La rigidità della spesa corrente è pari al 65% nel 1991 con una incidenza della spesa per il personale del 45%, con una diminuzione di tre punti in percentuale rispetto al 1989 e della spesa per indebitamento patrimoniale del 20% rispetto al 17% del 1989.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 16% delle entrate correnti nel 1991 con una riduzione di cinque punti in percentuale rispetto al 1989.

Il livello dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato ed in consistente aumento nel triennio e il tasso di smaltimento nel 1991 è pari al 75% per le entrate tributarie e al 39% per quelle extra-tributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è aumentata dal 23% nel 1989 al 30% nel 1991.

Il personale di ruolo in servizio si è ridotto nel triennio di otto unità (da 211 a 203) e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente è pari al 47% nel 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 di un dipendente ogni 82 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/95 rileva un esubero di personale.

L'ente, valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio della gestione, ha dichiarato lo stato dissesto nel 1993 denunciando un fabbisogno finanziario composto da 5.991 milioni di debiti fuori bilancio ed un disavanzo di amministrazione alla fine del 1992 di 3.117 milioni.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PAPASIDERO (CS)

Abitanti 1.311

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
123	143	839	818	558

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 1	+ 1	+ 2
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	840	817	556
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	640.732	623.188	424.104
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 116	0	+ 1
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 1	- 31	- 34
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio si presenta elevato nel 1989 per 839 milioni, di cui 230 milioni nei confronti della CPDEL per mancati versamenti di contributi, 166 milioni nei confronti dell'ENEL per erogazione energia elettrica e per 123 milioni nei confronti della Regione per somministrazione acqua potabile e si riduce solo nel 1991.

Il risultato di amministrazione nel triennio 1989 - 1991 rimane in sostanziale pareggio.

La situazione economica di competenza migliora passando da un risultato negativo di 116 milioni nel 1989 ad un sostanziale pareggio a fine triennio, mentre la situazione economica di cassa presenta un risultato negativo nel biennio 1990 - 1991.

La rigidità della spesa corrente è pari al 59% nel 1991 con una riduzione di 11 punti in percentuale dal 1989 con una incidenza della spesa per il personale che passa dal 15% al 13% e della spesa per indebitamento patrimoniale che si riduce dal 55% al 46% nel triennio.

Le spese per amministrazione generale si riducono assorbendo il 31% delle entrate correnti nel 1989 ed il 23% nel 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un alto livello nell'arco di tempo considerato con un tasso di smaltimento del 7% per le entrate tributarie nel 1991.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 18% nel 1991 con una riduzione di 9 punti in percentuale dal 1989.

Nel triennio la spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente presenta un aumento dal 52% al 60% e la spesa pro-capite per il personale in servizio si riduce da 38 milioni a 36 milioni.

Il rapporto dipendenti-popolazione che nel 1991 è di un dipendente ogni 87 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/100 e mostra un esubero di personale.

ROSETO CAPO SPULICO (CS)

Abitanti 1.743

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
265	752	784	701	693

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 70	+ 317	+ 20
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	714	384	673
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	409.639	220.310	386.116
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 26	+ 45	+ 8
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 18	- 369	- 370
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	73	73	73

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è molto rilevante nell'arco del quinquennio a causa anche dei debiti del comune nei confronti della regione per la fornitura di acqua potabile che l'ente non ha ancora provveduto a ripianare totalmente.

I risultati di amministrazione sono positivi nel corso del triennio, ma non sufficienti a coprire i debiti, per cui l'ente presenta comunque disavanzi di amministrazione effettivi molto rilevanti.

La situazione economica di competenza è positiva nell'arco di tempo considerato, mentre quella di cassa risulta essere sempre negativa.

La situazione debitoria dell'ente è ulteriormente appesantita dalla presenza di debiti verso il tesoriere per anticipazioni di cassa (73 milioni).

La rigidità della spesa corrente è elevata e non presenta sostanziali variazioni di rilievo (oltre il 60%), con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti che è del 35% nei tre anni considerati e della spesa per indebitamento patrimoniale che dal 28% del 1989 scende al 25% del 1991.

Anche le spese per l'amministrazione generale non presentano variazioni nel triennio e rappresentano il 20% circa delle entrate correnti.

Per quanto riguarda i residui per entrate proprie (tit. I e tit. III) questi presentano un andamento crescente nell'arco di tempo considerato ed un tasso di smaltimento molto basso, che nel 1991 per le entrate extratributarie è del 17%.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente scende dal 41% del 1989 al 40% del 1991 e il numero dei dipendenti si riduce di tre unità lavorative (da 18 a 21).

Il rapporto medio dipendenti-popolazione, che a fine triennio è di un dipendente ogni 83 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al rapporto (1/100) previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

SAN GIOVANNI IN FIORE (CS)

Abitanti 20.179

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	2.740	1.997	4.466	4.065

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 856	- 1.147	- 451
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.853	5.613	4.516
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	141.385	278.160	223.797
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 1.112	- 316	- 64
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 1.396	- 559	- 981
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	406	0	1.598

La situazione debitoria dell'ente, già considerevole alla fine del 1988, si aggrava con il riconoscimento del 1991 con il quale l'ente prende in considerazione i debiti con la Regione per la fornitura di acqua potabile riferiti al periodo 1981-1987 per 1.346 milioni e altri debiti per 2.719 milioni di cui 377 milioni verso l'ENEL per erogazione di energia elettrica. Per i debiti del 1988 il comune utilizza per il ripiano i tempi massimi previsti dalla normativa, mentre per quelli riconosciuti nel 1991, la programmazione dei ripiani va oltre il 1993.

I risultati di amministrazione sono negativi nel triennio e raggiungono il valore massimo nel 1990 per ridursi nel 1991 a 451 milioni.

La situazione economica di competenza è negativa nell'arco di tempo considerato, con un rilevante ridimensionamento che da oltre un miliardo di passivo nel 1989, scende a 64 milioni nel 1991.

Anche la situazione economica di cassa è passiva nel triennio ma nel 1991 è ancora negativa per circa un miliardo.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere registrato nel 1991 supera i 1.500 milioni e rappresenta oltre l'8% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente nel triennio considerato scende dal 66% del 1989 al 61% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti pari al 43% nel 1991 e della spesa per l'indebitamento patrimoniale che si riduce dal 22% del 1989 al 18% del 1991.

Le spese per l'amministrazione generale rappresentano circa il 20% delle entrate correnti, rimanendo invariate dal 1989 al 1991.

Per quanto riguarda la massa dei residui delle entrate proprie (tit. I e tit. III) si riscontra un aumento nel triennio e un elevato livello per quelli del tit. III. In concomitanza il tasso di smaltimento dei residui relativi alle entrate extratributarie che nel 1989 era del 44% scende al 5% nel 1991.

L'incidenza delle entrate proprie rispetto alle entrate correnti diminuisce dal 14% al 12% nel triennio.

Il personale di ruolo in servizio aumenta nel triennio di 72 unità (da 143 a 215 unità). L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente denuncia un incremento contenuto (45% nel 1989, 47% nel 1991).

Il rapporto dipendenti-popolazione pari nel 1991 a un dipendente ogni 94 abitanti è quasi coincidente con il rapporto medio 1/95 della classe demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SAN LUCIDO (CS)

Abitanti 5.931

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
666	2.226	1.801	1.847	1.728

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 378	- 46	- 290
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.179	1.893	2.018
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	367.392	319.170	340.246
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 846	+ 14	- 182
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 2.015	+ 2.142	- 540
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	500	0	565

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è rilevante ed è in prevalenza rappresentato dal debito verso la Regione Calabria per la fornitura di acqua che l'ente contesta chiedendo la riduzione dai 2.100 milioni ad un miliardo.

Il risultato di amministrazione nel triennio è sempre negativo e concorre a rendere elevato il disavanzo di amministrazione effettivo che nel 1991 supera i due miliardi.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono negative nel 1991 dopo i risultati positivi conseguiti nel 1990.

Riemerge nel 1991 uno scoperto di cassa con il tesoriere di oltre mezzo miliardo che era stato registrato nel 1989 e che rappresenta il 7% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente si riduce nel triennio dal 73% nel 1989 al 70% nel 1991 con una incidenza della spesa per il personale del 63% nel 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale del 7%.

Le spese per amministrazione generale assorbe il 12% delle entrate correnti rispetto al 16% riscontrato nel 1990.

Il livello dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato ed in aumento nel triennio soprattutto per le entrate extratributarie. Il tasso di smaltimento registrato nel 1991 per ambedue le tipologie di entrate è del 46%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti si riduce dal 23% nel 1989 al 21% nel 1991.

Il personale di ruolo in servizio diminuisce nel triennio di tre unità e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta dal 58% nel 1989 al 65% nel 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 di un dipendente ogni 58 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105, evidenzia un rilevante esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SAN SOSTI (CS)

Abitanti 2.415

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
303	1.142	1.346	1.424	1.481

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	+ 1	+ 4
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.345	1.423	1.477
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	556.936	589.234	611.594
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 15	+ 2	+ 26
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 76	+ 34	+ 55
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	145	0	0

Il riconoscimento più consistente di debiti fuori bilancio è di 1.100 milioni a fine 1988: 184 milioni sono debiti verso l'ENEL, 250 milioni sono verso la Regione Calabria per il consumo di acqua nel periodo 1981-1987.

Successivi riconoscimenti e il debito per la somministrazione dell'acqua relativo al periodo 1988-1991 hanno fatto lievitare la massa debitoria a 1.481 milioni a fine quinquennio, anche perché l'ente non ha potuto rispettare i ripiani previsti per la mancata alienazione di un centro commerciale.

Il risultato di amministrazione è in sostanziale equilibrio nel triennio 1989-1991; diventa disavanzo effettivo esclusivamente per l'ammontare dei debiti fuori bilancio. Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono entrambe positive. Lo scoperto di cassa presente nel 1989, scompare negli anni successivi.

La rigidità della spesa corrente è molto alta anche se in calo (dell'85% nel 1989 passa al 77% nel 1991); ciò è dovuto all'incidenza della spesa per l'indebitamento patrimoniale (31% nel 1989 e 26% nel 1991) e all'elevato rapporto tra spesa per il personale ed entrate correnti (54% nel 1989 e 51% nel 1991).

La spesa per l'amministrazione generale assorbe nel 1991 il 23% delle entrate correnti, rispetto al 17% del 1989.

I residui attivi, piuttosto consistenti ed in aumento nel triennio nelle entrate proprie, presentano un tasso di smaltimento in aumento sia nel tit. I (dal 51% nel 1989 al 63% nel 1991) che nel tit. III dove raggiunge il 50% nel 1991 partendo dal 23% nel 1989.

Il rapporto tra entrate proprie ed entrate correnti passa dal 14% del 1989 al 17% del 1991.

Ad una diminuzione di due unità nel personale in servizio, corrisponde una riduzione del rapporto tra spesa per il personale e spesa corrente (62% nel 1989 e 58% nel 1991). Il rapporto tra dipendenti in servizio e popolazione è pari a 1/115 rispetto al rapporto medio di classe che è di un dipendente ogni 100 abitanti.

SANTA CATERINA ALBANESE (CS)

Abitanti 1.628

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	294	312	357	341

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+117	+ 5	-89
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	195	352	430
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	119.779	216.216	264.128
<i>Situazione economica di competenza</i>	-120	- 171	- 174
<i>Situazione economica di cassa</i>	-145	- 314	+ 65
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	100	265

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è abbastanza omogeneo nel quinquennio, in quanto l'ente non rispetta i ripiani previsti.

Il risultato di amministrazione positivo nei primi due anni diventa negativo nel 1991, andando ad aumentare il disavanzo effettivo.

La situazione economica di competenza è negativa nei tre anni considerati, mentre quella di cassa migliora a fine triennio.

La gestione deficitaria dell'ente viene aggravata, nell'ultimo biennio, dalla presenza di scoperti di cassa verso il tesoriere che costituiscono nel 1989 e nel 1991 rispettivamente il 9% ed il 22% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente aumenta dal 69% del 1989 all'82% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale che dal 36% del 1989 sale al 42% del 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale che viene incrementato di sette punti percentuali nel triennio (40% nel 1991).

Le spese per amministrazione generale incidono del 29% nel 1991 sulle entrate correnti

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un consistente aumento ed un alto livello nell'arco di tempo considerato, soprattutto per quanto concerne il tit. III, cui fa riscontro un tasso di smaltimento che dal 49% del 1989 si riduce al 33% del 1991.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta ed a fine triennio è del 19%.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente denuncia un incremento e dal 32% del 1989 passa al 42% del 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 136 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, tenuto conto che anche il 1992 si chiude con un disavanzo di amministrazione e valutata l'impossibilità di ristabilire il riequilibrio finanziario con mezzi propri dichiara lo stato di dissesto nel 1993.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SANTA MARIA DEL CEDRO (CS)

Abitanti 3.978

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
332	2.037	1.151	1.124	888

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 8	+ 9	+ 62
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.143	1.115	826
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	287.330	280.292	207.642
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 144	+ 281	+ 118
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 88	- 44	- 151
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio per oltre il 50% è dovuto al debito verso la Regione Calabria per fornitura di acqua potabile, che l'ente non ha ancora estinto. Per quanto riguarda le altre passività (ENEL e INAIL), il comune utilizza per il ripiano i tempi massimi consentiti dalla vigente normativa, rispettando gli impegni presi.

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio, ma non incidono sui disavanzi effettivi, che a causa dell'enorme massa debitoria restano comunque oltre i 200 milioni, nell'arco di tempo considerato.

La situazione economica di competenza è positiva dal 1989 al 1991, mentre quella di cassa diventa negativa nell'ultimo biennio.

La rigidità della spesa corrente assorbe il 62% delle entrate correnti nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale che aumenta dal 44% del 1989 al 50% del 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale del 12% a fine triennio.

Le spese per amministrazione generale registrano una diminuzione di due punti percentuale nel triennio e nel 1991 assorbono il 21% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un andamento crescente ed un elevato livello nell'arco di tempo considerato, soprattutto per il tit. III, il cui tasso di smaltimento è uguale a 0 (zero).

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate corrette registra una diminuzione, passando dal 37% del 1989 al 30% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente aumenta di sette punti percentuali nel triennio (dal 48% al 55%), anche se i dipendenti diminuiscono di una unità (da 38 a 37).

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 108 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

SANTO STEFANO DI ROGLIANO (CS)**Abitanti 936**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
421	451	450	433	514

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 1	- 9	- 59
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	451	442	573
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	481.838	472.222	612.179
<i>Situazione economica di competenza</i>	0	+ 2	0
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 21	- 133	- 50
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	150	200

La situazione dei debiti fuori bilancio, considerata anche la dimensione demografica dell'ente, risulta essere molto consistente in tutto il quinquennio ed in crescita nel 1991 ed è costituita prevalentemente dal debito verso la Regione Calabria per la fornitura dell'acqua potabile. L'ente non rispetta i ripiani previsti e nel 1991 riconosce ulteriori debiti, per i quali non prevede alcuna estinzione.

I tre esercizi finanziari in esame si chiudono con risultati di amministrazione disponibili negativi, che collegati ai debiti fuori bilancio determinano disavanzi di amministrazione effettivi pro-capite particolarmente elevati.

La situazione economica di cassa si presenta negativa nel triennio e lo scoperto di cassa con il tesoriere registra nel 1991 un debito di 200 milioni pari al 21% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente, rappresentata dalla percentuale di entrate correnti destinata alle spese difficilmente comprimibili (personale e indebitamento patrimoniale), aumenta nel triennio dal 68% al 72% con una incidenza della spesa per il personale nel 1991 del 63%, mentre l'incidenza della spesa per l'indebitamento patrimoniale si riduce di due punti percentuali nel triennio (dall'11% al 9%).

Le spese per l'amministrazione generale assorbono nel 1991 il 34% delle entrate correnti.

Per quanto riguarda i residui per entrate proprie (tit. I e tit. III) si riscontra nel triennio un livello elevato ed un andamento crescente a fronte di un tasso di smaltimento nel 1991 inferiore al 50% per le entrate tributarie e al 25% per le extratributarie.

Le entrate proprie rappresentano nel 1991 il 25% delle entrate correnti, rispetto al 24% del 1989.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente denuncia un incremento nel triennio dal 58% al 64% pur rimanendo invariato il numero dei dipendenti. Il rapporto dipendenti-popolazione per la fascia demografica di appartenenza dell'ente che dovrebbe essere pari ad un dipendente su 95 abitanti, è invece pari a un dipendente ogni 59 abitanti mostrando un rilevante esubero.

Il comune, valutata l'impossibilità di ristabilire il riequilibrio finanziario, dichiara lo stato di dissesto a fine 1992.

SCIGLIANO (CS)

Abitanti 2.014

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	833	548	432	346

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	0	+ 4	- 473
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	548	428	819
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	272.095	212.512	406.653
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 13	+ 21	- 42
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 25	- 467	- 24
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	330

La situazione dei debiti fuori bilancio dell'ente è emersa alla fine del 1988 con un ammontare complessivo di 833 milioni di cui 100 milioni nei confronti della Regione Calabria per la somministrazione di acqua potabile, 185 milioni nei confronti dell'ENEL e 149 milioni per mancato versamento di contributi alla CPDEL. Il ripiano dei debiti verso la Regione è stabilito in otto annualità (dal 1989 al 1996), mentre per le altre passività l'ente utilizza i tempi previsti dalla vigente normativa. Il risultato di amministrazione diventa pesantemente negativo nel 1991, incidendo del 26% sulle entrate correnti.

La situazione economica di competenza diventa negativa nel 1991, mentre quella di cassa è sempre negativa nei tre anni.

A fine triennio emerge anche uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere che pesa sulle entrate correnti del 18%.

La rigidità della spesa corrente registra un incremento di nove punti in percentuale dal 1989 (56%) al 1991 (65%). Nel 1991 la spesa per il personale incide per il 39% e la spesa per indebitamento patrimoniale per il 26%.

Le spese per l'amministrazione generale rappresentano alla fine del triennio il 15% delle entrate correnti. L'incidenza delle entrate proprie rispetto alle entrate correnti scende dal 1989 al 1991, passando dal 33% al 21%.

Il livello dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato e presenta un andamento crescente nel triennio con un tasso di smaltimento del 68% per le entrate tributarie e del 77% per le entrate extratributarie nel 1991.

La spesa per il personale influisce sulla spesa corrente con percentuali in crescita dal 36% nel 1989, al 43% nel 1991, mentre il numero del personale in servizio rimane costante nel triennio.

Il rapporto dipendenti/popolazione è di un dipendente ogni 106 abitanti nel 1991 rispetto al rapporto medio per la fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/100.

Il comune, valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, (per una mancata alienazione di un immobile) dichiara il dissesto finanziario l'1.1.1993.

SPEZZANO DELLA SILA (CS)

Abitanti 4.542

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.732	1.572	1.190	1.190	849

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 44	- 28	+ 42
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.234	1.218	807
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	271.686	268.164	177.675
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 64	+ 42	+ 39
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 175	- 343	+ 292
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	609	499	346

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è determinato a chiusura dell'esercizio 1987 e viene gradualmente ripianato secondo la programmazione stabilita ad eccezione di un debito con la Regione Calabria per 190 milioni per la fornitura di acqua, il cui ripiano ha inizio nel 1993.

Un ulteriore riconoscimento di debiti per 108 milioni si realizza nel 1991 e il ripiano dovrebbe concludersi nel 1993.

Il risultato di amministrazione negativo nel biennio 1989-1990 diviene positivo nel 1991, ma i valori sono esigui e il disavanzo effettivo viene determinato nel suo ammontare in misura prevalente dai debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono positive nel 1991, mentre rilevante anche se in diminuzione nel triennio è lo scoperto di cassa con il tesoriere che nel 1991 costituisce il 6,7% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è nel 1991 pari al 62% con una incidenza della spesa per il personale del 48% in aumento di tre punti in percentuale rispetto al dato del 1989 e della spesa per indebitamento patrimoniale del 14% in diminuzione di tre punti in percentuale rispetto al 1989.

Le spese per amministrazione generale assorbono nel 1991 il 29% delle entrate correnti.

Il livello dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato e presenta un aumento considerevole nel 1991.

Il tasso di smaltimento nel 1991 è pari al 61% per le entrate tributarie e del 30% per quelle extra-tributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 32% nel 1991.

Il personale di ruolo in servizio aumenta nel triennio di una unità (da 64 a 65) e l'incidenza della spesa per il personale aumenta dal 48% nel 1989 al 51% nel 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 di un dipendente ogni 70 abitanti rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105, rivela un consistente esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPEZZANO PICCOLO (CS)

Abitanti 1.705

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
73	528	420	361	261

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 122	- 26	+ 31
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	542	387	230
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	317.889	226.979	134.897
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 17	+ 83	+ 81
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 30	- 573	+ 210
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	90	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo livello nel 1988 con 528 milioni di cui 93 milioni sono un debito verso la Regione Calabria per la fornitura di acqua. L'ente programma il ripiano entro il 1993 e rispetta le quote annuali di impegni previste ad eccezione del debito verso la Regione il cui ripiano supera l'esercizio 1993.

Il risultato di amministrazione è negativo nel biennio 1989-1990 e diviene positivo nel 1991 per un ridotto ammontare che ha scarsa incidenza sul disavanzo effettivo condizionato dai debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono positive a fine triennio e lo scoperto di cassa con il tesoriere presente nel 1989 non si riscontra nel biennio successivo.

La rigidità della spesa corrente è stabile al 70% nel triennio con una incidenza della spesa per il personale del 47% nel 1991 e della spesa per indebitamente patrimoniale del 23%.

Le spese per amministrazione generale assorbono nel 1991 il 19% delle entrate correnti, due punti in percentuale in più rispetto al 1989.

Il livello dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato ed in crescendo nel triennio; il tasso di smaltimento è nel 1991 pari al 35% per le entrate tributarie e al 15% per quelle extratributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti si mantiene costante nel triennio al 26%.

Il personale di ruolo in servizio si riduce nel triennio di due unità (da 23 a 21) e l'incidenza della spesa corrente aumenta dal 50% nel 1989 al 55% nel 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 di un dipendente ogni 81 abitanti rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/100, evidenzia un esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TARSIA (CS)

Abitanti 2.461

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
215	220	891	903	926

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 3	+ 124	+ 78
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	888	779	848
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	360.828	316.538	344.575
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 15	- 77	- 114
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 122	- 201	- 103
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio aumentano costantemente nel quinquennio 1987-1991 e le voci più rilevanti riguardano il debito verso la Regione Calabria per la fornitura di acqua potabile nel periodo (1981 - 1992) per circa 610 milioni ed il debito per indennità di esproprio per 553 milioni. La causa di tale aumento è dovuta anche al mancato rispetto dei ripiani previsti.

Il risultato di amministrazione positivo nel triennio non compensa l'elevato ammontare dei debiti fuori bilancio, per cui alla fine del triennio il disavanzo effettivo supera gli 800 milioni.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono negative nel triennio.

La rigidità della spesa corrente è elevata ed aumenta costantemente fino a raggiungere il 75% nel 1991. L'incidenza della spesa per il personale passa dal 41% del 1989 al 46% del 1991, mentre la spesa per l'indebitamento patrimoniale diminuisce dal 30% al 29%. Le spese per l'amministrazione generale, rappresentano a fine triennio il 19% delle entrate correnti.

Per quanto riguarda i residui delle entrate proprie, si riscontra un livello elevato e crescente nel triennio ed un tasso di smaltimento nel 1991 del 40% per le entrate tributarie e del 50% per le extratributarie.

Le entrate proprie risultano nel 1991 il 16% delle entrate correnti in diminuzione di cinque punti in percentuale rispetto al dato del 1990.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente denuncia un incremento dal 46% del 1989 al 51% del 1991. Il personale di ruolo in servizio si riduce nel triennio di sei unità (da 27 a 21).

La spesa pro-capite aumenta passando da 26 milioni nel 1989 a 46 milioni nel 1991. Il rapporto dipendenti-popolazione a fine triennio è di un dipendente ogni 117 abitanti rispetto al rapporto medio 1/100 della classe demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TORANO CASTELLO (CS)

Abitanti 4.451

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
372	1.150	1.582	1.480	960

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	+ 1	+ 3
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.581	1.479	957
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	355.201	332.285	215.008
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 95	+ 11	- 1
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 211	+ 235	- 40
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	587	516	0

La situazione debitoria dell'ente in esame, risulta essere particolarmente consistente in tutto il quinquennio 1987 - 1991. L'ammontare complessivo delle passività risultante alla data del 31 dicembre 1987 è dato da soli debiti fuori bilancio, che l'ente ha nei confronti dell'ENEL per consumo di energia elettrica.

Con successivo atto formale, nel 1989 il comune riconosce debiti per 923 milioni, di cui 353 per passività nei riguardi della Regione Calabria per la somministrazione di acqua potabile.

Successivamente nel 1990, l'ente provvede ad una nuova ricognizione dei debiti esistenti per un ammontare complessivo di 1.458 milioni (comprensivi delle precedenti passività) e rispetta per i ripiani i tempi previsti dalla normativa.

I risultati di amministrazione disponibili risultano positivi seppure di modesta entità nel triennio, e, di conseguenza, si registrano disavanzi di amministrazione effettivi particolarmente gravi per soli debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono negative nel 1991 e lo scoperto di cassa con il tesoriere incide sulle entrate correnti del 21% nel 1989 e del 17% nel 1990.

La rigidità della spesa corrente è elevata, ma in diminuzione dal 73% del 1989 al 66% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 47% a fine triennio e della spesa per indebitamento patrimoniale che si riduce di tre punti percentuali (dal 22% al 19%).

Il rapporto tra la spesa per l'amministrazione generale e le entrate correnti presenta un elevato aumento dal 23% nel 1989 al 39% nel 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un andamento crescente nel triennio ed il tasso di smaltimento nel 1991 è per entrambi i titoli del 51% circa.

Le entrate proprie a fine triennio rappresentano il 24% delle entrate correnti con un aumento di otto punti percentuali rispetto al 1989.

Per i dati riguardanti il personale, si rileva che la spesa per lo stesso rispetto alla spesa corrente influisce in tutto il triennio con percentuali elevate, anche se in diminuzione, che vanno dal 56% del 1989 al 50% del 1991, mentre le unità di personale in servizio registrano un aumento di tre unità (da 46 a 49).

Infine, valutando il rapporto medio tra dipendenti e popolazione per fasce demografiche, che per l'ente in esame dovrebbe essere di un dipendente ogni 105 abitanti, si rileva che in realtà questo parametro è pari nel 1991 a 1/91, mostrando un esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TREBISACCE (CS)

Abitanti 7.645

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
783	905	1.477	1.913	1.451

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+5	+366	+80
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.472	1.547	1.371
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	192.544	202.354	179.333
<i>Situazione economica di competenza</i>	+7	+33	- 440
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 438	-1.011	-478
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo livello a fine 1989 e 1990, a causa dei riconoscimenti effettuati dall'ente. Oltre il 70% dell'ammontare è costituito dal debito verso la Regione Calabria per fornitura di acqua potabile, che il comune non ripiana per un contenzioso in atto.

I risultati di amministrazione sono positivi nei tre anni considerati, ma i disavanzi effettivi restano comunque elevati nell'arco di tempo considerato.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono negative a fine triennio.

La rigidità della spesa corrente aumenta dal 47% del 1989 al 58% del 1991 con una incidenza della spesa per il personale che passa dal 21% del 1989 al 33% del 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale del 25% nell'arco di tempo considerato.

Le spese per amministrazione generale rilevano una crescita passando dal 18% del 1989 al 26% del 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un consistente aumento ed un alto livello nell'arco di tempo considerato, cui fa riscontro una diminuzione del tasso di smaltimento per il tit. I, che scende dal 52% del 1989 al 47% del 1991 ed un aumento per il tit. III che dal 21% sale al 31%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti resta invariato nel triennio (32%).

La spesa per il personale nel 1991 assorbe il 34% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 150 abitanti, rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TRENTO (CS)

Abitanti 2.013

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
49	406	443	515	462

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 1	- 1	+ 36
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	444	516	426
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	220.566	256.334	211.624
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 86	- 50	- 8
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 162	+ 233	- 135
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	100	60	60

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un andamento crescente fino al 1990. Il 50% circa è costituito dal debito verso la Regione Calabria per fornitura di acqua potabile e il restante 50% riguarda pagamenti per maggiori indennità di esproprio. Per quanto riguarda l'estinzione del debito verso la Regione, il comune ha stipulato una convenzione per il ripiano in otto annualità a partire dal 1989 mentre, per il ripiano delle altre passività, utilizza i tempi previsti dalla vigente normativa, rispettando gli impegni presi.

La gestione finanziaria del comune chiude il 1991 con un avanzo di amministrazione, che non modifica molto il disavanzo effettivo che resta sempre al disopra dei 200 milioni.

La situazione economica di competenza anche se negativa sembra recuperare a fine triennio, mentre quella di cassa peggiora decisamente.

Ad aggravare la situazione debitoria dell'ente si aggiunge anche lo scoperto di cassa con il tesoriere, che nel 1989 incide sulle entrate correnti di oltre il 5%.

La rigidità della spesa corrente subisce un notevole aumento e dal 43% del 1989 sale al 61% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale che dal 27% passa al 40% nel triennio e della spesa per indebitamento patrimoniale che assorbe nel 1991 il 21% delle entrate correnti.

Le spese per amministrazione generale aumentano di cinque punti percentuali nell'arco di tempo considerato (dal 34% al 39%).

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un consistente aumento ed un alto livello nell'arco di tempo considerato con un tasso di smaltimento che diminuisce per il tit. I dal 75% al 28% e per il tit. III dal 48% al 34%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti ha una flessione e dal 30% del 1989 scende al 23% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente a fine triennio rappresenta il 44%.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 144 abitanti, rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VELLAPIANA (CS)

Abitanti 4.288

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	1.121	889	1.300	787

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 3	+ 14	+ 104
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	886	1.286	683
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	206.623	299.907	159.282
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 34	+ 57	- 96
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 116	- 295	- 243
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio sono stati riconosciuti per la prima volta nel 1989 per un ammontare di 1.121 milioni di cui 296 milioni nei confronti dell'ENEL per consumo di energia elettrica e 54 milioni nei confronti della Regione Calabria per la fornitura di acqua. Un ulteriore riconoscimento di debiti fuori bilancio si registra nel 1991 per 847 milioni. I ripiani previsti sono rispettati dall'ente.

L'ente chiude gli esercizi finanziari 1989-1990-1991 con risultati di amministrazione positivi e in crescendo. Il disavanzo di amministrazione effettivo nel 1991 si riduce a circa la metà di quello registrato nell'esercizio precedente. La situazione economica di competenza e di cassa presentano a fine triennio un risultato negativo.

La rigidità della spesa corrente risulta nel 1991 pari al 61% con una incidenza delle spese per il personale del 38% e delle spese per indebitamento patrimoniale per il 23%.

La spesa per l'amministrazione generale assorbe nel 1991 il 18% delle entrate correnti.

Il livello dei residui attivi delle entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato ed in forte aumento nel biennio 1990 e 1991 con un tasso di smaltimento del 27% per le entrate tributarie e del 23% per quelle extratributarie.

Le entrate proprie costituiscono il 42% delle entrate correnti.

La spesa per il personale incide per il 41% sulla spesa corrente nell'esercizio finanziario 1990 e per il 42% nel 1991 e la spesa media per singolo dipendente passa da 36 milioni nel 1990 a 40 milioni nel 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è pari a un dipendente ogni 113 abitanti rispetto al rapporto medio per la fascia demografica dell'ente che è di 1/105.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA**AFRICO (RC)****Abitanti 3.543**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.201	1.503	1.161	2.198	2.574

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 329	+ 597	+ 489
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.490	1.601	2.085
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	420.548	451.877	588.484
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 152	+ 172	+ 119
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 185	- 89	- 224
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è molto elevato e presenta un andamento crescente nel quinquennio. Sostanzialmente sono costituiti da debiti verso la Regione Calabria per fornitura di acqua potabile (circa 1.300 milioni) e da carte contabili (circa 1.600 milioni). L'aumento delle passività è dovuto al fatto che il comune non provvede ad impegnare in bilancio le somme dovute.

I risultati di amministrazione, positivi nel 1989 e nel 1991, non compensano la situazione deficitaria dell'ente che comunque presenta disavanzi di amministrazione molto elevati (nel 1991 è di oltre 2 miliardi).

La situazione economica di competenza diventa positiva nell'ultimo biennio, mentre quella di cassa è negativa nei tre anni considerati.

La rigidità della spesa corrente denuncia un incremento e dal 57% del 1989 sale al 74% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale che dal 44% del 1989 sale al 60% del 1991 e una spesa per indebitamento patrimoniale che a fine triennio è del 14%.

Le spese per amministrazione generale rappresentano nel triennio oltre il 40% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un consistente aumento ed un alto livello nell'arco di tempo in esame soprattutto per il tit. III il cui tasso di smaltimento è uguale a 0.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti scende dal 25% del 1989 al 16% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente è del 65% a fine triennio con una spesa pro-capite per il personale in servizio che passa dai 29 milioni del 1989 ai 39 milioni del 1991

Il rapporto dipendenti-popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 79 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANOIA (RC)

Abitanti 3.059

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
87	947	743	830	536

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	+ 88	+ 10
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	742	742	526
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	242.563	242.563	171.952
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 39	+ 61	- 76
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 97	- 124	- 170
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è costituito prevalentemente dalle seguenti voci: contributi previdenziali non versati (130 milioni), debito verso la Regione Calabria per fornitura di acqua potabile (93 milioni), ordinanze pretorili (53 milioni), prestazioni professionali e spese legali (86 milioni). L'ente si avvale dei tempi di ripiano previsti dalla vigente normativa, ma non sempre li rispetta.

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio. La situazione economica di competenza positiva nei primi due esercizi diventa negativa nel 1991, mentre quella di cassa è sempre negativa nell'arco di tempo considerato.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata anche se dal 73% del 1989 scende al 71% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale che è superiore al 50% nel triennio e della spesa per indebitamento patrimoniale che dal 17% del 1989 scende al 15% del 1991.

Le spese per l'amministrazione generale rappresentano il 27% delle entrate correnti, con una diminuzione di tre punti percentuali rispetto al 1989.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un andamento crescente ed un livello elevato nell'arco di tempo considerato, cui fa riscontro una diminuzione del tasso di smaltimento che per il titolo III si riduce dal 69% del 1989 al 29% del 1991.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 22% del 1989 al 23% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente scende dal 61% del 1989 al 57% del 1991.

La spesa pro-capite per il personale in servizio passa dai 30 milioni del 1989 ai 37 milioni del 1991, pur essendo diminuito il numero dei dipendenti di due unità.

Il rapporto dipendenti-popolazione che nel 1991 è di un dipendente ogni 93 abitanti, presenta un esubero di personale, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ARDORE (RC)

Abitanti 5.130

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.032	1.417	1.419	2.207	2.613

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 265	- 113	+ 266
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.684	2.320	2.347
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	328.265	452.242	457.505
<i>Situazione economica di competenza</i>	-----	- 37	+ 136
<i>Situazione economica di cassa</i>	-----	- 418	+ 298
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	-----	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un andamento crescente nel quinquennio, a causa del debito verso la Regione Calabria per fornitura di acqua potabile (circa 1.500 milioni), per pignoramenti e carte contabili (oltre 700 milioni). Per questi ultimi, il comune prevede un ripiano dal 1992 al 1994 anche mediante l'accensione di un mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti, mentre per quanto concerne il debito verso la Regione l'ente non ha ancora regolarizzato la situazione debitoria.

I risultati di amministrazione migliorano nel corso del triennio, ma poco incidono sulla gestione deficitaria dell'ente che comunque presenta disavanzi effettivi sempre maggiori.

La situazione economica di competenza e quella di cassa diventano positive a fine triennio.

La rigidità della spesa corrente assorbe il 66% delle entrate correnti a fine 1991, con una incidenza della spesa per il personale che dal 34% del 1990 sale al 41% del 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale in aumento di quattro punti percentuali nel biennio (dal 21% al 25%).

Le spese per l'amministrazione generale si riducono dal 24% del 1990 al 19% del 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un consistente aumento ed un alto livello nell'arco di tempo considerato soprattutto per il tit. III, che presenta un tasso di smaltimento del 7% nel 1991.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti si riduce di un punto percentuale (dal 18% al 17%).

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente è del 49% a fine biennio.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 119 abitanti, rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

BOVA (RC)

Abitanti 1.175

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	311	281	247	107

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 34	- 228	- 534
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	247	475	641
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	210.213	404.255	545.532
<i>Situazione economica di competenza</i>	0	- 91	- 83
<i>Situazione economica di cassa</i>	0	- 98	- 245
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio riconosciuti nel 1989 per 311 milioni sono stati regolarmente ripianati entro il 1991. Un ulteriore riconoscimento di debiti avviene nel 1991 per 107 milioni che vengono inseriti in bilancio ed impegnati entro il 1993.

Il risultato di amministrazione a chiusura del triennio è negativo per 534 milioni, che rappresentano il 34% delle entrate correnti.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono anche esse negative al 31 dicembre 1991.

La rigidità della spesa corrente risulta nel 1991 pari al 66 % delle entrate correnti, con una incidenza della spesa per il personale del 45% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 21%.

Le spese per l'amministrazione generale rappresentano nel 1989 il 37% e nel 1991 il 34% delle entrate correnti.

Il livello dei residui attivi dei titoli I e III dell'entrata è elevato ed in aumento mentre il tasso di smaltimento presenta nel 1991 valori molto bassi per il tit. III (9%), mentre per il tit. I non risultano pagamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti scende dal 13% del 1989 al 10% del 1991.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta di due punti percentuali nel triennio considerato, passando dal 44% del 1989 al 46% del 1991.

La spesa pro-capite per il personale in servizio aumenta nel triennio dai 38 milioni del 1989 ai 44 milioni del 1991 nonostante sia rimasto invariato il numero dei dipendenti (16 unità).

Il rapporto dipendenti-popolazione, che a fine triennio è di un dipendente ogni 73 abitanti, evidenzia un esubero di personale rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/100.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BOVALINO (RC)

Abitanti 6.989

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
922	2.514	2.434	2.511	2.443

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 105	+ 265	+ 213
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.329	2.246	2.230
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	333.238	321.362	319.073
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 31	+ 124	- 1
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 577	+ 1.371	+ 784
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è molto elevato nel quinquennio a causa dei debiti del comune verso la Regione Calabria (oltre 1 miliardo), per carte contabili dell'ente nei confronti del tesoriere (1.330 milioni) e per competenze professionali (circa 390 milioni). L'ente utilizza per il ripiano i tempi massimi consentiti dalla normativa e impegna puntualmente le quote programmate.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nel triennio, ma non sufficienti a coprire i debiti, per cui l'ente presenta disavanzi di amministrazione effettivi molto rilevanti.

La situazione economica di competenza chiude il 1991 con un risultato sostanzialmente a pareggio e quella di cassa con un risultato positivo per 784 milioni.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata (64% nel 1989 e nel 1991), con una incidenza della spesa per il personale che scende dal 43% del 1989 al 41% del 1991 mentre la spesa per l'indebitamento patrimoniale aumenta di due punti percentuale nel triennio (dal 21% al 23%).

Le spese per l'amministrazione generale in rapporto alle entrate correnti aumentano dal 22% del 1989 al 25% del 1991.

Per quanto riguarda i residui per entrate proprie (tit. I e tit. III) questi presentano un andamento crescente ed un livello elevatissimo per le entrate extratributarie con un tasso di smaltimento che nel 1991 è del 16% per le entrate tributarie e del 2% per le extratributarie.

L'incidenza delle entrate proprie rispetto alle entrate correnti dal 28% del 1989 passa al 30% del 1991.

L'incidenza della spesa per il personale si riduce di due punti percentuale nel triennio (dal 47 al 45%); in concomitanza la spesa pro-capite per il personale in servizio passa dai 28 milioni del 1989 ai 38 milioni del 1991 pur essendo diminuito il numero dei dipendenti.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che a fine triennio è di 1 dipendente ogni 92 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al rapporto 1/105 previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CANOLO (RC)

Abitanti 1.278

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
127	408	359	541	431

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	+ 2	+ 14
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	358	539	417
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	280.125	421.753	326.291
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 10	+ 20	+ 56
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 42	+ 88	- 37
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	72	60

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è abbastanza elevato per tutto il quinquennio, considerata la modesta entità dell'ente, a causa dei debiti del comune verso la Regione Calabria per la somministrazione di acqua potabile e per sospesi di cassa nei confronti del tesoriere (circa 187 milioni), che l'ente terminerà di regolarizzare nel 1994 superando quindi il limite massimo fissato dal legislatore.

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio, ma non sufficienti a modificare la situazione debitoria dell'ente che presenta comunque disavanzi effettivi pro-capite elevati.

La situazione economica di competenza è positiva durante tutto il triennio, mentre quella di cassa è negativa per 42 milioni nel 1989 e per 37 milioni nel 1991.

La gestione finanziaria dell'ente viene appesantita dallo scoperto di cassa con il tesoriere, che a fine triennio è di 60 milioni.

La rigidità della spesa corrente è superiore al 73% per tutto il triennio, con una incidenza della spesa per il personale che passa dal 47% del 1989 al 49% del 1991 e della spesa per l'indebitamento patrimoniale che diminuisce di un punto percentuale (dal 25% al 24%).

Le spese per l'amministrazione generale assorbono nel 1991 il 21% circa delle entrate correnti.

Per quanto riguarda i residui per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un andamento crescente nell'arco di tempo considerato, mentre il tasso di smaltimento risulta essere molto basso soprattutto per le entrate tributarie (nel 1991 il 13%). L'incidenza delle entrate proprie rispetto alle entrate correnti scende dal 22% del 1989 al 20% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente denuncia un incremento (dal 53% del 1989 al 56% del 1991); in concomitanza la spesa pro-capite per il personale in servizio passa dai 16 milioni del 1989 ai 19 milioni del 1991 pur essendo rimasto invariato il numero dei dipendenti.

Il rapporto dipendenti-popolazione, che a fine triennio è di 1 dipendente ogni 91 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al rapporto 1/100 previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CARERI (RC)

Abitanti 2.470

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
273	402	297	560	735

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 2	+ 1	+ 1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	299	559	734
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	121.053	226.316	297.166
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 37	- 16	- 21
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 127	- 165	+ 321
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è molto elevato e presenta un andamento crescente nel quinquennio considerato a causa dei debiti verso la Regione Calabria per la fornitura di acqua potabile (circa 273 milioni), per decreti ingiuntivi per espropriazioni (circa 300 milioni), per prestazioni professionali (circa 120 milioni) e per pignoramenti (circa 175 milioni).

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio, ma non sufficienti a coprire i debiti, per cui l'ente presenta disavanzi di amministrazione effettivi molto rilevanti.

La situazione economica di competenza è negativa nel triennio, mentre quella di cassa diventa positiva nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è superiore al 60% per tutto il triennio, con una incidenza della spesa per il personale che rimane del 40% nel 1989 e nel 1991, mentre la spesa per l'indebitamento patrimoniale si riduce dal 26% del 1989 al 22% del 1991.

Le spese per l'amministrazione generale rappresentano nel 1991 il 22% circa delle entrate correnti.

Per quanto riguarda i residui per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un andamento crescente ed un alto livello nell'arco di tempo considerato e il tasso di smaltimento risulta essere molto basso per le entrate tributarie (3% nel 1991), mentre per le entrate extratributarie il comune non riscuote nulla.

L'incidenza delle entrate proprie rispetto alle entrate correnti dal 16% del 1989 scende al 12% del 1991.

La spesa per il personale è superiore al 42% nel triennio; in concomitanza la spesa pro-capite per il personale in servizio passa dai 31 milioni del 1989 ai 37 milioni del 1991, pur essendo diminuito il numero dei dipendenti (da 25 a 23).

Il rapporto dipendenti-popolazione a fine triennio è di 1 dipendente ogni 107 abitanti, rispetto al rapporto 1/100 previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASIGNANA (RC)

Abitanti 962

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	321	209	287	187

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 95	+ 76	+ 1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	114	211	187
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	118.503	219.335	195.139
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 167	- 2	- 84
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 5	- 60	- 162
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare più rilevante di debiti fuori bilancio si registra nel 1988 e decresce fino al 1990, anno in cui si rileva un secondo riconoscimento di debiti dei quali è previsto il ripiano entro il 1993.

Il risultato di amministrazione disponibile non presenta disavanzi nel triennio per cui i risultati effettivi negativi registrati sono derivati soltanto dai debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza è costantemente negativa nel triennio 1989 - 1991 e rappresenta nell'ultimo anno il 6,8% delle entrate correnti.

La situazione economica di cassa è anch'essa sempre negativa nel triennio con un andamento in crescendo.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata nel 1989 con l'81% e si riduce nel 1991 al 76%.

Il peso della spesa per l'indebitamento patrimoniale si riduce dal 28% nel 1989 al 26% nel 1991 e l'incidenza della spesa per il personale passa dal 53% nel 1989 al 50% nel 1991.

La spesa per l'amministrazione generale incide in misura rilevante sulle entrate correnti (35% nel 1989) riducendo il proprio peso alla fine del triennio (31% nel 1991).

Il livello dei residui attivi delle entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato ed in crescendo nel triennio e il tasso di smaltimento nel 1991 è l'88% per le entrate tributarie e il 16% per quelle extratributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è nel 1989 del 17% e nel 1991 del 21%.

Le unità di personale vengono ridotte nel triennio da 22 a 18 e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta dal 51% nel 1989 al 53% nel 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione è di un dipendente ogni 53 abitanti nel 1991 rispetto ad un rapporto medio per la fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/95, mettendo in evidenza un rilevante esubero di personale.

CAULONIA (RC)

Abitanti 8.281

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.222	1.265	2.677	3.699	3.125

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	0	- 925	+ 23
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.677	4.624	3.103
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	323.270	558.387	374.600
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 20	- 505	+ 36
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 271	- 75	- 203
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	265	250

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è elevato e presenta un andamento crescente nell'arco di tempo considerato. A fine 1991 oltre due miliardi rappresentano i debiti verso la Regione Calabria per fornitura di acqua potabile, che l'ente non regolarizza. Per quanto riguarda le altre passività il comune rispetta il programma previsto per il ripiano fino al 1991.

I risultati di amministrazione subiscono notevoli modifiche nell'arco del triennio ed il disavanzo di amministrazione 1990 incide del 12% sulle entrate correnti.

La situazione economica di competenza diventa positiva nel 1991, mentre quella di cassa è negativa nel biennio 1990 - 1991. Alla situazione debitoria fuori bilancio si aggiunge nell'ultimo biennio anche lo scoperto di cassa nei confronti del tesoriere.

La rigidità della spesa corrente è elevata ed aumenta dal 74% del 1989 al 79% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale del 57% (nel 1991) sulle entrate correnti e della spesa per indebitamento patrimoniale che diminuisce di due punti percentuali nell'arco di tempo considerato.

Le spese per amministrazione generale assorbono a fine triennio il 38% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un consistente aumento ed un alto livello nell'arco di tempo considerato, soprattutto per quanto riguarda il tit. I, anche se il tasso di smaltimento dello stesso aumenta dal 33% al 46%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo e si attesta intorno al 18%.

La spesa per il personale aumenta e nel 1991 assorbe il 63% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti-popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 66 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1993 dichiara il dissesto finanziario.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONDOLFURI (RC)

Abitanti 5.316

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1197	2.600	2.281	2.085	1.950

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 9	+ 29	+ 2
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.272	2.056	1.948
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	427.389	386.757	336.441
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 438	0	- 499
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 66	0	+ 45
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è molto elevato nel quinquennio a causa soprattutto del debito verso la Regione Calabria per la fornitura di acqua potabile (oltre 1 miliardo), che il comune non ha ancora regolarizzato.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi per tutto il triennio, mentre la situazione economica di competenza nel 1991 è negativa per 499 milioni e rappresenta il 15% delle entrate correnti.

Valori positivi ha invece la situazione economica di cassa.

La rigidità della spesa corrente scende dal 54% del 1989 al 43% del 1991 con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti che nel 1991 è del 39% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 4%.

Le spese per l'amministrazione generale diminuiscono passando dal 24% del 1989 al 20% del 1991.

I residui per le entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un andamento crescente con un tasso di smaltimento molto elevato.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta notevolmente nell'arco di tempo considerato, passando dal 14% del 1989 al 26% del 1991.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente è del 40% nel 1989 e del 35% nel 1991, con una spesa pro-capite per il personale in servizio che aumenta dai 34 milioni del 1989 ai 44 milioni del 1991 anche se i dipendenti sono diminuiti di 5 unità (da 35 a 30).

Il rapporto medio dipendenti-popolazione nel 1991 è di 1 unità ogni 177 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FEROLETO DELLA CHIESA (RC)**Abitanti 1.954**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	180	137	176	146

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 69	- 255	- 76
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	68	431	222
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	34.800	220.573	113.613
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 166	- 259	+ 13
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 26	- 253	- 21
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	83	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio non è molto consistente nell'arco del quinquennio e la voce più rilevante è quella del debito verso la Regione Calabria per fornitura di acqua potabile (oltre 50 milioni).

I risultati di amministrazione disponibili, negativi nell'ultimo biennio, aggravano la situazione debitoria dell'ente portandolo a disavanzo di amministrazione, che nel 1990 supera i 400 milioni.

La situazione economica di competenza è positiva nel 1991, mentre quella di cassa è negativa in tutto il triennio considerato.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata e a fine triennio rappresenta il 76% delle entrate correnti con un'incidenza della spesa per il personale molto rilevante, che nello stesso anno è del 51% e della spesa per indebitamento patrimoniale che aumenta di un punto percentuale nel triennio considerato (dal 24% al 25%). Le spese per l'amministrazione generale presentano una leggera flessione nel 1991 (35%) rispetto al 1989 (36%).

I residui attivi per le entrate proprie (tit. I e tit. III) mostrano un consistente aumento nell'arco di tempo considerato mentre il tasso di smaltimento è molto basso, soprattutto per il tit. III (27% nel 1991).

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti dal 18% del 1989 sale al 21% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente, aumenta dal 56% del 1989 al 58% del 1991, nonostante vi sia stata una riduzione del personale di tre unità.

Il rapporto dipendenti/popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 98 abitanti è abbastanza vicino al parametro previsto dalla vigente normativa (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

GIOIOSA JONICA (RC)

Abitanti 6.781

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.210	1.193	1.188	3.058	1.952

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	+ 2	+ 5
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.187	3.056	1.947
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	175.048	450.671	287.126
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 7	- 5	+ 2
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 266	+ 188	+ 651
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è elevata e raggiunge l'importo massimo a fine 1990, quando l'ente fa una ricognizione dei propri debiti riconoscendoli formalmente con una delibera. A fine quinquennio il credito vantato dalla Regione Calabria per somministrazione di acqua potabile supera i 1.200 milioni, che l'ente regolarizzerà a partire dal 1993 in cinque annualità. Altre voci rilevanti sono: somme dovute per maggiori oneri per espropriazioni (oltre 400 milioni) e pignoramenti (circa 80 milioni).

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio, ma non incidono sulla situazione deficitaria per cui l'ente raggiunge comunque disavanzi effettivi abbastanza rilevanti.

La situazione economica di competenza è positiva nel triennio considerato, mentre quella di cassa migliora nel 1991.

La rigidità della spesa corrente presenta un andamento crescente nel triennio ed aumenta dal 65% del 1989 al 73% del 1991, con una incidenza della spesa del personale che dal 50% del 1989 passa al 58% del 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale che rimane invariata (15%) nell'arco di tempo considerato.

Le spese per l'amministrazione generale non subiscono modifiche e l'incidenza delle entrate proprie rispetto alle entrate correnti si riducono dal 27% del 1989 al 21% del 1991.

Per quanto riguarda i residui per entrate proprie (tit. I e tit. III) si rileva un andamento crescente ed un alto livello nel triennio considerato, cui fa riscontro una riduzione del tasso di smaltimento per le entrate tributarie del 50% (dall'85% del 1989 al 41% del 1991) ed un leggero aumento di quello delle entrate extra-tributarie (dal 19% del 1989 al 25% del 1991). Le entrate proprie rappresentano il 21% delle entrate correnti nel 1991, con una riduzione di sei punti percentuali rispetto al 1989.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente denuncia un incremento dal 53% del 1989 al 61% del 1991, pur essendosi verificata una riduzione del personale in servizio da 66 unità a 61. In concomitanza anche la spesa pro-capite passa dai 32 milioni del 1989 ai 45 milioni del 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione è pari a fine triennio ad un dipendente ogni 111 abitanti, rispetto al rapporto medio (1/105) della fascia demografica di appartenenza dell'ente.

LAGANADI (RC)

Abitanti 762

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
195	140	177	167	120

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 3	0	+ 63
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	174	167	57
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	228.346	219.160	74.803
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 153	- 22	- 1
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 140	- 61	+ 13
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	43	12

I debiti fuori bilancio risultanti al 31 dicembre 1987 comprendono delle passività dell'ente nei confronti della Regione Calabria per la somministrazione di acqua per il periodo 1981 - 1987 pari a 62 milioni.

In altro riconoscimento avvenuto nel 1990 pari a 64 milioni vengono inclusi 59 milioni per morosità su contributi previdenziali. I ripiani di tutti i riconoscimenti sono stati rispettati solo in parte, arrivando così al 31 dicembre 1991 con una massa di debiti fuori bilancio residua pari a 120 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili del biennio 1989 - 1990 risultano sostanzialmente a pareggio, mentre si ha un avanzo di 63 milioni nel 1991 che produce una rilevante riduzione del disavanzo effettivo. I debiti fuori bilancio portano a risultati di amministrazione effettivi pro-capite elevati, nel 1989 e nel 1990 tenendo conto delle ridotte dimensioni dell'ente.

Sia la situazione economica di competenza sia quella di cassa sono negative nel primo biennio, e in netto miglioramento nel 1991, registrando rispettivamente dati positivi per 1 milione e per 13 milioni.

Ultimo dato finanziario da evidenziare è lo scoperto di cassa che nel 1990 è pari a 43 milioni, dato che nel 1991 si riduce a 12 milioni.

L'ente presenta un rigidità della spesa corrente che dal 1989 al 1991 diminuisce di due punti in percentuale (dal 79% al 77%). L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti denuncia un incremento che dal 59% del 1989 sale al 66% del 1991, mentre la spesa per l'indebitamento patrimoniale si riduce nel triennio dal 20% all'11%.

Le spese per l'amministrazione generale rappresentano nel 1991 il 34% delle entrate correnti, valore aumentato di circa un punto percentuale dal 1989.

Per quanto riguarda il livello dei residui attivi per entrate proprie, questo è molto elevato e presenta un andamento crescente nel triennio, mentre per quanto riguarda il tasso di smaltimento, questo aumenta per le entrate tributarie fino all'85% nel 1991, ma si riduce dal 55% nel 1989 al 39% nel 1991 per le entrate extratributarie. Le entrate proprie rappresentano nel 1989 il 14% delle entrate correnti, mentre nel 1991 aumentano di due punti percentuali.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente, denuncia un incremento - pur essendo rimasto invariato il personale di ruolo in servizio (11 unità) - dal 51% del 1989 al 68% del 1991 con una spesa pro-capite che aumenta dai 33 milioni del 1989 ai 42 milioni del 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione pari a un dipendente ogni 69 abitanti nel triennio, rispetto al rapporto medio di 1 su 95 della classe demografica di appartenenza dell'ente, evidenzia un elevato esubero di personale.

MELITO DI PORTO SALVO (RC)**Abitanti 9.237**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.526	2.562	1.969	3.868	3.385

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 630	+ 346	- 214
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.599	3.522	3.599
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	281.368	381.293	389.629
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 62	- 29	- 249
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 285	+ 888	+ 283
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è molto rilevante ed è costituito prevalentemente dal debito verso la Regione Calabria per fornitura di acqua potabile (1.500 milioni circa), da oltre un miliardo dovuto per pignoramenti e da circa 800 milioni per carte contabili. L'ente, comunque, prevede per i ripiani i tempi massimi stabiliti dalla vigente normativa.

I risultati di amministrazione sono negativi nel 1989 e nel 1991, andando così ad aggravare la situazione deficitaria dell'ente, che presenta disavanzi di amministrazione elevati.

La situazione economica di competenza è negativa nel triennio, mentre quella di cassa è positiva.

La rigidità della spesa corrente è elevata e nel 1991 raggiunge il 78% con una incidenza della spesa per il personale che dal 53% del 1989 sale al 62% del 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale che nel 1991 rappresenta il 16% delle entrate correnti.

Le spese per amministrazione generale denunciano un incremento e dal 13% del 1989 passano al 19% del 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un elevato livello nell'arco di tempo considerato, soprattutto il tit. III cui fa riscontro un tasso di smaltimento basso che nel 1991 è del 33%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 26% nel 1991, diminuendo di due punti percentuali rispetto al 1989 (28%).

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente sale dal 56% del 1989 al 65% del 1991 con una spesa pro-capite per il personale in servizio che passa dai 33 milioni del 1989 ai 42 milioni del 1991, nonostante sia rimasto invariato il numero dei dipendenti.

Il rapporto dipendenti-popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 74 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MONASTERACE (RC)

Abitanti 3.098

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
673	1.287	1.855	2.472	2.547

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 3	- 59	- 130
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.852	2.531	2.677
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	597.805	816.979	864.106
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 43	- 44	0
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 763	- 509	0
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	415	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio si mostra consistente già ad inizio quinquennio ed in forte espansione nel corso del periodo considerato. Nel triennio 1988 - 1990, a chiusura di ogni esercizio finanziario l'ente riconosce formalmente debiti cospicui ed in continua crescita: 453 milioni al termine del 1988; 539 milioni a fine 1989 e 1.630 milioni al 31 dicembre 1990.

Essi sono costituiti da: oltre 119 milioni di passività per contributi previdenziali, 100 milioni di debiti per prestazioni professionali, 1.096 milioni dovuti alla Regione Calabria per provvista di acqua relativa al periodo 1981 - 1989. Si aggiungono, come debiti non deliberati, 145 milioni di carte contabili e 113 milioni per consumo di acqua (biennio 1990 - 1991).

L'ente non provvede a ripianare i debiti secondo le rateizzazioni programmate.

Il risultato di amministrazione nel triennio 1989 - 1991 è in costante peggioramento (da un avanzo nel 1989 si passa ad un disavanzo di 130 milioni nel 1991) e la situazione complessiva è resa più difficile dall'incremento dei debiti fuori bilancio, per cui il disavanzo effettivo al 31 dicembre 1991 è di 2.677 milioni con un pro-capite di lire 864.000.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono entrambe negative nel 1990 e lo scoperto di cassa con il tesoriere nello stesso anno è di oltre 400 milioni, il 15,4% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è nel 1990 pari al 75% rispetto al 69% del 1989 con una incidenza della spesa per il personale (43%) e della spesa per indebitamento patrimoniale (32%) in aumento nel biennio considerato. La spesa per amministrazione generale assorbe nel 1990 il 18% delle entrate correnti.

Elevato è il livello dei residui attivi per entrate extratributarie nel biennio e il relativo tasso di smaltimento si riduce dal 58% al 27%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 22% nel 1990.

La spesa per il personale incide sulla spesa corrente per il 47% nel 1990, registrando un incremento di tre punti percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1990 è di un dipendente ogni 97 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105, evidenziando un esubero di personale.

Valutata l'impossibilità di provvedere al riequilibrio della gestione, l'ente risulta aver dichiarato il dissesto nel corso del 1992. L'organo straordinario di liquidazione ha stimato in 2.956 milioni i debiti fuori bilancio esistenti al 31 dicembre 1992.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PALIZZI (RC)

Abitanti 3.047

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
654	1.115	1.651	1.735	807

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 24	+ 33	+ 38
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.627	1.702	769
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	533.968	558.582	252.379
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 60	- 8	-----
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 609	- 367	-----
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	-----

I debiti fuori bilancio sono costituiti dalle seguenti voci più significative: debiti verso la Regione Calabria (767 milioni), ordinanze pretorili (922 milioni), prestazioni professionali (49 milioni), passività verso il CPDEL (21 milioni) e indennità per espropri (10 milioni). Mentre una parte dei debiti è stata regolarmente impegnata in bilancio, il debito verso la Regione non risulta ancora ripianato.

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio, ma non incidono in misura rilevante sui disavanzi di amministrazione effettivi che si mantengono elevati.

Non sono stati rilevati nel 1991 la situazione economica di competenza e di cassa e lo scoperto di cassa.

Per quanto concerne gli anni 1989 e 1990 la situazione economica di competenza è negativa mentre quella di cassa peggiora notevolmente scendendo da un risultato positivo per 609 milioni nel 1989 ad uno negativo per 367 milioni nel 1990.

La rigidità della spesa corrente è nel 1990 pari al 46%, con una incidenza della spesa per il personale che dal 27% del 1989 sale al 38% nel 1990 e della spesa per indebitamento patrimoniale che aumenta di un punto percentuale nello stesso periodo (dal 7% all'8%).

Le spese per amministrazione generale rappresentano il 15% delle entrate correnti nel 1990.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un andamento crescente ed un livello elevato nell'arco di tempo considerato, mentre il tasso di smaltimento nel 1990 è pari al 7% per le entrate tributarie e all'1% per quelle extratributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 24% nel 1990 con un incremento di cinque punti in percentuale rispetto all'anno precedente.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente è il 38% nel 1990, mentre la spesa pro-capite per il personale in servizio passa dai 35 milioni del 1989 ai 43 milioni del 1991, pur essendo rimasto invariato il numero dei dipendenti.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 122 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PLACANICA (RC)

Abitanti 1.953

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
386	826	919	1.309	801

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 14	+ 301	+ 1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	905	1.008	800
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	463.390	516.129	409.626
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 22	- 19	- 149
<i>Situazione economica di cassa</i>	43	- 221	- 355
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

Sull'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti, la voce più rilevante è rappresentata dal debito verso la Regione Calabria per la fornitura di acqua che ammonta complessivamente a circa 700 milioni per il periodo 1981 - 1991 e che dovrebbe essere ripianato dopo il 1993: nel 1991 l'ente ha provveduto alla regolarizzazione di un debito nei confronti del tesoriere per 449 milioni.

Il risultato di amministrazione nel triennio è positivo e l'incidenza sul disavanzo di amministrazione effettivo si avverte nel 1990, mentre nel 1991 sono i debiti fuori bilancio a mantenere elevato il disavanzo che per abitante supera le 400.000 lire.

La situazione economica di competenza è negativa nel triennio e in crescendo e rappresenta nel 1991 il 7,8% delle entrate correnti.

Anche la situazione economica di cassa, positiva nel 1989, si presenta negativa nel biennio successivo ed in aumento.

La rigidità della spesa corrente passa dal 66% nel 1989 all'80% nel 1991 con una incidenza a fine triennio della spesa per il personale per il 54% (45% nel 1989) della spesa per indebitamento patrimoniale per il 26% (20% nel 1989).

Le spese per amministrazione generale assorbono nel 1991 il 22% delle entrate correnti (il 17% nel 1989).

Il livello dei residui attivi per le entrate extratributarie è molto elevato e in consistente aumento nel triennio e il tasso di smaltimento per il 1991 è pari allo 0,7%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 17% circa nel triennio.

Il personale di ruolo in servizio rimane stabile nel triennio e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta dal 47% al 50%.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 di un dipendente ogni 98 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105, evidenzia un esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PORTIGLIOLA (RC)

Abitanti 1.577

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
143	143	143	177	171

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 10	- 487	- 487
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	133	664	658
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	84.337	421.053	417.248
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 11	- 80	- 41
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 114	- 116	- 67
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	195	117

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è determinato esclusivamente dal debito verso la regione per la fornitura di acqua potabile, che l'ente regolarizzerà con un'apposita convenzione. La situazione debitoria è aggravata dai disavanzi di amministrazione che arrivano a 487 milioni nel 1990 e 1991, rappresentando a fine triennio il 37% delle entrate correnti.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative nei tre anni considerati e ad appesantire ulteriormente lo stato deficitario dell'ente esistono debiti anche verso il tesoriere per anticipazioni di cassa.

Passando ad esaminare più nel dettaglio la gestione finanziaria si evidenzia una rigidità della spesa corrente molto elevata, che dal 71% del 1989 sale al 77% del 1991, con un'incidenza della spesa per il personale che presenta un incremento dal 50% del 1989 al 54% del 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale che aumenta di due punti percentuali durante il triennio considerato (dal 21% al 23%).

Le spese per l'amministrazione generale rappresentano nel 1991 il 26% delle entrate correnti, con una flessione di due punti percentuali rispetto al 1989.

Per quanto riguarda i residui per entrate proprie (tit. I e tit. III) si rileva nel triennio una riduzione, cui fa riscontro un aumento del tasso di smaltimento per le entrate tributarie ed una diminuzione per le entrate extratributarie che dal 15% del 1989 passa al 13% del 1991.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente denuncia un incremento dal 53% del 1989 al 58% del 1991, nonostante il numero dei dipendenti sia diminuito di una unità.

Il rapporto dipendenti-popolazione, che nell'ultimo anno considerato è di uno ogni 83 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al rapporto medio della classe demografica di appartenenza dell'ente (1/100).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGGIO CALABRIA (RC)

Abitanti 173.486

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
24.310	36.159	25.652	92.768	60.430

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 17.497	+ 27.190	+ 17.562
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	8.155	65.578	42.868
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	47.007	378.002	247.098
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 521	+ 3.169	- 5.938
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 5.835	+ 4.982	- 2.312
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è molto elevato ed è dovuto per circa l'80% a carte contabili che l'ente non riesce ad estinguere e per il restante 20% dal debito verso la Regione Calabria per la somministrazione di acqua potabile. Il comune non sempre rispetta i termini previsti per il ripiano dalla vigente normativa (31 dicembre 1993).

I risultati di amministrazione, positivi nel triennio, non sono sufficienti a modificare la gestione deficitaria dell'ente, che comunque presenta disavanzi effettivi di amministrazione molto elevati.

La situazione economica di competenza e quella di cassa presentano risultati negativi nel 1991

La rigidità della spesa corrente è del 53% nel 1989 e nel 1991, con una incidenza - a fine triennio - della spesa per il personale che è superiore al 44% e della spesa per indebitamento patrimoniale che si attesta intorno al 9%.

Le spese per l'amministrazione generale rappresentano il 17% delle entrate correnti nel 1991, aumentando di un punto percentuale rispetto al 1989.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un andamento crescente nell'arco di tempo considerato con un tasso di smaltimento in diminuzione che per il tit. I scende dall'89% del 1989 al 38% del 1991 e per il tit. III dal 31% all'11%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 22% circa nel triennio considerato.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente si riduce dal 47% del 1989 al 45% del 1991.

La spesa pro-capite per il personale in servizio passa dai 36 milioni del 1989 ai 41 milioni del 1991, con un aumento di 14 unità nell'arco di tempo considerato.

Il rapporto dipendenti-popolazione che nel 1991 è di un dipendente ogni 99 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/80) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ROCCELLA JONICA (RC)

Abitanti 6.871

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.443	1.449	1.629	1.887	1.967

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 8	+ 31	+ 32
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.621	1.856	1.935
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	235.919	270.121	281.618
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 8	+ 4	0
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 219	- 749	- 334
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio, aumenta nell'arco del quinquennio ed è causato prevalentemente dal debito verso la Regione Calabria per fornitura di acqua potabile che l'ente non ha ancora estinto. Tra gli altri, va rilevato un debito di oltre 400 milioni per carte contabili.

La massa dei debiti influisce profondamente sulla gestione finanziaria dell'ente, il quale pur avendo risultati di amministrazione positivi nel triennio, registra disavanzi effettivi elevati.

La situazione economica di competenza chiude in pareggio il 1991, mentre quella di cassa è negativa.

La rigidità della spesa corrente è di oltre il 60% nell'arco di tempo considerato, con una incidenza della spesa per il personale che aumenta ed a fine triennio assorbe il 47% delle entrate correnti, e della spesa per indebitamento patrimoniale che rimane abbastanza stabile (oltre il 18%) nei tre anni considerati.

Le spese per l'amministrazione generale aumentano e dal 21% del 1989 vanno ad incidere del 26% sulle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un consistente aumento ed un alto livello nell'arco di tempo considerato, soprattutto per il tit. III, con un tasso di smaltimento che nel 1991 è del 28% per il tit. I e del 10% per il tit. III.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti diminuisce dal 29% del 1989 al 26% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente aumenta di cinque punti percentuali nell'arco di tempo considerato, assorbendo nel 1991 il 26% della stessa.

La spesa pro-capite per il personale in servizio passa dai 22 milioni del 1989 ai 31 milioni del 1991, con un aumento di due dipendenti.

Il rapporto dipendenti-popolazione che nel 1991 è di un dipendente ogni 84 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SAMO (RC)

Abitanti 1.176

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
112	727	627	850	753

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 3	+ 32	+ 53
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	624	818	700
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	530.612	695.578	595.238
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 156	- 26	+ 18
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 33	+ 126	- 147
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è molto elevato nel quinquennio a causa dei debiti del comune verso la Regione Calabria (112 milioni), per prestazioni professionali (615 milioni) e per pignoramenti (46 milioni). L'ente utilizza per il ripiano i tempi massimi consentiti dalla normativa ma non sempre impegna le quote programmate.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nel triennio, ma non sufficienti a coprire i debiti, per cui l'ente presenta disavanzi di amministrazione effettivi molto elevati.

La situazione economica di competenza chiude il 1991 con un risultato positivo, mentre chiude negativamente quella di cassa.

La rigidità della spesa corrente è elevata (73% nel 1989 71% nel 1991), con una incidenza della spesa per il personale che scende dal 49% del 1989 al 48% del 1991 e della spesa per l'indebitamento patrimoniale che si riduce dal 24% del 1989 al 22% del 1991.

Le spese per l'amministrazione generale rappresentano nel 1991 il 37% circa delle entrate correnti.

Per quanto riguarda i residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III), l'andamento è crescente nell'arco di tempo considerato, mentre il tasso di smaltimento risulta essere abbastanza basso (nel 1991 il 30% per le entrate tributarie e il 24% per le extratributarie).

L'incidenza delle entrate proprie rispetto alle entrate correnti dal 14% scende all' 11% del 1991.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente denuncia un'incremento dal 46% del 1989 al 53% del 1991; in concomitanza la spesa pro capite per il personale in servizio passa dai 32 milioni del 1989 ai 39 milioni del 1991, pur essendo diminuito il numero dei dipendenti di una unità.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che a fine triennio è di 1 dipendente ogni 69 abitanti, rispetto al rapporto medio 1/100 previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente, evidenzia un esubero di personale.

SAN FERDINANDO (RC)

Abitanti 4.286

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.814	3.560	3.509	3.399	4.852

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 731	+ 654	+ 671
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.778	2.745	4.181
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	648.157	640.457	975.502
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 347	+ 184	- 20
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 63	- 1.190	+ 662
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	350	50

L'ente effettua un solo significativo riconoscimento di debiti fuori bilancio per 3.158 milioni esistenti a fine 1988: in essi rientrano 656 milioni per carte contabili e 1.685 milioni di debito per fornitura di acqua verso la Regione Calabria relativo al periodo 1981 - 1987. Altri debiti per 185 milioni sono stati riconosciuti nei confronti dell'ENEL, ed hanno formato oggetto di una convenzione che ne prevede l'estinzione in tre anni a partire dal 1994.

Ai debiti suddetti vanno aggiunti 1.474 milioni di carte contabili non regolarizzate relative al 1991, e 1.002 milioni di debito per la fornitura di acqua per il periodo 1989 - 1991, debito per il quale l'ente starebbe stipulando una convenzione con la Regione.

Il piano di risanamento dei debiti riconosciuti è stato rispettato fino a tutto il 1991; le alienazioni di beni patrimoniali - previste come copertura delle quote relative al 1992 e 1993 per complessivi 2.258 milioni - sono state realizzate parzialmente.

La situazione di deficitarietà dell'ente è compensata in parte da risultati di amministrazione positivi nel triennio considerato, ma resta comunque grave tanto che, a fine 1991, il disavanzo effettivo pro-capite raggiunge quasi un milione di lire.

La situazione economica di competenza diventa negativa nel 1991 dopo due anni di positività, mentre quella di cassa è fortemente negativa, anche se in miglioramento nel 1990 e 1991.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere è presente nel biennio 1990-1991 ed in netta diminuzione.

La rigidità della spesa è molto alta e pressoché costante (raggiunge il 72% nel 1991) ed è dovuta ad una spesa per indebitamento patrimoniale elevata (28% delle entrate correnti nel 1991) e ad un rapporto spesa per il personale su entrate correnti che passa dal 45% nel 1989 al 44% nel 1991. La spesa per l'amministrazione generale in rapporto alle entrate correnti aumenta dal 16% nel 1989 al 24% nel 1991.

Il livello dei residui attivi delle entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato ed in aumento nel 1991 ed il tasso di smaltimento è pari al 47% per le entrate tributarie e al 24% per le entrate extratributarie nello stesso anno. Le entrate proprie costituiscono il 17% delle entrate correnti nel 1991 rispetto al 21% registrato nel 1989.

Il personale di ruolo in servizio si riduce da 52 a 45 unità e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente passa dal 52% al 51%.

Il rapporto dipendenti-popolazione è di un dipendente ogni 82 abitanti nel 1989 e di un dipendente ogni 95 abitanti nel 1991 rispetto al rapporto medio della classe demografica di appartenenza dell'ente di 1/105, evidenziando un esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SAN LORENZO (RC)

Abitanti 4.299

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
520	1182	984	1711	1862

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 3	+ 1	+ 6
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	981	1710	1856
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	288.193	397.767	431.728
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 225	0	0
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 546	0	+ 95
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	10	0	100

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è rilevante durante tutto il quinquennio considerato. Il debito verso la Regione Calabria per la fornitura acqua potabile è di oltre 800 milioni, che l'ente non ripiana a causa di un contenzioso in atto. Il restante ammontare delle passività è dato da carte contabili, pignoramenti e vertenze giudiziarie, che il comune non è stato in grado di regolarizzare come previsto nei ripiani.

I risultati di amministrazione positivi nei tre anni, non modificano la gestione deficitaria dell'ente, che comunque presenta disavanzi effettivi molto alti.

La situazione economica di competenza migliora, chiudendo in pareggio il 1991 mentre quella di cassa, pur rimanendo positiva, subisce una flessione. Si rileva inoltre, uno scoperto di cassa verso il tesoriere che aumenta nel biennio considerato (da 10 milioni a 100 milioni).

La rigidità della spesa corrente aumenta dal 66% del 1989 al 71% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale che subisce una leggera flessione (dal 45 al 44) dovuta ad una riduzione dei dipendenti e della spesa per indebitamento patrimoniale che sale dal 21% del 1989 al 27% del 1991.

Le spese per l'amministrazione generale registrano una diminuzione e nel 1991 incidono del 21% sulle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un andamento crescente ed un alto livello nell'arco di tempo considerato soprattutto per il tit. III, il cui tasso di smaltimento è, nel 1991, inesistente (0,5%).

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta di circa dieci punti percentuali nel biennio considerato, passando dal 22% al 32%.

La spesa per il personale assorbe nel 1991 il 50% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 110 abitanti, rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Preso atto della difficoltà gestionale e dell'impossibilità di riequilibrarla, l'ente dichiara il dissesto finanziario nel 1994.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SAN LUCA (RC)

Abitanti 4.400

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
644	2.140	1.599	1.642	1.203

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 299	+ 320	+ 185
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.300	1.322	1.018
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	295.455	300.455	231.364
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 174	+ 20	- 235
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 78	+ 1.423	- 307
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	350	0	0

La situazione dei debiti fuori bilancio si evidenzia nel 1987, anno in cui sono stati riconosciuti debiti per 644 milioni che si riferiscono a quanto dovuto alla Regione Calabria per la somministrazione di acqua potabile per il periodo 1981-1987; debito non ancora ripianato al 31 dicembre 1993.

Il riconoscimento di debiti più consistente avviene nel 1989 per 1.383 milioni di cui 1.046 per atti di pignoramento. Un ulteriore riconoscimento si verifica nel 1991 per un complessivo debito di 250 milioni di cui 74 milioni per morosità dovute all'INAIL.

Il risultato di amministrazione disponibile nel triennio 1989-1991 è sempre positivo, ma la consistenza della massa debitoria fuori bilancio rende rilevanti i disavanzi di amministrazione effettivi che si mantengono al di sopra del miliardo.

A fine triennio la situazione economica di competenza e la situazione economica di cassa si presentano negative, con un ammontare, per la situazione economica di competenza, che rappresenta il 7,6% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 raggiunge il 65% con un'incidenza della spesa per il personale del 48%, mentre la spesa per indebitamento patrimoniale incide per il 17%.

La spesa per l'amministrazione generale assorbe il 26% delle entrate correnti nel 1991.

Il livello dei residui attivi riferiti ai titoli I e III, è elevato ed in crescendo soprattutto per quanto concerne le entrate extratributarie il cui tasso di smaltimento si riduce dal 54% nel 1989 al 17% nel 1991.

Le entrate proprie rappresentano nel 1991 il 19% delle entrate correnti con un incremento di due punti percentuali rispetto al 1989.

Per la parte riguardante il personale, i dipendenti di ruolo aumentano nel triennio di una unità e la spesa per il personale incide sulla spesa corrente per il 48%, con un incremento di sei punti percentuali rispetto al 1989.

Il rapporto dipendenti-popolazione risulta essere di un dipendente ogni 113 abitanti, rispetto al rapporto medio per la fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105.

SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE (RC)**Abitanti 4.223**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	1.613	1.547	1.582	1.366

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	0	0	0
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.547	1.582	1.366
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	366.327	374.615	323.467
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 11	+ 17	- 76
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 258	+ 65	- 66
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio sono riconosciuti per la prima volta nel 1989 nell'ammontare di 1.613 milioni di cui 935 milioni verso la CPDEL per contributi previdenziali non versati, 200 milioni nei confronti dell'INAIL, 66 milioni verso la Regione per la fornitura di acqua e 55 milioni nei confronti dell'ENEL.

Il ripiano dei debiti, ad eccezione di quelli verso la CPDEL, è stato programmato in cinque esercizi finanziari a partire dal 1989. Per i debiti con la CPDEL il ripiano avrà inizio, tranne una piccola parte già impegnata, nel 1994. Ulteriori debiti fuori bilancio vengono riconosciuti durante l'esercizio finanziario 1991 per 182 milioni di cui 99 milioni circa per consumo energia elettrica la cui spesa verrà fronteggiata in tre esercizi finanziari: 1991, 1992 e 1993.

I risultati di amministrazione sono nel triennio a pareggio e quindi il disavanzo effettivo è tutto da attribuire alla situazione dei debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono negative a conclusione del triennio rispetto ai dati positivi registrati nel 1990.

La rigidità della spesa corrente è in diminuzione nel triennio (dall'80% nel 1989 al 76% nel 1991) con una incidenza della spesa per il personale che dal 60% nel 1989 si riduce al 55% nel 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale che aumenta dal 20% al 21%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 43% delle entrate correnti nel 1991 registrando un incremento di quattro punti in percentuale rispetto al 1989.

Il livello dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato ed in forte aumento nel triennio, mentre il tasso di smaltimento nel 1991 è pari al 6% per le entrate tributarie e al 18% per quelle extratributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 18% nel 1991:

Ad un numero di dipendenti di ruolo stabile nel triennio fa riscontro una incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente in diminuzione dal 65% nel 1989 al 59% nel 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel triennio di un dipendente ogni 81 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105, mette in evidenza un rilevante esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

SANT'ILARIO DELLO JONIO (RC)

Abitanti 1.607

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
204	474	625	574	508

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 49	+ 7	+ 246
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	576	567	262
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	358.432	352.831	163.037
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 3	- 8	+ 7
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 78	- 1	+ 67
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	71	0

I debiti fuori bilancio di maggiore consistenza sono riconosciuti nel 1989 per 270 milioni che l'ente ha programmato di ripianare in un quinquennio, con quote annuali che risultano essere state regolarmente impegnate fino al 1991 e nel 1990 per 159 milioni, di cui 138 milioni per espropri, per il risanamento dei quali sarà stipulato un mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio e nel 1991 raggiungono il valore più elevato riducendo il disavanzo di amministrazione effettivo.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono entrambe positive presentando un miglioramento rispetto al 1989.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere rilevato nel 1990 non si ripresenta nel 1991.

La rigidità della spesa corrente si riduce dal 78% nel 1989 al 67% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale che diminuisce nel triennio dal 60% al 49% e della spesa per indebitamento patrimoniale abbastanza stabile intorno al 17%.

Le spese per amministrazione generale rispetto alle entrate correnti diminuiscono la propria incidenza dal 24% nel 1989 al 21% nel 1991.

Molto elevati ed in forte crescendo nel triennio sono i residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) e il tasso di smaltimento è nel 1991 del 20% per le entrate tributarie e del 15% per quelle extratributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 21% nel 1991, con una riduzione di due punti rispetto al 1989.

Il personale di ruolo in servizio si riduce nel triennio di tre unità e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente diminuisce dal 64% nel 1989 al 53% nel 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 73 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/100, evidenziando un rilevante esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SANTO STEFANO IN ASPROMONTE (RC)

Abitanti 1.878

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
274	292	369	464	525

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 63	+ 35	- 257
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	306	429	782
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	162.939	228.435	416.400
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 62	- 41	- 68
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 118	- 384	+ 107
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	33	315	315

La situazione dei debiti fuori bilancio risulta essere in crescita in tutto il quinquennio. L'intera massa debitoria è data solo ed esclusivamente da passività dell'ente nei confronti della Regione Calabria per la somministrazione di acqua potabile per il decennio 1981-1991, che il comune, a tutto l'esercizio 1991, non ha ancora regolarizzato né impegnato su conto consuntivo.

La situazione finanziaria è resa più difficile dalla presenza di un risultato di amministrazione negativo per 257 milioni al 31 dicembre 1991 che rappresenta l'8,9% delle entrate correnti e che, sommato ai debiti fuori bilancio rimasti da ripianare, porta ad un disavanzo di amministrazione effettivo di 782 milioni con un pro-capite di 416.000 lire.

La situazione economica di competenza è costantemente negativa nel triennio, mentre la situazione economica di cassa, negativa per 384 milioni nel 1990, presenta un risultato positivo nel 1991.

Lo scoperto di cassa nei confronti del tesoriere è sempre presente nel triennio e raggiunge nel 1991 315 milioni pari all'11% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è in costante aumento dal 65% del 1989 al 73% nel 1991 con una incidenza crescente della spesa per il personale che nel 1989 è pari al 49% per arrivare nel 1991 al 61%. La spesa per indebitamento patrimoniale riduce la sua incidenza dal 16% all'11%.

La quota di entrate correnti destinate alle spese per l'amministrazione generale è del 23% nel 1991.

Il livello dei residui attivi dei titoli I e III dell'entrata è elevato ed in crescendo soprattutto per quanto concerne le entrate extratributarie e il tasso di smaltimento nel 1991 è del 31% per il titolo I e del 15% per il titolo III.

Le entrate proprie dell'ente costituiscono il 21% delle entrate correnti nel 1991.

Per i dati riguardanti il personale si rileva che il totale dei dipendenti in servizio diminuisce nel triennio di una unità, mentre l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta dal 49% nel 1989 al 62% nel 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione che nel 1991 è pari ad un dipendente ogni 40 abitanti rispetto al rapporto medio della classe demografica di appartenenza dell'ente (1/100), mostra un rilevante esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SCILLA (RC)

Abitanti 5.746

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
618	1.289	2.142	7.988	8.200

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 688	- 201	- 4.496
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.830	8.189	12.696
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	492.517	1.425.165	2.209.537
<i>Situazione economica di competenza</i>	0	+ 35	- 640
<i>Situazione economica di cassa</i>	0	- 2.197	- 516
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	209

Con riferimento ai debiti fuori bilancio si osserva una pesante dilatazione della massa passiva nel tempo. I riconoscimenti formali, effettuati in tre distinti momenti, hanno evidenziato debiti per complessivi 4 497 milioni, di cui solo il 18% ha trovato regolare copertura finanziaria entro il 1991. Sul dato esposto al termine del quinquennio in esame incidono sensibilmente anche 998 milioni - creditore la Regione Calabria - per consumo di acqua nel periodo intercorso tra il 1981 e il 1991; 3.243 milioni dovuti alla mancata corresponsione delle indennità di esproprio; 287 milioni di carte contabili. Il disavanzo di amministrazione ridotti abbondantemente nel 1990 rispetto al 1989, si espande improvvisamente a chiusura d'esercizio 1991 denunciando un forte squilibrio gestionale. Esso rappresenta il 98% delle entrate correnti. Gli effetti del quadro negativo descritto si individuano nel disavanzo di amministrazione effettivo presente a fine 1991 e nell'andamento del disavanzo pro-capite che a fine 1991 supera i due milioni per abitante.

La situazione economica di competenza è negativa nel 1991 e rappresenta il 13% delle entrate correnti. La situazione economica di cassa è anch'essa negativa sia nel 1990 che nel 1991, anno in cui l'ente registra anche uno scoperto di cassa con il tesoriere.

La rigidità della spesa corrente subisce, dal 1990 al 1991, un incremento di 13 punti in percentuale (passa dal 66% al 79%). L'indebitamento patrimoniale in rapporto alle entrate correnti incide per il 21% e la spesa per il personale per il 45% nel 1990 e per il 58% a fine 1991.

La spesa per l'amministrazione generale assorbe nel 1991 il 29% delle entrate correnti, quattro punti in più rispetto all'anno precedente.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III), anche se in diminuzione nel biennio 1990-1991, sono molto consistenti e il tasso di smaltimento è del 15% per le entrate tributarie e del 28% per quelle extratributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 23% nel 1991, cinque punti in percentuale in meno rispetto all'anno precedente.

Il personale di ruolo in servizio aumenta nel biennio di dodici unità e l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente cresce dal 49% nel 1990 al 55% nel 1991. Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 72 abitanti, rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105, denunciando un rilevante esubero di personale.

L'ente, non ritenendo possibile il ristabilimento dell'equilibrio della gestione, ha dichiarato il dissesto nel 1992.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Comune STIGNANO (RC)

Abitanti 1.571

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
357	396	413	347	445

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	1	1	- 1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	412	346	446
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	262.253	220.242	283.896
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 57	+ 56	- 30
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 278	- 253	- 180
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

Al termine del 1988 il riconoscimento formale più significativo evidenzia passività per complessivi 349 milioni. Di questi, 9 milioni vengono inseriti nel bilancio immediatamente successivo, mentre per i rimanenti 340 milioni (tutti dovuti alla Regione Calabria per provvista di acqua nel periodo intercorso tra il 1981 ed il 1987), in seguito a convenzione stipulata con l'ente erogatore, si programma un ripiano articolato in otto annualità con decorrenza dal 1990.

La predetta massa passiva si dilata, a fine 1989, per la presenza di ulteriori 72 milioni di cui 60 milioni rappresentati da carte contabili. Nonostante il riassorbimento del 28% del debito globale, il volume debitorio, al 31 dicembre 1991, si mostra ancora in aumento a causa della formale denuncia di altri 140 milioni.

Il risultato di amministrazione disponibile nel triennio è in sostanziale pareggio e non influisce sul disavanzo effettivo che è determinato esclusivamente dalle passività sopra esposte.

Le situazioni economiche sono entrambe negative a fine triennio 1989 - 1991, anche se quella di cassa è in miglioramento rispetto al 1990.

La rigidità della spesa è piuttosto elevata e in aumento, raggiungendo il 72% nel 1991; essa è dovuta ad una spesa per il personale che nel 1991 assorbe il 53% delle entrate correnti e ad una spesa per l'indebitamento patrimoniale inferiore al 20% in tutto il triennio.

La spesa per l'amministrazione generale è costante nel triennio intorno al 27% in rapporto alle entrate correnti.

Il livello dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato ed in aumento nel triennio e il tasso di smaltimento nel 1991 è il 45% per le entrate tributarie e il 26% per quelle extratributarie, con una forte riduzione per queste ultime rispetto al 1989 (98%).

All'aumento del personale di ruolo di una unità nel triennio fa riscontro una incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente che cresce dal 50% al 55%.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 71 abitanti rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/100, evidenziando un consistente esubero di personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VILLA SAN GIOVANNI (RC)

Abitanti 12.394

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
3.771	4.561	5.351	5.065	6.483

	1989	1990	1991
Risultato di amministrazione disponibile	+ 358	+ 311	+ 3.187
Disavanzo di amministrazione effettivo	4.993	4.754	3.296
Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)	402.856	383.573	265.935
Situazione economica di competenza	+ 86	+ 110	+ 724
Situazione economica di cassa	+ 1.512	+ 1.668	- 53
Scoperto con il tesoriere	0	0	0

I debiti fuori bilancio del comune sono costituiti quasi esclusivamente dal debito verso la Regione Calabria per la fornitura dell'acqua, contro la quale l'ente ha adito le vie legali per contestare i sistemi adottati per la quantificazione delle erogazioni.

L'altra voce dei debiti fuori bilancio è rappresentata dai pignoramenti regolarizzati nell'esercizio 1993.

Dall'esame dei risultati finali si riscontra nel triennio 1989-1990-1991 un avanzo di amministrazione cospicuo nel 1991, una situazione economica di competenza in attivo ed in crescendo mentre la situazione economica di cassa positiva nel biennio 1989 - 1990 diviene negativa, anche se per un modesto ammontare, nel 1991.

Per quanto attiene alla rigidità della spesa essa ha un andamento in crescendo dal 55% nel 1989 al 62% nel 1990 ed al 64% nel 1991, con una incidenza nel 1991 della spesa per l'indebitamento patrimoniale sulle entrate correnti del 21% e della spesa per il personale del 43%.

La spesa per l'amministrazione generale assorbe nel 1991 il 31% delle entrate correnti con una riduzione di sei punti in percentuale rispetto al dato del 1990.

Il livello dei residui attivi delle entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato ed in crescendo nel triennio per le entrate del tit. I; il tasso di smaltimento nel 1991 risulta del 25% per le entrate tributarie e del 42% per le entrate extratributarie.

Le entrate proprie incidono sulle entrate correnti nel 1991 per il 26%.

Il personale di ruolo in servizio aumenta nel triennio di undici unità (da 105 a 116) e l'incidenza delle spese per il personale sulla spesa corrente aumenta dal 45% nel 1989 al 51% nel 1991.

Il rapporto tra dipendenti e popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 107 abitanti rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/95.

10. Il fenomeno del dissesto

10.1 Le procedure

L'ente che non è in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi primari, secondo quanto previsto dall'articolo 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n.66 convertito nella legge 24 aprile 1989, n.144, dichiara, con proprio atto deliberativo, lo stato di dissesto ed è tenuto ad approvare un piano di risanamento finanziario per provvedere alla copertura delle passività già esistenti e per assicurare in via permanente condizioni di equilibrio della gestione.

Il piano di risanamento deve indicare il fabbisogno finanziario necessario per la copertura del disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo conto consuntivo approvato e dei debiti fuori bilancio riconosciuti, e le risorse proprie attivabili dall'ente per concorrere alla copertura.

L'ente deve definire, ai fini del consolidamento della gestione, una ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato che preveda il massimo incremento delle entrate proprie e la riduzione delle spese correnti soprattutto per quanto concerne le spese per il personale attraverso la rideterminazione delle piante organiche.

Il piano di risanamento, istruito dalla commissione di ricerca per la finanza locale, è approvato con decreto del Ministro dell'interno che può autorizzare l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti a copertura del disavanzo e dei debiti fuori bilancio riconosciuti. A seguito dell'approvazione del piano, sono introdotte limitazioni all'attività dell'ente sia per quanto riguarda l'assunzione di mutui per investimenti che in materia di variazioni delle piante organiche.

Dalla dichiarazione del dissesto fino all'emissione del decreto ministeriale di approvazione del piano di risanamento sono sospesi i termini per la deliberazione del bilancio.

La riscontrata lentezza nella definizione delle situazioni debitorie, determinata dalle concrete difficoltà derivanti dal rapporto tra gli enti locali dissestati e gli

organi centrali ai quali era affidata l'attività istruttoria, ha indotto il legislatore ad emanare una nuova disciplina contenuta nell'articolo 21 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n.8 convertito nella legge 19 marzo 1993, n.68, che è stata definita nelle sue modalità applicative con il D.P.R. 24 agosto 1993, n.378.

Le innovazioni introdotte riguardano in primo luogo l'obbligatorietà della deliberazione di dissesto in presenza non solo di condizioni che non garantiscano l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ma anche di crediti liquidi ed esigibili di terzi non fronteggiabili dall'ente ovvero del mancato rispetto dei termini per la estinzione dei debiti fuori bilancio rateizzati a norma dell'articolo 24 del decreto-legge n.66 del 1989 convertito nella legge n.144 del 1989. La deliberazione di dissesto non è revocabile e può essere adottata solo se non è stato deliberato il bilancio per il relativo esercizio.

La nuova procedura prevede che l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti sia sottratta agli organi ordinari dell'ente ed affidata ad un commissario straordinario liquidatore per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e ad una commissione straordinaria di liquidazione composta da tre membri per i comuni con più di 5.000 abitanti e per le province, nominati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno.

Agli organi straordinari di liquidazione è affidato l'accertamento delle attività e la definizione delle passività riguardanti gli esercizi pregressi e la presentazione di un piano di estinzione dei debiti che, istruito dalla commissione di ricerca sulla finanza locale, è sottoposto all'approvazione del Ministero dell'interno che autorizza l'organo straordinario della liquidazione all'alienazione dei beni e delle altre attività e all'assunzione del mutuo con la Cassa depositi e prestiti per la copertura del fabbisogno accertato.

Entro tre mesi dalla nomina dell'organo straordinario di liquidazione, l'ente deve elaborare un'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato che,

sempre previa istruttoria della commissione di ricerca per la finanza locale, è approvato con decreto del Ministro dell'interno e consente all'ente di riprendere la normale gestione, avendo stralciato la situazione debitoria pregressa.

10.2 Gli enti in dissesto

Il fenomeno del dissesto alla fine del 1993 aveva interessato a livello nazionale n.312 enti, di cui n.100, pari al 32%, erano in Calabria, regione in cui la situazione è ulteriormente peggiorata avendo i dissesti raggiunto il numero di 116 nel mese di giugno del 1995.

Alla data del 31 dicembre 1991 gli enti che risultano aver dichiarato il dissesto sono in Calabria n.89. Il numero maggiore di dissestati, pari a 53, si è manifestato nel 1989, primo anno di applicazione della normativa contenuta nell'articolo 25 della legge n.144 del 1989, ai quali si sono aggiunti n.22 enti nel 1990 e n.14 enti nel 1991.

Dalla ripartizione per area provinciale emerge che è la provincia di Cosenza ad avere il maggior numero di enti in stato di dissesto nel 1991 (n.46 enti su un totale di n.155 pari al 30%); n.30 enti risultano in dissesto nella provincia di Catanzaro (il 19% del totale degli enti della provincia) e in provincia di Reggio Calabria la percentuale dei dissestati scende al 13% (n.13 enti su n.97)

Dall'esame delle situazioni di dissesto per classi demografiche si rivela che il fenomeno è assente negli enti con popolazione superiore a 20.000 abitanti e la percentuale di enti dissestati rispetto agli enti facenti parte della stessa classe demografica aumenta con il diminuire della popolazione. Si passa infatti dal 13% di dissesti per i comuni con popolazione tra 5.000 e 20.000 abitanti al 32% di dissesti per i comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti.

Dei n.53 comuni che hanno dichiarato il dissesto nel 1989, solo n.22 hanno visto concludere il procedimento, previsto dal richiamato articolo 25 della legge n.144 del 1989 con l'approvazione ministeriale del piano di risanamento, prima

dell'introduzione della nuova disciplina e cioè prima dell'entrata in vigore del decreto-legge 17 marzo 1992, n.233 con il quale per la prima volta sono state apportate le innovazioni e che è stato reiterato fino al decreto-legge n.8 del 1993 convertito nella legge n.68 del 1993 che ha fatto salvi gli effetti dei decreti-legge decaduti.

L'iter per l'approvazione del piano di risanamento risulta completato secondo la vecchia disciplina anche per quattro comuni che hanno dichiarato il dissesto nel 1990 ed un comune in dissesto dal 1991 per un totale di n.27 enti.

Sono quindi n.62 gli enti in dissesto assoggettati alla nuova disciplina e alla fine del mese di maggio del 1995 solo per sei enti risultava definita la situazione debitoria con l'approvazione del piano di estinzione predisposto dall'organo straordinario di liquidazione; di essi, due comuni avevano dichiarato il dissesto nel 1989, uno nel 1990 e tre nel 1991. Rimangono ancora da definire le situazioni di n.56 enti.

Il quadro che emerge mette in evidenza che il lavoro da svolgere da parte degli organi straordinari di liquidazione per la risoluzione delle situazioni debitorie registrate determina tempi lunghi per la chiusura dei procedimenti avviati. Poiché per n.31 enti che hanno dichiarato il dissesto nel 1989 a distanza di oltre sei anni il procedimento non risulta ancora concluso, è auspicabile una ulteriore revisione delle procedure che consenta di ridurre i tempi di definizione dei dissesti.

Per i comuni che hanno presentato la dichiarazione di dissesto non erano disponibili i conti consuntivi e pertanto le rilevazioni sono state compiute dalla documentazione disponibile e sono succintamente illustrate per ciascun comune in schede elencate per provincia e all'interno di ciascuna provincia in ordine alfabetico.

La situazione debitoria complessiva, per i n.27 comuni che hanno avuto approvato nel 1992 il piano di risanamento dal Ministro dell'interno, è stata ricavata dal decreto ministeriale in cui è definito il fabbisogno finanziario necessario per eliminare i debiti fuori bilancio accertati e il disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo conto consuntivo approvato. Il debito complessivo così determinato è stato confermato per gli anni in cui l'ente ha mantenuto lo stato di dissesto.

Per gli enti, la cui situazione non è stata ancora definita, sono stati esaminati i piani di risanamento e da essi si è ricavato l'ammontare dei debiti fuori bilancio alla data di dichiarazione di dissesto e il risultato di amministrazione relativo all'esercizio precedente. Sono stati aggiunti eventuali debiti fuori bilancio riconosciuti dall'ente o accertati dagli organi straordinari di liquidazione negli anni successivi alla dichiarazione di dissesto per fornire il dato complessivo dei debiti fuori bilancio al 31 dicembre 1991.

Le situazioni debitorie complessive riportate alla fine di ciascun esercizio per enti dissestati non possono considerarsi definitive in quanto la verifica finale spetta agli organi straordinari di liquidazione, ma rappresentano un dato di riferimento utile per la valutazione del livello di indebitamento raggiunto dall'ente.

Nella breve illustrazione delle informazioni raccolte sugli enti dissestati, sono state anche riportate notizie, relative alla rideterminazione delle piante organiche, ricavate dagli atti deliberativi degli enti ovvero estratte dai decreti ministeriali, con l'indicazione delle unità di personale in esubero che l'ente è tenuto a mettere in mobilità.

PROVINCIA DI CATANZARO**AMARONI**

Prov. CZ

Abitanti: 2.542

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 910 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 167 milioni
- per un totale di 1.077 milioni.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 26 unità.

ARGUSTO

Prov. CZ

Abitanti: 627

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 340 milioni
- per disavanzo di amministrazione 1988: 139 milioni
- per un totale di 479 milioni.

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 6 posti, mettendo in mobilità 12 dipendenti.

BADOLATO

Prov. CZ

Abitanti: 4.006

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 10.070 milioni
- per disavanzo di amministrazione 1988: 2.629 milioni
- per un totale di 12.699 milioni.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 39 posti, mettendo in mobilità 2 dipendenti.

Con delibera n.6 del 13 marzo 1993 l'ente dichiara un nuovo dissesto per complessivi 1.002 milioni.

BROGNATURO

Prov. CZ

Abitanti: 803

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 510 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 472 milioni
- per un totale di 982 milioni.

CONFLENTI

Prov. CZ

Abitanti: 3.022

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 1.609 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 169 milioni
- per un totale di 1.778 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 1.097 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 2.706 milioni.

Attualmente la situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 20 unità, a fronte di 21 unità previste dal precedente organico.

CUTRO

Prov. CZ

Abitanti: 15.546

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 21.059 milioni

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 6.550 milioni
- per un totale di 27.609 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio dalla commissione straordinaria per un totale di 195 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 21.254 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 159 unità, a fronte di 189 unità dell'organico alla data del dissesto.

FALERNA

Prov. CZ

Abitanti: 3.316

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 4.409 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 438 milioni
- per un totale di 4.847 milioni.

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 36 unità, mettendo in mobilità 16 dipendenti.

FILOGASO

Prov. CZ

Abitanti: 1.176

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 801 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 26 milioni
- per un totale di 827 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 456 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 1.257 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 14 unità, a fronte di 21 unità dell'organico attuale.

GAGLIATO

Prov. CZ

Abitanti: 946

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 85 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 96 milioni
- per un totale di 181 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti nel 1990 e nel 1991 dal consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 230 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 315 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 17 unità, a fronte di 25 unità dell'organico attuale.

GUARDAVALLE

Prov. CZ

Abitanti: 5.712

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 2.449 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 217 milioni
- per un totale di 2.666 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 1.507 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 3.956 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 53 unità, a fronte di 60 unità dell'organico attuale.

ISCA SULLO JONIO

Prov. CZ

Abitanti: 2.038

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 780 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1990: 592 milioni

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- per un totale di 1.372 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 20 unità, a fronte di 30 unità dell'organico attuale.

ISOLA CAPO RIZZUTO**Prov. CZ****Abitanti: 12.462**

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 9.431 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 890 milioni
- per un totale di 10.321 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio dalla commissione straordinaria per un totale di 502 milioni per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 9.933 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 83 unità, a fronte di 87 unità dell'organico attuale.

JACURSO**Prov. CZ****Abitanti: 1.071**

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha approvato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno finanziario di 521 milioni per soli debiti fuori bilancio, mentre il risultato di amministrazione dell'anno 1990 è positivo per 18 milioni.

Il risultato di amministrazione 1989 è negativo per 20 milioni ed i debiti fuori bilancio nel triennio 1987 - 1989 hanno avuto il seguente andamento: 127 milioni nell'esercizio 1987; 158 milioni nell'esercizio 1988; 150 milioni nell'esercizio 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse, predisposto dall'organo straordinario di liquidazione, le cui risultanze finali prevedono un fabbisogno da finanziare con mutuo pari a 545 milioni.

LIMBADI

Prov. CZ

Abitanti: 3.652

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 2.056 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 551 milioni
- per un totale di 2.607 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti nuovi debiti fuori bilancio dal consiglio comunale per un totale di 461 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 2.517 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 28 unità, a fronte di 47 unità dell'organico attuale.

MARTIRANO LOMBARDO

Prov. CZ

Abitanti: 2.040

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 1.020 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 320 milioni
- per un totale di 1.340 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti nel 1990 e nel 1991 dal consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 84 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 1.104 milioni.

L'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1990 è stata approvata con decreto del Ministro dell'interno; ciò nonostante il conto consuntivo dell'esercizio medesimo chiude con un risultato di amministrazione negativo pari a 236 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 19 unità, a fronte di 12 unità dell'organico attuale.

MIGLIERINA

Prov. CZ

Abitanti: 1.111

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il fabbisogno di 537 milioni al netto dell'avanzo di amministrazione 1988 di 14 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 11 posti, mettendo in mobilità 8 dipendenti.

NICOTERA

Prov. CZ

Abitanti: 7.293

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 3.303 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 308 milioni
- per un totale di 3.611 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti nel 1990 e nel 1991 dal consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 231 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 3.534 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 74 unità.

OLIVADI

Prov. CZ

Abitanti: 903

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 482 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1990: 29 milioni
- per un totale di 511 milioni.

Il risultato di amministrazione 1989 è negativo per 113 milioni e i debiti fuori bilancio sono pari a 526 milioni.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1991 è stata approvata con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993; ciò nonostante il conto consuntivo dell'esercizio medesimo chiude con un risultato di amministrazione negativo pari a 25 milioni.

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 9 posti, mettendo in mobilità 1 dipendenti.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 novembre 1994 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse predisposto dall'organo straordinario di liquidazione le cui risultanze finali prevedono un fabbisogno da finanziare con mutuo pari a 506 milioni.

PALERMITI

Prov. CZ

Abitanti: 1.610

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 1.043 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 160 milioni
- per un totale di 1.203 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio dal Commissario straordinario per un totale di 1.776 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 2.819 milioni.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 16 unità.

PALLAGORIO

Prov. CZ

Abitanti: 1.858

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno finanziario di 677 milioni per soli debiti fuori bilancio, mentre il risultato di amministrazione 1989 è positivo per 81 milioni.

Nel triennio precedente il dissesto, il risultato di amministrazione ha il seguente andamento: - 11 milioni nel 1986; a pareggio nel 1987; - 1 milione nel 1988; i debiti fuori bilancio per lo stesso periodo sono pari a 259 milioni nel 1986, 326 milioni nel 1987 e 494 milioni nel 1988.

Con decreto del Ministro dell'interno del 17 febbraio 1995 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse, predisposto dall'organo straordinario di liquidazione, le cui risultanze finali prevedono un fabbisogno da finanziare con un mutuo pari a 491 milioni.

PETILIA POLICASTRO

Prov. CZ

Abitanti: 10.893

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha approvato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno finanziario di 9.354 milioni per soli debiti fuori bilancio, mentre il risultato di amministrazione 1990 è positivo per 112 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio dal Commissario straordinario per un totale di 121 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 9.475 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

Secondo la dichiarazione dell'ente la pianta organica prevedeva prima del dissesto 101 unità e dopo il dissesto 116.

PETRIZZI

Prov. CZ

Abitanti: 1.670

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 741 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 150 milioni
- per un totale di 891 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti nel 1990 e nel 1991 dal consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 257 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 998 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 15 unità, a fronte di 19 unità dell'organico attuale.

ROCCA DI NETO

Prov. CZ

Abitanti: 5.207

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 7.128 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 1.328 milioni
- per un totale di 8.456 milioni.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti nel 1991 dal consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 708 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 7.836 milioni.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 53 unità.

SAN MANGO D'AQUINO

Prov. CZ

Abitanti: 2.018

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 1.608 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 1.603 milioni
- per un totale di 3.211 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti nel 1991 dal consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 285 milioni ai quali vanno aggiunti 122 milioni per debiti nei riguardi della Regione Calabria per la somministrazione di acqua potabile, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono pari a 2.015 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 21 posti, mettendo in mobilità 23 dipendenti a fronte di 55 unità dell'organico attuale.

SAN NICOLA DELL'ALTO

Prov. CZ

Abitanti: 1.721

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 508 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 61 milioni
- per un totale di 569 milioni.

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 15 posti, a fronte di 21 unità dell'organico attuale.

SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO JONIO

Prov. CZ

Abitanti: 3.085

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 1.583 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1990: 151 milioni
- per un totale di 1.734 milioni.

Il risultato di amministrazione del 1989 è stato positivo per 3 milioni; i debiti fuori bilancio sono pari a 22 milioni nel 1987, 874 milioni nel 1988 e 868 milioni nel 1989.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

Con decreto del Ministro dell'interno è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 27 posti rispetto alle 32 unità previste dal precedente organico.

SANTA CATERINA DELLO JONIO

Prov. CZ

Abitanti: 2.788

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 909 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 293 milioni
- per un totale di 1.202 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 823 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 1.732 milioni.

Dopo l'approvazione dell'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1989 l'ente ha chiuso i consuntivi 1990 e 1991 con disavanzi di amministrazione rispettivamente di 282 milioni e 229 milioni.

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 28 posti, rispetto ai 29 previsti dalla precedente pianta organica.

SORIANO CALABRO

Prov. CZ

Abitanti: 3.103

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno finanziario di 1.285 milioni per soli debiti fuori bilancio, mentre il risultato di amministrazione 1989 è positivo per 27 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti dal consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 541 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 1.826 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 30 unità, disponendo la mobilità di 11 dipendenti.

SPILINGA

Prov. CZ

Abitanti: 1.570

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 1.062 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 162 milioni
- per un totale di 1.224 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 402 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 1.464 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

Con decreto del Ministro dell'interno è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 16 posti, attuando la mobilità per 7 dipendenti.

STRONGOLI

Prov. CZ

Abitanti: 688

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 21.562 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 1.921 milioni
- per un totale di 23.483 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

PROVINCIA DI COSENZA**ACQUAFORMOSA**

Prov. CS

Abitanti: 1.485

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 1.704 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 105 milioni
- per un totale di 1.809 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti nel 1990 e nel 1991 dal consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 594 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 2.298 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

Con decreto del Ministro dell'interno è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 18 posti, mettendo in mobilità 8 dipendenti.

ACQUAPPESA

Prov. CS

Abitanti: 2.072

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha approvato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno finanziario di 2.897 milioni per soli debiti fuori bilancio, mentre il risultato di amministrazione 1990 è positivo per 380 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti dal consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 449 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 2.897 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

Con decreto del Ministro dell'interno è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 22 posti, attuando la mobilità per 3 dipendenti.

ALESSANDRIA DEL CARRETTO

Prov. CS

Abitanti: 1.156

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 398 milioni

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 85 milioni
- per un totale di 483 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto i debiti fuori bilancio sono stati rideterminati per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 404 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

Con decreto del Ministro dell'interno è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 11 posti, attuando la mobilità per 9 dipendenti.

ALTILIA

Prov. CS

Abitanti: 822

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 1.064 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 1.262 milioni
- per un totale di 2.326 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti dal consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 278 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 1.342 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 10 posti, attuando la mobilità per 5 dipendenti.

AL TOMONTE

Prov. CS

Abitanti: 4.338

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 6.673 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1990: 3.519 milioni
- per un totale di 10.192 milioni.

Nel biennio precedente il dissesto, il risultato di amministrazione ha il seguente andamento: - 770 milioni nel 1988; -1.757 milioni nel 1989; i debiti fuori bilancio sono pari a 6.673 milioni nel 1990.

L'andamento dei debiti fuori bilancio nel triennio precedente è stato il seguente: 1.049 milioni nell'esercizio 1987; 3.097 milioni nell'esercizio 1988; 5.457 milioni nell'esercizio 1989.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 48 unità, a fronte di 64 unità dell'organico attuale.

AMENDOLARA

Prov. CS

Abitanti: 3.053

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 1.437 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 106 milioni
- per un totale di 1.543 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti dal consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 275 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 1.712 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 26 unità, a fronte di 30 unità dell'organico attuale.

BOCCHIGLIERO

Prov. CS

Abitanti: 3.361

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 1.696 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1990: 201 milioni
- per un totale di 1.897 milioni.

Nel triennio precedente il dissesto, il risultato di amministrazione ha il seguente andamento: - 49 milioni nel 1987; - 61 milioni nel 1988; -179 milioni nel 1989; i debiti fuori bilancio nello stesso periodo ammontano a 172 milioni nel 1987; 370 milioni nel 1988; 1.696 milioni nel 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 28 posti, attuando la mobilità per 4 dipendenti.

Con decreto del Ministro dell'interno del 22 marzo 1995 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse, predisposto dall'organo straordinario di liquidazione, le cui risultanze finali prevedono un fabbisogno da finanziare con un mutuo pari a 1.281 milioni.

BONIFATI

Prov. CS

Abitanti: 3.757

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 2.693 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 303 milioni
- per un totale di 2.996 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti dal consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 521 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 3.215 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno è stata rideterminata la pianta organica in complessive 34 unità

Con decreto del Ministro dell'interno del 12 maggio 1995 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse, predisposto dall'organo straordinario di liquidazione, le cui risultanze finali prevedono un fabbisogno da finanziare con un mutuo pari a 3.116 milioni.

CALOPEZZATI

Prov. CS

Abitanti: 1.500

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 883 milioni
- per disavanzo di amministrazione 1988: 241 milioni
- per un totale di 1.124 milioni.

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 15 posti, mettendo in mobilità 6 dipendenti.

CERVICATI

Prov. CS

Abitanti: 1.056

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 1.284 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 629 milioni
- per un totale di 1.913 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 176 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 1.460 milioni.

CERZETO

Prov. CS

Abitanti: 2.418

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 1.493 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 299 milioni
- per un totale di 1.792 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 91 milioni per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 1.584 milioni.

CETRARO

Prov. CS

Abitanti: 10.775

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 3.511 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 1.165 milioni
- per un totale di 4.676 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 111 unità, a fronte di 118 unità dell'organico attuale.

CIVITA

Prov. CS

Abitanti: 1.444

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 1.265 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 397 milioni
- per un totale di 1.662 milioni.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito della dichiarazione del dissesto il Ministro dell'interno ha rideterminato la pianta organica in 14 unità, a fronte di 27 unità dell'organico attuale, mettendo in mobilità 5 dipendenti.

Con decreto del Ministro dell'interno del 23 dicembre 1994 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse, predisposto dall'organo straordinario di liquidazione, le cui risultanze finali prevedono un fabbisogno da finanziare con un mutuo pari a 1.516 milioni.

CROSIA

Prov. CS

Abitanti: 6.406

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 3.503 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1990: 399 milioni
- per un totale di 3.902 milioni.

Il risultato di amministrazione 1989 è positivo per 1.473 milioni e i debiti fuori bilancio sono pari a 2.359 milioni nel 1988, 2.646 milioni nel 1989 ed al 31 dicembre 1991 il loro ammontare è stato ridefinito in 3.027 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

FALCONARA ALBANESE

Prov. CS

Abitanti: 1.420

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 2.341 milioni
- per disavanzo di amministrazione 1988: 396 milioni
- per un totale di 2.737 milioni.

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 15 posti, mettendo in mobilità 10 dipendenti.

FIRMO

Prov. CS

Abitanti: 1.056

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 2.558 milioni
- per disavanzo di amministrazione 1989: 521 milioni
- per un totale di 3.079 milioni

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 28 unità.

FIUMEFREDDO BRUZIO

Prov. CS

Abitanti: 4.072

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 1.788 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 1.710 milioni
- per un totale di 3.498 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 1.526 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 3.314 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

Con decreto del Ministro dell'interno è stata rideterminata la pianta organica in complessive 39 unità.

FRANCAVILLA MARITTIMA

Prov. CS

Abitanti: 2.745

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 3.455 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 878 milioni
- per un totale di 4.333 milioni.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 25 posti, mettendo in mobilità 12 dipendenti.

FRASCINETO

Prov. CS

Abitanti: 2.432

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con un fabbisogno di 3.473 milioni per soli debiti fuori bilancio, mentre il risultato di amministrazione al 31 dicembre 1988 è positivo per 545 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 1.129 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 4.602 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 26 unità, a fronte di 27 unità dell'organico attuale.

GUARDIA PIEMONTESE

Prov. CS

Abitanti: 1.467

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 936 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1990: 1.003 milioni
- per un totale di 1.939 milioni.

Il risultato di amministrazione 1989 è negativo per 393 milioni e i debiti fuori bilancio sono pari a 88 milioni per il 1987; 568 milioni per il 1988 e 472 milioni per il 1989.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 16 unità, a fronte di 24 unità dell'organico attuale.

LAPPANO

Prov. CS

Abitanti: 915

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 300 milioni

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 288 milioni
- per un totale di 588 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 80 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 380 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 9 posti, mettendo in mobilità 6 dipendenti.

LUNGRO

Prov. CS

Abitanti: 3.218

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 3.630 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 1.368 milioni
- per un totale di 4.998 milioni.

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 26 posti, mettendo in mobilità 26 dipendenti.

MANDATORICCIO

Prov. CS

Abitanti: 3.241

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno finanziario di 1.251 milioni per soli debiti fuori bilancio.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 245 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 1.496 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 34 unità, a fronte di 47 unità dell'organico attuale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MONTEGIORDANO

Prov. CS

Abitanti: 2.723

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 1.343 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 152 milioni
- per un totale di 1.495 milioni.

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 26 posti, mettendo in mobilità 7 dipendenti.

MORMANNO

Prov. CS

Abitanti: 4.277

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 2.184 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 44 milioni
- per un totale di 2.228 milioni

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 868 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 3.052 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 40 unità, a fronte di 57 unità dell'organico attuale, con messa in mobilità di 4 dipendenti.

PANETTIERI

Prov. CS

Abitanti: 461

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 1.061 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 211 milioni
- per un totale di 1.272 milioni.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 12 posti.

PEDACE

Prov. CS

Abitanti: 2.390

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno finanziario di 2.638 milioni per soli debiti fuori bilancio.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto la pianta organica è stata rideterminata in 24 posti, mettendo in mobilità 11 dipendenti.

PEDIVIGLIANO

Prov. CS

Abitanti: 1.126

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 940 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1990: 384 milioni
- per un totale di 1.324 milioni.

Nel biennio precedente il dissesto, il risultato di amministrazione ha il seguente andamento: -195 milioni nel 1988; -254 milioni nel 1989; i debiti fuori bilancio sono pari a 238 milioni nel 1988 e 857 nel 1989.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati decurtati nel 1992 dal consiglio comunale alcuni debiti fuori bilancio per un totale di 225 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 715 milioni, confermati anche dal decreto del Ministro dell'interno n.1973/E3 del 20 febbraio 1992.

Con lo stesso decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 715 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1990: 384 milioni
- per un totale di 1.099 milioni.

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 10 posti, mettendo in mobilità 4 dipendenti.

PIETRAPAOLA

Prov. CS

Abitanti: 1.344

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 876 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 208 milioni
- per un totale di 1.084 milioni.

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 15 posti, a fronte di 18 unità dell'attuale organico.

ROCCA IMPERIALE

Prov. CS

Abitanti: 3.443

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 2.670 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1990: 585 milioni
- per un totale di 3.255 milioni.

Nel biennio precedente il dissesto, il risultato di amministrazione ha il seguente andamento: - 92 milioni nel 1988; - 82 milioni nel 1989; i debiti fuori bilancio sono pari a 367 milioni nel 1987; 1.495 milioni nel 1988; 1.933 milioni nel 1989.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 139 milioni per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 2.809 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 35 unità, a fronte di 39 unità dell'organico attuale.

ROTA GRECA

Prov. CS

Abitanti: 1.338

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 814 milioni

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 196 milioni
- per un totale di 1.010 milioni.

A seguito della dichiarazione del dissesto la pianta organica è stata rideterminata in 14 unità, con 5 unità in mobilità.

SAN BENEDETTO ULLANO

Prov. CS

Abitanti: 1.722

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 1.166 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 329 milioni
- per un totale di 1.495 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 531 milioni per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 1.697 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 16 unità, a fronte di 22 unità dell'organico attuale.

SAN COSMO ALBANESE

Prov. CS

Abitanti: 849

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 290 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 8 milioni
- per un totale di 298 milioni.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 9 unità.

SAN DEMETRIO CORONE

Prov. CS

Abitanti: 5.038

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 2.087 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 497 milioni
- per un totale di 2.584 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nel 1990 e nel 1991 dal consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 861 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 2.948 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 43 unità, a fronte di 56 unità dell'organico attuale.

SAN FILI

Prov. CS

Abitanti: 2.427

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 3.472 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 348 milioni
- per un totale di 3.820 milioni.

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 18 posti, mettendo in mobilità 16 dipendenti.

SANGINETO

Prov. CS

Abitanti: 1.513

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 2.134 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 14 milioni
- per un totale di 2.148 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 15 posti, mettendo in mobilità 12 dipendenti.

SAN LORENZO BELLIZZI

Prov. CS

Abitanti: 1.322

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 1.034 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 210 milioni
- per un totale di 1.244 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 777 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 1.811 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 12 unità, a fronte di 18 unità dell'organico attuale.

SAN PIETRO IN GUARANO

Prov. CS

Abitanti: 4.010

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno finanziario di 4.518 milioni per soli debiti fuori bilancio.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 38 unità, a fronte di 52 unità del precedente organico.

SANTA DOMENICA TALAO

Prov. CS

Abitanti: 1.419

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 1.887 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 89 milioni
- per un totale di 1.976 milioni.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

Con decreto del Ministro dell'interno è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 14 posti, a fronte di 16 unità, attuando la mobilità per 2 dipendenti.

SANTA SOFIA D'EPIRO

Prov. CS

Abitanti: 2.679

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha approvato il piano di risanamento che prevede:

- per debiti fuori bilancio: 1.592 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1990: 132 milioni
- per un totale di 1.724 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto, sono stati riconosciuti nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 742 milioni per cui i debiti complessivi sono di 2.334 milioni.

Nel biennio precedente il dissesto, il risultato di amministrazione ha il seguente andamento: -15 milioni nel 1988; -132 milioni nel 1989; i debiti fuori bilancio sono pari a 121 milioni nel 1987; 378 milioni nel 1988; 1.318 milioni nel 1989.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 30 unità, a fronte di 35 unità dell'organico attuale.

SAN VINCENZO LA COSTA

Prov. CS

Abitanti: 1.843

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 3.364 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 751 milioni
- per un totale di 4.115 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati rideterminati nel 1990 debiti fuori bilancio per un totale di 2.836 milioni ed alla fine del 1991 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per 286 milioni, per cui al 31 dicembre 1991 il totale è di 3.122 milioni.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 20 unità, a fronte di 34 unità dell'organico precedente, ponendo in mobilità 9 unità.

SARACENA

Prov. CS

Abitanti: 4.194

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 3.100 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 11 milioni
- per un totale di 3.111 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 300 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 3.400 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 44 unità, a fronte di 50 unità dell'organico attuale.

SERRA D'AIELLO

Prov. CS

Abitanti: 918

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 546 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 167 milioni
- per un totale di 713 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 159 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 705 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

Con decreto del Ministro dell'interno è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 11 posti, a fronte di 15 unità previste nel precedente organico.

TERRAVECCHIA

Prov. CS

Abitanti: 1.755

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 254 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 123 milioni

- per un totale di 377 milioni.

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 17 posti, mettendo in mobilità 7 dipendenti.

TORTORA

Prov. CS

Abitanti: 4.449

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno finanziario di 8.670 milioni per soli debiti fuori bilancio.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 5.870 milioni per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 14.540 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 48 unità, a fronte di 58 unità previste nel precedente organico.

VACCARIZZO ALBANESE

Prov. CS

Abitanti: 1.492

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 465 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 124 milioni
- per un totale di 589 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti nuovi debiti fuori bilancio dal consiglio comunale per un totale di 262 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 727 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 11 unità, a fronte di 15 unità dell'organico attuale.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA**BIANCO**

Prov. RC

Abitanti: 3.543

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il fabbisogno finanziario che prevede 3.599 milioni per soli debiti fuori bilancio, poiché il risultato di amministrazione 1988 è positivo per 453 milioni.

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 37 posti, mettendo in mobilità 8 dipendenti.

BRANCALEONE

Prov. RC

Abitanti: 3.931

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 3.954 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 216 milioni
- per un totale di 4.170 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti nel 1991 dal consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 264 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 4.218 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 39 unità, a fronte di 45 unità dell'organico attuale.

BRUZZANO ZEFFIRIO

Prov. RC

Abitanti: 1.950

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno finanziario di 1.484 milioni per soli debiti fuori bilancio, mentre il risultato di amministrazione dell'anno 1988 è positivo per 178 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 999 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 2.483 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto il Ministro dell'interno ha rideterminato la pianta organica in 20 unità a fronte di 40 unità previste nel precedente organico, mettendo in mobilità 8 dipendenti.

CIMINA'

Prov. RC

Abitanti: 975

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio. 483 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 486 milioni
- per un totale di 969 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti nel 1990 dal consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 829 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 1.312 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 9 posti, attuando la mobilità per 7 dipendenti.

COSOLETO

Prov. RC

Abitanti: 1.382

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 955 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1990: 269 milioni
- per un totale di 1.224 milioni.

Il risultato di amministrazione 1989 è positivo per 117 milioni e i debiti fuori bilancio sono pari a 184 milioni nel 1987, 878 milioni nel 1988 e 1.029 milioni nel 1989.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio dal Commissario straordinario per un totale di 1.092 milioni per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 2.047 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 13 unità, a fronte di 21 unità dell'organico attuale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FERRUZZANO

Prov. RC

Abitanti: 954

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 3.079 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 259 milioni
- per un totale di 3.338 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti dal consiglio comunale nel 1990 e nel 1991 nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 74 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 3.153 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 10 unità, a fronte di 25 unità dell'organico attuale.

FIUMARA

Prov. RC

Abitanti: 1.524

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 997 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 199 milioni
- per un totale di 1.196 milioni.

Con successivo decreto del Ministro dell'interno la situazione debitoria è stata riquantificata in 1.096 milioni per debiti verso gli enti previdenziali ed assicurativi (CPDEL e INAIL).

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 16 posti, mettendo in mobilità 3 dipendenti.

GERACE

Prov. RC

Abitanti: 3.069

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 1.899 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 1.075 milioni

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- per un totale di 2.974 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati accertati nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 354 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 2.253 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 29 unità, a fronte di 46 unità dell'organico attuale, mettendo in mobilità 14 dipendenti.

MARTONE

Prov. RC

Abitanti: 853

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 960 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 119 milioni
- per un totale di 1.079 milioni.

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 8 posti, mettendo in mobilità 8 dipendenti.

RIACE

Prov. RC

Abitanti: 1.668

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 895 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 476 milioni
- per un totale di 1.371 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti nel 1990 e nel 1991 dal consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 1.174 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono di 2.069 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di gestione.

A seguito della dichiarazione del dissesto l'ente ha proposto la rideterminazione della pianta organica in 16 unità, a fronte di 21 unità dell'organico attuale, ed ha proposto la messa in mobilità per 5 dipendenti.

ROCCAFORTE DEL GRECO

Prov. RC

Abitanti: 1.186

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 890 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 212 milioni
- per un totale di 1.102 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati rideterminati i debiti fuori bilancio alla fine del 1991 per un totale di 730 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 12 posti attuando la mobilità per 6 dipendenti.

SANT'AGATA DEL BIANCO

Prov. RC

Abitanti: 809

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 484 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 170 milioni
- per un totale di 654 milioni.

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 9 unità, mettendo in mobilità 7 dipendenti.

STAITI

Prov. RC

Abitanti: 1.571

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- per debiti fuori bilancio: 545 milioni
- per disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 122 milioni
- per un totale di 667 milioni.

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 7 posti, mettendo in mobilità 2 dipendenti.

11. Le rilevazioni sugli enti in dissesto

11.1 Il disavanzo di amministrazione compresi i residui perenti

Come è stato in precedenza illustrato, gli enti che hanno dichiarato il dissesto non possono approvare il bilancio di previsione e quindi non presentano a fine esercizio un conto consuntivo fino all'approvazione del piano di risanamento da parte del Ministero dell'interno. Il risultato di amministrazione disponibile preso in considerazione al fine di valutare il deficit complessivo dell'ente è quello conseguito a chiusura dell'esercizio immediatamente precedente quello in cui è stato dichiarato il dissesto e lo stesso risultato è stato confermato per gli anni successivi fino alla fine del 1991 non risultando a quella data ancora intervenuta l'approvazione di alcun piano di risanamento. A titolo esemplificativo per gli enti che hanno dichiarato il dissesto nel 1989 il risultato di amministrazione disponibile preso in esame a chiusura dell'esercizio 1989 è stato quello registrato al 31 dicembre 1988 e lo stesso risultato è stato confermato a chiusura degli esercizi 1990 e 1991.

Dai dati rilevati per gli enti dissestati per quanto concerne il risultato di amministrazione, emerge che nel 1989 dei n.53 enti che hanno dichiarato il dissesto, n.47 hanno chiuso con un risultato di amministrazione, compresi i residui passivi cancellati per perenzione, di segno negativo per un ammontare complessivo di 28.236 milioni (somma di tutti i disavanzi rilevati) (vedi prospetto n.10).

La ripartizione provinciale mette in evidenza che la provincia di Cosenza ha la più alta percentuale di enti con disavanzo (il 14% del totale degli enti), seguita dalla provincia di Catanzaro con l'11% e da quella di Reggio Calabria con l'8%.

Dall'esame dei dati per classe demografica si può rilevare che i comuni con popolazione inferiore a 2.000 abitanti rappresentano il 55% degli enti in disavanzo, pur costituendo soltanto il 39% degli enti della Regione. Rispetto al disavanzo pro-capite medio a livello regionale di 200.000 lire, un valore più alto si registra in provincia di Catanzaro con 233.000 lire, mentre nelle province di Cosenza e di Reggio

Calabria è inferiore al valore regionale (rispettivamente 165.000 lire e 152.000 lire). Le punte massime si rilevano negli enti della provincia di Catanzaro della 4ª classe demografica (da 3.000 a 4.999 abitanti) con 419.000 lire pro-capite, della 1ª classe (fino a 999 abitanti) con 298.000 lire pro-capite e della 3ª classe (da 2.000 a 2.999 abitanti) con 281.000 lire.

Nel 1990 su un totale di n.75 enti dissestati risultano con disavanzo n.66 (+ 40% rispetto all'anno precedente) e l'incremento più consistente si realizza nella provincia di Cosenza (da 22 a 34 enti). Si registra un aumento del disavanzo complessivo del 25% (da 28.236 a 35.184 milioni). Il disavanzo pro-capite medio a livello regionale rimane sostanzialmente stabile, mentre a livello provinciale l'incremento più rilevante (il 40%) si registra nella provincia di Reggio Calabria (da 152.000 a 212.000 lire) (vedi prospetto n.11).

All'interno delle singole aree provinciali i valori più elevati sono presenti nella 1ª classe demografica (fino a 999 abitanti) in provincia di Cosenza con 488.000 lire, in provincia di Catanzaro con 298.000 lire e in provincia di Reggio Calabria con 267.000 lire, e nella 4ª classe (da 3.000 a 4.999 abitanti) dei comuni della provincia di Catanzaro con 330.000 lire di disavanzo pro-capite anche se in diminuzione di oltre il 20% rispetto all'anno precedente.

Alla fine all'esercizio 1991 su n.89 enti dissestati sono n.77 quelli in disavanzo e l'aumento più consistente è presente negli enti della provincia di Cosenza (da 34 a 41 enti). Si registra un aumento del 20% anche del disavanzo complessivo (da 35.184 a 42.448 milioni) (vedi prospetto n.12).

Il disavanzo medio pro-capite per provincia mostra un andamento crescente nella provincia di Cosenza, è stabile nella provincia di Reggio Calabria, mentre si rileva una diminuzione nella provincia di Catanzaro.

11.2 I debiti fuori bilancio

Tutti gli enti in dissesto presentano debiti fuori bilancio il cui ammontare cresce del 50% nel triennio 1989 - 1991 da 170.476 milioni a 255.562 milioni (vedi prospetti nn. 13-14-15).

La distribuzione dei debiti per area provinciale mostra nel 1989 il livello più elevato di indebitamento complessivo nella provincia di Catanzaro con 89.846 milioni, seguita dalla provincia di Cosenza con 63.339 milioni e da quella di Reggio Calabria con 17.291 milioni.

Il debito medio pro-capite a livello regionale è di 1.075.000 lire e a livello provinciale il valore medio più alto è riscontrabile nella provincia di Catanzaro con 1.181.000 lire. Nella stessa provincia si rileva il debito medio pro-capite più elevato nei comuni della 4ª classe demografica (da 3.000 a 4.999 abitanti) con 1.977.000 lire, a fronte di un debito medio pro-capite di 325.000 lire registrato nei comuni della 6ª classe (da 10.000 a 19.999 abitanti) della provincia di Cosenza.

Nel 1991 la ripartizione dei debiti a livello provinciale si modifica in quanto l'incidenza dei debiti degli enti della provincia di Catanzaro sul totale si riduce dal 53% nel 1989 al 46%, mentre sale il peso dell'indebitamento fuori bilancio degli enti della provincia di Cosenza (dal 37% nel 1989 al 44% nel 1991).

Ad un incremento del numero degli enti con debiti e dell'ammontare complessivo dei debiti, il debito pro-capite fa registrare nel triennio una leggera riduzione (da 1.075.000 a 1.019.000 lire). Il valore più elevato che nel 1989 sfiorava 2.000.000 lire, nel 1991 non raggiunge 1.500.000 lire pro-capite.

11.3 Il disavanzo di amministrazione effettivo

I dati sul disavanzo di amministrazione, compresi i debiti fuori bilancio, degli enti che hanno dichiarato il dissesto mostrano un incremento nel triennio 1989 - 1991 conseguente all'aumento del numero degli enti andati in dissesto.

Nel 1989 l'ammontare complessivo del disavanzo è pari a 197.511 milioni distribuito tra le aree provinciali nella seguente misura: 107.301 milioni nella provincia di Catanzaro, 71.777 milioni nella provincia di Cosenza e 18.433 milioni in quella di Reggio Calabria.

A fine triennio, nel 1991, il disavanzo complessivo aumenta a 296.198 milioni e i dati provinciali registrano 137.372 milioni nella provincia di Catanzaro, 130.905 milioni nella provincia di Cosenza e 27.921 milioni in quella di Reggio Calabria (vedi prospetti nn.16-17-18).

La distribuzione tra le aree provinciali e gli andamenti nel triennio ripropongono i dati registrati per il fenomeno dei debiti fuori bilancio, confermando il peso prevalente dei debiti rispetto al disavanzo di amministrazione nella determinazione del deficit globale.

Nella rilevazione dei disavanzi effettivi medi pro-capite i valori a livello regionale hanno nel triennio un andamento discendente, connesso al fatto che l'incremento della popolazione dei comuni dissestati è maggiore dell'aumento dell'ammontare del disavanzo effettivo. Si registra così nel 1989 un disavanzo effettivo pro-capite a livello regionale di 1.246.000 lire che si riduce nel 1991 a 1.181.000 lire. Il picco si raggiunge nel 1989 nella 4ª classe demografica (da 3.000 a 4.999 abitanti) della provincia di Catanzaro che presenta un disavanzo effettivo medio pro-capite di 2.396.000 lire e che concorre a determinare il più alto disavanzo effettivo pro-capite a livello provinciale a Catanzaro con 1.410.000 lire.

Nel 1991 il pro-capite più elevato si riscontra nella 1ª classe demografica (fino a 999 abitanti) della provincia di Reggio Calabria con 1.756.000 lire mentre il valore più basso si rileva nella 6ª classe (da 10.000 a 19.999 abitanti) della provincia di Cosenza con 433.000 lire.

12. La situazione deficitaria globale

I fenomeni sono stati finora esaminati tenendo distinte le analisi relative agli enti che hanno registrato disavanzi e/o debiti fuori bilancio rispetto a quelle condotte sugli enti che hanno dichiarato il dissesto, la cui situazione deficitaria è stata "congelata" in attesa delle decisioni risolutive dell'indebitamento pregresso e dell'approvazione di un bilancio riequilibrato.

Per avere una visione complessiva dei fenomeni all'esame si ritiene opportuno fornire dati riguardanti tutti gli enti sui disavanzi di amministrazione comprensivi dei residui perenti, sull'ammontare dei debiti fuori bilancio da ripianare e sui disavanzi di amministrazione effettivi inclusi i debiti fuori bilancio.

12.1 Il disavanzo di amministrazione compresi i residui perenti

Il numero di enti che presenta un disavanzo di amministrazione, compresi i residui perenti, è in aumento nel triennio 1989 - 1991 (da n.129 a n.138) e nel 1991 costituisce il 34% del totale degli enti locali della Calabria. Gli incrementi più consistenti si registrano nella provincia di Catanzaro (da 46 nel 1989 a 52 enti nel 1991) e nella provincia di Reggio Calabria (da 15 nel 1989 a 20 enti nel 1991) (vedi prospetti nn.19-20-21).

In aumento è anche il disavanzo complessivo a livello regionale (la somma dei disavanzi registrati da tutti gli enti locali della regione) che passa da 67.593 milioni nel 1989 a 81.814 milioni nel 1991 (+ 21%).

Per quanto concerne il disavanzo di amministrazione pro-capite il dato a livello regionale cresce da 140.000 lire nel 1989 a 177.000 nel 1991.

A fine triennio rimangono elevati gli importi medi pro-capite registrati nella 1ª classe demografica della provincia di Cosenza (358.000 lire) e della provincia di Reggio Calabria (267.000 lire) e nella provincia di Catanzaro il pro-capite della 5ª e della 6ª classe demografica (rispettivamente con 217.000 e 211.000 lire), mentre registrano un rilevante incremento rispetto al 1989 gli importi relativi alla 5ª classe

demografica della provincia di Reggio Calabria (314.000 lire) e alla 6ª classe della provincia di Cosenza (285.000 lire).

12.2 I debiti fuori bilancio

Per i debiti fuori bilancio l'accertamento ha riguardato il quinquennio 1987 -1991, ed i risultati sono di seguito esposti.

1987		1988		1989		1990		1991	
n. enti	deb. f.b.	n. enti	deb. f.b.	n. enti	deb. f.b.	n. enti	deb. f.b.	n. enti	deb. f.b.
310	156.281	382	447.077	391	509.100	395	648.791	379	560.643

Una analisi dell'evoluzione del fenomeno mette in evidenza come in sede di prima applicazione della normativa che ha previsto l'adozione di provvedimenti di riequilibrio della gestione in presenza di disavanzo ovvero di debiti fuori bilancio (articolo 1 bis del decreto-legge 1° luglio 1986, n.318 convertito nella legge 9 agosto 1986, n.488) il numero di enti coinvolti è stato rilevante, ma l'ammontare dei debiti denunciati ha raggiunto un livello elevato solo nel 1988, per subire l'incremento più consistente tra il 1989 e il 1990 (+ 27%) a seguito della entrata in vigore della normativa che ha previsto il riconoscimento straordinario dei debiti fuori bilancio.

La riduzione del debito complessivo registrata nel 1991 rispetto all'anno precedente (-14%) è dovuta al fatto che il 15 luglio 1991 è stato stabilito dal legislatore come termine ultimo per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio con le sole eccezioni previste dal quarto comma dell'articolo 12 bis del decreto-legge 12 gennaio 1991, n.6, convertito nella legge 15 marzo 1991, n.80.

L'analisi dei dati rilevati nel 1989 evidenzia che il fenomeno dei debiti fuori bilancio ha coinvolto il 95% degli enti comprese le tre amministrazioni provinciali e

che i debiti fuori bilancio rappresentano la voce più significativa del deficit complessivo (vedi prospetto n.22).

Ciò è confermato dal valore medio pro-capite registrato a livello regionale che per i debiti fuori bilancio è pari a 252.000 lire per abitante e per il disavanzo di amministrazione è di 140.000 lire per abitante.

Gli importi medi pro-capite più elevati per i debiti fuori bilancio ammontano a 692.000 lire nella 6ª classe della provincia di Catanzaro e a 648.000 lire nella 1ª classe della provincia di Reggio Calabria mentre i disavanzi medi pro-capite raggiungono il livello più elevato con 333.000 lire nella 1ª classe demografica di Cosenza.

Nel 1990 il numero degli enti con debiti rispetto al totale degli enti tocca il 96% e il debito medio pro-capite a livello regionale supera le 300.000 lire raggiungendo la punta massima nella 6ª classe della provincia di Catanzaro con 836.000 lire (vedi prospetto n.23).

A chiusura del triennio nel 1991 un lieve ridimensionamento: la percentuale degli enti coinvolti è pari al 92%, il debito complessivo a livello regionale si riduce del 14% e il debito medio pro-capite scende del 9% (vedi prospetto n.24).

Ma i dati relativi al 1991, tranne per il numero degli enti con debiti che diminuisce di dodici unità, sono ancora notevolmente superiori a quelli accertati all'inizio del triennio nel 1989: 52 miliardi di debiti in più nel dato complessivo (da 509 a 561 miliardi) ed un importo pro-capite superiore di 33.000 lire (da 252.000 a 285.000 lire).

12.2.1 Le tipologie dei debiti fuori bilancio

Nel corso dell'attività istruttoria per l'accertamento delle situazioni debitorie fuori bilancio sono state registrate le tipologie di debiti maggiormente ricorrenti e di più rilevante ammontare. Esse sono risultate nell'ordine:

- il debito nei confronti della Regione Calabria per la fornitura di acqua potabile;

- il debito nei confronti degli istituti previdenziali (CPDEL, INADEL, INPS, INAIL) per contributi non versati;
- il debito nei confronti del tesoriere per pagamenti effettuati su ordine dell'autorità giudiziaria;
- il debito nei confronti dell'ENEL per la fornitura di energia elettrica;
- le maggiori indennità dovute per espropriazioni;
- onorari dovuti a professionisti.

Particolare attenzione merita il fenomeno rappresentato dalle spese per la fornitura di acqua potabile attraverso la rete acquedottistica gestita originariamente dalla Cassa per il Mezzogiorno, poi dalla Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno ed infine trasferita alla Regione Calabria.

La Regione ha accertato la situazione debitoria complessiva di ciascun ente che risale al 1981 ed in presenza di debiti di rilevante ammontare, difficilmente estinguibili dagli enti in unica soluzione, ha emanato le norme contenute nel terzo e quarto comma dell'articolo 45 della legge regionale 7 luglio 1988, n.15 che così recitano:

“Per consentire la riscossione dei crediti vantati dalla Regione nei confronti dei comuni a titolo di somministrazione di acqua per uso idropotabile, relativamente al periodo 1981 - 1987, i comuni interessati possono chiedere la rateizzazione del proprio debito in cinque annualità di pari importo, con elevazione ad otto annualità per i comuni con popolazione inferiore a tremila abitanti.

Al fine di regolamentare i rapporti giuridico-economici derivanti dall'applicazione del precedente comma, la Giunta regionale è autorizzata a stipulare apposita convenzione con i comuni richiedenti”.

La stipula della convenzione doveva essere preceduta da un atto deliberativo del comune con il quale veniva confermata l'entità del debito riscontrato dalla Regione e si richiedeva la rateizzazione per le annualità consentite.

Con deliberazione n.46 del 13 dicembre 1990 il Consiglio regionale della Calabria ha approvato alcune agevolazioni nei pagamenti dei canoni per la fornitura di acqua prevedendo l'eliminazione fino alla concorrenza del 70% delle somme dovute alla Regione dal 1° gennaio 1984 al 31 dicembre 1990 per acqua potabile fornita attraverso gli acquedotti regionali in favore dei comuni che avrebbero effettuato interventi risanatori sulle proprie reti idriche interne.

Nel corso del 1991, essendo emerse impreviste difficoltà di ordine tecnico connesse ad un contenzioso sollevato dall'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno circa l'entità delle somme dovute all'Agenzia dalla Regione per i costi di manutenzione delle opere acquedottistiche trasferite dalla ex Cassa per il Mezzogiorno, il Consiglio regionale ha impegnato la Giunta a sospendere l'esecuzione della deliberazione consiliare n.46 del 1990.

Con l'articolo 56 della legge regionale 8 settembre 1993, n.9, ai commi secondo, terzo, quarto, quinto e sesto, si è dettata una nuova disciplina che abrogava la precedente normativa contenuta nell'articolo 45 della legge regionale n.15 del 1988 e disponeva che, ai fini della riscossione delle somme dovute dai comuni per gli anni dal 1982 al 1993 a titolo di partecipazione ai costi di gestione del servizio degli acquedotti regionali, era accordata a favore dei comuni richiedenti la rateizzazione del proprio debito in cinque annualità di pari importo con decorrenza dal 1° giugno 1994. Per i comuni con popolazione inferiore a diecimila abitanti era consentita una rateizzazione in dieci annualità con decorrenza 1° dicembre 1994.

La disciplina della materia è stata nuovamente modificata dalla legge regionale n.16 del 22 dicembre 1993 che ha abrogato la normativa contenuta nell'articolo 56 della legge regionale n.9 del 1993 ed ha fatto obbligo alla Giunta di provvedere al recupero dei crediti nei confronti dei comuni che non abbiano provveduto anno per anno a versare la quota a proprio carico regolarmente fatturata.

Le illustrate modificazioni intervenute nel tempo negli orientamenti assunti dagli organi di vertice della Regione hanno determinato situazioni di incertezza che hanno avuto ripercussioni sulle gestioni finanziarie degli enti locali.

Secondo quanto segnalato dagli uffici della Regione il 94% dei comuni della Calabria (n.384 su n.409) espone un debito nei confronti della Regione per rifornimento idrico e il debito era ripartito nel modo seguente. Per il periodo 1981 - 1987 relativo alla gestione della ex Cassa per il Mezzogiorno il debito complessivo ammontava a 251.477 milioni di cui:

- 103.320 milioni dovuti dai comuni della provincia di Catanzaro;
- 61.869 milioni dovuti dai comuni della provincia di Cosenza;
- 86.288 milioni dovuti dai comuni della provincia di Reggio Calabria.

La Sezione ha comunicato ai singoli enti l'ammontare dei debiti rilevati dalla Regione ed ha richiesto informazioni sugli impegni assunti nel periodo 1981 - 1987 sulla base delle quali ha ricavato per differenza l'entità dei debiti rimasti fuori bilancio.

Secondo l'impostazione data all'indagine sui debiti fuori bilancio, l'attività conoscitiva della Sezione si è fermata a rilevare l'inserimento in bilancio dei debiti e il loro impegno risultante dai dati esposti nel conto consuntivo ed è quindi rimasto estraneo all'indagine l'accertamento della effettiva eliminazione del debito che si realizza solo con il pagamento delle somme dovute.

Ma per i debiti nei confronti della Regione per l'erogazione dell'acqua potabile, è stato possibile acquisire dagli uffici regionali anche i dati relativi ai versamenti effettuati alla data del 30 giugno 1994.

Per il periodo 1981 - 1987 dei 251.477 milioni dovuti, i versamenti sono stati pari a 84.447 milioni corrispondenti al 34%. Si segnala che, su n.377 comuni con il debito per la fornitura di acqua, n.215, pari al 57%, non risultano aver effettuato alcun versamento alla Regione, mentre n.26 comuni hanno versato tutto il dovuto.

Il debito residuo da versare risulta al 30 giugno 1994 pari a 167.029 milioni così suddiviso:

- 57.176 milioni dovuti dai comuni della provincia di Catanzaro;
- 41.554 milioni dovuti dai comuni della provincia di Cosenza;
- 68.300 milioni dovuti dai comuni della provincia di Reggio Calabria.

Il debito complessivo per il periodo 1988 - 1992 nei confronti della Regione ammontava a 313.414 milioni di cui:

- 121.674 milioni dovuti dai comuni della provincia di Catanzaro;
- 84.085 milioni dovuti dai comuni della provincia di Cosenza;
- 107.655 milioni dovuti dai comuni della provincia di Reggio Calabria.

I versamenti effettuati al 30 giugno 1994 ammontano a 50.593 milioni pari al 16% dell'intero debito. Si segnala che, su n.382 comuni con il debito per la fornitura dell'acqua per il periodo 1988 - 1992, n.309, pari all'81%, non risultano aver effettuato alcun versamento alla Regione, e nessun comune ha saldato l'intero debito.

Il debito residuo da versare ammonta a 262.820 milioni al 30 giugno 1994 così suddiviso:

- 88.817 milioni dovuti dai comuni della provincia di Catanzaro;
- 75.975 milioni dovuti dai comuni della provincia di Cosenza;
- 98.028 milioni dovuti dai comuni della provincia di Reggio Calabria.

Dalle istruttorie compiute si è potuto rilevare che i dati forniti dagli uffici regionali sulla consistenza dei debiti per la fornitura dell'acqua sono da considerare complessivamente attendibili in quanto, a parte modeste rettifiche nelle somme dovute, solo il 4% dei comuni indebitati risulta aver contestato i dati della Regione sulla situazione debitoria per i due periodi 1981 - 1987 e 1988 - 1992.

Il quadro secondo i dati regionali è il seguente:

- i comuni interessati sono n.384;
- la consistenza del debito complessivo per il periodo 1981 - 1992 era pari a 564.891 milioni;

- i versamenti effettuati al 30 giugno 1994 ammontano a 135.041 milioni;
- la Regione vanta al 30 giugno 1994 crediti nei confronti dei comuni per 429.850 milioni.

Per valutare come si distribuisce il peso del debito in termini di pagamenti a carico dei comuni si è calcolato il debito gravante su ciascun abitante dividendo per ogni comune il debito complessivo per la popolazione registrata nel censimento 1981.

I comuni che hanno un debito pro-capite in termini di pagamenti nei confronti della Regione per la fornitura di acqua nel periodo 1981 - 1992 superiore a 200.000 lire sono n.145. Di essi n.106, pari al 73%, hanno una popolazione inferiore a 5.000 abitanti e n.50 sono i comuni delle prime due classi demografiche con un numero di abitanti inferiore a 2.000. Sono n.29 i comuni il cui debito supera le 500.000 lire per abitante e di essi quelli con popolazione inferiore a 5.000 abitanti sono n.23.

Il rilevante ammontare dei pagamenti da effettuare nei confronti della Regione (430 miliardi) rende precaria la situazione gestionale della maggior parte dei comuni interessati al fenomeno (n.384 su n.409) e potrebbe, soprattutto per gli enti di minori dimensioni, produrre una sempre maggiore estensione delle dichiarazioni di dissesto già in numero straordinariamente elevato rispetto alle altre realtà regionali.

Una delle tipologie di debiti fuori bilancio più diffuse come è stato già segnalato è rappresentata dai debiti nei confronti dei professionisti che svolgono la loro attività a favore degli enti locali. Si tratta di incarichi professionali per i quali, in sede di assunzione dell'impegno, la spesa è stata quantificata in misura ridotta e che sono pagati, a distanza di anni dal loro conferimento, all'esaurirsi dell'incarico su presentazione di notule professionali per somme rilevanti rispetto a quelle indicate in sede di conferimento.

Per ovviare al fenomeno della formazione di situazioni debitorie fuori bilancio per incarichi professionali che costituiscono elemento di alterazione degli in-

stabili equilibri dei bilanci, soprattutto degli enti locali di minori dimensioni, sarebbe auspicabile che gli enti locali non conferiscano incarichi "aperti" con i quali stabilire al momento del conferimento solo un compenso minimo da impegnare in bilancio, salvo provvedere al riconoscimento del debito effettivo una volta esaurito l'incarico.

Un sistema più aderente al principio di veridicità del bilancio, riaffermato nel decreto legislativo n.77 del 25 febbraio 1995, dovrebbe prevedere la stipula di convenzioni con i professionisti in cui siano esattamente determinati i compensi complessivi da pagare per una determinata prestazione professionale.

12.3 Il disavanzo di amministrazione effettivo

Come è stato più volte ribadito il disavanzo di amministrazione, comprendente i debiti fuori bilancio da ripianare, costituisce il dato di sintesi più significativo per una valutazione della situazione finanziaria.

I risultati dell'indagine evidenziano che alla fine del 1989 sono n.354 (l'86% del totale degli enti della regione) gli enti che presentano un disavanzo di amministrazione effettivo comprendendo anche gli enti che hanno dichiarato il dissesto. La percentuale più elevata di enti con disavanzo effettivo si riscontra nella provincia di Cosenza con il 91%, per scendere all'85% registrato nella provincia di Catanzaro e all'80% nella provincia di Reggio Calabria (vedi prospetto n.25).

L'ammontare complessivo del disavanzo effettivo a livello regionale è pari a 518.453 milioni così ripartito:

- 2.357 milioni in due amministrazioni provinciali;
- 232.955 milioni nei comuni della provincia di Catanzaro;
- 196.189 milioni nei comuni della provincia di Cosenza;
- 86.952 milioni nei comuni della provincia di Reggio Calabria.

Il disavanzo di amministrazione effettivo gravante su ciascun abitante costituisce il dato pro-capite che consente di valutare in modo comparato le situazioni

deficitarie. Il disavanzo pro-capite medio rilevato a livello regionale è nel 1989 pari a 277.000 lire. L'analisi per area provinciale mostra un valore medio pari a 342.000 lire nei comuni della provincia di Catanzaro, pari a 279.000 lire nei comuni della provincia di Cosenza e a 181.000 in quelli della provincia di Reggio Calabria.

I dati relativi alle classi demografiche per ciascuna provincia mostrano che in provincia di Cosenza i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (fino alla 4ª classe) hanno un disavanzo pro-capite medio superiore a 500.000 lire che raggiunge 736.000 lire nei comuni con popolazione fino a 999 abitanti.

In provincia di Catanzaro sono i comuni appartenenti alla 6ª classe demografica (da 10.000 a 19.999 abitanti) a denunciare il pro-capite più elevato (803.000 lire), al quale fanno seguito i comuni della 5ª classe (da 5.000 a 9.999 abitanti) con 576.000 lire e quelli della 7ª classe (da 20.000 a 59.999 abitanti) con 470.000 lire.

Gli enti della provincia di Reggio Calabria che presentano il dato medio pro-capite a livello provinciale più basso (181.000 lire) registrano l'importo pro-capite più alto nella 1ª classe demografica con 875.000 lire.

Nel 1990 il numero di enti con disavanzo effettivo diminuisce di due unità (da 354 a 352) e le variazioni si riscontrano in diminuzione (- 5 enti) in provincia di Catanzaro e in aumento (+ 3 enti) in provincia di Reggio Calabria (vedi prospetto n.26).

Ma, a fronte di una diminuzione del numero degli enti interessati al fenomeno, l'importo complessivo del disavanzo di amministrazione effettivo a livello regionale aumenta del 22% passando da 518.453 milioni nel 1989 a 633.963 milioni nel 1990 così distribuiti:

- 11.627 milioni in due amministrazioni provinciali;
- 236.646 milioni nella provincia di Catanzaro senza sostanziali modifiche rispetto all'anno precedente;
- 224.155 milioni nella provincia di Cosenza con un aumento del 14% rispetto al 1989;

- 161.535 milioni nella provincia di Reggio Calabria registrando un incremento rispetto all'anno precedente dell'86%.

Il disavanzo effettivo medio pro-capite a livello regionale aumenta del 27% (da 277.000 a 351.000 lire) e ciò è determinato in larga misura dall'incremento del 77% riscontrato nel disavanzo effettivo medio pro-capite degli enti della provincia di Reggio Calabria che da 181.000 lire passa a 320.000 lire, importo a sua volta condizionato dagli enti della 1ª classe demografica (fino a 999 abitanti) che espongono un pro-capite medio di 917.000 lire.

Minore è l'incremento (21%) rilevato negli enti della provincia di Catanzaro che a livello provinciale raggiungono 413.000 lire per abitante con la punta massima negli enti della 6ª classe demografica (da 10.000 a 19.999 abitanti) di 977.000 lire.

In provincia di Cosenza l'aumento del disavanzo effettivo medio pro-capite è del 16% e raggiunge 322.000 lire; gli enti al di sotto dei 5.000 abitanti confermano valori superiori alle 500.000 lire.

Il 1991, anno di chiusura del triennio, mostra una diminuzione del numero di enti con disavanzo di amministrazione effettivo da 352 a 335. Le province in cui si registrano le riduzioni più consistenti sono quella di Cosenza che passa da 141 nel 1990, a 132 enti nel 1991 e quella di Reggio Calabria con 76 enti nel 1991, cinque in meno rispetto all'anno precedente (vedi prospetto n.27).

Il disavanzo effettivo complessivo a livello regionale scende nel 1991 del 6% rispetto all'anno precedente attestandosi a 593.997 milioni. Gli enti delle due province di Cosenza e Catanzaro presentano un disavanzo effettivo complessivo di ammontare pressoché uguale di circa 222.000 milioni per ciascuna provincia, mentre per gli enti della provincia di Reggio Calabria l'ammontare complessivo del disavanzo effettivo si riduce a 138.597 milioni (- 14%).

I disavanzi effettivi medi pro-capite a livello provinciale aumentano da 322.000 lire a 335.000 lire negli enti della provincia di Cosenza, mentre si riducono dell'11% negli enti della provincia di Reggio Calabria attestandosi a 285.000 lire e

del 5% negli enti della provincia di Catanzaro che presentano il valore più elevato con 391.000 lire pro-capite.

13. Il riequilibrio della gestione

Gli enti locali che chiudono la gestione con un disavanzo di amministrazione ovvero con debiti fuori bilancio devono adottare provvedimenti idonei a riportare in equilibrio la gestione.

Per quanto concerne il ripiano del disavanzo di amministrazione, dalle rilevazioni è emerso che molti enti non adottano provvedimenti formali per programmare il ripiano e che gli enti che hanno pianificato l'eliminazione graduale del disavanzo, non solo non hanno rispettato le riduzioni del disavanzo programmate nei singoli esercizi, ma spesso hanno presentato nel tempo risultati sempre più negativi.

Diverso è il comportamento degli enti in caso di provvedimenti di riconoscimento di debiti fuori bilancio nei quali è normalmente indicato il piano per la loro graduale estinzione.

Circa i tempi, l'articolo 1 *bis* della legge n.488 del 1986 aveva stabilito un triennio, compreso l'anno in cui i debiti erano stati riconosciuti; secondo l'articolo 24 della legge n.144 del 1989 il piano può avere una durata massima di un quinquennio a partire dal 1989, per cui il termine finale per la definitiva eliminazione dei debiti fuori bilancio è fissato al 31 dicembre 1993, termine che viene conservato anche nei successivi provvedimenti legislativi di proroga del termine per il riconoscimento dei debiti.

Accanto alla disciplina generale, gli enti per particolari tipologie di debito, sono stati autorizzati da specifiche normative nazionali o da leggi regionali ad adottare piani per l'eliminazione dei debiti fuori bilancio di durata superiore a quella prevista dalla normativa generale e quindi a superare il termine finale del 1993.

Esempio tipico è costituito dall'indebitamento dei comuni della Calabria nei confronti della Regione per la fornitura di acqua potabile la cui disciplina prevede

una rateizzazione per i comuni di minori dimensioni della durata di otto anni dal momento della conclusione della convenzione con la Regione.

Dall'esame dei piani di risanamento è emerso che solo il 32% degli enti ha stabilito di eliminare le situazioni debitorie fuori bilancio in uno o due anni e ciò è avvenuto generalmente per debiti di non rilevante ammontare; il 19% dei ripiani è stato programmato per una durata triennale; il 24% ha utilizzato il tempo massimo consentito: cinque anni per i riconoscimenti intervenuti nel 1989 e quattro anni per quelli effettuati nel 1990. E' da rilevare infine che il 25% dei piani ha superato il termine massimo del 1993, in prevalenza a causa dei debiti per forniture idriche.

Un obiettivo che la Sezione si è proposto è stato quello di verificare dall'esame dei conti consuntivi il rispetto degli impegni assunti in sede di programmazione. L'indagine ha messo in evidenza che gli enti tendono a non rispettare quanto programmato riducendo l'ammontare degli impegni assunti nell'anno ovvero rinviando ad esercizi successivi l'inizio del ripiano. Dal punto di vista contabile si registrano frequenti casi di stanziamenti di debiti fuori bilancio ai quali non hanno fatto seguito gli impegni e di impegni assunti e non pagati, portati a residui e cancellati negli esercizi successivi.

Un sistema per far slittare i tempi per il riequilibrio è stato quello di adottare provvedimenti ricognitivi di tutte le situazioni debitorie pregresse in un determinato esercizio, sospendendo di fatto l'assunzione degli impegni programmati e iniziando il nuovo ripiano dall'esercizio successivo.

Per quanto concerne i mezzi di copertura adottati per l'inserimento dei debiti nei bilanci, nel 75% dei casi si fa riferimento ai fondi ordinari di bilancio spesso senza indicazioni specifiche di fonti di entrata o di riduzioni di spese.

Nel 12% dei casi il mezzo di copertura è costituito da un avanzo di amministrazione disponibile, mentre il ricorso ai mutui della Cassa depositi e prestiti per il finanziamento dei maggiori oneri per le indennità di espropriazione ricorre nel 5% dei casi.

L'alienazione dei beni patrimoniali è utilizzato come mezzo di copertura nell'8% dei casi e spesso si tratta di una copertura solo formale se, a distanza di anni dalla iscrizione in bilancio, l'ente risulta non aver ancora provveduto all'alienazione per difficoltà nella ricerca di acquirenti.

14. Considerazioni conclusive

I risultati dell'indagine condotta su tutti gli enti locali della Calabria propongono un quadro della situazione debitoria complessiva di estrema gravità alla fine del 1991 e nella sua successiva evoluzione.

335 enti, pari all'81% di quelli esistenti nella regione al 31 dicembre 1991, presentano un disavanzo di amministrazione effettivo per un ammontare complessivo di 594 miliardi, con un disavanzo medio, riferito ai soli comuni, di 340.000 lire per abitante.

Per il rilevante debito nei confronti della Regione per la fornitura di acqua, al mese di giugno del 1994 si registrano somme rimaste da versare pari a 430 miliardi.

L'analisi delle situazioni gestionali degli enti con disavanzo di amministrazione effettivo superiore a 200.000 lire per abitante segnala la presenza di condizioni finanziarie tali da rendere poco probabile il ripristino dell'equilibrio e ciò trova conferma nella circostanza che il 15% degli enti esaminati si è trovato dopo il 1991 nelle condizioni di dover dichiarare il dissesto.

Gli enti in dissesto in poco più di un quinquennio sono raddoppiati (da 53 nel 1989 a 116 nel 1995).

Le ragioni della situazione illustrata sono da ricercare in una diffusa presenza di patologie che producono squilibri nelle gestioni difficilmente eliminabili per le ridotte dimensioni dei comuni (soltanto il 9% dei comuni ha una popolazione superiore a 10.000 abitanti).

Si tratta di cause non contingenti, ma di natura strutturale che hanno determinato, soprattutto negli enti di minori dimensioni, l'incremento delle situazioni di

dissesto e che hanno già portato in Calabria un comune a reiterare la dichiarazione di dissesto dopo gli interventi di riequilibrio previsti dalla normativa.

Di fronte ad una situazione di così diffuse rilevanti patologie, si nutrono dubbi che gli strumenti offerti dalla vigente legislazione siano adeguati a fornire soluzioni definitive alle difficoltà gestionali riscontrate, mancando spesso i presupposti necessari per il ristabilimento dell'equilibrio.

Si rende ormai necessario affrontare con maggiore incisività le questioni di squilibrio finanziario derivanti dalle ridotte dimensioni demografiche dei comuni, non avendo ottenuto i risultati sperati la normativa, contenuta nella legge di riforma delle autonomie locali, diretta a favorire attraverso incentivi la fusione dei comuni di minori dimensioni.

Altra questione che merita un approfondimento per trovare soluzioni adeguate è connessa alle procedure per la definizione delle situazioni di dissesto. Le innovazioni normative, che hanno affidato ad organi straordinari operanti presso il comune l'accertamento e la gestione delle situazioni debitorie pregresse, non sembrano avere ancora risolto il problema di una riduzione dei tempi necessari per la conclusione dei procedimenti di dissesto, tenuto conto che dissesti dichiarati nel 1989 non risultano ancora definiti.

In considerazione dei tempi necessari per la definizione degli stati di dissesto, della complessità e della delicatezza dei compiti affidati agli organi straordinari di liquidazione e degli ampi poteri ad essi attribuiti, si richiama infine l'attenzione sulla opportunità che siano previste forme di controllo concomitante sull'attività di tali organi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 1 - GESTIONI DEFICITARIE ENTI NON DISSESTATI DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE COMPRESI I RESIDUI PERENTI
 ESERCIZIO 1990 RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE (Importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con disavanzo	%	Importo totale disavanzo	Abitanti	Importo procapite in lire
		a	b	c = b/a	d	e	f = d/e
COSENZA	1	15	6	40,00%	2.037	5.055	402.987
	2	50	17	34,00%	2.898	25.966	113.275
	3	28	7	26,82%	1.031	17.273	59.689
	4	31	7	22,58%	2.181	26.069	84.048
	5	18	4	22,22%	1.126	22.754	49.529
	6	8	4	50,00%	7.882	58.401	131.710
	7	6	1	16,67%	859	20.179	42.420
	8	0	0	-	0	0	-
	9	1	0	0,00%	0	0	-
Totale CS		156	48	28,68%	17.829	178.377	161.719
CATANZARO	1	14	3	21,43%	352	2.711	129.041
	2	44	10	22,73%	494	14.503	34.082
	3	27	7	25,93%	947	18.294	58.120
	4	45	4	8,89%	1.412	15.815	69.292
	5	18	4	22,22%	3.204	27.144	118.037
	6	5	0	0,00%	0	0	-
	7	2	1	50,00%	11.644	58.262	199.856
	8	1	0	0,00%	0	0	-
	9	1	0	0,00%	0	0	-
Totale CZ		167	29	18,47%	18.063	134.729	133.895
REGGIO C.	1	15	1	6,67%	496	975	488.462
	2	23	0	0,00%	0	0	-
	3	8	1	12,50%	2	2.470	610
	4	24	2	8,33%	1.404	6.612	212.341
	5	16	3	18,75%	1.583	20.113	78.705
	6	10	0	0,00%	0	0	-
	7	0	0	-	0	0	-
	8	0	0	-	0	0	-
	9	1	0	0,00%	0	0	-
Totale RC		97	7	7,22%	3.478	30.170	115.181
Totale comuni		408	82	20,06%	39.357	340.176	118.698
Provincia di Cosenza		1	0	0,00%	0	0	0
Provincia di Catanzaro		1	0	0,00%	0	0	0
Provincia di Reggio C.		1	0	0,00%	0	0	0
Totale complessivo		412	82	19,90%	39.357		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 2 - GESTIONI DEFICITARIE ENTI NON DISSESTATI DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE COMPRESI I RESIDUI PERENTI ESERCIZIO 1990 RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE (importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con disavanzo	%	Importo totale disavanzo	variazione % 1989-1990	Abitanti	variazione % 1989-1990	Importo procapite in lire	variazione % 1989-1990
		a	b	c = b/a	d	e	f	g	h = d/f	i
COSENZA	1	15	2	13,33%	385	-81,10%	1.655	-63,30%	207.547	-48,50%
	2	50	13	26,00%	2.180	-24,72%	19.877	-22,25%	109.874	-3,18%
	3	26	5	19,23%	243	-76,43%	12.604	-27,03%	19.280	-67,70%
	4	31	5	16,13%	4.362	100,00%	18.807	-27,86%	232.686	177,23%
	6	18	2	11,11%	446	-60,48%	12.337	-46,73%	36.070	-27,17%
	6	8	2	25,00%	12.710	65,24%	35.284	-39,62%	380.424	173,65%
	7	6	1	16,67%	1.147	34,00%	20.179	0,00%	56.841	34,00%
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	9	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale CS		166	30	18,08%	21.492	20,65%	120.923	-31,01%	177.733	74,73%
CATANZARO	1	14	4	28,57%	421	19,60%	3.593	32,53%	117.172	-6,76%
	2	44	12	27,27%	1.568	217,41%	10.229	25,69%	86.017	152,53%
	3	27	4	14,81%	970	2,43%	8.943	-45,11%	108.465	86,62%
	4	45	7	15,56%	2.182	54,53%	26.456	67,30%	82.470	-7,63%
	6	18	2	11,11%	4.569	42,60%	15.089	-44,41%	302.803	156,53%
	6	5	1	20,00%	1.400	-	10.086	-	139.082	-
	7	2	0	0,00%	0	-100,00%	0	-100,00%	-	-
	8	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	9	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale CZ		167	30	18,11%	11.110	-36,46%	82.378	-38,88%	134.866	0,85%
REGGIO C.	1	15	0	0,00%	0	-100,00%	0	-100,00%	-	-
	2	23	5	21,74%	1.241	-	7.245	-	171.281	-
	3	8	0	0,00%	0	-100,00%	0	-100,00%	-	-
	4	24	1	4,17%	59	-95,80%	3.086	-53,15%	19.045	-91,03%
	6	16	3	18,75%	1.238	-21,73%	19.157	-4,75%	64.678	-17,82%
	6	10	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	7	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	9	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale RC		97	9	9,28%	2.639	-26,84%	28.600	-2,22%	86.088	-26,26%
Totale comuni		408	69	16,91%	38.141	-10,71%	232.801	-31,66%	180.949	30,47%
Provincia di Cosenza		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Provincia di Catanzaro		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Provincia di Reggio C.		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Totale complessivo		412	69	16,75%	38.141	-10,71%				

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 3 - GESTIONI DEFICITARIE - ENTI NON DISSESTATI - DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE COMPRESI I RESIDUI PERENTI
 ESERCIZIO 1991 RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE (Importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con disavanzo	%	Importo totale disavanzo	variazione % 1990-1991	Abitanti	variazione % 1990-1991	Importo procapite in lire	variazione % 1990-1991
		a	b	c = b/a	d	e	f	g	h = d/f	i
COSENZA	1	15	3	20,00%	401	27,53%	2.810	51,48%	174.733	-15,81%
	2	50	8	16,00%	1.047	-51,97%	14.508	-27,01%	72.187	-34,20%
	3	26	3	11,54%	755	210,70%	7.255	-42,44%	104.066	439,77%
	4	31	3	9,69%	447	-89,80%	11.159	-40,87%	40.081	-82,81%
	5	18	3	16,67%	882	55,51%	19.658	59,33%	35.208	-2,40%
	6	8	2	25,00%	11.951	-5,97%	36.284	0,00%	338.901	-5,87%
	7	6	2	33,33%	8.023	425,11%	45.480	125,20%	132.480	133,09%
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	9	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale CS		166	26	16,13%	21.408	-0,40%	136.111	12,86%	167.269	-11,87%
CATANZARO	1	14	3	21,43%	312	-25,80%	2.880	-25,13%	115.985	-1,01%
	2	44	9	20,45%	1.237	-21,11%	13.687	-24,92%	90.378	5,07%
	3	27	4	14,81%	486	-51,96%	9.825	9,86%	47.430	-56,27%
	4	45	7	15,56%	2.501	14,82%	27.787	5,02%	90.008	9,14%
	5	18	3	16,67%	6.413	40,38%	21.957	45,52%	292.071	-3,54%
	6	5	1	20,00%	579	-58,64%	10.068	0,00%	57.520	-58,64%
	7	2	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	8	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	9	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale CZ		167	27	17,20%	11.608	3,68%	86.012	4,41%	133.796	-0,79%
REGGIO C.	1	15	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	2	23	5	21,74%	1.355	9,19%	8.155	12,56%	166.156	-3,00%
	3	8	1	12,50%	257	-	2.646	-	97.128	-
	4	24	1	4,17%	130	120,34%	3.098	0,00%	41.963	120,34%
	5	16	2	12,50%	4.710	280,15%	14.983	-21,79%	314.356	308,05%
	6	10	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	7	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	9	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale RC		97	9	9,28%	6.462	154,12%	28.882	-2,09%	223.392	169,66%
Totale comuni		409	61	14,91%	39.368	12,82%	261.085	7,82%	165.814	3,90%
Provincia di Cosenza		1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Provincia di Catanzaro		1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Provincia di Reggio C.		1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale complessivo		412	61	14,81%	39.368	12,02%				

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 4 - GESTIONI DEFICITARIE ENTI NON DISSESTATI DEBITI FUORI BILANCIO
ESERCIZIO 1989. RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE (Importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con debiti f.b.	%	Importo totale debiti f.b.	Abitanti	Importo procapite in lire
		a	b	c = b/a	d	e	f = d/e
COSENZA	1	15	10	66,67%	3.700	8.470	436.636
	2	50	38	76,00%	16.431	56.862	288.963
	3	26	22	84,62%	16.975	52.165	325.410
	4	31	23	74,19%	26.789	87.894	304.822
	5	18	16	100,00%	16.878	116.220	146.225
	6	8	7	87,50%	14.898	89.127	168.828
	7	6	6	100,00%	16.848	153.378	108.848
	8	0	0		0	0	
	9	1	1	100,00%	2.514	108.801	23.539
Totale CS		166	128	80,66%	118.004	670.908	171.418
CATANZARO	1	14	11	78,57%	1.276	9.382	136.005
	2	44	37	84,09%	8.944	56.189	159.177
	3	27	20	74,07%	10.128	47.268	214.177
	4	45	43	95,56%	24.460	158.001	154.999
	5	18	12	66,67%	16.529	81.899	201.822
	6	5	3	60,00%	12.106	33.988	358.415
	7	2	2	100,00%	34.097	69.778	379.792
	8	1	1	100,00%	10.352	63.989	161.778
	9	1	1	100,00%	10.823	100.832	107.337
Totale CZ		167	130	82,60%	128.746	641.324	200.749
REGGIO C.	1	15	8	53,33%	1.311	6.539	200.520
	2	23	18	78,26%	5.881	27.186	216.325
	3	8	8	100,00%	1.677	16.969	84.672
	4	24	20	83,33%	19.302	74.062	200.549
	5	18	16	100,00%	22.389	108.363	210.467
	6	10	9	90,00%	13.304	121.911	109.129
	7	0	0		0	0	
	8	0	0		0	0	
	9	1	1	100,00%	25.952	173.488	147.882
Totale RC		97	80	82,47%	89.416	628.266	188.297
Totale comuni		409	338	81,91%	333.166	1.949.487	181.929
Provincia di Cosenza		1	1	100,00%	2.018		
Provincia di Catanzaro		1	1	100,00%	3.326		
Provincia di Reggio C.		1	1	100,00%	115		
Totale complessivo		412	338	82,04%	338.624		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 5 - GESTIONI DEFICITARIE ENTI NON DISSESTATI DEBITI FUORI BILANCIO
ESERCIZIO 1990. RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE (importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con debiti f.b.	% c = b/a	Importo totale debiti f.b.	Variazione % 1989-1990	Abitanti	Variazione % 1989-1990	Importo procapite in lire h = d/f	Variazione % 1989-1990
		a	b		d	e	f	g	h	i
COSENZA	1	15	8	53,33%	2.147	-41,97%	6.733	-20,51%	318.877	-27,00%
	2	50	34	68,00%	12.533	-23,72%	51.431	-9,55%	243.888	-15,67%
	3	20	19	73,06%	12.971	-23,59%	44.625	-14,07%	269.370	-11,06%
	4	31	21	67,74%	25.757	-3,85%	80.446	-8,46%	320.168	5,03%
	5	18	17	94,44%	17.232	2,10%	111.182	-4,33%	154.889	6,72%
	6	8	7	87,50%	19.117	26,57%	98.127	0,00%	214.482	26,57%
	7	6	6	100,00%	17.486	3,79%	153.379	0,00%	114.005	3,79%
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	9	1	1	100,00%	3.204	27,45%	106.801	0,00%	30.000	27,45%
Totale CS		168	113	72,90%	110.447	-3,96%	643.927	-4,05%	177.837	0,98%
CATANZARO	1	14	11	78,57%	1.217	-4,62%	9.382	0,00%	128.716	-4,62%
	2	44	33	75,00%	9.183	2,45%	48.485	-11,93%	185.187	16,33%
	3	27	21	77,78%	9.054	-10,51%	48.885	5,49%	161.898	-15,16%
	4	45	40	88,89%	23.865	-2,55%	148.985	-6,90%	162.388	4,77%
	5	18	13	72,22%	15.564	-5,84%	87.828	7,24%	177.210	-12,19%
	6	5	3	60,00%	20.621	70,34%	33.986	0,00%	607.107	70,34%
	7	2	2	100,00%	28.252	-14,21%	88.778	0,00%	325.828	-14,21%
	8	1	1	100,00%	8.979	-13,28%	63.989	0,00%	140.321	-13,28%
	9	1	1	100,00%	9.900	-8,53%	100.832	0,00%	98.163	-8,53%
Totale CZ		167	126	78,92%	127.826	-0,87%	632.110	-1,44%	201.803	0,68%
REGGIO C.	1	15	8	53,33%	1.257	-4,12%	6.388	-2,17%	186.529	-1,98%
	2	23	18	78,26%	6.566	11,65%	27.186	0,00%	241.521	11,65%
	3	8	7	87,50%	1.882	6,66%	16.015	-14,22%	106.027	24,33%
	4	24	20	83,33%	21.771	12,79%	74.472	0,53%	292.338	12,20%
	5	16	16	100,00%	33.487	49,61%	106.383	0,00%	314.872	49,61%
	6	10	9	90,00%	14.488	8,97%	121.911	0,00%	116.923	6,97%
	7	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	9	1	1	100,00%	92.768	261,64%	173.486	0,00%	534.728	261,64%
Totale RC		97	79	81,44%	172.039	82,40%	526.848	-0,46%	327.164	93,26%
Totale comuni		409	317	77,51%	410.111	23,10%	1.801.889	-2,10%	227.801	24,73%
Provincia di Cosenza		1	1	100,00%	112	-94,45%				
Provincia di Catanzaro		1	1	100,00%	1.219	-63,35%				
Provincia di Reggio C.		1	1	100,00%	21.313	18433,04%				
Totale complessivo		412	320	77,67%	432.746	27,60%				

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 6 - GESTIONI DEFICITARIE ENTI NON DISSESTATI DEBITI FUORI BILANCIO. ESERCIZIO 1991. RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE (Importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con debiti f.b.	%	Importo totale debiti f.b.	variazione % 1990-1991	Adbitanti	variazione % 1990-1991	Importo procapite in lire	variazione % 1990-1991
		a	b	c = b/a	d	e	f	g	h = df	i
COSENZA	1	15	6	53,33%	1.740	-16,56%	6.733	0,00%	259.617	-19,56%
	2	50	32	64,00%	8.933	-28,72%	48.838	-5,04%	182.911	-24,94%
	3	28	16	61,54%	8.456	-34,81%	37.403	-16,56%	228.076	-21,87%
	4	31	18	58,06%	10.897	-57,73%	69.307	-13,85%	157.084	-50,94%
	5	18	15	83,33%	12.882	-28,40%	89.570	-10,44%	127.368	-17,82%
	6	8	7	87,50%	18.188	-4,86%	89.127	0,00%	204.068	-4,86%
	7	6	6	100,00%	16.535	-5,44%	153.370	0,00%	107.805	-5,44%
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
Totale CS		165	103	66,48%	78.780	-27,77%	611.768	-6,69%	130.639	-23,89%
CATANZARO	1	14	8	57,14%	555	-54,40%	6.630	-29,33%	83.710	-35,47%
	2	44	31	70,45%	7.282	-20,83%	47.028	-4,97%	154.851	-16,37%
	3	27	16	59,26%	6.583	-27,37%	36.994	-21,83%	168.821	-7,06%
	4	45	36	84,44%	18.301	-23,31%	139.798	-4,86%	130.910	-19,36%
	5	18	12	66,67%	11.358	-27,02%	81.889	-8,75%	138.683	-21,74%
	6	5	2	40,00%	9.876	-52,10%	23.073	-32,07%	428.119	-29,48%
	7	2	2	100,00%	23.359	-20,15%	88.778	0,00%	280.186	-20,15%
	8	1	1	100,00%	6.121	-31,83%	63.989	0,00%	65.657	-31,83%
Totale CZ		167	111	76,70%	88.233	-30,87%	692.078	-8,34%	149.037	-28,16%
REGGIO C.	1	15	7	46,67%	808	-35,72%	5.563	-13,02%	145.245	-28,00%
	2	23	17	73,91%	4.635	-29,41%	25.804	-5,08%	179.823	-25,83%
	3	8	5	62,50%	1.687	-0,86%	11.341	-29,19%	145.989	39,95%
	4	24	20	83,33%	20.576	-5,49%	73.652	-1,24%	279.748	-4,31%
	5	18	18	100,00%	31.993	-4,48%	108.383	0,00%	300.734	-4,48%
	6	10	8	80,00%	14.270	-1,57%	106.320	-12,79%	134.217	12,86%
	7	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
Totale RC		97	74	76,29%	134.379	-21,89%	692.449	-4,46%	287.448	-18,29%
Totale comuni		409	288	70,42%	302.382	-28,27%	1.705.628	-8,34%	177.281	-22,16%
Provincia di Cosenza		1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Provincia di Catanzaro		1	1	100,00%	80.430	-34,86%	173.486	0,00%	348.328	-34,86%
Provincia di Reggio C.		1	1	100,00%	671	-44,95%	671	-44,95%	671	-44,95%
Totale complessivo		412	290	70,39%	303.178	-29,84%	1.705.628	-8,34%	177.281	-22,16%

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 7 - GESTIONI DEFICITARIE. ENTI NON DISSESTATI DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO
ESERCIZIO 1989. RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE (Importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con disav. aff.	%	Importo totale disav. aff.	Abitanti	Importo procapite in lire
		a	b	c = b/a	d	e	f = d/e
COSENZA	1	15	10	66,67%	5.586	8.470	659.740
	2	50	36	72,00%	18.107	54.357	333.113
	3	26	20	76,92%	17.339	47.229	367.128
	4	31	21	67,74%	28.248	60.941	348.995
	5	18	15	83,33%	15.328	97.984	158.394
	6	6	7	87,50%	22.069	89.127	247.837
	7	6	6	100,00%	16.398	153.379	106.912
	8	0	0	-	0	0	-
	9	1	1	100,00%	1.315	106.901	12.313
Totale CS		185	118	74,84%	124.412	638.188	194.949
CATANZARO	1	14	8	57,14%	1.404	6.670	210.465
	2	44	32	72,73%	8.300	49.003	169.377
	3	27	19	70,37%	10.121	44.950	225.161
	4	45	38	84,44%	22.419	140.512	190.552
	5	18	11	61,11%	19.035	75.274	252.876
	6	5	3	60,00%	11.513	33.966	339.957
	7	2	2	100,00%	42.160	89.778	499.603
	8	1	1	100,00%	7.535	63.989	117.755
	9	1	1	100,00%	3.167	100.832	31.409
Totale CZ		167	116	73,26%	126.654	604.974	207.701
REGGIO C.	1	15	8	40,00%	1.400	4.841	289.196
	2	23	16	69,57%	5.328	23.821	233.686
	3	8	7	87,50%	1.165	16.841	70.006
	4	24	17	70,83%	18.109	63.191	290.576
	5	16	15	93,75%	22.954	98.816	232.392
	6	10	6	60,00%	11.398	82.362	136.399
	7	0	0	-	0	0	-
	8	0	0	-	0	0	-
	9	1	1	100,00%	8.155	173.496	47.007
Totale RC		97	69	70,10%	68.619	463.159	147.839
Totale comuni		489	339	73,11%	318.686	1.706.320	186.708
Provincia di Cosenza		1	1	100,00%	1.234		
Provincia di Catanzaro		1	1	100,00%	1.123		
Provincia di Reggio C.		1	0	0,00%	0		
Totale complessivo		412	301	73,06%	320.842		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 8 - GESTIONI DEFICITARIE - ENTI NON DISSESTATI - DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO
ESERCIZIO 1990 - RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE (Importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con disav. eff.	%	Importo totale disav. eff.	variazione % 1989-1990	Abitanti	variazione % 1989-1990	Importo procapite in lire	variazione % 1989-1990
		a	b	c = b/a	d	e	f	g	h = d/f	i
COSERZA	1	15	6	53,33%	2.279	-59,22%	6.733	-20,51%	338.482	-48,69%
	2	50	31	62,00%	13.058	-27,86%	47.482	-12,63%	274.952	-17,46%
	3	26	18	69,23%	11.522	-33,55%	42.580	-9,89%	270.724	-28,26%
	4	31	19	61,29%	29.176	3,29%	73.506	-9,19%	306.920	13,73%
	5	18	14	77,78%	15.078	-1,63%	93.483	-4,50%	161.291	3,00%
	6	8	6	75,00%	30.677	38,88%	77.929	-12,59%	393.653	58,84%
	7	6	6	100,00%	18.103	10,40%	153.379	0,00%	118.028	10,40%
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	9	1	1	100,00%	1.910	45,25%	106.801	0,00%	17.864	45,25%
Totale CS		166	103	66,49%	121.803	-2,70%	801.883	-5,89%	292.370	3,97%
CATANZARO	1	14	8	57,14%	1.327	-5,48%	6.762	1,38%	196.244	-6,77%
	2	44	26	65,91%	9.773	17,75%	44.466	-9,26%	219.766	29,76%
	3	27	14	51,85%	8.498	-16,04%	33.627	-25,19%	252.714	12,24%
	4	45	34	75,56%	21.819	-2,68%	126.382	-10,05%	172.643	8,20%
	5	18	12	66,67%	19.246	1,11%	82.631	9,77%	232.915	-7,89%
	6	5	3	60,00%	21.682	90,06%	33.966	0,00%	644.232	90,06%
	7	2	2	100,00%	23.780	-43,60%	89.778	0,00%	264.878	-43,60%
	8	1	1	100,00%	8.268	9,73%	63.988	0,00%	129.210	9,73%
	9	1	*0	0,00%	0	-100,00%	0	-100,00%	-	-
Totale CZ		167	103	66,61%	114.693	-8,80%	481.601	-20,39%	237.942	14,69%
REGGIO C.	1	15	6	40,00%	589	-57,93%	4.604	-4,90%	127.932	-55,78%
	2	23	16	69,57%	7.016	31,68%	23.821	0,00%	204.530	31,68%
	3	8	6	75,00%	983	-15,62%	13.987	-15,95%	70.280	0,39%
	4	24	17	70,83%	18.647	2,97%	63.181	-0,02%	295.136	2,99%
	5	16	15	93,75%	32.558	41,78%	98.816	0,00%	329.481	41,78%
	6	10	8	80,00%	10.658	-6,49%	106.320	29,05%	100.245	-27,56%
	7	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	9	1	1	100,00%	65.578	704,14%	173.486	0,00%	378.002	704,14%
Totale RC		97	69	71,13%	138.029	96,63%	484.216	4,66%	280.927	89,99%
Totale comuni		408	278	67,24%	372.426	-16,90%	1.567.999	-8,12%	237.562	27,24%
Provincia di Cosenza		1	0	0,00%	0	-100,00%	-	-	-	-
Provincia di Catanzaro		1	1	100,00%	359	-66,03%	-	-	-	-
Provincia di Reggio C.		1	1	100,00%	11.268	-	-	-	-	-
Totale complessivo		412	277	67,23%	384.082	-	-	-	-	-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 9 - GESTIONI DEFICITARIE - ENTI NON DISSESTATI - DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO
ESERCIZIO 1991 - RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE (Importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con discav. eff.	%	Importo totale discav. eff.	variazione % 1990-1991	Abitanti	Variazione % 1990-1991	Importo procapite in lire	variazione % 1990-1991
		a	b	c = b/a	d	e	f	g	h = df	i
COSENZA	1	15	8	53,33%	2.151	-5,82%	6.733	0,00%	319.471	-5,82%
	2	50	27	54,00%	9.145	-29,97%	42.043	-11,47%	217.515	-20,80%
	3	26	13	50,00%	6.611	-25,26%	30.869	-27,49%	279.043	3,07%
	4	31	14	45,16%	10.382	-64,42%	55.949	-23,89%	185.562	-53,25%
	6	18	12	66,67%	10.366	-31,10%	61.234	-13,10%	127.877	-20,72%
	6	6	5	82,50%	26.917	-5,74%	66.474	-12,13%	422.306	7,26%
	7	6	6	100,00%	20.280	12,08%	153.379	0,00%	132.287	12,08%
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	9	1	1	100,00%	1.552	-16,74%	106.801	0,00%	14.532	-16,74%
Totale CS		165	86	55,67%	81.436	-24,83%	646.472	-9,37%	167.827	-17,17%
CATANZARO	1	14	7	50,00%	7.112	-46,35%	5.810	-14,08%	122.547	-37,55%
	2	44	27	61,36%	7.591	-22,33%	42.050	-5,43%	180.523	-17,05%
	3	27	14	51,85%	6.394	-24,76%	33.927	0,89%	186.463	-25,42%
	4	45	31	68,89%	17.996	-17,51%	116.846	-7,55%	154.032	-10,78%
	6	18	12	66,67%	16.336	-15,12%	82.631	0,00%	197.696	-15,12%
	6	5	2	40,00%	10.440	-52,29%	23.073	-32,07%	452.477	-29,76%
	7	2	2	100,00%	20.911	-12,08%	89.778	0,00%	232.919	-12,08%
	8	1	1	100,00%	4.066	-50,82%	63.989	0,00%	63.542	-50,82%
	9	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale CZ		157	86	61,15%	84.648	-26,31%	458.104	-4,86%	164.342	-22,63%
REGGIO C.	1	15	5	33,33%	314	-46,69%	3.866	-16,03%	81.221	-36,51%
	2	23	14	60,87%	5.272	-24,86%	20.669	-13,23%	255.066	-13,40%
	3	8	5	62,50%	1.239	26,04%	11.519	-17,64%	107.561	53,05%
	4	24	16	66,67%	17.786	-4,61%	59.980	-5,07%	296.596	0,46%
	6	16	15	93,75%	34.730	6,67%	96.816	0,00%	351.461	6,67%
	6	10	7	70,00%	6.465	-20,56%	95.364	-10,28%	66.737	-11,46%
	7	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	9	1	1	100,00%	42.868	-34,63%	173.488	0,00%	247.096	-34,63%
Totale RC		97	63	64,95%	110.676	-18,64%	463.730	-4,23%	218.666	-16,04%
Totale comuni		408	246	60,30%	266.960	-23,06%	1.467.306	-6,40%	196.297	-17,79%
Provincia di Cosenza		1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Provincia di Catanzaro		1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Provincia di Reggio C.		1	1	100,00%	11.239	-0,26%	-	-	-	-
Totale complessivo		412	246	59,71%	297.799	-22,46%				

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 10 - GESTIONI DEFICITARIE ENTI IN DISSESTO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE COMPRESI I RESIDUI PERENTI
 ESERCIZIO 1989. RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE. (Importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con disavanzo	%	Importo totale disavanzo	Abitanti	Importo procapite in lire
		a	b	c = b/a	d	e	f = d/e
COSENZA	1	15	3	20,00%	396	2.228	173.250
	2	50	10	20,00%	2.534	15.105	167.759
	3	26	3	11,54%	1.378	7.865	174.541
	4	31	5	16,13%	3.531	18.377	182.142
	5	18	0	0,00%	0	0	-
	6	8	1	12,50%	1.165	10.775	106.121
	7	6	0	0,00%	0	0	-
	8	0	0	0,00%	0	0	-
	9	1	0	0,00%	0	0	-
Totale CS		153	22	14,38%	8.994	54.380	166.392
CATANZARO	1	14	3	21,43%	707	2.376	297.550
	2	44	3	6,82%	418	4.650	66.185
	3	27	3	11,11%	2.053	7.348	280.757
	4	45	2	4,44%	3.087	7.322	418.875
	5	18	4	22,22%	3.774	25.092	150.407
	6	5	2	40,00%	7.440	26.008	265.638
	7	2	0	0,00%	0	0	-
	8	1	0	0,00%	0	0	-
	9	1	0	0,00%	0	0	-
Totale CZ		157	17	10,83%	17.468	74.898	232.832
REGGIO C.	1	15	4	26,67%	670	3.358	199.524
	2	23	3	13,04%	887	4.378	202.804
	3	8	0	0,00%	0	0	-
	4	24	1	4,17%	216	3.931	54.948
	5	16	0	0,00%	0	0	-
	6	10	0	0,00%	0	0	-
	7	0	0	0,00%	0	0	-
	8	0	0	0,00%	0	0	-
	9	1	0	0,00%	0	0	-
Totale RC		97	8	8,25%	1.773	31.667	161.867
Totale comuni		408	47	11,49%	28.236	141.043	200.194
Provincia di Cosenza		1	0	0,00%	0	0	-
Provincia di Catanzaro		1	0	0,00%	0	0	-
Provincia di Reggio C.		1	0	0,00%	0	0	-
Totale complessivo		412	47	11,41%	28.236		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 11 - GESTIONI DEFICITARIE ENTI IN DISSESTO - DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE COMPRESI I RESIDUI PERENTI - ESERCIZIO 1990. RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE (Importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con dissesto	%	Importo totale dissesto	variazione % 1989-1990	Abitanti	variazione % 1989-1990	Importo procapite in lire	variazione % 1989-1990
		a	b	c = b/a	d	e	f	g	h = d/f	i
COSENZA	1	15	5	33,33%	1.938	401,55%	3.683	77,96%	488.272	181,83%
	2	50	15	30,00%	3.987	53,79%	21.069	44,78%	178.197	6,22%
	3	26	6	23,08%	2.200	59,65%	15.236	92,97%	144.404	-17,27%
	4	31	6	19,35%	3.542	0,31%	22.571	22,82%	186.927	-18,33%
	5	18	1	5,56%	497	-	5.039	-	88.650	-
	6	6	1	12,50%	1.165	0,00%	10.775	0,00%	108.121	0,00%
	7	0	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	9	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale C3		168	34	21,94%	13.237	47,15%	78.463	46,17%	168.902	6,73%
CATANZARO	1	14	3	21,43%	707	0,00%	2.376	0,00%	297.559	0,00%
	2	44	5	11,36%	522	24,86%	7.747	59,73%	67.381	-21,82%
	3	27	5	18,52%	2.552	23,70%	11.539	57,04%	221.163	-21,23%
	4	45	3	6,67%	3.618	17,97%	10.974	49,88%	329.688	-21,28%
	5	18	4	22,22%	3.774	0,00%	25.062	0,00%	150.407	0,00%
	6	5	2	40,00%	7.440	0,00%	28.008	0,00%	285.639	0,00%
	7	2	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	8	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	9	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale C2		167	22	14,91%	18.913	6,56%	86.739	14,32%	217.087	-4,80%
REGGIO C.	1	15	5	33,33%	1.156	72,54%	4.333	29,04%	289.790	33,71%
	2	23	3	13,04%	987	0,00%	4.378	0,00%	202.604	0,00%
	3	8	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	4	24	2	8,33%	1.291	497,69%	7.000	78,07%	184.409	235,64%
	5	16	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	6	10	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	7	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	9	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale RC		97	10	10,31%	3.314	88,04%	16.711	34,96%	212.208	39,64%
Totale comuni		499	66	16,14%	35.184	24,61%	180.900	28,25%	184.484	-2,85%
Provincia di Cosenza		1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Provincia di Catanzaro		1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Provincia di Reggio C.		1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale complessivo		412	66	16,02%	35.184	24,61%				

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 12 - GESTIONI DEFICITARIE ENTI IN DISSESTO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE COMPRESI I RESIDUI PERENTI
ESERCIZIO 1991. RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE (importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con disavanzo	% c = b/a	Importo totale disavanzo	variazione % 1990-1991	Abitanti	variazione % 1990-1991	Importo procapite in lire h = d/i	variazione % 1990-1991
		a	b		d	e	f	g		i
COSENZA	1	15	5	33,33%	1.936	0,00%	3.965	0,00%	498.272	0,00%
	2	50	17	34,00%	5.284	35,59%	24.462	11,86%	216.009	21,22%
	3	26	7	26,92%	2.332	6,00%	17.914	17,58%	130.178	-9,85%
	4	31	9	29,03%	7.847	121,54%	33.713	49,36%	232.759	48,32%
	6	18	2	11,11%	898	80,28%	11.444	127,15%	78.294	-20,63%
	6	8	1	12,50%	1.185	0,00%	10.775	0,00%	108.121	0,00%
	7	6	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	9	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale CS		166	41	24,65%	19.460	47,01%	102.273	29,72%	190.276	14,21%
CATANZARO	1	14	4	28,57%	736	4,10%	3.279	39,01%	224.459	-24,57%
	2	44	5	11,36%	522	0,00%	7.747	0,00%	67.381	0,00%
	3	27	6	22,22%	3.144	23,20%	13.577	17,86%	231.568	4,70%
	4	45	4	8,89%	3.768	4,17%	14.059	28,11%	268.065	-18,69%
	6	18	4	22,22%	3.774	0,00%	25.082	0,00%	150.407	0,00%
	6	5	2	40,00%	7.440	0,00%	28.008	0,00%	285.638	0,00%
	7	2	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	8	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	9	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale CZ		167	26	15,82%	19.386	4,16%	91.762	7,03%	211.263	-2,69%
REGGIO C.	1	15	5	33,33%	1.156	0,00%	4.333	0,00%	266.790	0,00%
	2	23	4	17,39%	1.156	30,33%	5.760	31,57%	200.684	-0,94%
	3	8	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	4	24	2	8,33%	1.291	0,00%	7.000	0,00%	194.429	0,00%
	6	16	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	6	10	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	7	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	9	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale RC		97	11	11,34%	3.603	8,07%	17.093	8,80%	210.768	-0,87%
Totale comuni		409	77	18,83%	42.448	20,85%	211.126	16,71%	201.063	3,37%
Provincia di Cosenza		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Provincia di Catanzaro		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Provincia di Reggio C.		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Totale complessivo		412	77	18,69%	42.448	20,86%				

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 13 - GESTIONI DEFICITARIE ENTI IN DISSESTO DEBITI FUORI BILANCIO
ESERCIZIO 1989 RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE (Importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con debiti f.b.	%	Importo totale debiti f.b.	Abitanti	Importo procapite in lire
		a	b	c = b/a	d	e	f = d/e
COSENZA	1	15	3	20,00%	1.897	2.226	851.436
	2	50	10	20,00%	14.944	15.105	989.341
	3	28	4	15,38%	12.349	10.327	1.186.797
	4	31	7	22,59%	30.646	26.636	1.141.973
	5	18	0	0,00%	0	0	-
	6	8	1	12,50%	3.503	10.775	328.104
	7	6	0	0,00%	0	0	-
	8	0	0	-	0	0	-
	9	1	0	0,00%	0	0	-
Totale CS		168	28	16,13%	83.339	84.271	978.489
CATANZARO	1	14	3	21,43%	1.135	2.376	477.694
	2	44	4	9,09%	4.699	5.961	786.291
	3	27	3	11,11%	3.757	7.348	511.296
	4	45	2	4,44%	14.479	7.322	1.977.495
	5	18	4	22,22%	34.965	25.062	1.393.472
	6	5	2	40,00%	30.811	28.008	1.100.079
	7	2	0	0,00%	0	0	-
	8	1	0	0,00%	0	0	-
	9	1	0	0,00%	0	0	-
Totale CZ		167	18	11,46%	89.846	76.107	1.180.632
REGGIO C.	1	15	4	26,67%	5.104	3.358	1.519.952
	2	23	4	17,39%	4.850	6.328	766.435
	3	6	0	0,00%	0	0	-
	4	24	2	8,33%	7.337	7.474	981.670
	5	16	0	0,00%	0	0	-
	6	10	0	0,00%	0	0	-
	7	0	0	-	0	0	-
	8	0	0	-	0	0	-
	9	1	0	0,00%	0	0	-
Totale RC		97	10	10,31%	17.291	17.180	1.007.634
Totale comuni		409	63	12,86%	170.476	168.639	1.078.397
Provincia di Cosenza		1	0	0,00%	0		
Provincia di Catanzaro		1	0	0,00%	0		
Provincia di Reggio C.		1	0	0,00%	0		
Totale complessivo		412	63	12,86%	170.476		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 14 - GESTIONI DEFICITARIE ENTI IN DISSESTO, DEBITI FUORI BILANCIO
ESERCIZIO 1990 RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE (Importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con debiti l.b.	%	Importo totale debiti l.b.	variazione % 1989-1990	Abitanti	variazione % 1989-1990	Importo procapite in lire	variazione % 1989-1990
		e	b	c = b/e	d	f	g	h = d/f	i	j
COSENZA	1	15	5	33,33%	3.867	93,31%	3.985	71,96%	924.842	8,62%
	2	50	15	30,00%	21.589	44,47%	21.869	44,78%	987.186	-0,22%
	3	26	7	26,92%	19.247	55,86%	17.667	71,08%	1.089.432	-8,89%
	4	31	9	29,03%	38.717	26,34%	34.271	27,71%	1.129.731	-1,07%
	6	18	1	5,56%	2.848	-	5.038	-	595.153	-
	6	8	1	12,50%	3.503	0,00%	10.775	0,00%	325.104	0,00%
	7	6	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	9	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale CS		168	38	24,82%	89.871	41,67%	83.686	43,38%	988.177	-1,29%
CATANZARO	1	14	3	21,43%	1.165	2,64%	2.376	0,00%	490.320	2,64%
	2	44	7	15,91%	8.284	76,29%	10.717	79,79%	772.978	-1,94%
	3	27	5	18,52%	7.186	91,27%	11.539	57,04%	622.758	21,80%
	4	45	4	8,89%	18.822	30,00%	14.077	92,28%	1.337.075	-32,38%
	6	18	4	22,22%	36.888	5,50%	25.082	0,00%	1.470.110	5,50%
	6	5	2	40,00%	31.217	1,32%	28.008	0,00%	1.114.574	1,32%
	7	2	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	8	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	9	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale CZ		187	26	16,92%	103.882	18,27%	91.899	20,83%	1.128.076	-4,48%
REGGIO C.	1	15	5	33,33%	6.454	26,45%	4.333	29,04%	1.469.499	-2,00%
	2	23	4	17,39%	6.279	29,46%	6.328	0,00%	992.257	29,46%
	3	8	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	4	24	3	12,50%	10.070	37,25%	10.543	41,06%	955.138	-2,70%
	6	16	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	6	10	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	7	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	9	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale RC		97	12	12,37%	22.803	31,89%	21.264	23,87%	1.076.410	6,73%
Totale comuni		409	76	18,34%	216.036	26,73%	206.698	30,31%	1.046.683	-2,76%
Provincia di Cosenza		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Provincia di Catanzaro		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Provincia di Reggio C.		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Totale complessivo		412	76	18,20%	216.036	26,73%				

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 15 - GESTIONI DEFICITARIE ENTI IN DISSESTO. DEBITI FUORI BILANCIO ESERCIZIO 1991. RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE (Importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con debiti l.b.	%	importo totale debiti l.b.	variazione % 1990-1991	Abitanti	variazione % 1990-1991	importo procapite in lire	variazione % 1990-1991
		a	b	c = b/a	d	e	f	g	h = d/f	i
COSENZA	1	15	5	33,33%	3.778	3,03%	3.985	0,00%	952.837	3,03%
	2	50	17	34,00%	23.668	9,63%	24.462	11,86%	687.541	-1,96%
	3	26	9	34,62%	25.420	32,07%	22.418	26,86%	1.133.910	4,06%
	4	31	12	38,71%	50.037	29,24%	45.413	32,51%	1.101.621	-2,47%
	6	18	2	11,11%	5.975	102,69%	11.444	127,15%	522.108	-10,77%
	6	8	1	12,50%	3.503	0,00%	10.775	0,00%	325.104	0,00%
	7	6	0	0,00%	0	0	0	0	0	0
	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	9	1	0	0,00%	0	0	0	0	0	0
Totale CS		166	46	29,68%	112.381	26,33%	118.477	26,80%	948.647	-1,91%
CATANZARO	1	14	4	28,57%	1.647	41,37%	3.279	38,01%	502.297	2,44%
	2	44	8	18,18%	9.132	10,24%	11.788	9,99%	774.686	0,22%
	3	27	6	22,22%	9.247	28,69%	13.577	17,66%	681.078	9,36%
	4	45	5	11,11%	20.405	8,41%	17.162	21,92%	1.188.964	-11,08%
	6	18	4	22,22%	36.888	0,00%	25.092	0,00%	1.470.110	0,00%
	6	5	3	60,00%	40.913	31,08%	38.901	38,89%	1.051.721	-5,64%
	7	2	0	0,00%	0	0	0	0	0	0
	8	1	0	0,00%	0	0	0	0	0	0
	9	1	0	0,00%	0	0	0	0	0	0
Totale CZ		167	30	18,11%	118.232	14,17%	109.799	19,60%	1.078.804	-4,64%
REGGIO C.	1	15	5	33,33%	6.454	0,00%	4.333	0,00%	1.489.469	0,00%
	2	23	5	21,74%	8.425	34,18%	7.710	21,84%	1.092.737	10,13%
	3	8	0	0,00%	0	0	0	0	0	0
	4	24	3	12,50%	10.070	0,00%	10.543	0,00%	955.136	0,00%
	6	16	0	0,00%	0	0	0	0	0	0
	6	10	0	0,00%	0	0	0	0	0	0
	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	9	1	0	0,00%	0	0	0	0	0	0
Totale RC		97	13	13,40%	24.949	9,41%	22.688	6,57%	1.104.622	2,72%
Totale comuni		408	89	21,76%	266.662	18,30%	260.662	21,43%	1.018.736	-2,65%
Provincia di Cosenza		1	0	0,00%	0	0	0	0	0	0
Provincia di Catanzaro		1	0	0,00%	0	0	0	0	0	0
Provincia di Reggio C.		1	0	0,00%	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo		412	89	21,60%	266.662	18,30%				

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 16 - GESTIONI DEFICITARIE ENTI IN DISSESTO. DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO. ESERCIZIO 1989. RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE (Importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con disav. eff.	%	Importo totale disav. eff.	Abitanti	Importo procapite in lire
		a	b	c = b/a	d	e	f = d/e
COSENZA	1	15	3	20,00%	-2.263	2.228	1.024.686
	2	50	10	20,00%	17.476	15.105	1.157.100
	3	26	4	15,38%	13.182	10.327	1.278.490
	4	31	7	22,59%	34.166	28.636	1.273.141
	5	18	0	0,00%	0	0	0
	6	8	1	12,50%	4.668	10.775	433.225
	7	6	0	0,00%	0	0	0
	8	0	0	0,00%	0	0	0
	9	1	0	0,00%	0	0	0
Totale CS		165	26	16,19%	71.777	66.277	1.096.877
CATANZARO	1	14	3	21,43%	1.842	2.376	776.253
	2	44	4	9,09%	5.103	5.961	856.064
	3	27	3	11,11%	5.820	7.348	792.052
	4	45	2	4,44%	17.546	7.322	2.398.340
	5	18	4	22,22%	38.739	25.092	1.543.879
	6	5	2	40,00%	36.251	28.008	1.365.717
	7	2	0	0,00%	0	0	0
	8	1	0	0,00%	0	0	0
	9	1	0	0,00%	0	0	0
Totale CZ		167	16	11,48%	107.301	76.107	1.406.870
REGGIO C.	1	15	4	26,67%	5.774	3.358	1.719.476
	2	23	4	17,39%	5.559	6.328	876.477
	3	6	0	0,00%	0	0	0
	4	24	2	8,33%	7.100	7.474	940.960
	5	16	0	0,00%	0	0	0
	6	10	0	0,00%	0	0	0
	7	0	0	0,00%	0	0	0
	8	0	0	0,00%	0	0	0
	9	1	0	0,00%	0	0	0
Totale RC		97	10	10,31%	18.433	17.160	1.074.184
Totale comuni		409	63	12,86%	197.511	158.638	1.246.927
Provincia di Cosenza		1	0	0,00%	0		
Provincia di Catanzaro		1	0	0,00%	0		
Provincia di Reggio C.		1	0	0,00%	0		
Totale complessivo		412	63	12,86%	197.511		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 17 - GESTIONI DEFICITARIE ENTI IN DISSESTO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO. ESERCIZIO 1980. RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE. (Importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con disav. eff.	%	Importo totale disav. eff.	variazione % 1980-1980	Abitanti	variazione % 1980-1980	Importo procapite in lire	variazione % 1980-1980
		a	b	c = b/a	d	e	f	g	h = d/f	i
COSENZA	1	15	5	33,33%	5.603	145,42%	3.965	77,90%	1.413.115	37,91%
	2	50	15	30,00%	25.488	45,82%	21.869	44,78%	1.165.364	0,72%
	3	28	7	26,92%	20.902	58,59%	17.687	71,08%	1.163.110	-7,31%
	4	31	9	29,03%	42.248	23,86%	34.271	27,71%	1.232.762	-3,17%
	6	18	1	5,56%	3.445	-	5.038	-	683.803	-
	8	6	1	12,50%	4.688	0,00%	10.775	0,00%	433.225	0,00%
	7	6	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	8	0	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	9	1	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Totale CZ		165	37	24,62%	162.362	42,80%	83.686	43,38%	1.683.689	-6,86%
CATANZARO	1	14	3	21,43%	1.872	1,63%	2.378	0,00%	787.878	1,85%
	2	44	7	15,91%	8.711	70,70%	10.717	79,79%	812.821	-5,05%
	3	27	5	18,52%	9.738	67,32%	11.539	57,04%	843.921	6,95%
	4	46	4	8,89%	22.413	27,74%	14.077	92,26%	1.582.172	-33,05%
	6	18	4	22,22%	40.682	4,96%	25.062	0,00%	1.620.516	4,98%
	6	5	2	40,00%	38.657	1,06%	28.008	0,00%	1.380.213	1,09%
	7	2	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	8	1	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	9	1	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Totale CZ		167	26	16,92%	122.063	13,76%	91.809	20,63%	1.329.423	-6,77%
REGGIO C.	1	15	5	33,33%	7.610	31,80%	4.333	29,04%	1.756.288	2,14%
	2	23	4	17,39%	6.988	25,71%	6.328	0,00%	1.104.298	25,71%
	3	8	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	4	24	3	12,50%	10.908	53,63%	10.543	41,06%	1.034.620	8,91%
	6	16	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	6	10	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	7	0	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	8	0	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	9	1	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Totale RC		97	12	12,37%	26.508	36,37%	21.204	23,67%	1.292.888	17,86%
Totale comuni		409	76	18,34%	249.911	26,63%	208.698	30,31%	1.289.849	-2,96%
Provincia di Cosenza		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Provincia di Catanzaro		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Provincia di Reggio C.		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Totale complessivo		412	76	18,20%	249.911	26,63%	208.698	30,31%	1.289.849	-2,96%

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 18 - GESTIONI DEFICITARIE ENTI IN DISSESTO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO
ESERCIZIO 1991. RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE (Importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con disav. eff.	%	Importo totale disav. eff.	variazione % 1990-1991	Abitanti	variazione % 1990-1991	Importo procapite in lire	variazione % 1990-1991
		a	b	c = b/a	d	e	f	g	h = d/f	i
COSENZA	1	15	5	33,33%	5.714	1,95%	3.965	0,00%	1.441.110	1,96%
	2	50	17	34,00%	28.952	13,60%	24.462	11,96%	1.183.950	1,96%
	3	26	9	34,62%	26.827	26,35%	22.418	28,89%	1.198.672	1,15%
	4	31	12	38,71%	57.873	36,98%	45.413	32,51%	1.274.371	3,98%
	5	18	2	11,11%	8.871	99,45%	11.444	127,15%	800.402	-12,20%
	6	8	1	12,50%	4.668	0,00%	10.775	0,00%	433.225	0,00%
	7	6	0	0,00%	0	0	0	-	-	-
	8	0	0	-	0	0	0	-	-	-
	9	1	0	0,00%	0	0	0	-	-	-
Totale CS		165	49	29,69%	130.906	27,90%	118.477	26,80%	1.164.898	1,93%
CATANZARO	1	14	4	28,57%	2.383	27,30%	3.278	38,01%	726.746	-7,76%
	2	44	8	18,18%	9.548	9,81%	11.788	9,99%	609.978	-0,35%
	3	27	6	22,22%	12.391	27,24%	13.577	17,86%	912.646	8,14%
	4	45	5	11,11%	24.147	7,74%	17.162	21,92%	1.407.004	-11,63%
	5	18	4	22,22%	40.682	0,00%	25.092	0,00%	1.820.516	0,00%
	6	5	3	60,00%	48.241	24,79%	38.901	38,89%	1.240.097	-10,15%
	7	2	0	0,00%	0	0	0	-	-	-
	8	1	0	0,00%	0	0	0	-	-	-
	9	1	0	0,00%	0	0	0	-	-	-
Totale CZ		167	36	19,11%	137.372	12,66%	108.799	19,60%	1.261.123	-8,89%
REGGIO C.	1	15	5	33,33%	7.610	0,00%	4.333	0,00%	1.756.289	0,00%
	2	23	5	21,74%	9.403	34,56%	7.710	21,84%	1.219.585	10,44%
	3	8	0	0,00%	0	0	0	-	-	-
	4	24	3	12,50%	10.908	0,00%	10.543	0,00%	1.034.620	0,00%
	5	18	0	0,00%	0	0	0	-	-	-
	6	10	0	0,00%	0	0	0	-	-	-
	7	0	0	-	0	0	0	-	-	-
	8	0	0	-	0	0	0	-	-	-
	9	1	0	0,00%	0	0	0	-	-	-
Totale RC		97	13	13,40%	27.921	9,47%	22.688	6,62%	1.238.208	2,77%
Totale comuni		409	89	21,76%	296.188	18,62%	260.862	21,43%	1.180.721	-2,39%
Provincia di Cosenza		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Provincia di Catanzaro		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Provincia di Reggio C.		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Totale complessivo		412	89	21,60%	296.188	18,62%	260.862	21,43%	1.180.721	-2,39%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 19 - GESTIONI DEFICITARIE - TOTALE ENTI (NON DISSESTATI E IN DISSESTO) - DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE COMPRESI I RESIDUI PERENTI - ESERCIZIO 1989 - RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE (importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con disavanzo	%	Importo totale disavanzo	Abitanti	Importo procapite in lire
		a	b	c = b/a	d	e	f = d/e
COSENZA	1	15	9	60,00%	2.423	7.283	332.693
	2	50	27	54,00%	5.430	40.671	133.510
	3	28	10	38,46%	2.409	25.188	96.717
	4	31	12	38,71%	5.722	44.446	128.740
	5	18	4	22,22%	1.126	22.734	49.529
	6	8	5	62,50%	8.857	69.176	128.039
	7	6	1	16,67%	858	20.179	42.420
	8	0	0	-	0	0	-
	9	1	0	0,00%	0	0	-
Totale CS		166	68	41,87%	29.823	229.657	319.799
CATANZARO	1	14	6	42,86%	1.059	5.087	209.178
	2	44	13	29,55%	912	19.353	47.124
	3	27	10	37,04%	3.010	23.642	127.316
	4	45	6	13,33%	4.478	23.137	193.596
	5	18	8	44,44%	6.978	52.238	133.598
	6	5	2	40,00%	7.440	28.008	265.638
	7	2	1	50,00%	11.644	56.262	199.856
	8	1	0	0,00%	0	0	-
	9	1	0	0,00%	0	0	-
Totale CZ		167	46	28,30%	36.522	209.726	169.374
REGGIO C.	1	15	5	33,33%	1.156	4.333	266.790
	2	23	3	13,04%	887	4.378	202.604
	3	8	1	12,50%	2	2.470	810
	4	24	3	12,50%	1.620	10.543	153.656
	5	16	3	18,75%	1.583	20.113	78.705
	6	10	0	0,00%	0	0	-
	7	0	0	-	0	0	-
	8	0	0	-	0	0	-
	9	1	0	0,00%	0	0	-
Totale RC		97	16	16,49%	6.248	41.837	128.439
Totale comuni		409	129	31,54%	67.593	481.219	140.462
Provincia di Cosenza		1	0	0,00%	0		
Provincia di Catanzaro		1	0	0,00%	0		
Provincia di Reggio C.		1	0	0,00%	0		
Totale complessivo		412	129	31,31%	67.593		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 20 - GESTIONI DEFICITARIE. TOTALE ENTI (NON DISSESTATI E IN DISSESTO). DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE COMPRESI I RESIDUI PERCENTI. ESERCIZIO 1990 RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE (importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con disavanzo	%	Importo totale disavanzo	variazione % 1989-1990	Abitanti	variazione % 1989-1990	Importo procapite in lire	variazione % 1989-1990
		a	b	c = b/a	d	e	f	g	h = df	i
COSENZA	1	15	7	46,67%	2.321	-4,21%	5.820	-20,09%	398.797	19,87%
	2	50	26	56,00%	6.077		41.746	2,64%	145.571	9,03%
	3	26	11	42,31%	2.443	1,41%	27.839	10,61%	87.755	-8,32%
	4	31	11	35,48%	7.924	38,48%	41.378	-6,90%	191.503	46,75%
	5	18	3	16,67%	942	-16,34%	17.375	-23,57%	54.216	9,46%
	6	6	3	37,50%	13.875	56,66%	46.030	-33,45%	301.375	135,33%
	7	6	1	16,67%	1.147	34,00%	20.179	0,00%	56.841	34,00%
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	9	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale CS		165	64	41,29%	34.729	29,47%	209.378	-12,76%	173.379	48,39%
CATANZARO	1	14	7	50,00%	1.128	6,52%	5.969	17,34%	186.976	-9,22%
	2	44	17	38,64%	2.090	129,17%	25.976	34,22%	80.459	70,74%
	3	27	9	33,33%	3.522	17,01%	20.482	-13,37%	171.956	35,05%
	4	46	10	22,22%	5.800	29,46%	37.432	61,78%	154.948	-19,96%
	5	18	6	33,33%	8.343	19,56%	40.181	-23,08%	207.635	55,43%
	6	5	3	60,00%	8.840	16,62%	38.074	35,94%	232.179	-12,60%
	7	2	0	0,00%	0	-100,00%	0	-	-	-
	8	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	9	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale CZ		167	62	37,12%	29.723	-16,33%	168.114	-18,84%	176.803	4,39%
REGGIO C.	1	15	5	33,33%	1.156	0,00%	4.333	0,00%	266.790	0,00%
	2	23	6	34,78%	2.128	139,91%	11.823	165,46%	183.065	-9,63%
	3	8	0	0,00%	0	-100,00%	0	-	-	-
	4	24	3	12,50%	1.350	-16,67%	10.098	-4,22%	133.660	-12,96%
	5	16	3	18,75%	1.239	-21,73%	19.157	-4,75%	64.676	-17,62%
	6	10	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	7	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	9	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale RC		97	19	19,59%	6.873	17,81%	46.217	2,06%	129.802	3,66%
Totale comuni		469	136	33,01%	70.326	4,04%	413.701	-14,03%	168.990	21,07%
Provincia di Cosenza		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Provincia di Catanzaro		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Provincia di Reggio C.		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Totale complessivo		412	136	32,77%	70.326	4,04%				

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 21 - GESTIONI DEFICITARIE TOTALI ENTI (NON DISSESTATI E IN DISSESTO), DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE COMPRESI I RESIDUI PERENTI. ESERCIZIO 1991 RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE (Importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con disavanzo	%	Importo totale disavanzo	variazione % 1990-1991	Abitanti	variazione % 1990-1991	Importo procapite in lire	variazione % 1990-1991
		a	b	c = b/a	d	e	f	g	h = fd	i
COSENZA	1	15	6	53,33%	2.427	4,57%	6.775	16,41%	358.229	-10,17%
	2	50	26	52,00%	6.331	4,18%	36.970	-6,65%	162.458	11,90%
	3	26	10	38,46%	3.067	26,38%	25.169	-9,59%	122.651	39,77%
	4	31	12	38,71%	6.294	4,67%	44.671	8,44%	194.841	-3,46%
	6	18	5	27,78%	1.506	66,59%	31.100	76,99%	51.061	-5,62%
	6	8	3	37,50%	13.116	-5,47%	46.039	0,00%	264.669	-5,47%
	7	6	2	33,33%	6.023	425,11%	45.460	125,26%	132.460	133,09%
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	8	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale CS		166	66	42,66%	46.866	17,67%	234.384	15,87%	171.439	-1,66%
CATANZARO	1	14	7	50,00%	1.046	-7,00%	5.569	0,00%	175.574	-7,00%
	2	44	14	31,82%	1.756	-15,64%	21.434	-17,46%	62.066	2,00%
	3	27	10	37,04%	3.610	2,50%	23.402	14,26%	154.260	-10,29%
	4	45	11	24,44%	6.270	6,10%	41.946	11,79%	149.635	-3,30%
	6	16	7	38,89%	10.187	22,10%	47.049	17,06%	216.519	4,28%
	6	5	3	60,00%	6.019	-9,29%	38.074	0,00%	210.616	-9,29%
	7	2	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	8	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	8	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale CZ		167	62	33,12%	30.893	3,94%	177.174	6,76%	173.777	-1,71%
REGGIO C.	1	15	5	33,33%	1.156	0,00%	4.333	0,00%	266.790	0,00%
	2	23	9	39,13%	2.511	18,00%	13.915	19,72%	190.453	-1,44%
	3	6	1	12,50%	257	-	2.646	-	97.128	-
	4	24	3	12,50%	1.421	5,26%	10.066	0,00%	140.721	5,26%
	6	19	2	12,50%	4.710	260,15%	14.993	-21,76%	314.356	366,05%
	6	10	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
	7	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	8	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale RC		97	20	20,62%	10.055	71,21%	45.875	1,69%	218.706	65,36%
Totale comuni		409	138	33,74%	81.814	16,34%	462.133	11,71%	177.836	4,14%
Provincia di Cosenza		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Provincia di Catanzaro		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Provincia di Reggio C.		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Totale complessivo		412	138	33,66%	81.814	16,34%				

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 22 - GESTIONI DEFICITARIE - TOTALE ENTI (NON DISSESTATI E IN DISSESTO), DEBITI FUORI BILANCIO
ESERCIZIO 1989 - RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE (Importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti a	Enti con debiti f.b. b	% c = b/a	Importo totale debiti f.b. d	Abitanti e	Importo procapite in lire f = d/e
COSENZA	1	15	13	86,67%	5.597	10.696	523.182
	2	50	48	96,00%	31.375	71.967	435.964
	3	26	26	100,00%	29.324	62.492	489.244
	4	31	30	96,77%	57.435	114.720	500.954
	5	18	18	100,00%	16.878	116.220	145.228
	6	6	6	100,00%	18.372	99.902	183.900
	7	6	6	100,00%	16.848	153.379	109.846
	8	0	0	-	0	0	0
	9	1	1	100,00%	2.514	106.801	23.539
Totale CS		166	160	96,77%	178.343	736.179	242.266
CATANZARO	1	14	14	100,00%	2.411	11.758	205.052
	2	44	41	93,18%	13.643	62.150	219.517
	3	27	23	85,19%	13.895	54.636	254.136
	4	45	45	100,00%	38.989	165.323	235.714
	5	18	16	88,89%	51.484	106.991	481.293
	6	5	5	100,00%	42.917	61.974	682.500
	7	2	2	100,00%	34.097	69.778	379.792
	8	1	1	100,00%	10.352	63.969	161.778
	9	1	1	100,00%	10.823	100.832	107.337
Totale CZ		167	148	84,77%	218.891	717.431	304.869
REGGIO C.	1	15	12	80,00%	6.415	9.896	648.242
	2	23	22	95,65%	10.731	33.514	320.195
	3	8	6	75,00%	1.577	18.669	64.472
	4	24	22	91,67%	26.639	61.558	328.634
	5	16	16	100,00%	23.399	106.383	210.457
	6	10	9	90,00%	13.304	121.911	106.126
	7	0	0	-	0	0	0
	8	0	0	-	0	0	0
	9	1	1	100,00%	25.652	173.495	147.862
Totale RC		97	90	92,78%	106.707	646.416	196.844
Totale comuni		468	388	84,97%	603.841	1.899.028	261.843
Provincia di Cosenza		1	1	100,00%	2.016		
Provincia di Catanzaro		1	1	100,00%	3.326		
Provincia di Reggio C.		1	1	100,00%	115		
Totale complessivo		417	381	94,90%	608.109		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 23 - GESTIONI DEFICITARIE - TOTALE ENTI (NON DISSESTATI E IN DISSESTO) - DEBITI FUORI BILANCIO ESERCIZIO 1990 - RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE. (Importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con debiti f.b.	%	Importo totale debiti f.b.	variazione % 1989-1990	Abitanti	variazione % 1989-1990	Importo procapite in lire	variazione % 1989-1990
		a	b	c = b/a	d	e	f	g	h = d/f	i
COSENZA	1	15	13	86,67%	5.614	3,66%	10.666	0,00%	543.466	3,66%
	2	50	49	98,00%	34.122	6,76%	73.300	1,85%	465.512	6,76%
	3	26	26	100,00%	32.216	9,87%	62.462	0,00%	515.554	9,87%
	4	31	30	96,77%	64.474	12,26%	114.720	0,00%	562.012	12,26%
	5	18	16	100,00%	20.180	19,86%	116.220	0,00%	173.636	19,86%
	6	6	6	100,00%	22.620	23,12%	96.602	0,00%	228.422	23,12%
	7	6	6	100,00%	17.466	3,79%	153.379	0,00%	114.005	3,79%
	8	0	0	-	0	0	0	0	-	-
	9	1	1	100,00%	3.204	27,45%	106.801	0,00%	30.000	27,45%
Totale CS		166	161	97,42%	200.118	12,21%	737.612	0,18%	277.342	12,67%
CATANZARO	1	14	14	100,00%	2.362	-1,20%	11.756	0,00%	202.565	-1,20%
	2	44	40	90,91%	17.447	27,06%	60.202	-3,13%	266.806	32,02%
	3	27	26	96,30%	16.250	17,03%	61.424	12,42%	264.555	4,10%
	4	45	44	97,78%	42.667	9,54%	161.042	-2,59%	265.067	12,45%
	5	18	17	94,44%	52.452	1,66%	112.920	5,54%	464.506	-3,46%
	6	5	5	100,00%	51.636	20,79%	61.974	0,00%	636.446	20,79%
	7	2	2	100,00%	29.252	-14,21%	69.778	0,00%	325.626	-14,21%
	8	1	1	100,00%	9.900	-4,37%	100.632	57,58%	98.183	-39,31%
	9	1	1	100,00%	8.979	-17,04%	63.969	-36,54%	140.321	30,73%
Totale CZ		167	160	95,84%	231.167	6,76%	723.919	0,80%	318.356	4,81%
REGGIO C.	1	15	13	86,67%	7.711	20,20%	10.729	8,42%	718.706	10,67%
	2	23	22	95,65%	12.845	19,70%	33.514	0,00%	363.273	19,70%
	3	8	7	87,50%	1.662	6,66%	16.015	-14,22%	105.027	24,33%
	4	24	23	95,83%	31.841	19,53%	65.015	4,24%	374.534	14,66%
	5	16	16	100,00%	33.497	49,61%	106.363	0,00%	314.672	49,61%
	6	10	9	90,00%	14.496	8,97%	121.911	0,00%	116.923	6,97%
	7	0	0	-	0	0	0	0	-	-
	8	0	0	-	0	0	0	0	-	-
	9	1	1	100,00%	92.766	261,64%	173.466	0,00%	534.729	261,64%
Totale RC		97	91	93,81%	194.642	87,60%	647.663	0,30%	356.167	82,06%
Totale comuni		409	392	95,84%	626.147	24,32%	2.008.484	0,47%	311.781	23,74%
Provincia di Cosenza		1	1	100,00%	112	-94,45%				
Provincia di Catanzaro		1	1	100,00%	1.219	-63,35%				
Provincia di Reggio C.		1	1	100,00%	21.313	184,33,04%				
Totale complessivo		412	396	96,07%	648.791	27,44%				

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 24 - GESTIONI DEFICITARIE. TOTALE ENTI (NON DISSESTATE IN DISSESTO) DEBITI FUORI BILANCIO ESERCIZIO 1991. RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE (Importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con debiti f.b.	%	Importo totale debiti f.b.	variazione % 1990-1991	Abitanti	variazione % 1990-1991	Importo procapite in lire	variazione % 1990-1991
		a	b	c = b/a	d	e	f	g	h = d/f	i
COSENZA	1	15	13	86,67%	5.528	-4,85%	10.888	0,00%	518.548	-4,96%
	2	50	49	98,00%	32.801	-4,46%	73.300	0,00%	444.761	-4,46%
	3	26	25	96,15%	33.878	5,15%	59.821	-4,27%	566.269	9,84%
	4	31	30	96,77%	60.924	-5,51%	114.720	0,00%	531.067	-5,51%
	5	18	17	94,44%	18.657	-7,55%	111.014	-4,48%	168.090	-3,21%
	6	8	8	100,00%	21.891	-4,11%	98.902	0,00%	217.123	-4,11%
	7	6	6	100,00%	18.535	-5,44%	153.379	0,00%	107.805	-5,44%
	8	0	0	.	0	.	0	.	.	.
Totale CS		165	148	89,13%	182.181	-3,85%	729.635	-1,07%	293.368	-2,84%
CATANZARO	1	14	12	85,71%	2.202	-7,58%	9.909	-15,73%	222.222	9,89%
	2	44	36	81,82%	16.414	-5,92%	58.614	-2,31%	279.083	-3,70%
	3	27	22	81,48%	15.830	-2,58%	52.571	-14,41%	301.117	13,82%
	4	45	43	95,56%	38.708	-8,33%	158.960	-2,53%	246.598	-6,97%
	5	18	16	88,89%	46.246	-8,02%	106.991	-6,25%	450.835	-2,92%
	6	5	5	100,00%	50.791	-2,02%	61.974	0,00%	819.553	-2,02%
	7	2	2	100,00%	23.358	-20,15%	88.778	0,00%	280.186	-20,15%
	8	1	1	100,00%	4.786	-51,56%	100.832	0,00%	47.584	-51,56%
Totale CZ		157	141	89,81%	208.485	-10,89%	701.878	-3,06%	294.188	-7,88%
REGGIO C.	1	15	12	80,00%	7.262	-5,82%	9.886	-7,76%	733.832	2,10%
	2	23	22	95,65%	13.260	1,67%	33.514	0,00%	369.688	1,67%
	3	8	5	62,50%	1.867	-0,89%	11.341	-28,19%	146.880	39,38%
	4	24	23	95,83%	30.646	-3,75%	84.085	-1,06%	364.421	-2,70%
	5	16	16	100,00%	31.983	-4,49%	106.383	0,00%	300.754	-4,49%
	6	10	8	80,00%	14.270	-1,57%	108.320	-12,79%	134.217	12,86%
	7	0	0	.	0	.	0	.	.	.
	8	0	0	.	0	.	0	.	.	.
Totale RC		97	87	89,69%	158.328	-18,23%	528.035	-4,02%	302.482	-14,80%
Totale comuni		409	377	92,19%	667.954	-10,89%	1.958.488	-2,66%	288.181	-3,53%
Provincia di Cosenza		1	0	0,00%	0	-100,00%				
Provincia di Catanzaro		1	1	100,00%	371	-89,57%				
Provincia di Reggio C.		1	1	100,00%	2.318	-89,12%				
Totale complessivo		412	378	91,99%	860.843	-13,69%				

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 25 - GESTIONI DEFICITARIE TOTALE ENTI (NON DISSESTATI E IN DISSESTO) DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO ESERCIZIO 1988. RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE. (Importi in milioni di lire)

Province	Classe demografica	Totale enti	Enti con disav. eff.	%	Importo totale disav. eff.	Abitanti	Importo procapite in lire
		a	b	c = b/a	d	e	f = d/e
COSENZA	1	15	13	86,67%	-7.871	10.698	-735.745
	2	50	46	92,00%	-35.565	69.462	-512.294
	3	26	24	92,31%	-30.521	57.558	-530.264
	4	31	28	90,32%	-42.414	107.777	-378.103
	5	18	15	83,33%	-15.328	97.984	-158.994
	6	6	6	100,00%	-28.757	99.902	-287.832
	7	6	6	100,00%	-18.398	153.379	-119.912
	8	0	0	-	0	0	0
	9	1	1	100,00%	-1.315	106.601	-12.313
Totale CS		165	141	86,97%	-196.169	703.469	-278.892
CATANZARO	1	14	11	78,57%	-3.248	9.048	-358.833
	2	44	38	81,82%	-13.403	54.984	-243.651
	3	27	22	81,48%	-15.941	52.298	-304.811
	4	45	40	88,89%	-38.985	147.834	-270.337
	5	18	15	83,33%	-57.774	100.365	-575.633
	6	5	5	100,00%	-49.764	61.974	-802.982
	7	2	2	100,00%	-42.180	89.778	-469.803
	8	1	1	100,00%	-7.535	63.869	-117.756
	9	1	1	100,00%	-3.187	100.832	-31.489
Totale CZ		167	133	84,71%	-232.955	687.061	-342.037
REGGIO C.	1	15	10	66,67%	-7.174	8.199	-874.965
	2	23	20	86,96%	-10.887	30.148	-361.107
	3	6	7	87,50%	-1.185	18.641	-70.008
	4	24	19	79,17%	-25.206	70.965	-356.740
	5	16	15	93,75%	-22.864	98.816	-232.362
	6	10	6	60,00%	-11.398	82.362	-138.399
	7	0	0	-	0	0	0
	8	0	0	-	0	0	0
	9	1	1	100,00%	-8.155	173.486	-47.007
Totale RC		97	78	80,41%	-96.962	480.318	-197.039
Totale comuni		408	382	93,63%	-518.098	1.864.858	-278.748
Provincia di Cosenza		1	1	100,00%	-1.234		
Provincia di Catanzaro		1	1	100,00%	-1.123		
Provincia di Reggio C.		1	0	0,00%	0		
Totale complessivo		412	364	88,32%	-518.483		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 26 - GESTIONI DERICITARIE. TOTALE ENTI (NON DISSESTATI E IN DISSESTO). DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO ESERCIZIO 1990. RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE (Importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con disav. eff.	%	Importo totale disav. eff.	variazione % 1989-1990	Aditanti	variazione % 1989-1990	Importo procapite in lire	variazione % 1989-1990
		a	b	c a b/a	d	e	f	g	h = d/f	i
COSENZA	1	15	13	86,67%	7.862	0,14%	10.698	0,00%	736.773	0,14%
	2	50	46	92,00%	38.544	6,32%	69.361	-0,19%	555.701	8,47%
	3	26	25	96,15%	32.424	6,24%	60.227	4,64%	538.363	1,52%
	4	31	28	90,32%	71.424	14,44%	107.777	0,00%	662.702	14,44%
	5	18	15	83,33%	18.523	20,84%	98.521	0,65%	188.011	20,06%
	6	6	7	87,50%	35.345	32,10%	66.704	-11,21%	398.480	48,77%
	7	6	6	100,00%	18.103	10,40%	153.379	0,00%	118.028	10,40%
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	9	1	1	100,00%	1.910	45,25%	106.801	0,00%	17.884	-3,26%
Totale CS		166	141	84,94%	224.166	14,26%	696.468	-1,14%	322.308	16,67%
CATANZARO	1	14	11	78,57%	3.199	-1,45%	9.138	1,02%	350.077	-2,44%
	2	44	36	81,82%	18.484	37,91%	55.163	0,40%	334.958	37,36%
	3	27	19	70,37%	18.236	14,40%	45.166	-13,64%	403.755	32,46%
	4	45	38	84,44%	44.232	10,88%	140.459	-4,99%	314.910	16,46%
	5	16	16	100,00%	59.908	3,89%	107.723	7,33%	556.130	-3,39%
	6	5	5	100,00%	60.539	21,65%	61.974	0,00%	976.845	21,65%
	7	2	2	100,00%	23.780	-43,80%	89.778	0,00%	264.876	-43,60%
	8	1	1	100,00%	8.268	9,73%	63.989	0,00%	129.210	9,73%
	9	1	0	0,00%	0	-100,00%	0	-100,00%	-	-
Totale CZ		167	128	76,64%	238.648	7,68%	673.410	-16,67%	412.899	20,69%
REGGIO C.	1	15	11	73,33%	8.189	14,29%	8.937	9,00%	817.422	4,63%
	2	23	20	86,96%	14.004	26,63%	30.149	0,00%	464.463	26,63%
	3	6	6	100,00%	983	-15,62%	13.887	-15,90%	70.280	0,36%
	4	24	20	83,33%	29.555	17,24%	73.724	4,33%	400.887	12,38%
	5	16	15	93,75%	32.558	41,76%	86.816	0,00%	320.481	41,76%
	6	10	8	80,00%	10.658	-6,40%	106.320	28,06%	100.245	-27,56%
	7	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	9	1	1	100,00%	65.578	704,14%	173.468	0,00%	378.002	704,14%
Totale RC		97	81	83,61%	181.636	86,77%	506.419	6,23%	378.808	76,66%
Totale comuni		499	350	70,14%	822.336	20,89%	1.774.237	-4,86%	360.761	24,74%
Provincia di Cosenza		1	0	0,00%	0	-100,00%	-	-	-	-
Provincia di Catanzaro		1	1	100,00%	359	-68,03%	-	-	-	-
Provincia di Reggio C.		1	1	100,00%	11.268	-	-	-	-	-
Totale complessivo		412	362	88,11%	633.963	22,28%	-	-	-	-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 27 - GESTIONI DEFICITARIE. TOTALE ENTI (NON DISSESTATI E IN DISSESTO) DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO ESERCIZIO 1991. RIPARTIZIONE PER PROVINCE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE. (Importi in milioni di lire)

Provincia	Classe demografica	Totale enti	Enti con disav. eff.	%	Importo totale disav. eff.	variazione % 1990-1991	Abitanti	variazione % 1990-1991	Importo procapite in lire	variazione % 1990-1991
		a	b	c = b/a	d	e	f	g	h = d/f	i
COSENZA	1	15	13	86,67%	7.865	-0,22%	10.868	0,00%	735.184	-0,22%
	2	50	44	88,00%	36.097	-1,16%	66.505	-4,12%	572.844	3,08%
	3	28	22	84,62%	35.436	9,30%	53.277	-11,54%	685.195	23,55%
	4	31	26	83,87%	68.255	-4,44%	101.382	-5,85%	673.379	1,61%
	6	18	14	77,78%	17.259	-6,82%	92.678	-5,93%	186.225	-0,95%
	6	8	6	75,00%	33.586	-4,96%	79.249	-10,69%	423.791	6,36%
	7	6	6	100,00%	20.290	12,08%	153.379	0,00%	132.267	12,08%
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	9	1	1	100,00%	1.552	-18,74%	106.801	0,00%	14.532	-18,74%
Totale CS		155	132	85,16%	222.341	-0,81%	683.949	-4,63%	324.877	3,90%
CATANZARO	1	14	11	78,57%	3.095	-3,25%	9.099	-0,54%	340.522	-2,73%
	2	44	35	79,55%	17.139	-7,28%	53.838	-2,44%	318.344	-4,96%
	3	27	20	74,07%	18.785	3,01%	47.504	5,16%	395.440	-2,08%
	4	45	36	80,00%	42.145	-4,72%	134.008	-4,59%	314.498	-0,13%
	6	18	16	88,89%	56.998	-4,86%	107.723	0,00%	528.116	-4,86%
	6	5	5	100,00%	58.681	-3,07%	61.974	0,00%	946.865	-3,07%
	7	2	2	100,00%	20.911	-12,05%	89.778	0,00%	232.919	-12,05%
	8	1	1	100,00%	4.066	-50,82%	63.989	0,00%	63.542	-50,82%
	9	1	0	0,00%	0	-	0	-	-	-
Totale CZ		157	126	80,26%	221.870	-6,27%	567.903	-0,96%	390.695	-6,38%
REGGIO C.	1	15	10	66,67%	7.924	-3,35%	8.199	-8,26%	968.459	5,35%
	2	23	19	82,61%	14.675	4,79%	28.379	-5,87%	517.108	11,33%
	3	8	5	62,50%	1.239	28,04%	11.519	-17,64%	107.581	53,05%
	4	24	19	78,17%	28.696	-2,91%	70.523	-4,34%	408.903	1,50%
	6	16	15	93,75%	34.730	6,87%	98.816	0,00%	351.461	6,67%
	6	10	7	70,00%	8.465	-20,58%	95.394	-10,28%	68.737	-11,48%
	7	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	8	0	0	-	0	-	0	-	-	-
	9	1	1	100,00%	42.868	-34,63%	173.486	0,00%	247.098	-34,63%
Totale RC		97	76	78,36%	138.697	-14,20%	486.318	-3,78%	284.894	-10,83%
Totale comuni		409	334	81,66%	692.788	-6,36%	1.718.168	-3,16%	336.174	-3,30%
Provincia di Cosenza		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Provincia di Catanzaro		1	0	0,00%	0	-	-	-	-	-
Provincia di Reggio C.		1	1	100,00%	11.239	-0,26%	-	-	-	-
Totale complessivo		412	336	81,31%	693.997	-6,30%				

